



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

MONTE DEI PASCHI



3

2025

Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari

ai sensi dell'articolo 123-bis TUF



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari

ai sensi dell'articolo 123-*bis* TUF

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Denominazione Emittente:
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.

Sito internet:
www.gruppomps.it

Esercizio di riferimento:
2025

Data di approvazione della Relazione:
10 marzo 2026

Sommario

La Relazione 2025	7
1. Profilo della Società	8
Il sistema di governo societario della Banca	10
Lo sviluppo sostenibile del Gruppo	11
Le attività del 2025	13
L'assetto organizzativo della Banca	14
Le principali attività del 2025	14
Il Gruppo Montepaschi	16
2. Informazioni sugli assetti proprietari	18
a. Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)	19
Evoluzione del capitale sociale nel 2025	19
b. Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)	20
c. Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)	20
d. Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)	20
e. Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)	20
f. Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)	21
g. Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)	21
h. Clausole di <i>change of control</i> (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex art. 104, comma 1-ter e art. 104-bis, comma 1)	21
i. Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)	21
l. Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. Codice Civile)	21
3. Compliance	22
L'adesione al Codice di <i>Corporate Governance</i>	23
Considerazioni sulla lettera del Presidente del Comitato Italiano per la <i>Corporate Governance</i>	24
4. Consiglio di Amministrazione	25
4.1 Ruolo del Consiglio di Amministrazione	26
Poteri esclusivi del Consiglio	26
Le attività del 2025	28
4.2 Nomina e sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)	29
Modalità di presentazione delle liste dei candidati	29
Meccanismo di elezione degli amministratori	30
Rappresentanza delle minoranze	30
Amministratori indipendenti	31
Equilibrio di genere	31
Meccanismo suppletivo di nomina	31
Sostituzione degli amministratori nel corso del mandato	31
Assemblea del 20 aprile 2023 – rinnovo degli organi sociali per il triennio 2023-2025	32

4.3 Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) e d-bis), TUF)	34
I Requisiti di Idoneità degli amministratori della Banca	35
Disponibilità di tempo per lo svolgimento dell'incarico	36
Limiti al cumulo degli incarichi ricoperti dall'amministratore	36
Requisiti di indipendenza dell'amministratore	36
Processo di verifica dei Requisiti di Idoneità	37
Gli Orientamenti del Consiglio di Amministrazione	37
La Politica di diversità e di inclusione	38
La Politica di diversità sulla composizione degli Organi Sociali	39
Elementi di diversità nella composizione del Consiglio di Amministrazione al 31 dicembre 2025	40
Le attività riferite al 2025	41
4.4 Funzionamento del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	42
Flussi informativi	43
4.5 Ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione	44
Segretario del Consiglio	45
4.6 Consiglieri Esecutivi	45
Amministratore Delegato (<i>Chief Executive Officer</i>)	46
4.7 Amministratori indipendenti e <i>Lead Independent Director</i>	49
Amministratori indipendenti	49
<i>Lead Independent Director</i>	50
5. Gestione delle informazioni societarie	51
6. Comitati interni al Consiglio di Amministrazione	53
7. Autovalutazione e successione degli Amministratori – Comitato Nomine	56
7.1 Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati Endoconsiliari	57
Fasi del processo di autovalutazione	58
Le attività riferite al 2025	58
Processo di Autovalutazione Annuale riferita al 2025	58
7.2 Piani per la successione degli amministratori e del <i>Top Management</i> della Banca	60
7.3 Comitato Nomine	61
Composizione e funzionamento (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	61
Partecipazione ai lavori del Comitato	61
Funzioni attribuite al Comitato Nomine	61
Le attività del 2025	63
8. Remunerazione degli Amministratori e Relazione sulla Politica di Remunerazione – Comitato Remunerazione	64
8.1 Remunerazione degli amministratori	65
8.2 Relazione sulla Politica di Remunerazione	65
Le attività del 2025	65
8.3 Comitato Remunerazione	67
Composizione e funzionamento (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	67

Partecipazione ai lavori del Comitato	67
Funzioni attribuite al Comitato Remunerazione	67
Le attività del 2025	69
9. Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi – Comitato Rischi e Sostenibilità – Comitato IT e Digitalizzazione	70
I principi generali del Sistema dei Controlli Interni	71
Il modello di governo del Sistema dei Controlli Interni	73
Valutazione del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi	74
9.1 <i>Chief Executive Officer</i> - Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	74
Le attività del 2025	75
9.2 Comitato Rischi e Sostenibilità	75
Composizione e funzionamento (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	75
Partecipazione ai lavori del Comitato	76
Funzioni attribuite al Comitato Rischi e Sostenibilità	76
Le attività del 2025	79
9.3 Comitato IT e Digitalizzazione	81
Composizione e funzionamento (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	81
Partecipazione ai lavori del Comitato	81
Funzioni attribuite al Comitato IT e Digitalizzazione	82
Le attività del 2025	83
9.4. Le funzioni aziendali di controllo	85
9.4.1 Funzione di Revisione Interna	85
9.4.2 Funzione di Controllo dei Rischi	86
9.4.3 Funzione di Conformità alle Norme (Funzione <i>Compliance</i>)	87
9.4.4 Funzione di Convalida Interna (o Funzione di Convalida)	89
9.4.5 Funzione Antiriciclaggio	89
9.5 Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001	91
9.5.1 Organismo di Vigilanza 231	91
Composizione e funzionamento dell'Organismo di Vigilanza 231	92
Le attività del 2025	93
9.6 Revisore	94
9.7 Dirigente Preposto	94
PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA – Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno ex art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF	95
9.8 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	97
Le attività del 2025	98
10. Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate	99
10.1 Comitato per le operazioni con le parti correlate	101
Composizione e funzionamento del Comitato (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	101
Partecipazione ai lavori del Comitato	101
Funzioni attribuite al Comitato per le operazioni con le parti correlate	102
Le attività del 2025	102

11. Collegio Sindacale	104
11.1 Nomina e sostituzione	105
Modalità di presentazione dei candidati	105
Meccanismo di elezione dei sindaci	106
Sostituzione dei componenti il Collegio Sindacale	106
Requisiti di Idoneità e cause di decadenza	107
11.2 Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale	107
Indipendenza	108
Criteri e politiche di diversità nella composizione del Collegio Sindacale	108
Elementi di diversità nella composizione del Collegio Sindacale	109
Funzionamento del Collegio Sindacale	109
Autovalutazione del Collegio Sindacale	110
Remunerazione	110
Gestione degli interessi	110
11.3 Ruolo del Collegio Sindacale	110
Le attività del 2025	110
12. Rapporti con gli Azionisti e gli altri stakeholder rilevanti	113
Accesso alle informazioni societarie	114
Dialogo con gli investitori e gli altri stakeholder rilevanti	115
Lo <i>Stakeholder Engagement</i>	116
Le Attività del 2025	117
13. Assemblee degli azionisti	118
<i>Quorum</i> costitutivi e deliberativi	119
Informativa assembleare	119
Modalità di intervento ed esercizio dei diritti degli azionisti	119
Proposte degli azionisti e integrazione dell'ordine del giorno assembleare	120
Diritto di porre domande prima dell'Assemblea	120
Il ruolo del Presidente	121
Regolamento assembleare	121
Le recenti deliberazioni assembleari	121
14. Ulteriori pratiche di Governo Societario	123
Tabelle	125
Tabella n. 1: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (1° gennaio – 31 dicembre 2025)	126
Tabella n. 1-bis: INCARICHI RICOPERTI DAGLI AMMINISTRATORI DELLA BANCA IN SOCIETÀ QUOTATE O DI RILEVANTI DIMENSIONI (al 31 dicembre 2025)	127
Tabella n. 2: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE (1° gennaio – 31 dicembre 2025)	128
Glossario	129

La Relazione 2025

La Relazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 10 marzo 2026, fornisce agli investitori e al pubblico la rappresentazione dell'assetto proprietario e di governo societario adottato da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., nel rispetto di quanto prevedono l'articolo 123-bis del TUF e le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di governo societario.

Essa descrive, inoltre, secondo il criterio del cd. "comply or explain"¹, come la Società applica i Principi e le Raccomandazioni² di buon governo societario contenuti nel Codice di *Corporate Governance* delle società quotate, cui la Banca aderisce, tenendo conto anche delle ulteriori Raccomandazioni che il Comitato Italiano per la *Corporate Governance* invia annualmente agli emittenti per agevolare un'applicazione sempre più efficace e coerente del Codice stesso.

La Relazione si ispira al "Format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" nell'ultima versione pubblicata nel dicembre 2024, proposta dal Comitato per la *Corporate Governance* e Borsa Italiana S.p.A.

La Relazione è sottoposta alle verifiche e al giudizio di coerenza da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 4, del TUF. I risultati dell'attività svolta sono riportati nelle relazioni rilasciate dal revisore, ai sensi dell'articolo 14 del Testo Unico sulla revisione legale dei conti e allegate al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato della Banca.

La Relazione è pubblicata nel sito internet della Banca www.gruppomps.it – *Corporate Governance – Modello di Governance – Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari* e nel meccanismo di stoccaggio autorizzato E-Market storage www.emarketstorage.it.



Le informazioni riportate nella Relazione sono riferite alla data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione (10 marzo 2026), se non espressamente e diversamente specificato.

1 L'applicazione del Codice è improntata a principi di flessibilità e proporzionalità. Il criterio "comply or explain" prevede che ciascuno scostamento da una raccomandazione del Codice sia chiaramente indicato, spiegandone le motivazioni che possono essere legate a fattori interni ed esterni alla società, in base ai quali la pratica raccomandata dal Codice potrebbe non essere funzionale o compatibile con il proprio modello di *governance*.

2 I Principi indicati nel Codice definiscono gli obiettivi di buon governo, le Raccomandazioni indicano i comportamenti che il Codice reputa adeguati a realizzare gli obiettivi indicati nei principi.

1. Profilo della Società



1. Profilo della Società

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Capogruppo del Gruppo bancario Montepaschi, è una banca con azioni quotate nel mercato regolamentato Euronext Milan, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. Il titolo BMPS fa parte dell'indice FTSE MIB.

La Società esercita l'attività bancaria attraverso la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme in Italia e all'estero. Può compiere tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti dalle vigenti disposizioni, costituire e gestire forme pensionistiche complementari, nonché compiere ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al perseguimento dell'oggetto sociale.

BMPS, in quanto società quotata, è conforme alle prescrizioni normative italiane e sovranazionali relative agli emittenti titoli quotati in un mercato regolamentato; in quanto banca è soggetta alla normativa legislativa, regolamentare e di vigilanza vigente per le banche ed i gruppi bancari.

Nel suo ruolo di Capogruppo del Gruppo Montepaschi esercita le funzioni di direzione e coordinamento del Gruppo ai sensi del TUB e del Codice Civile ed emana direttive alle società del Gruppo in particolare per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza nell'interesse della stabilità del Gruppo.

In base ai criteri richiamati nelle Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di governo societario, BMPS è "banca significativa" in termini di dimensioni e complessità operativa ed è soggetta alla vigilanza prudenziale diretta della Banca Centrale Europea.

A partire dal 31 dicembre 2025, sulla base dei criteri indicati dal Codice di *Corporate Governance*, la Banca si qualifica come "Società Grande a proprietà non concentrata"³.

BMPS
è banca
significativa
in termini di
dimensioni e
complessità
operativa

³ Come definita nel Glossario.

Il sistema di governo societario della Banca

La Banca adotta il modello di amministrazione e controllo di tipo tradizionale caratterizzato dalla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale, nominati dall'Assemblea degli azionisti.



L'**Assemblea degli azionisti** esprime la volontà sociale, in sede ordinaria o straordinaria, sulle materie attribuite dalla legge e dallo Statuto alla sua competenza: nomina i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e, su proposta motivata del Collegio Sindacale, incarica la Società di Revisione Legale dei conti, stabilendone i compensi e le responsabilità; approva il bilancio, contenente la Rendicontazione di Sostenibilità e la destinazione dei risultati di esercizio, le politiche di remunerazione e di incentivazione, le operazioni di natura straordinaria (quali gli aumenti di capitale) e le modifiche dello Statuto.



Il **Consiglio di Amministrazione, organo di amministrazione con funzioni di supervisione strategica**, definisce le strategie e le operazioni di rilevanza strategica della Banca e del Gruppo Montepaschi, monitorandone l'attuazione, nel perseguimento del Successo Sostenibile. Promuove l'adozione del sistema di governo societario più funzionale allo svolgimento dell'attività dell'impresa e al perseguimento delle sue strategie.

I Comitati Endoconsiliari, costituiti al proprio interno supportano il Consiglio nelle proprie decisioni.



Il **Collegio Sindacale, Organo di Controllo**, anche con funzioni di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" ai sensi del Testo Unico sulla Revisione Legale dei Conti, vigila sull'osservanza della legge, dello Statuto e della normativa di vigilanza applicabile, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Capogruppo e del Gruppo bancario.

Il Collegio svolge attività di vigilanza sull'efficacia del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi a livello di Gruppo, sul processo di informativa finanziaria e sull'attività di revisione legale dei conti. Rientrano inoltre nei compiti dell'Organo di Controllo la vigilanza sull'attuazione delle regole di governo societario, previste anche dal Codice di *Corporate Governance*, sul rispetto della normativa prudenziale e delle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, sulle operazioni con parti correlate e sugli obblighi informativi al mercato, nonché, sulla Rendicontazione di Sostenibilità, anche mediante il coordinamento e lo scambio informativo con le funzioni di controllo e con gli organi di controllo delle società controllate anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 151, comma 2 del TUF.



L'**Organismo di Vigilanza 231** vigila sul funzionamento, sull'osservanza e sull'aggiornamento del Modello 231 della Banca.



La revisione legale dei conti e l'attestazione sulla Rendicontazione di Sostenibilità è affidata ad una **Società di Revisione Legale**.

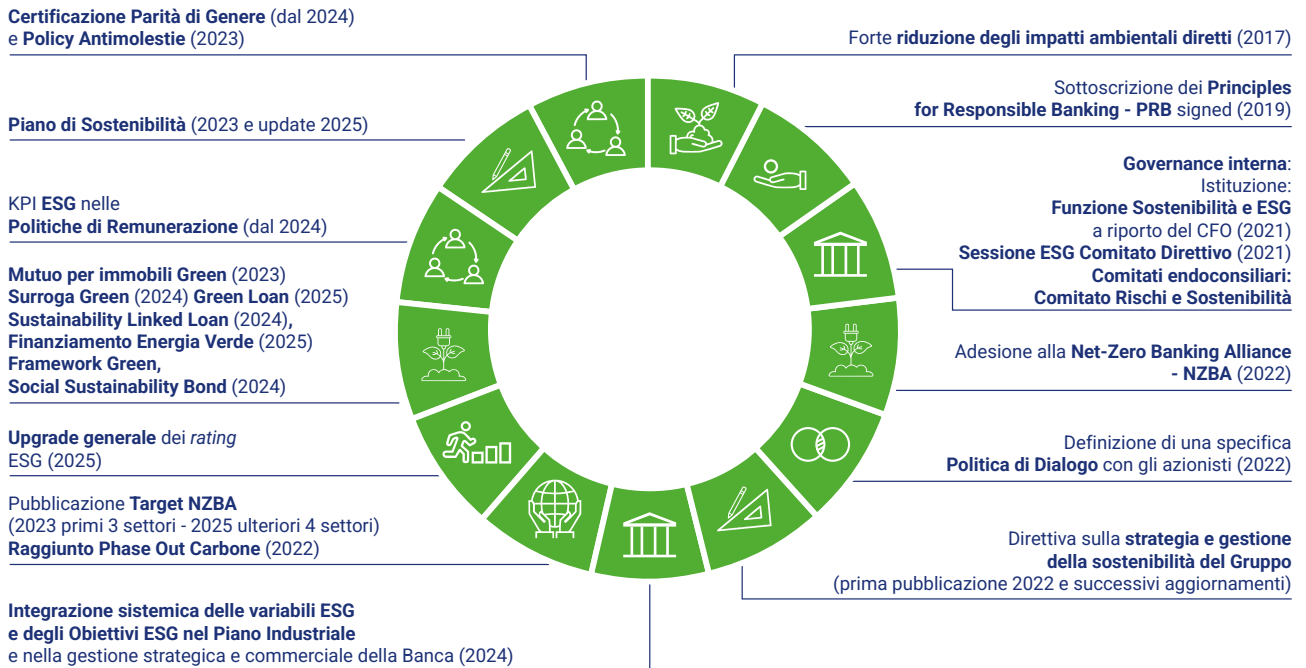


Lo sviluppo sostenibile del Gruppo

Il Gruppo Montepaschi ha da sempre perseguito un modello di sviluppo sostenibile, nella consapevolezza che la finanza può e deve essere un motore di cambiamento positivo, capace di generare valore ambientale e sociale insieme.

La Sostenibilità rappresenta un elemento sempre più centrale all'interno della strategia aziendale, del sistema di *governance* e dei processi operativi adottando approcci strutturati e sempre più orientati alla misurazione delle aree di impatto più significative per il Gruppo e garantendo al contempo la tutela degli interessi degli *stakeholder*.

Di seguito una rappresentazione dei principali obiettivi già raggiunti con riferimento all'integrazione dei criteri ESG nella strategia, nei processi e negli *standard* aziendali e nel più ampio sistema di governo societario della Banca e del Gruppo.



La Capogruppo definisce strategie, impegni, regole e responsabilità in materia di Sostenibilità e ESG, che le altre Società del Gruppo recepiscono e applicano nell'ambito della loro operatività/responsabilità.

Il disegno delle responsabilità è stato declinato secondo le quattro seguenti direttrici: strategia di Sostenibilità; azioni, politiche e procedure ESG; gestione dei fattori di rischio ESG; comunicazione, monitoraggio e rendicontazione in ambito Sostenibilità.

La "Direttiva di Gruppo in materia di Sostenibilità e ESG" approvata dal Consiglio di Amministrazione riflette l'approccio e gli impegni ESG nel sistema di governo societario della Banca e del Gruppo attraverso la formalizzazione di ruoli e responsabilità dei diversi "attori coinvolti" (organi e funzioni aziendali) nel governo e nell'implementazione dei processi per realizzare gli impegni assunti, come di seguito rappresentato:

	Consiglio di Amministrazione	<ul style="list-style-type: none"> • si impegna a perseguire il Successo Sostenibile mediante la creazione di valore a lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri <i>stakeholder</i> rilevanti per la Società; • approva le strategie e le politiche in materia di Sostenibilità e ESG e il Piano di Sostenibilità⁴ coerentemente ai valori, principi e regole di comportamento definiti nel Codice Etico del Gruppo Montepaschi, agli impegni derivanti dall'adesione ad iniziative volontarie e tenendo conto dell'impatto dei fattori di rischio ESG; • nella definizione delle strategie aziendali considera, <i>inter alia</i>, i profili inerenti agli obiettivi di finanza sostenibile e, in particolare, l'integrazione dei fattori ESG nei processi relativi alle decisioni aziendali; • approva la "Direttiva di Gruppo in materia di Sostenibilità e ESG", le politiche di indirizzo e coordinamento in materia di Rendicontazione di Sostenibilità (cfr. il documento pubblicato nel sito <i>internet</i> della Banca "Linee guida in materia di Sostenibilità e ESG"); • garantisce che quanto espresso nella Direttiva in materia di Sostenibilità e ESG sia applicato e implementato; • assicura che l'intero <i>framework</i> di gestione dei rischi del "Gruppo" includa il presidio dei fattori di rischio ESG, integrandoli in tutti i processi di valutazione, gestione, monitoraggio, controllo e rendicontazione dei rischi esistenti, nonché nella definizione del <i>Risk Appetite</i> di Gruppo e nel processo di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale e della Liquidità; • approva l'Analisi di Doppia Materialità⁵ e la Rendicontazione di Sostenibilità; • approva l'adesione ad iniziative nazionali e sovranazionali nell'ambito della Sostenibilità.
	Comitato Rischi e Sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> • supporta il Consiglio di Amministrazione con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e decisioni relative alla Sostenibilità e alla gestione dei rischi ESG; • monitora il posizionamento del Gruppo rispetto alla Sostenibilità.
	Collegio Sindacale	<ul style="list-style-type: none"> • vigila sull'osservanza delle disposizioni stabilite ai sensi del Decreto Legislativo n. 125 del 10 settembre 2024 con riferimento alla formazione, redazione e pubblicazione della Rendicontazione di Sostenibilità.
	Amministratore Delegato	<ul style="list-style-type: none"> • propone al Consiglio, per la sua approvazione, le strategie e le politiche in materia di Sostenibilità e ESG, il Piano di Sostenibilità, l'Analisi di Doppia Materialità e la Rendicontazione di Sostenibilità; • presidia le attività inerenti alla Sostenibilità e le azioni da implementare, anche in esecuzione delle delibere assunte dal Consiglio, monitorando e garantendo il raggiungimento degli obiettivi definiti.
	Comitato Direttivo	<ul style="list-style-type: none"> • attraverso la sessione specifica "ESG e Sostenibilità", supporta l'Amministratore Delegato nella definizione delle linee strategiche e delle politiche di Sostenibilità e nella finalizzazione delle iniziative del Piano di Sostenibilità; • monitora l'evoluzione delle iniziative del Piano di Sostenibilità garantendo adeguata <i>sponsorship</i> alle iniziative e indirizzando la risoluzione di criticità al fine di conseguire gli obiettivi strategici del Gruppo.
	Responsabile Sostenibilità e ESG/ Funzione Sostenibilità e ESG	<ul style="list-style-type: none"> • promuove l'integrazione delle tematiche ESG nella strategia del Gruppo; • supervisiona, verificando che tutte le iniziative intraprese dai vari attori, nell'esercizio delle proprie responsabilità, siano coerenti con la strategia ESG del Gruppo; • è responsabile di definire e promuovere verso gli organi apicali gli indirizzi strategici in tema ESG e di declinare iniziative progettuali e obiettivi ESG da realizzare a supporto del raggiungimento degli stessi nel Piano di Sostenibilità e del relativo monitoraggio, nonché della reportistica istituzionale in tema di Sostenibilità e del seguimiento dei <i>rating</i> ESG; • supervisiona l'implementazione degli impegni derivanti da iniziative nazionali e sovranazionali nell'ambito della Sostenibilità e ESG e ne cura l'implementazione, il monitoraggio e la relativa disclosure; • supporta, nell'ambito della gestione del dialogo con gli azionisti e investitori, il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato della Capogruppo per le tematiche relative a Sostenibilità e ESG (sulla Politica di dialogo si veda anche la Sezione 12); • promuove la cultura di sviluppo sostenibile all'interno dell'azienda.
	Funzioni Aziendali di Controllo	<ul style="list-style-type: none"> • sviluppano, ognuna per gli aspetti di propria competenza, metodologie di valutazione, misurazione e gestione dei rischi in coerenza alle strategie in materia di Sostenibilità e alle azioni incluse nel Piano di Sostenibilità.
	Funzioni Aziendali della Banca/Capogruppo e delle società del Gruppo	<ul style="list-style-type: none"> • realizzano le iniziative di competenza incluse nel Piano di Sostenibilità e supportano il loro monitoraggio; • contribuiscono allo sviluppo della cultura di Sostenibilità, alla definizione delle strategie e delle politiche in materia di Sostenibilità, del Piano di Sostenibilità e della Rendicontazione di Sostenibilità; • presidiano i rischi legati alle attività di competenza in materia di Sostenibilità; • promuovono l'integrazione degli elementi ESG nei processi, procedure e sistemi IT.

4 Il Piano di Sostenibilità declina le iniziative progettuali e le azioni definite con identificazione dei *deliverable*, delle tempistiche e delle responsabilità, per il raggiungimento degli obiettivi delineati dalle strategie del Gruppo in tema di Sostenibilità. Viene rivisto periodicamente in coerenza con l'evoluzione della strategia e del contesto esterno.

5 Sull'Analisi di Doppia Materialità si veda la Sezione 12.

Le attività del 2025

Nel corso dell'Esercizio il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Rischi e Sostenibilità, è stato coinvolto su tutti i temi legati alla Sostenibilità e sulle iniziative incluse nel Piano Industriale e nel relativo Piano di Sostenibilità.

Nel corso dell'anno, il Consiglio ha approvato il Piano di Sostenibilità e la struttura progettuale, che declina le azioni e le leve operative da implementare con i relativi *deliverable*, scadenze e *ownership* volte a sviluppare le opportunità di *business* in ambito ESG contribuendo ai *target* economici del Piano Industriale e mitigare i rischi ESG, garantendo la resilienza del modello di *business*.

Il Piano di Sostenibilità include azioni che coprono i quattro pilastri del *framework* ESG del Gruppo (*Strategy & Governance, Business Model, Risk & Regulation e Reporting & Communication*) ed è dotato di una specifica struttura progettuale con *sponsorship* congiunta di *Chief Financial Officer* e *Chief Risk Officer*.

Il Piano di Sostenibilità - inserito nel quadro più ampio del Piano Industriale 2024-2028 - ha definito per il Gruppo iniziative mirate sia alla mitigazione degli impatti negativi e dei rischi ESG, sia alla valorizzazione delle opportunità, con particolare attenzione alla decarbonizzazione, al rafforzamento dell'offerta commerciale ESG, al supporto alla transizione delle PMI e allo sviluppo di prodotti *green, social e sustainability linked*. Parallelamente, è stato previsto per BMPS il consolidamento del proprio ruolo sociale attraverso programmi di educazione finanziaria, microfinanza e iniziative a favore delle comunità, oltre che il potenziamento della *governance* ESG mediante l'integrazione dei fattori di Sostenibilità nei modelli di rischio, nei sistemi di pianificazione e nelle politiche di remunerazione. Tra gli ulteriori obiettivi declinati nel Piano di Sostenibilità si menzionano il rafforzamento delle attività di *stakeholder engagement*, il miglioramento della qualità dei dati ESG e della trasparenza informativa, nonché l'introduzione di *policy* fondamentali – come quella sui Diritti Umani e di *Procurement* ESG – al fine di garantire una gestione responsabile dell'intera catena del valore.

Con il supporto del Comitato Rischi e Sostenibilità e del Comitato Direttivo nella specifica sessione ESG, il Consiglio ha svolto l'attività di monitoraggio trimestrale sugli stati di avanzamento del Piano Industriale, del Progetto, nonché deliberato la realizzazione e/o la conclusione dei singoli progetti.

A conferma dell'impegno della Banca nel perseguire le iniziative in ambito di Sostenibilità, si segnalano *upgrade* conseguiti sul fronte dei *rating unsolicited* ESG attribuiti dalle principali società *unsolicited* e in particolare si evidenzia l'*upgrade (rating solicited)* da parte di Standard Ethics che ha attribuito al Gruppo un *long term expected rating* EE+ (*Very strong*).

Il 2 dicembre 2025 inoltre la Banca ha ricevuto il **primo MF ESG Award**, assegnato da Class Editori attraverso Milano Finanza e Class Cnbc alle aziende con le **migliori performance in termini di sostenibilità ambientale, sociale e di governance**; nello specifico trattasi del premio "**Best ESG Rating**", che riconosce l'impegno della Banca nell'**integrare i temi ESG nelle strategie** e nel rafforzare i sistemi di **gestione e monitoraggio dei rischi**.

Tenuto conto dell'esito dell'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio, che nel settembre 2025 ha condotto all'acquisizione da parte della Banca di una partecipazione in Mediobanca pari all'86,3%, la combinazione dei due marchi di rilievo nel mercato dei servizi finanziari (MPS e Mediobanca), avviata con tale operazione, si pone l'obiettivo di rafforzare ulteriormente la Sostenibilità del modello di *business*. Tale integrazione consentirà di assicurare solidi livelli di redditività nel medio-lungo periodo, accrescere l'impegno nel sostegno a famiglie e imprese e valorizzare il Successo Sostenibile del Gruppo.

Per ulteriori informazioni sulle responsabilità e i ruoli attribuiti dalla normativa interna per il perseguimento del Successo Sostenibile della Banca e del Gruppo, si vedano anche le Sezioni della Relazione dedicate al ruolo del Consiglio di Amministrazione (Sezione 4.1) e del Comitato Rischi e Sostenibilità (Sezione 9.2), alle politiche di remunerazione del Gruppo (Sezione 8), al Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi (Sezione 9) e alla gestione del dialogo con gli azionisti, investitori e gli altri *stakeholder* della Banca e del Gruppo (Sezione 12).

Con riguardo alla strategia ESG perseguita dal Gruppo, alle azioni, alle politiche e ai *target* sui temi ESG ritenuti rilevanti per il *business* e gli *stakeholder* di riferimento sulla base dell'Analisi di Doppia Materialità, si rinvia alla Rendicontazione di Sostenibilità inserita nella specifica sezione della Relazione Finanziaria Annuale pubblicata, anche ai sensi del Decreto Legislativo 6 settembre 2024 n.125, nel sito *internet* www.gruppompis.it.



L'assetto organizzativo della Banca

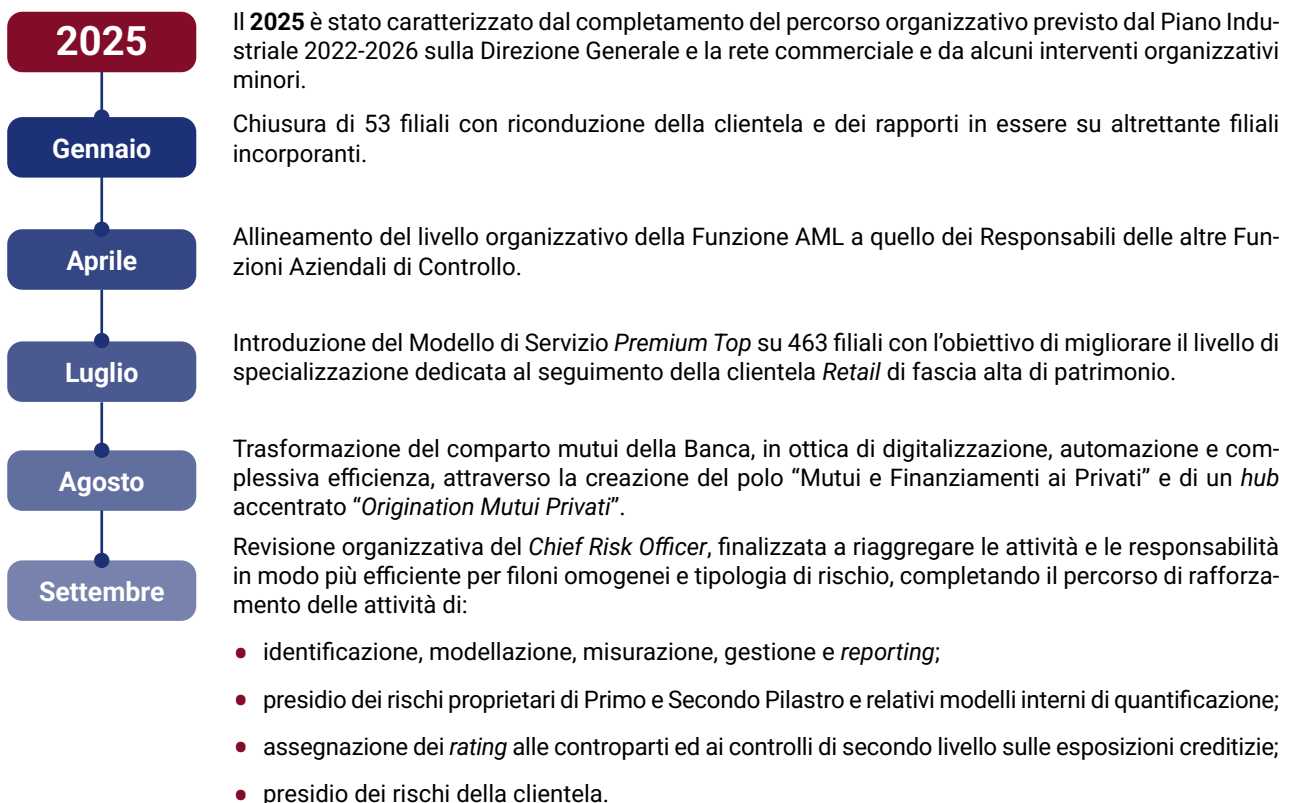
Le strutture centrali della Banca esercitano ruoli di indirizzo, coordinamento e controllo, garantendo la coerenza delle politiche funzionali con gli obiettivi e le strategie aziendali, presidiando il governo della rete commerciale e del Gruppo attraverso l'esercizio delle responsabilità gestionali e operative sui processi di competenza e il presidio della corretta esecuzione dei servizi nel rispetto degli *standard* economici, di qualità del servizio e dei requisiti richiesti dalle normative. Le strutture centrali riportano direttamente o tramite la filiera gerarchica, al Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato e/o al Direttore Generale e al Collegio Sindacale e si rapportano con gli altri organi di vertice della Capogruppo per tutte le materie di loro competenza, nelle forme e nei modi previsti dallo Statuto e dai regolamenti interni degli organi collegiali.

Le strutture di Capogruppo sono di natura organizzativa manageriale o di natura organizzativa di supporto.

Secondo i meccanismi e le regole di gestione indicati nel regolamento organizzativo della Banca le diverse funzioni organizzative sviluppano tra loro interrelazioni sinergiche per conseguire al meglio i rispettivi obiettivi, in particolar modo attraverso la costituzione di comitati e commissioni, presidi di *demand management*, regole e *template* per la gestione strutturata di rapporti interfunzionali, comunicazioni/riunioni formali, flussi informativi periodici codificati nella normativa interna aziendale.

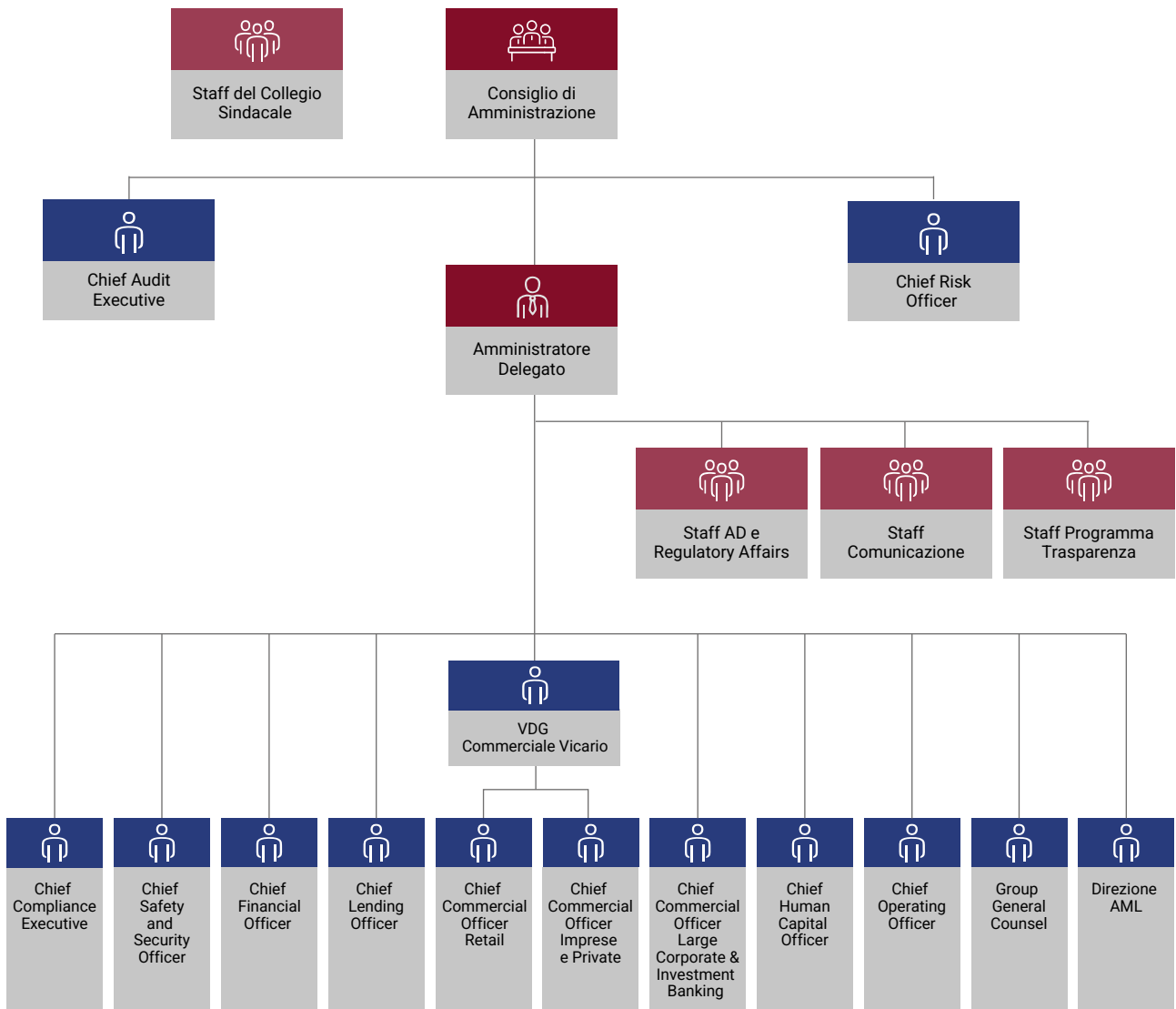
Le relazioni infragruppo sono gestite sulla base di un "*Regolamento di governo operativo del Gruppo*" che disciplina e coordina le attività delle società del Gruppo e assicura il conseguimento dei risultati attraverso regole definite e chiari meccanismi di attribuzione delle responsabilità gestionali, nel rispetto delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza nell'interesse della stabilità del Gruppo.

Le principali attività del 2025



Relativamente ai processi di rete, sono proseguiti gli interventi orientati a migliorare la qualità del lavoro, liberare il tempo commerciale ed incrementare la qualità del servizio offerto al cliente, riducendo i tempi di risposta/erogazione del servizio attraverso la razionalizzazione delle attività "amministrative" e dei costi per la gestione documentale, con un forte orientamento alla revisione dei processi in logica digitale.

Organigramma della Direzione Generale della Banca Capogruppo (al 31 dicembre 2025)



Il Gruppo Montepaschi

Il Gruppo Montepaschi è il polo bancario guidato dalla Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Con il perfezionamento dell'offerta pubblica di acquisto e scambio promossa da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. su Mediobanca - Banca di Credito Finanziario Società per Azioni ("**Mediobanca**" - "**OPAS Mediobanca**"), a decorrere dal 15 settembre 2025 il perimetro del Gruppo Montepaschi si è ampliato, aumentando la diversificazione delle proprie aree di *business* e dei mercati di riferimento, precedentemente incentrate nei servizi tradizionali del *Retail & Commercial Banking* svolti prevalentemente in Italia.

Il Gruppo è pertanto attivo nei segmenti **Retail & Commercial Banking, Wealth Management** (inclusi il sistema di servizi digitali e *self-service*, arricchiti dalle competenze delle reti di consulenti finanziari), **Corporate & Investment Banking, Specialty Finance, Consumer Finance e Insurance** (attraverso la partecipazione in Assicurazioni Generali S.p.A. e la *partnership* strategica con AXA), oltre alle attività di supporto e di servizi fiduciari svolti attraverso società specialistiche.

L'operatività estera è focalizzata sia sul supporto ai processi di internazionalizzazione delle imprese clienti sia sull'attività di *Wealth Management*, anche attraverso le società estere controllate da Mediobanca ed interessa i principali mercati finanziari esteri.

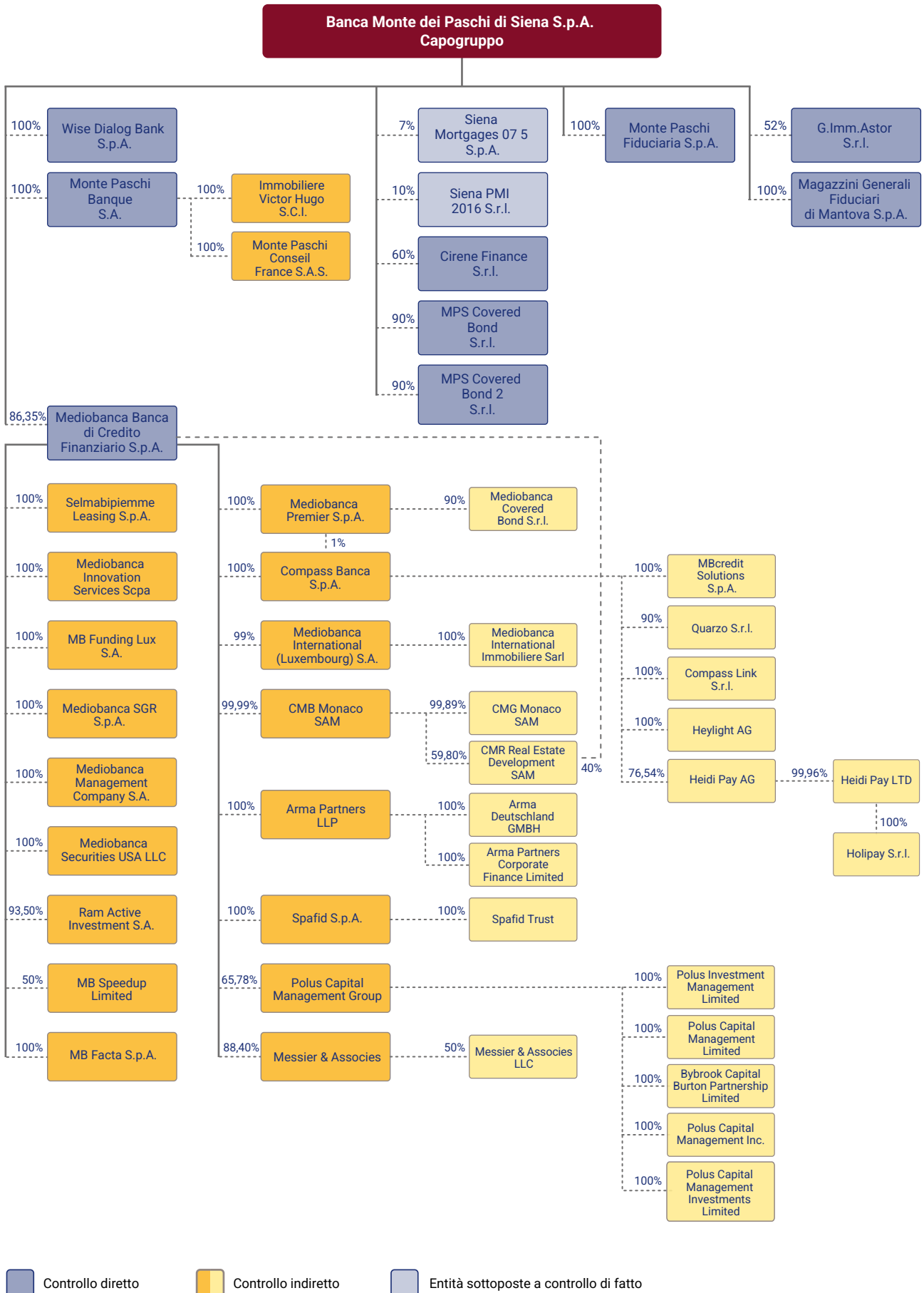
Oltre a quanto sopra rappresentato, sono presenti aziende operanti nel settore agricolo, sia vitivinicolo che agroalimentare, con anche una componente *real estate* destinata ad attività agrituristiche e ricettive (MPS Tenimenti Poggio Bonelli e Chigi Saracini Società Agricola S.p.A.) e dei servizi di custodia e deposito di beni alimentari per conto terzi (Magazzini Generali Fiduciari di Mantova S.p.A.).

L'operatività infragruppo riguarda principalmente il supporto finanziario da parte della Capogruppo ad alcune società controllate direttamente, per la maggior parte sotto forma di depositi e servizi in *outsourcing* relativi alle attività di carattere ausiliario prestate dalla Capogruppo (servizi amministrativi e amministrazione immobili).

Per ulteriori dettagli si rinvia al sito internet www.gruppomps.it – Gruppo – Presentazione.

Ai fini di quanto descritto nella presente Relazione e dei relativi modelli di Gruppo ivi descritti si rappresenta che sono in corso le attività connesse alla definizione della nuova struttura del Gruppo Montepaschi a seguito del perfezionamento dell'OPAS Mediobanca conclusasi nell'ultimo trimestre del 2025; pertanto, in generale, nella presente Relazione per Gruppo Montepaschi si intende la composizione del Gruppo per la parte prevalente dell'Esercizio ovvero quella antecedente all'acquisizione del controllo di Mediobanca, fatto salvo quanto diversamente ed eventualmente specificato nei singoli paragrafi.





2. Informazioni sugli assetti proprietari



2. Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123-bis, comma 1, TUF)

a. Struttura del capitale sociale

(ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Il capitale sociale della Banca, sottoscritto e versato, è pari ad Euro 17.978.187.186,85, suddiviso in n. 3.038.418.183 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale. Non vi sono altre categorie di azioni.

Le azioni sono emesse in regime di dematerializzazione. Le modalità di circolazione e di legittimazione delle stesse sono disciplinate dalla legge.

Le azioni BMPS sono negoziate nel mercato regolamentato Euronext Milan, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Ogni azione dà diritto ad un voto e all'intervento all'Assemblea degli azionisti (ordinaria e straordinaria).

Non vi sono in circolazione strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione della Banca.



17.978.187.186,85
CAPITALE SOCIALE



3.038.418.183
N. AZIONI ORDINARIE

Evoluzione del capitale sociale nel 2025

Nel mese di settembre del 2025, il capitale sociale e la struttura dell'azionariato rilevante della Banca hanno registrato gli effetti della conclusione dell'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria promossa dalla Banca sulla totalità delle azioni di Mediobanca ai sensi e per gli effetti degli artt. 102 e 106, comma 4, del TUF ("OPAS Mediobanca") e del Regolamento Emittenti in quanto applicabile. Nel seguito sono riportati i passaggi significativi dell'operazione:

- il **24 gennaio 2025** la Banca ha annunciato l'avvio dell'OPAS Mediobanca;
- il **17 aprile 2025**, l'Assemblea degli azionisti di BMPS, in sede straordinaria, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., ha delegato al Consiglio di Amministrazione la facoltà, da esercitare entro il 31 dicembre 2025, di aumentare il capitale sociale, a pagamento, in una o più volte e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, primo periodo, Codice Civile, per un importo nominale massimo complessivo di Euro 13.194.910.000, oltre sovrapprezzo, con emissione di un numero massimo di 2.230.000.000 azioni ordinarie, prive del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie della Società in circolazione alla data di emissione, da liberarsi mediante conferimento in natura in quanto a servizio dell'OPAS Mediobanca, con facoltà dello stesso Consiglio di stabilire, il prezzo di emissione delle nuove azioni (compreso l'eventuale sovrapprezzo), ogni altro termine e condizione dell'aumento di capitale sociale delegato, e ogni altro elemento necessario od opportuno nei limiti consentiti dalla normativa applicabile e dalle deliberazioni assunte dall'Assemblea straordinaria;
- il **26 giugno 2025**, il Consiglio di Amministrazione, in esecuzione totale della delega ricevuta dall'Assemblea degli azionisti del 17 aprile 2025, ha deliberato l'aumento di capitale della Banca, a pagamento, in una o più volte e in via scindibile, per un importo nominale massimo complessivo di Euro 13.194.910.000, oltre sovrapprezzo, con emissione di un massimo di n. 2.230.000.000 azioni ordinarie, con godimento regolare e aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione, da quotarsi sul mercato regolamentato e gestito da Borsa Italiana - Euronext Milan e da liberarsi mediante conferimento in natura, in quanto a servizio dell'OPAS Mediobanca, e dunque riservata ai titolari di azioni Mediobanca con esclusione del diritto di opzione;
- il **15 settembre 2025**, a fronte delle n. 506.633.074 azioni ordinarie di Mediobanca apportate all'OPAS Mediobanca, in esecuzione della delega conferita al Consiglio di Amministrazione dall'Assemblea degli azionisti del 17 aprile 2025 e della relativa deliberazione del Consiglio del 26 giugno 2025, la Società ha emesso n. 1.283.301.577 azioni ordinarie, prive di valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni BMPS in circolazione alla data di emissione. **Il capitale sociale è stato quindi aumentato da Euro 7.453.450.788,44 ad Euro 15.046.746.219,55, suddiviso in n. 2.542.991.283 azioni prive di indicazione del valore nominale;**
- il **29 settembre 2025** all'esito della riapertura dei termini dell'OPAS Mediobanca e a fronte dell'apporto in adesione all'OPAS di n. 195.588.985 azioni ordinarie di Mediobanca, BMPS ha emesso ulteriori n. 495.426.900 azioni ordinarie, prive di valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni BMPS in circolazione alla data di emissione.

Il capitale sociale è stato quindi aumentato da Euro 15.046.746.219,55 ad Euro 17.978.187.186,85, suddiviso in n. 3.038.418.183 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale.

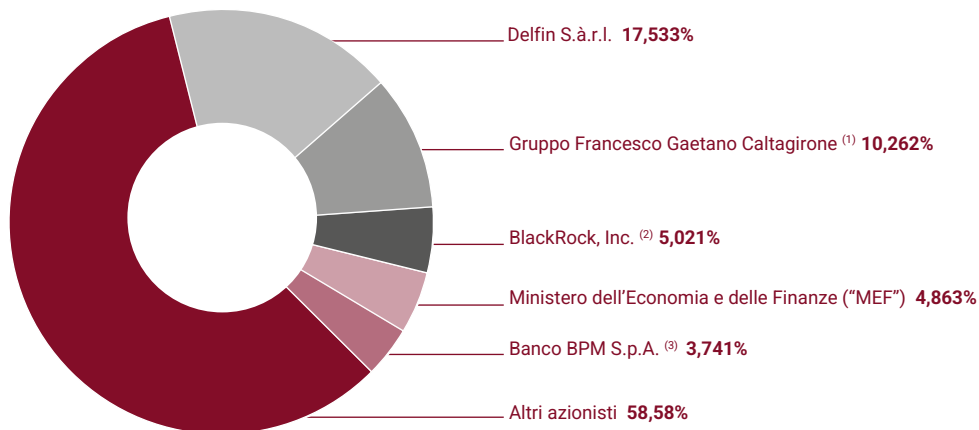
Ulteriori informazioni relative all'OPAS Mediobanca sono consultabili nel sito internet www.gruppomps.it – *Investor Relations – Offerta Pubblica di Scambio Totalitaria Volontaria*.

b. Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Le norme statutarie vigenti non prevedono restrizioni al trasferimento dei titoli.

c. Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Si forniscono le informazioni risultanti dalle comunicazioni ricevute dalla Banca ai sensi della normativa vigente (art. 120 TUF e art. 117 e seguenti del Regolamento Emittenti Consob) ed in base alle altre informazioni a disposizione, nonché di quanto risultante dal sito istituzionale della Consob, sui soggetti che possiedono, direttamente e/o indirettamente, azioni ordinarie rappresentative di una percentuale superiore al 3% dei diritti di voto sul capitale sociale dell'Emittente e che non ricadono nei casi di esenzione previsti dall'articolo 119-bis del Regolamento Emittenti Consob.



Note:

⁽¹⁾ Partecipazioni e diritti di voto detenuti tramite n. 24 società.

⁽²⁾ Partecipazioni e diritti di voto detenuti a titolo di "gestione non discrezionale del risparmio" tramite n. 15 società facenti parte del Gruppo BlackRock così come segnalato tramite Modello 120/A del 13 novembre 2025.

⁽³⁾ Partecipazioni e diritti di voto detenuti anche tramite Anima Holding S.p.A. e Banco BPM Vita S.p.A.

L'aggiornamento dei dati relativi ai principali azionisti della Banca è consultabile nel sito internet www.gruppomps.it – *Corporate Governance – Azionariato/Investor Relations – Azionariato e Titolo*.



d. Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo e lo Statuto di BMPS non prevede azioni a voto plurimo o maggiorato.

Fermo quanto precede, alle imprese operanti nel settore finanziario e creditizio è applicabile la disciplina sui poteri speciali dello Stato (cd. *golden power*), come disciplinati dal D.L. n. 21 del 2012 (convertito in legge n. 56 del 2012) e alla relativa normativa di attuazione (DPCM 179/2020 – art. 8).

e. Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Nel corso del 2025, non sono stati deliberati dall'Assemblea piani di incentivazione a favore di dipendenti del Gruppo Montepaschi a base azionaria (piani di *stock granting*), cioè attuabili con l'assegnazione gratuita ai dipendenti di azioni ordinarie BMPS.

Per ulteriori informazioni relative ai contenuti di piani di *stock granting*, deliberati in precedenza, si rimanda alle informative ex articolo 84-bis del Regolamento Emittenti Consob ("Informazioni sull'attribuzione di strumenti finanziari a esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori") pubblicate nel sito internet www.gruppomps.it – *Investors – Azionariato e Titolo – Acquisto azioni proprie e stock granting*. Si precisa che i citati piani non prevedevano meccanismi di esercizio del diritto di voto da parte dei dipendenti intestatari di azioni BMPS diversi da quelli spettanti agli altri azionisti.



f. Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g. Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

La Banca non è a conoscenza di patti parasociali stipulati in qualunque forma ai sensi dell'articolo 122 del TUF, aventi ad oggetto l'esercizio dei diritti inerenti alle azioni o al trasferimento delle stesse.

h. Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex art. 104, comma 1-ter e art. 104-bis, comma 1)

La Banca perfeziona, nello svolgimento della propria attività tipica, accordi di provvista o di commercializzazione di prodotti anche di rilevanza significativa che possono prevedere, secondo le prassi negoziali, effetti/modifiche/estinzione degli stessi in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

Vige, fino al 2027, il patto parasociale con AXA relativo alla *joint venture* BMPS-AXA, *partnership* strategica nel *bancassurance* vita e danni e nella previdenza complementare per la distribuzione di prodotti assicurativi tramite la rete commerciale della Banca.

BMPS non ha stipulato nel 2025 accordi di questo tipo significativi a livello consolidato per importo e per effetti.

Lo Statuto di BMPS non contiene disposizioni di deroga alla *passivity rule* (articolo 104, commi 1 e 1-bis del TUF) e alle regole di neutralizzazione (articolo 104-bis, commi 2 e 3 del TUF) previste dal TUF in materia di OPA.

i. Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)**Deleghe**

Alla data della presente Relazione non sono attribuite deleghe al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile da parte dell'Assemblea degli azionisti, fermo restando quanto descritto con riguardo all'esercizio 2025 nel precedente paragrafo a).

Acquisto di azioni proprie

Non vi sono in essere autorizzazioni assembleari per l'acquisto di azioni proprie ai sensi dell'articolo 2357 del Codice Civile.

l. Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. Codice Civile)

BMPS non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'articolo 2497 e seguenti del Codice Civile.

3. Compliance



3. Compliance

(ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), prima parte TUF)

L'adesione al Codice di *Corporate Governance*

La Banca aderisce al Codice di *Corporate Governance* delle società quotate, nella versione approvata nel gennaio 2020, consultabile per il pubblico sul sito *internet* del Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana alla pagina <https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2020.pdf> nel sito *internet* della Banca www.gruppomps.it - *Corporate Governance – Modello di Governance*.

L'applicazione delle *best practice* di *governance* definite dai Principi e dalle Raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance* e delle ulteriori Raccomandazioni annuali ricevute dal Comitato Italiano per la *Corporate Governance*, integra i dettati della vigente normativa civilistica e di vigilanza bancaria e finanziaria.

Il governo societario adottato si articola in norme e strutture tra loro coordinate in modo funzionale allo svolgimento dell'attività della Banca e al perseguimento delle sue strategie orientate allo sviluppo sostenibile, attraverso una trasparente ed accurata gestione dei rapporti interni tra i diversi organi e le funzioni della Società e, tra quest'ultima e i propri azionisti, investitori e gli altri *stakeholder* rilevanti per la Banca (quali, ad esempio le persone, le imprese e le loro comunità di riferimento, i dipendenti e i fornitori).

L'adesione della Banca al Codice di *Corporate Governance*, con una completa applicazione dei Principi e delle Raccomandazioni del Codice e del Comitato Italiano per la *Corporate Governance*, si sostanzia nell'equilibrata composizione degli organi societari, nell'appropriato bilanciamento dei poteri, nella chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità, nonché nella prevenzione dei conflitti di interesse e poggia i suoi fondamentali organizzativi sull'efficacia dei controlli, sull'individuazione e presidio di tutti i rischi aziendali, sull'adeguatezza dei flussi informativi e sulla responsabilità sociale d'impresa e della sua Sostenibilità.

Né BMPS, né le sue controllate aventi rilevanza strategica, sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* della stessa BMPS.



Considerazioni sulla lettera del Presidente del Comitato Italiano per la *Corporate Governance*

Con lettera del 18 dicembre 2025, il Presidente del Comitato Italiano per la *Corporate Governance* ha comunicato alle società quotate i risultati del monitoraggio sull'applicazione del Codice di *Corporate Governance* emersi dall'analisi delle relazioni sul governo societario pubblicate dagli emittenti nel 2025 ("**Rapporto 2025**"), formulando alcune Raccomandazioni per il 2026 ("**Raccomandazioni per il 2026**").

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 10 marzo 2026, con il supporto del Comitato Rischi e Sostenibilità, ha confermato la coerenza sostanziale del modello di governo societario adottato dalla Banca ai Principi e alle Raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance*, anche sulla base dell'analisi condotta sul Rapporto 2025 e delle indicazioni contenute nelle Raccomandazioni per il 2026, i cui esiti sono riportati nelle specifiche Sezioni della Relazione sottoindicate:

Raccomandazioni per il 2026	Esiti analisi
<p>Misurabilità delle componenti della politica per la remunerazione</p> <p>Il Comitato pertanto invita le società quotate a esaminare le proprie politiche per la remunerazione che saranno sottoposte al voto assembleare a partire dal 2026 al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • verificare l'esistenza di previsioni circa possibili erogazioni straordinarie e/o possibili indennità di fine carica per gli amministratori esecutivi; • valutare l'adeguatezza di tali previsioni rispetto al principio di misurabilità raccomandato dal Codice e, in caso di valutazione negativa, integrare tali previsioni con limiti massimi e chiari parametri di riferimento; • nello svolgimento di quest'analisi, tenere conto delle eventuali istanze esplicite presentate su questi temi dagli investitori rilevanti in occasione del voto assembleare sulle politiche e/o durante le occasioni di dialogo extra-assembleare. <p>Il Comitato invita gli organi di amministrazione a dare conto di tale verifica e delle eventuali iniziative intraprese per la modifica della politica per la remunerazione nella prossima relazione sul governo societario.</p>	<p>Si veda la Sezione 8 "Remunerazione degli amministratori e Relazione sulla Politica di Remunerazione – Comitato Remunerazione" e la "Relazione sulla Politica di Remunerazione" pubblicata nel sito internet www.gruppomps.it – Remunerazione.</p>
<p>Lo sviluppo del dialogo con gli altri stakeholder rilevanti [n.d.r. diversi dagli azionisti]</p> <p>Il Comitato pertanto invita le società di grandi dimensioni ad adottare, nel corso dell'esercizio 2026, una politica di dialogo con gli altri <i>stakeholder</i> rilevanti per la società (unita o separata dalla politica rivolta alla generalità degli azionisti).</p> <p>La politica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • identifica i criteri per individuare le categorie di altri <i>stakeholder</i> rilevanti per la società, definendo modalità adeguate per la comunicazione con i destinatari del dialogo; • individua i soggetti e le funzioni aziendali cui è delegata la gestione del dialogo; • identifica specifiche aree tematiche di interesse per il dialogo con gli altri <i>stakeholder</i> rilevanti per la società; • attribuisce al Presidente dell'organo di amministrazione il compito di assicurare che l'organo stesso sia adeguatamente informato sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo intervenuto con gli altri <i>stakeholder</i> rilevanti per la società. <p>Il Comitato invita gli organi di amministrazione a fornire nella prossima relazione sul governo societario l'informazione sulle iniziative intraprese e nella relazione sul governo societario da pubblicarsi nel 2027 una adeguata informazione sulla politica e sulla effettiva attività di dialogo svolta con gli altri <i>stakeholder</i> rilevanti per la società, riportando i temi oggetto del dialogo e le eventuali iniziative intraprese dalla società a seguito del dialogo.</p>	<p>Con riguardo al percorso avviato dalla Banca per l'<i>engagement</i> degli <i>stakeholder</i> (diversi dagli azionisti), si veda la Sezione 12 "Rapporti con gli azionisti e gli altri stakeholder rilevanti".</p>

4. Consiglio di Amministrazione



4. Consiglio di Amministrazione

4.1 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione guida la Banca perseguendone il Successo Sostenibile, con l'obiettivo di migliorare nel lungo termine i risultati economici e gli impatti sociali e ambientali delle attività svolte dalla Banca e dal Gruppo.

Il Consiglio esercita tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, nel rispetto delle competenze riservate all'Assemblea degli azionisti e di quelle allo stesso attribuite in forza di disposizioni di legge, regolamentari, dello Statuto, del proprio Regolamento interno, secondo l'articolazione delle facoltà delegate dallo stesso Consiglio, e, in generale, sulla base delle prerogative di proposta affidate al Presidente, all'Amministratore Delegato (se nominato) e al Direttore Generale.

Svolge le proprie funzioni con il supporto dei Comitati Endoconsiliari - Comitato Rischi e Sostenibilità, Comitato Nomine, Comitato Remunerazione, Comitato Operazione con Parti correlate e Comitato IT e Digitalizzazione - per le materie ad essi riservate dai rispettivi regolamenti e dalla normativa applicabile.

Poteri esclusivi del Consiglio

I principali poteri esercitati in via esclusiva (non delegabile) dal Consiglio sono riconducibili ai seguenti ambiti di responsabilità e funzioni:

Strategie, modello di business

- definisce e approva il modello di *business*, le linee strategiche della Banca e del Gruppo, i relativi piani industriali, finanziari e le operazioni strategiche, integrati con i profili di Sostenibilità ambientale, sociale e di *governance* rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine ed il perseguimento di un Successo Sostenibile che tenga conto degli interessi degli *stakeholder* rilevanti per la Società (si vedano anche le Sezioni, 1, 8 e 9.2).

Gestione dei rischi

- formalizza il quadro di riferimento per la determinazione del *Risk Appetite Framework* ("**RAF**") cioè della propensione al rischio, delle soglie di tolleranza, dei limiti di rischio, delle politiche di governo dei rischi (rilevazione, gestione e valutazione dinamica nel tempo) e i processi di riferimento in coerenza con il livello massimo di rischio assumibile, il modello di *business* ed il piano strategico approvato (sul tema si rinvia alla Sezione 9.2).

Assetto organizzativo e di governo societario

- determina i principi per l'assetto generale della Banca, ne approva (e modifica) la struttura organizzativa, i principali regolamenti interni, vigilando sulla loro adeguatezza nel tempo; assicura nel continuo che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro ed appropriato, attraverso la definizione del modello organizzativo generale e di appositi meccanismi di delega; esprime gli indirizzi generali per l'assetto e per il funzionamento del Gruppo bancario, determinando i criteri per il coordinamento e per la direzione delle società controllate facenti parte dello stesso Gruppo bancario, nonché per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia;
- elegge, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, il Presidente e uno o due Vice Presidenti, di cui uno con funzioni vicarie;
- può nominare uno o più Amministratori Delegati, definendone i poteri e la relativa remunerazione (si veda la sezione 4.6);
- costituisce i Comitati con funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio (per i Comitati Endoconsiliari previsti dall'art. 17 dello Statuto: Comitato Rischi e Sostenibilità, Comitato Nomine, Comitato Remunerazione, Comitato IT e Digitalizzazione e Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate si rinvia alle Sezioni 6, 7, 8, 9 e 10);

- delibera la nomina e la revoca del Direttore Generale e di uno o più Vice Direttori Generali (tra i quali l'eventuale Vice Direttore Generale Vicario) e dei Responsabili delle funzioni di revisione interna, di conformità, di controllo dei rischi e di antiriciclaggio (sentito il Collegio Sindacale), adottando ogni provvedimento sul loro stato giuridico ed economico, nonché la nomina dei Responsabili delle Principali Funzioni Aziendali, come definiti dalla normativa *pro-tempore* vigente⁶, per cui sia richiesta la nomina da parte del Consiglio;
- delibera la nomina e la revoca (su proposta del Direttore Generale, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale), del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, conferendogli adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti ai sensi di legge;
- delibera la nomina e la revoca del Datore di Lavoro ai fini della tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, sulla base dei criteri di legge.

Controlli interni e di gestione dei rischi

- definisce e approva le linee di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni verificandone adeguatezza, coerenza, funzionalità, efficienza ed efficacia nel rispetto della normativa anche di vigilanza applicabile, in coerenza con il piano strategico, il RAF, l'ICAAP/ILAAP⁷ e il *budget*, adottando tempestive misure correttive nel caso emergano carenze e anomalie (sul tema si rinvia alla Sezione 9).

Operazioni rilevanti

- delibera in merito alle operazioni della Banca e, in qualità di Capogruppo, delle sue controllate (in questo caso attraverso lo strumento del "parere preventivo della Capogruppo") riguardanti materie rilevanti⁸ (che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario, che comportino l'assunzione di rischi aggiuntivi e per tutte le altre materie disciplinate/individuate come tali dallo Statuto della Banca e delle società controllate e dalla normativa di Gruppo)⁹;
- delibera le operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza ovvero di minore rilevanza rientranti nelle proprie competenze (sul tema si rinvia alla Sezione 10).

Reporting e flussi informativi

- monitora periodicamente la corretta e coerente attuazione delle linee strategiche e del piano industriale in relazione all'evoluzione della gestione aziendale e del contesto esterno di riferimento quali lo scenario competitivo e regolamentare; con cadenza almeno trimestrale, anche in occasione della presentazione dei dati economici della Società e del Gruppo, valuta il generale andamento della gestione, sulla base dell'informativa ricevuta dagli organi delegati e in particolare dall'Amministratore Delegato e del raffronto dei risultati conseguiti con quelli programmati;
- ha la responsabilità di indirizzo e controllo del sistema informativo;
- approva il sistema contabile e di rendicontazione (sul tema si rinvia alla Sezione 9.7);
- redige il progetto di bilancio (che comprende la Rendicontazione di Sostenibilità) da sottoporre all'Assemblea degli azionisti.

Politiche di remunerazione e incentivazione

- predisporre le politiche di remunerazione e incentivazione per il personale della Banca e del Gruppo, da sottoporre all'Assemblea degli azionisti;
- determina (sentito il parere del Collegio Sindacale) la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche in conformità dello Statuto, compresi tra questi quegli amministratori che fanno parte dei Comitati Endoconsiliari, fatta peraltro salva la facoltà dell'Assemblea di stabilire il compenso del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

6 Ai sensi del Decreto MEF n. 169/2020 i «responsabili delle principali funzioni aziendali» sono i responsabili della funzione antiriciclaggio, della funzione di conformità alle norme, della funzione di controllo dei rischi e della funzione di revisione interna (come definite dalle disposizioni in materia di controlli interni emanate ai sensi dell'articolo 53 del TUB) e il dirigente preposto alla gestione finanziaria della società (*Chief Financial Officer*), nonché, ove presente e se diverso da quest'ultimo, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari previsto dall'articolo 154-bis del TUF.

7 ICAAP - *Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ILAAP - *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*.

8 Lo Statuto della Banca (articolo 17, comma 1) riserva in particolare al Consiglio la facoltà di deliberare le fusioni per incorporazione di società interamente possedute o detenute con una quota di almeno il 90% del capitale (cfr. articoli 2365, 2505 e 2505-bis Codice Civile), oltre alla istituzione e soppressione di sedi secondarie e agli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative; compete inoltre al Consiglio deliberare l'assunzione e la dimissione di partecipazioni strategiche o che comportino la variazione del Gruppo bancario, ovvero di rami di azienda.

9 Il "Regolamento di governo operativo del Gruppo" approvato dal Consiglio di Amministrazione regola, in stretta sinergia con la restante normativa interna, le responsabilità strategiche ed operative della Capogruppo e delle società del Gruppo sui processi aziendali, i relativi meccanismi di funzionamento e la circolazione dei flussi informativi, allo scopo di assicurare il raggiungimento degli obiettivi comuni, nel rispetto dell'autonomia giuridica delle società del Gruppo e dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle medesime.

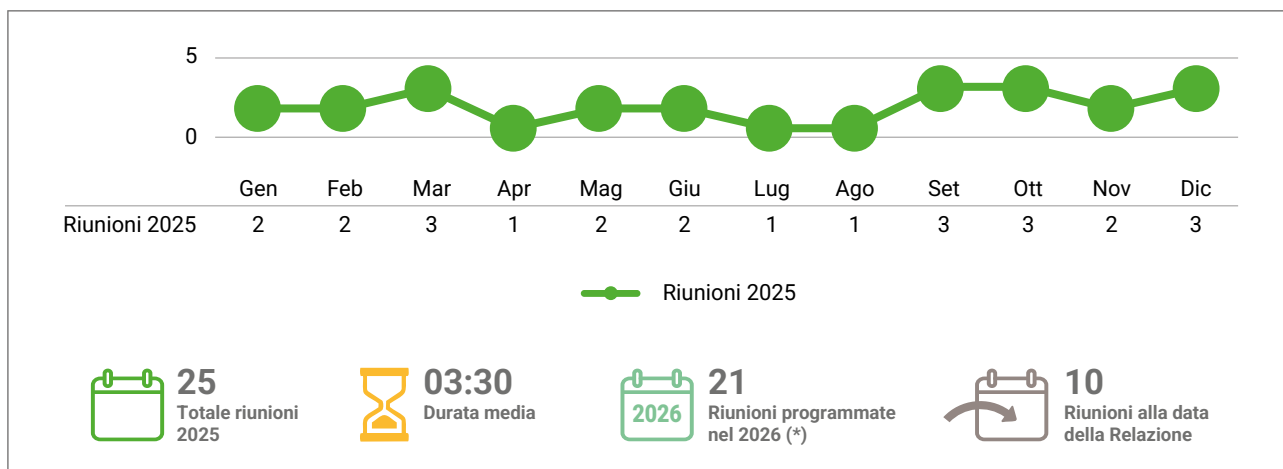
Informazione al pubblico e dialogo con azionisti e altri Stakeholder

- supervisiona il processo di informazione al pubblico e di comunicazione delle informazioni societarie della Banca e del Gruppo in particolare con riferimento alle informazioni di natura privilegiata e promuove nelle forme più opportune il dialogo con gli azionisti e gli altri *stakeholder* rilevanti per la Banca, tenendo conto delle regole e dei criteri definiti dalla normativa aziendale deliberata, dal proprio Regolamento interno e della specifica Politica di dialogo con gli azionisti e investitori della Banca attuali e potenziali (cfr. le Sezioni 1, 5 e 12).

Le attività del 2025

Nel corso dell'Esercizio il Consiglio di Amministrazione ha esercitato le proprie facoltà, con il supporto dei Comitati Endo-consiliari per le materie di rispettiva competenza, come descritto nelle Sezioni della Relazione sopraindicate.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione nel 2025



(*) Oltre alle riunioni programmate, il Consiglio si riunirà, su convocazione del Presidente, ogni qualvolta ci saranno argomenti da trattare inerenti aspetti di competenza.

Adunanze del Consiglio di Amministrazione nel triennio 2023-2025



(*) Le informazioni sulla partecipazione di ogni singolo amministratore alle riunioni consiliari dell'esercizio 2025 sono riportate nella **Sezione Tabelle** - Tabella n. 1 - Struttura del Consiglio di Amministrazione (1° gennaio - 31 dicembre 2025).

4.2 Nomina e sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assemblea ordinaria, che ne determina il numero dei componenti, compreso tra un minimo di nove e un massimo di quindici, sulla base di liste di candidati presentate dai soci o dal Consiglio di Amministrazione uscente, secondo quanto previsto dall'art. 15 dello Statuto, così come modificato con deliberazione dell'Assemblea straordinaria del 4 febbraio 2026.

Gli amministratori durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.¹⁰

Compete all'Assemblea l'eventuale revoca dall'incarico di amministratore, salvo il diritto di quest'ultimo al risarcimento dei danni, se la revoca avviene senza giusta causa.

Nel caso di cessazione della maggioranza degli amministratori, deve intendersi dimissionario l'intero Consiglio di Amministrazione con effetto dal momento della ricostituzione del nuovo organo collegiale.

Modalità di presentazione delle liste dei candidati

Le liste di candidati alla carica di amministratore possono essere presentate dai soci che, da soli o insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno l'1% del capitale della Banca avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria (ovvero la diversa percentuale applicabile ai sensi delle vigenti disposizioni). La quota di partecipazione minima richiesta per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo di BMPS, individuata dalla Consob per l'esercizio 2026 è pari all'0,50% del capitale sociale della Banca (Determinazione Dirigenziale Consob n. 155 del 27 gennaio 2026).

Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista, indicando possibilmente un numero di candidati superiore a quelli da eleggere, al fine di poter disporre di eventuali candidati cui poter riferirsi in caso di cooptazione in corso di mandato. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Il Consiglio di Amministrazione uscente può presentare una propria lista di candidati per l'elezione del Consiglio di Amministrazione ("**Lista del Consiglio**"), per la quale la normativa applicabile (art. 147-ter.1 del TUF) prevede specifici criteri di formazione, presentazione e votazione: la Lista del Consiglio, approvata con la maggioranza dei 2/3 dei componenti del Consiglio uscente, deve essere composta da un numero di candidati pari al numero degli amministratori da eleggere maggiorato di un terzo e pubblicata entro il termine di quaranta giorni prima dell'Assemblea. In linea con la migliore prassi di mercato che si registra tra gli intermediari italiani di dimensioni rilevanti, un apposito regolamento, adottato dal Consiglio nel gennaio 2026, formalizza specifiche regole di *governance* per garantire la massima trasparenza e documentabilità nella gestione del processo di formazione e presentazione della Lista del Consiglio e la partecipazione di tutti gli amministratori nella formazione delle decisioni consiliari riguardanti la definizione della Lista del Consiglio.

Inoltre, tutte le liste dei candidati presentate per il rinnovo del Consiglio, devono rispettare i criteri indicati dall'articolo 15 dello Statuto affinché nella composizione del nuovo Consiglio sia:

- assicurato l'**equilibrio tra i generi** e perciò le liste devono contenere candidati di genere diverso nel rispetto della normativa tempo per tempo vigente in materia¹¹;
- garantita un'**adeguata presenza di amministratori in possesso di requisiti di indipendenza** stabiliti dalle disposizioni di legge e regolamentari pro-tempore vigenti e gli ulteriori requisiti di indipendenza previsti dal Codice di *Corporate Governance*¹², assicurata dalla specifica indicazione della presenza in ciascuna lista di candidati in possesso dei requisiti di indipendenza pari ad almeno due candidati, ovvero l'unico candidato o, nel caso di liste con un numero superiore a sei candidati, almeno un terzo¹³, ovvero la maggiore percentuale prevista dalle disposizioni di legge, regolamentari e dal Codice di *Corporate Governance*, pro-tempore vigenti.

L'avviso di convocazione dell'Assemblea indica, di volta in volta, il termine entro il quale depositare le liste di candidati presso la Società e quello della loro successiva pubblicazione, oltre alla documentazione da presentare alla Società unitamente alle liste, richiesta dalla normativa, anche regolamentare, pro-tempore vigente. La mancanza di documentazione relativa al singolo candidato di una lista non comporta automaticamente l'esclusione dell'intera lista, bensì del candidato in questione.

¹⁰ L'Assemblea del 4 febbraio 2026 ha eliminato il limite di tre mandati successivi al primo per la rieleggibilità degli amministratori di BMPS, che era previsto dall'art. 15 comma 1 dello Statuto della Banca.

¹¹ La normativa in materia di equilibrio tra generi (articoli 147-ter del TUF e Art. 144-undecies.1 del Regolamento Emittenti Consob) riserva al genere meno rappresentato una quota di **almeno due quinti** dei componenti dell'organo.

¹² Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto sociale sono i requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 147-ter e dall'art. 148, comma 3, del TUF, dall'art. 13 del Decreto MEF n. 169/2020 e dall'art. 2 del Codice di *Corporate Governance*.

¹³ Numero arrotondato per eccesso.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni statutarie non possono essere votate.

Meccanismo di elezione degli amministratori

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista, fermo quanto precisato nel seguito.

Per l'elezione degli amministratori, fatti salvi gli ulteriori obblighi e limiti previsti dalla normativa vigente nel caso di partecipazione al voto della Lista del Consiglio uscente, si procede con **applicazione del metodo dei quozienti** come di seguito descritto.

I voti ottenuti da ciascuna delle liste sono divisi per uno, due, tre, quattro e così via fino al numero di consiglieri da eleggere e i **quozienti** così ottenuti sono assegnati ai candidati di ciascuna di lista, secondo l'ordine progressivo di elencazione.

Sulla base dei quozienti così attribuiti i candidati vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente. Si considerano eletti i primi candidati fino a concorrenza del numero dei componenti da eleggere, fermo restando che **dalla lista giunta prima** per numero di voti va tratto almeno **un numero di consiglieri pari alla metà più uno degli amministratori da eleggere**, ovvero il minor numero di candidati indicati in tale lista. In ogni caso, **dalla lista o dalle liste di minoranza vanno tratti almeno due amministratori**.

Se la lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi risulta quella presentata dal Consiglio di Amministrazione uscente, i consiglieri spettanti alla seconda lista e alla terza lista per numero di voti ottenuti sono individuati, **fermo restando il limite massimo della metà meno uno degli amministratori da eleggere, con le seguenti modalità:**

- i. **qualora il totale dei voti raccolti in assemblea dalle altre liste, in numero non superiore a due in ordine di consensi raccolti, non sia superiore al 20 % del totale dei voti espressi**, le predette liste concorrono alla ripartizione dei posti in Consiglio in proporzione ai voti da ciascuna riportati in assemblea **e comunque per un numero complessivo di componenti non inferiore al 20% del totale dei componenti dello stesso organo;**
- ii. **qualora il totale dei voti raccolti in assemblea dalle altre liste, in numero non superiore a due in ordine di consensi raccolti, sia superiore al 20% del totale dei voti espressi**, i componenti del nuovo Consiglio di competenza delle minoranze **sono assegnati proporzionalmente ai voti ottenuti dalle liste di minoranza che hanno conseguito una percentuale di voti non inferiore al 3%**. Ai fini del computo del riparto dei consiglieri spettanti come sopra indicato, i voti delle liste che hanno ottenuto una percentuale di voti inferiore al 3% sono assegnati proporzionalmente ai voti ottenuti dalle liste di minoranza che hanno superato detta soglia.

Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, risulta eletto il candidato appartenente alla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

Lo Statuto precisa inoltre, in conformità alla normativa regolamentare applicabile (art. 144-*quater*.1, comma 3 del Regolamento Emittenti Consob), che, per il caso in cui, oltre alla votazione sulle liste di candidati, sia necessario dar seguito anche alla votazione individuale sui singoli nominativi compresi nella Lista del Consiglio (cioè nell'ipotesi in cui la Lista del Consiglio abbia ottenuto il maggior numero di voti), a tale votazione individuale possono partecipare tutti i soci partecipanti all'Assemblea, inclusi quelli che, non hanno in precedenza votato a favore della Lista del Consiglio uscente, o si sono astenuti o non hanno partecipato al voto.

In conformità alle previsioni di cui all'art. 147-*ter*. 1 del TUF, all'esito della votazione individuale sui singoli nominativi compresi nella Lista del Consiglio risulteranno eletti i candidati di tale lista che abbiano ottenuto i maggiori suffragi, in ragione dei posti da assegnare; in caso di parità tra candidati si procederà in base all'ordine progressivo con il quale i medesimi sono elencati nella Lista del Consiglio.

Rappresentanza delle minoranze

L'applicazione delle clausole statutarie sopra descritte, in conformità alla normativa vigente in materia consente di garantire alla/e lista/e di minoranza almeno due amministratori e, comunque, anche in deroga a quanto precede, almeno un amministratore deve essere tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Ai fini del riparto degli amministratori da eleggere, lo Statuto non contiene clausole di esclusione delle liste che non hanno

ottenuto una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dallo Statuto per la presentazione delle stesse liste (nell'attualità, lo 0,5% del capitale della Banca avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ai sensi della Determinazione Dirigenziale Consob n. 155 del 27 gennaio 2026).

Amministratori indipendenti

Qualora, all'esito della votazione, non risulti nominato almeno un terzo (ovvero la maggiore percentuale prevista dalle disposizioni di legge, regolamentari e dal Codice di *Corporate Governance pro-tempore* vigenti) degli amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dalla normativa, si procede alla sostituzione del numero necessario dei candidati non indipendenti risultati ultimi tra gli eletti con i candidati indipendenti - tratti dalle medesime liste alle quali appartenevano i candidati sostituiti - che abbiano ottenuto il quoziente più elevato.

Il candidato sostituito per consentire la nomina del numero minimo di amministratori indipendenti non potrà in ogni caso essere l'amministratore tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti; in tal caso, a essere sostituito sarà il candidato non indipendente risultato penultimo per quoziente conseguito.

Equilibrio di genere

Se l'applicazione delle procedure che precedono non consente il rispetto della normativa *pro-tempore* vigente in materia di equilibrio tra i generi, viene calcolato il quoziente di voti da attribuire a ciascun candidato tratto dalle liste, dividendo il numero di voti ottenuti da ciascuna lista per il numero d'ordine progressivo di presentazione di ciascuno dei detti candidati; il candidato del genere più rappresentato con il quoziente più basso tra i candidati tratti da tutte le liste è sostituito dall'appartenente al genere meno rappresentato che avrà ottenuto il quoziente più elevato nella stessa lista del candidato sostituito. Nel caso in cui candidati di diverse liste abbiano ottenuto lo stesso quoziente, verrà sostituito il candidato della lista dalla quale è tratto il maggior numero di amministratori ovvero, in subordine, il candidato tratto dalla lista che abbia ottenuto il minor numero di voti ovvero, in caso di parità di voti, il candidato che ottenga meno voti da parte dell'Assemblea in un'apposita votazione.

Meccanismo suppletivo di nomina

Qualora, applicando i procedimenti di cui sopra, per mancanza di sostituti indipendenti o del genere meno rappresentato, non fosse eletto il numero di amministratori necessario per rispettare la quota minima di amministratori indipendenti e di amministratori del genere meno rappresentato, l'Assemblea provvederà alla elezione degli amministratori mancanti con delibera approvata a maggioranza semplice sulla base di candidatura proposta, seduta stante, prioritariamente dai soggetti che abbiano presentato la lista cui appartiene il candidato o i candidati da sostituire.

Per la nomina degli amministratori, per qualsiasi ragione non nominati secondo il procedimento sopra descritto, l'Assemblea delibera ai sensi e con le maggioranze di legge, fermo restando il rispetto dei criteri previsti dalla normativa *pro-tempore* vigente e dallo Statuto in materia di amministratori indipendenti e di equilibrio tra generi.

Sostituzione degli amministratori nel corso del mandato

Nel caso di sostituzione di un amministratore nel corso del mandato, non trova applicazione il meccanismo del voto di lista previsto per il rinnovo del Consiglio e la relativa nomina può essere deliberata con deliberazione assunta dall'Assemblea degli azionisti ovvero mediante cooptazione da parte del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, sempre comunque assicurando il rispetto dei principi di rappresentanza delle minoranze, dell'equilibrio di genere e dei Requisiti di Idoneità (compresi i requisiti di indipendenza) richiesti e della coerenza tra la composizione complessiva quali-quantitativa ritenuta ottimale ex ante contenuta negli Orientamenti del Consiglio e quella effettiva risultante dal processo di nomina con particolare riguardo all'apporto di competenze, professionalità e ai requisiti di diversità.

Il processo di nomina nel corso del mandato prevede l'attivazione dei "**Piani di Successione**" degli amministratori adottati dalla Banca per le posizioni di Amministratore Delegato/Presidente/amministratori non esecutivi e/o indipendenti, per i quali si rinvia alla Sezione 7 della Relazione.

In caso di cooptazione ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, fermo restando il rispetto dei criteri previsti dalla normativa *pro-tempore* vigente e dallo Statuto in materia di amministratori indipendenti e di equilibrio tra generi, il Consiglio di Amministrazione procede alla nomina del soggetto da cooptare nel modo che segue, come indicato nell'art. 15 dello Statuto, così come modificato dall'Assemblea Straordinaria del 4 febbraio 2026:

- a. qualora si tratti della sostituzione di un amministratore eletto nella **lista da cui è stata tratta la maggioranza** dei consiglieri, scegliendo liberamente il candidato più adatto, in relazione alle conoscenze, competenze ed esperienze ritenute

necessarie dal Consiglio, alla data della cooptazione;

- b. qualora si tratti della sostituzione di amministratori eletti in **una lista che abbia espresso una minoranza** dei consiglieri, scegliendo il primo candidato tra quelli non eletti o, in caso di impossibilità per qualsivoglia ragione, procedendo a scorrimento tra i medesimi non eletti;
- c. **laddove non vi siano candidati disponibili nella lista di minoranza** che ha espresso l'amministratore cessato, scegliendolo nelle eventuali altre liste di minoranza a suo tempo presentate sempre seguendo il medesimo criterio a scorrimento;
- d. **laddove anche il criterio di cui alla lettera (c) che precede non possa essere applicato**, il Consiglio di Amministrazione potrà scegliere il soggetto cooptato - avente le conoscenze, competenze ed esperienze ritenute necessarie dal Consiglio di Amministrazione, alla data della cooptazione - al di fuori delle liste a suo tempo presentate, nel rispetto dei criteri previsti dalla normativa *pro-tempore* vigente e dallo Statuto in materia di amministratori indipendenti e di equilibrio tra generi.

Assemblea del 20 aprile 2023 – rinnovo degli organi sociali per il triennio 2023-2025

In linea con le Disposizioni di Vigilanza e con quanto raccomandato dal Codice di *Corporate Governance* (Racc. 23), in occasione dell'Assemblea di rinnovo degli Organi Sociali del 20 aprile 2023, il Consiglio di Amministrazione uscente, con il supporto del Comitato Nomine e tenendo conto degli esiti dell'autovalutazione periodica condotta dall'organo consiliare, ha approvato in data 19 gennaio 2023 il documento "*Orientamenti del Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. agli azionisti sulla dimensione e composizione del nuovo Consiglio di Amministrazione*" - gli "**Orientamenti del Consiglio**".

Gli Orientamenti del Consiglio uscente sono stati pubblicati nel sito *internet* della Società in data 2 marzo 2023, quindi con un congruo anticipo rispetto la data dell'Assemblea, al fine di facilitare gli azionisti nella selezione dei candidati alla carica di amministratore da inserire nelle liste da presentare all'Assemblea, allo scopo di favorire la nomina di un nuovo Consiglio con una composizione quantitativa e qualitativa ritenuta adeguata nella dimensione e con la presenza diversificata di figure manageriali e professionali ritenuta necessaria per la sana e prudente gestione della Banca e in linea con i suoi obiettivi strategici.

Nelle relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione redatte ai sensi dell'articolo 125-ter del TUF con riguardo agli argomenti posti all'ordine del giorno dell'Assemblea del 20 aprile 2023¹⁴, gli azionisti sono stati invitati a presentare candidature coerenti con le raccomandazioni contenute negli Orientamenti del Consiglio ai fini della formazione di liste di candidati (fatta salva ovviamente la possibilità per gli stessi azionisti di svolgere proprie autonome valutazioni) motivando eventuali differenze rispetto alle analisi svolte dal Consiglio. È stato altresì chiesto agli azionisti di indicare il candidato prescelto alla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione.

In tale occasione, gli azionisti hanno presentato tre liste di candidati alla carica di amministratore della Banca.

Nel rispetto dei criteri indicati dalle previsioni statutarie, normative e regolamentari, applicati per assicurare la presenza di amministratori espressi dai soci di minoranza, la diversità dei generi e le quote minime di amministratori indipendenti, sono risultati eletti componenti del nuovo Consiglio di Amministrazione i dodici candidati della lista di maggioranza presentata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ("**MEF**") (Lista n. 1) e i tre candidati della lista di minoranza risultata seconda per numero di voti presentata da investitori istituzionali (Lista n. 2), come si evince dalle informazioni riportate nella seguente tabella.

¹⁴ "*Nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2023-2024-2025; deliberazioni inerenti e conseguenti*" (punto n. 6 dell'ordine del giorno assembleare) e "*Scelta, tra i membri del Consiglio di Amministrazione, del Presidente e dei Vice Presidenti nel numero determinato dall'Assemblea; deliberazioni inerenti e conseguenti*" (punto n. 7 dell'ordine del giorno assembleare).

Riepilogo dei dettagli relativi alle deliberazioni assunte dall'Assemblea del 20 aprile 2023 con riguardo alle tre liste di candidati presentate dagli azionisti per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione.

Lista di candidati ¹⁵	Soci di riferimento	Candidati	Voti ottenuti dalla lista in sede di deliberazione assembleare e relativa elezione
Lista n. 1 lista di maggioranza¹⁶	Ministero dell'Economia e delle Finanze titolare di n. 809.130.220 azioni (64,23% del capitale sociale).	Maione Nicola, Lovaglio Luigi, Lucantoni Paola, Negri-Clementi Anna Paola, Martiniello Laura, Visconti Donatella, Brancadoro Gianluca, Foti Belligambi Lucia, Lombardi Domenico, Fabris De Fabris Paolo, Sala Renato e Di Stefano Stefano ¹⁷ .	n. 840.898.303 voti, pari al 80,977787% delle azioni ammesse e computate nel voto e al 66,754400% del capitale sociale. <i>Tutti i candidati sono stati eletti.</i>
Lista n. 2 lista di minoranza¹⁸	Lista presentata da gestori di fondi di investimento detentori complessivamente di n. 17.401.244 azioni (1,38139% del capitale sociale).	Giorgino Marco, Barzaghi Alessandra Giuseppina e De Martini Paola.	n. 157.937.995 voti, pari al 15,209294% delle azioni ammesse e computate nel voto e al 12,537849% del capitale sociale. <i>Tutti i candidati sono stati eletti.</i>
Lista n. 3 lista di minoranza	Fondazione Monte dei Paschi di Siena, Compagnia di San Paolo, Fondazione Cariplo, Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Fondazione di Sardegna, titolari complessivamente di n. 29.037.771 azioni (2,305 % del capitale sociale).	Gabbi Giampaolo, Patrini Donata Paola, Perrone Andrea Paolo, Guglielmetti Antonella.	n. 39.531.994 voti, pari al 3,806897% delle azioni ammesse e computate nel voto e al 3,138233% del capitale sociale. <i>Nessun candidato è stato eletto.</i>

In data 18 maggio 2023, il nuovo Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea ha accertato in capo a ciascun amministratore il possesso dei Requisiti di Idoneità richiesti per lo svolgimento dell'incarico di consigliere della Banca, nel rispetto del processo descritto nella successiva Sezione 4.3, nonché l'adeguatezza e la coerenza della composizione collettiva del nuovo Consiglio di Amministrazione rispetto alla composizione quali-quantitativa indicata negli Orientamenti del Consiglio uscente, con riguardo all'apporto di competenze manageriali, professionalità, ai requisiti di indipendenza e di diversità, al rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi ricoperti e della disponibilità di tempo da dedicare allo svolgimento dell'incarico.

Ulteriori dettagli inerenti alla nomina del Consiglio di Amministrazione eletto per il triennio 2023-2025 dall'Assemblea degli azionisti del 20 aprile 2023 sono consultabili nei documenti pubblicati nel sito *internet* www.gruppomps.it – *Assemblee azionisti e CdA*.



¹⁵ In data 27 marzo 2023, il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza dell'articolo 148, comma 2 del TUF e dell'art. 144-*quinquies* del Regolamento Emittenti Consob, considerando quanto raccomandato nella Comunicazione Consob n. DM/9017893 del 26 febbraio 2009, ha valutato la non sussistenza, per quanto a conoscenza della Banca, di rapporti di collegamento di cui alla normativa citata, tra i soggetti che hanno presentato le c.d. "liste di minoranza" per l'elezione del Consiglio di Amministrazione (identificate come Lista n. 2 e Lista n. 3) e il socio di controllo MEF (in possesso di una partecipazione di controllo del capitale sociale della Banca pari al 64,23% del capitale sociale).

¹⁶ In data 17 dicembre 2024, i consiglieri Fabris De Fabris Paolo, Foti Belligambi Lucia, Martiniello Laura, Negri-Clementi Anna Paola e Visconti Donatella hanno rassegnato le dimissioni dall'incarico.

¹⁷ In data 10 febbraio 2026 il consigliere Di Stefano Stefano ha rassegnato le dimissioni dall'incarico.

¹⁸ In data 13 novembre 2023, il consigliere Giorgino Marco ha rassegnato le dimissioni dall'incarico.

4.3 Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) e d-bis), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato dall'Assemblea del 20 aprile 2023 nel numero di 15 componenti, per gli esercizi 2023-2024-2025 e quindi fino alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2025.

L'Assemblea degli azionisti dell'11 aprile 2024, ha nominato Raffaele Oriani nuovo amministratore della Banca, su proposta di alcuni azionisti di minoranza, in sostituzione del dimissionario Marco Giorgino.

In data 17 dicembre 2024 i consiglieri di amministrazione indipendenti Paolo Fabris De Fabris, Lucia Foti Belligambi, Laura Martiniello, Anna Paola Negri-Clementi e Donatella Visconti, indicati nella Lista n.1 presentata dal MEF in occasione del rinnovo del Consiglio nell'aprile 2023, hanno rassegnato le dimissioni dall'incarico.

L'Assemblea del 17 aprile 2025 ha nominato per il restante periodo del mandato in corso, i cinque amministratori in precedenza nominati per cooptazione ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile dal Consiglio di Amministrazione del 27 dicembre 2024: Alessandro Caltagirone, Elena De Simone, Marcella Panucci, Francesca Paramico Renzulli e Barbara Tadolini.

In data 10 febbraio 2026 il consigliere non indipendente Stefano Di Stefano ha rassegnato le dimissioni dall'incarico.

La seguente tabella riporta la composizione del Consiglio di Amministrazione alla data della Relazione.

Componente	Carica	Componente	Carica
1 Maione Nicola (*)	Presidente	8 Lombardi Domenico (*)	Consigliere Presidente Comitato Nomine Componente Comitato Rischi e Sostenibilità Componente Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate
2 Brancadoro Gianluca (*)	Vice Presidente Presidente Comitato Remunerazione	9 Lucantoni Paola (*)	Consigliere Componente Comitato Rischi e Sostenibilità Componente Comitato IT e Digitalizzazione
3 Lovaglio Luigi	Amministratore Delegato (CEO) Direttore Generale	10 Oriani Raffaele (*)	Consigliere Presidente Comitato IT e Digitalizzazione Componente Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate Componente Comitato Rischi e Sostenibilità
4 Barzagli Alessandra (*)	Consigliere Presidente Comitato Rischi e Sostenibilità Componente Comitato IT e Digitalizzazione	11 Panucci Marcella (*)	Consigliere Componente Comitato Remunerazione Presidente Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate
5 Caltagirone Alessandro (**)	Consigliere Componente Comitato Nomine Componente Comitato Remunerazione	12 Paramico Renzulli Francesca (*)	Consigliere Componente Comitato Nomine Componente Comitato IT e Digitalizzazione
6 De Martini Paola (*)	Consigliere Componente Comitato Nomine	13 Sala Renato (*)	Consigliere Componente Comitato Nomine Componente Comitato Remunerazione Componente Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate
7 De Simone Elena (**)	Consigliere Componente Comitato Remunerazione Componente Comitato IT e Digitalizzazione	14 Tadolini Barbara (*)	Consigliere Componente Comitato Rischi e Sostenibilità Componente Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate

(*) Amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 15 dello Statuto; requisiti di indipendenza stabiliti dagli articoli 147-ter e 148, comma 3 del TUF, dall'art. 13 del Decreto MEF n. 169/2020 e dall'art. 2 del Codice di Corporate Governance.

(**) Amministratore in possesso solamente dei requisiti di indipendenza previsti dagli articoli 147-ter e 148, comma 3 del TUF.

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, ad esclusione dell'Amministratore Delegato, sono amministratori non esecutivi, come definiti nella Sezione 4.6.

I Requisiti di Idoneità degli amministratori della Banca



Al fine di garantire la sana e prudente gestione della Banca, tutti gli amministratori devono possedere, a pena di ineleggibilità o decadenza, i **“Requisiti di Idoneità”** richiesti dalla disciplina per le banche quotate *pro-tempore* vigente¹⁹ per lo svolgimento dell’incarico assunto e dallo Statuto Sociale e quindi possedere requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, soddisfare criteri di correttezza²⁰ e di competenza²¹ e dedicare il tempo necessario allo svolgimento dell’incarico, nel rispetto dei limiti al cumulo di incarichi prescritti e del cd. divieto di *interlocking* (che vieta di assumere o esercitare cariche di amministratore, sindaco effettivo e direttore generale di imprese o gruppi di imprese concorrenti operanti nel mercato del credito, assicurativo e finanziario).

Tutti gli amministratori devono agire con piena indipendenza di giudizio e consapevolezza dei diritti e doveri inerenti all’incarico assunto, nell’interesse della sana e prudente gestione della Banca e nel rispetto della legge e di ogni altra norma applicabile.

Specifiche competenze o profili attitudinali sono inoltre richiesti dalle Linee Guida EBA-ESMA e dalla Guida BCE sulla verifica dei requisiti di idoneità, in considerazione del ruolo e dei compiti e della posizione ricoperta da ciascun amministratore (ad es. per il ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione).

Considerando la composizione complessiva del Consiglio, almeno un terzo dei componenti devono essere in possesso di requisiti di indipendenza (cd. indipendenza formale) individuati secondo i criteri indicati dall’art. 15 dello Statuto Sociale; inoltre, almeno i due quinti²² degli amministratori deve appartenere al genere meno rappresentato. Sul tema si rinvia al successivo paragrafo **“Requisiti di indipendenza dell’amministratore”**.

19 Vedi: Il quadro normativo e di autoregolamentazione di riferimento per la Banca in materia di Requisiti di Idoneità degli Amministratori e dei Sindaci.

20 Il **critero di correttezza** richiede al Consiglio di considerare, sulla base delle necessarie informazioni rilevanti fornite direttamente dall’esponente e di ogni altra informazione rilevante ragionevolmente reperibile a disposizione della Banca, la condotta personale o professionale anche pregressa dell’esponente, nonché ogni altro elemento che possa escludere l’idoneità del soggetto a garantire la sana e prudente gestione della Banca, la salvaguardia della reputazione della stessa e la fiducia del pubblico, quali, quelle rilevabili in ordine ad eventuali gravi condotte tenute nelle relazioni di affari e nei confronti delle Autorità di Vigilanza che siano sfociate in procedimenti giudiziari e/o amministrativi, nonché eventuali sanzioni da queste irrogate e provvedimenti restrittivi inerenti ad attività professionali svolte e/o o uffici ricoperti.

21 Con riguardo al **critero di competenza**, il Consiglio valuta l’esperienza dei singoli esponenti in termini di conoscenza teorica, acquisita attraverso studi, formazione e posizioni accademiche, e di esperienza pratica conseguita in precedenti impieghi e incarichi, in entrambi i casi prendendo in considerazione elementi quali-quantitativi rilevanti, tra cui le materie/ambiti e il periodo di tempo in cui è stata maturata detta esperienza, anche ai fini della verifica di adeguatezza e diversificazione complessiva del Consiglio richiesta dalle esigenze gestionali, dalla complessità operativa e dimensionale della Banca, e in funzione dei principali rischi e obiettivi strategici della Banca e della evoluzione del Gruppo Montepaschi.

22 Soglia minima stabilita dalla normativa in materia di equilibrio di genere in vigore dal 1° gennaio 2020 (articoli 147-ter e 148 del TUF e art. 144-undecies.1 del Regolamento Emittenti Consob) per i componenti gli organi di gestione e controllo delle società quotate. Le Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario prevedono che il numero dei componenti del genere meno rappresentato sia almeno pari al 33% dei componenti dell’organo (con approssimazione all’intero inferiore se il primo decimale è pari o inferiore a 5 o, diversamente, con arrotondamento per eccesso). La Raccomandazione 8 del Codice prevede che almeno un terzo dei componenti di questi organi sia costituito dal genere meno rappresentato.

Quadro normativo e di autoregolamentazione di riferimento per la Banca in materia di Requisiti di Idoneità degli Amministratori e dei Sindaci

Direttiva CRD

Regolamento (UE) n. 575 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR)

Direttiva n. 2464/2022/UE in materia di rendicontazione della sostenibilità aziendale (**“Direttiva Sostenibilità”** o **“CSRD”**) e D. Lgs. 125/2024 che ha recepito tale Direttiva

art. 26 TUB e Decreto MEF n. 169/2020

art. 147-ter e art. 148, comma 3 del TUF

art. 36 D.L. n. 201/2011, convertito dalla L. n. 214/2011 (cd. divieto di *interlocking*)

Decreto del Ministro della Giustizia di concerto con il Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 30 marzo 2000, n. 162, recante il **“Regolamento recante norme per la fissazione dei requisiti di professionalità e onorabilità dei membri del Collegio sindacale delle società quotate da emanare in base all’articolo 148 del decreto legislativo 1998, n. 58”**

“Guida alla verifica dei requisiti di idoneità” della BCE del dicembre 2021

“Orientamenti sulla valutazione dell’idoneità dei membri dell’Organo di gestione e del personale che riveste ruoli chiave” di EBA ed ESMA del 2 luglio 2021

“Orientamenti sulla governance interna” dell’EBA del 2 luglio 2021

“Guideline on the benchmarking of diversity practices, including diversity policies and gender pay gap, under Directive 2013/36/EU and Directive (EU) 2019/2034” di EBA/ dell’agosto 2023

Guida BCE sui rischi climatici e ambientali; Aspettative di vigilanza in materia di gestione dei rischi e informativa del novembre 2020)

Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di governo societario e **“Disposizioni di vigilanza in materia di procedura di valutazione dell’idoneità degli esponenti di banche, intermediari finanziari, istituti di moneta elettronica, istituti di pagamento e sistemi di garanzia dei depositanti”** emanate da Banca d’Italia con provvedimento del 4 maggio 2021 (**“Disposizioni di Vigilanza Procedura Verifica Idoneità”**)

Statuto Sociale

Principi e Raccomandazioni del Codice di Corporate Governance

Regolamento del Consiglio di Amministrazione

“Regolamento interno del processo di autovalutazione” adottato dal Consiglio; **“Direttiva in materia di gestione degli adempimenti prescrittivi per la verifica dei requisiti di idoneità allo svolgimento dell’incarico degli Esponenti aziendali e dei responsabili delle principali funzioni aziendali”** (**“Direttiva di Gruppo sui Requisiti di Idoneità”**)

Politica di diversità sulla composizione degli Organi Sociali

Orientamenti sulla composizione qualitativa del Consiglio di Amministrazione/ Collegio Sindacale



Disponibilità di tempo per lo svolgimento dell'incarico

Nell'ambito della verifica dei Requisiti di Idoneità, il Consiglio di Amministrazione accerta che gli amministratori possano dedicare il tempo adeguato allo svolgimento dell'incarico assunto nel Consiglio della Banca, e, eventualmente nei Comitati Endoconsiliari ("**Time Commitment**").

Per assicurare che il candidato alla carica di amministratore della Banca possa effettuare le proprie valutazioni con consapevolezza, il *Time Commitment* viene stimato dal Consiglio di Amministrazione uscente, con il supporto del Comitato Nomine e indicato nel documento sugli Orientamenti del Consiglio sulla composizione quali-quantitativa ideale *ex ante*, messo a disposizione degli azionisti intenzionati a presentare all'Assemblea le liste dei candidati alla carica di amministratori in occasione del rinnovo dell'organo consiliare o della presentazione delle candidature in caso di sostituzione di singoli amministratori.

La Direttiva di Gruppo sui Requisiti di Idoneità prevede specifici criteri e la metodologia²³ di riferimento per l'individuazione e l'aggiornamento nel continuo, sia da parte del Consiglio, sia da parte di ciascun amministratore, del *Time Commitment*, inteso come tempo minimo espresso in giorni lavoro su base annua stimato per lo svolgimento efficace dell'incarico ricoperto.

All'esponente compete la verifica e la dichiarazione della disponibilità del *Time Commitment* richiesto, con obbligo di comunicare tempestivamente al Consiglio eventuali variazioni che dovessero intervenire nel corso del mandato, connesse ad esempio all'assunzione di nuove cariche sociali o nuove attività quali attività accademiche. Il Consiglio valuta periodicamente l'idoneità del tempo effettivamente dedicato dagli esponenti all'espletamento dell'incarico in BMPS, con facoltà di richiedere loro di rivalutare, se del caso, la disponibilità di tempo.



Limiti al cumulo degli incarichi ricoperti dall'amministratore

Con riguardo alla individuazione da parte del Consiglio di specifici orientamenti sui limiti al cumulo degli incarichi ricoperti dagli amministratori richiesta dalla Raccomandazione n. 15 del Codice di *Corporate Governance*, il Consiglio ha ritenuto di recepire nel proprio Regolamento, i criteri previsti dall'art. 17 del Decreto MEF n. 169/2020 per le banche di maggiori dimensioni e complessità operativa, quale è BMPS.



Requisiti di indipendenza dell'amministratore

Secondo i criteri indicati dall'art. 15 dello Statuto Sociale sono considerati amministratori indipendenti i consiglieri che, oltre alla cd. indipendenza di giudizio²⁴ (richiesta per tutti gli amministratori), risultano in possesso dei requisiti derivanti dalla cd. indipendenza formale, valutata secondo i criteri stabiliti dalle disposizioni di legge e regolamentari *pro-tempore* vigenti e gli ulteriori requisiti di indipendenza previsti dal Codice di *Corporate Governance* e quindi, allo stato, gli amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dagli articoli 147-ter e 148, comma 3 del TUF, dall'art. 13 del Decreto MEF n. 169/2020 e dall'art. 2 del Codice di *Corporate Governance* (Raccomandazione 7).

Per individuare le relazioni che possano risultare rilevanti per la verifica del requisito di indipendenza e di indipendenza di giudizio, ciascun amministratore è tenuto a dichiarare, sulla base di apposito questionario, le informazioni riguardanti le situazioni che, a proprio avviso, potrebbero inficiare in concreto la propria indipendenza di giudizio, consentendo al Consiglio di assumere le valutazioni e le determinazioni previste dalla normativa applicabile.

Nell'ambito della verifica dei requisiti di indipendenza, il Consiglio valuta in particolare i cd. Rapporti Rilevanti derivanti dalle situazioni di cui all'art. 13, comma 1, lett. h) del Decreto MEF n. 169/2020 e della Raccomandazione 7 (art. 2) del Codice di *Corporate Governance*, intesi come le relazioni dirette o indirette²⁵, in essere o che l'esponente possa aver intrattenuto nei tre esercizi precedenti all'assunzione dell'incarico, riguardanti rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero altri rapporti di natura commerciale, finanziaria, patrimoniale o professionale, anche non continuativi, con la Banca o i relativi Esponenti con incarichi esecutivi/il Presidente/*Top Management*; con le società controllate dalla Banca o i relativi Esponenti con incarichi esecutivi/Presidente, o con un Azionista Significativo della Banca o i relativi Esponenti con incarichi esecutivi/il Presidente/*Top management*.

²³ Tra i criteri vi è ad es. il tempo necessario stimato per la preparazione della riunione; il ruolo ricoperto dall'esponente; il tempo necessario per l'*induction* e/o la formazione continua e generale.

²⁴ Indipendenza di giudizio o independence of mind intesa come capacità di agire con autonomia e imparzialità, senza indebite influenze o pressioni esterne e in assenza di situazioni idonee a compromettere l'obiettività e l'integrità nei processi decisionali e in grado quindi di pervenire a decisioni fondate, obiettive e indipendenti.

²⁵ Ad esempio, attraverso società controllate, società fiduciarie, per interposta persona o sulla base di accordi in qualsiasi forma conclusi aventi per oggetto o per effetto l'esercizio in modo concertato dei relativi diritti di controllo; ovvero attraverso società delle quali sia amministratore esecutivo, o *partner* di uno studio professionale o di una società di consulenza.

Nella valutazione dei Rapporti Rilevanti il Consiglio, così come indicato nella Direttiva di Gruppo sui Requisiti di Idoneità, considera, tra le informazioni fornite dall'esponente:

- per i rapporti di natura finanziaria/patrimoniale, inclusi i rapporti creditizi diretti o indiretti²⁶: entità e caratteristiche specifiche degli stessi, il peso rispetto al dato di sistema (per le esposizioni creditizie) e la situazione economico-finanziaria del prestatore/soggetto interessato;
- per i rapporti di natura commerciale e professionale: le caratteristiche dell'operazione/relazione, l'importo del corrispettivo/fatturato annuale del soggetto interessato e l'incidenza degli stessi rispetto al fatturato annuale globale e/o alla complessiva attività svolta e/o ai costi annui sostenuti da BMPS e/o dal Gruppo Montepaschi riconducibili alla stessa tipologia di rapporti contrattuali o ad incarichi di natura similare;
- la corresponsione attuale o nei precedenti tre esercizi di una significativa remunerazione aggiuntiva da parte della Banca, di una società controllata o della società controllante, rispetto al compenso fisso per la carica e a quello previsto per la partecipazione ai comitati raccomandati dal Codice di *Corporate Governance* o previsti dalla normativa vigente,

tenendo conto delle specifiche *soglie di materialità e di significatività* definite nella Direttiva di Gruppo sui Requisiti di Idoneità, al di sotto delle quali si ritiene che si possa ragionevolmente escludere che i Rapporti Rilevanti individuati siano tali da compromettere l'indipendenza dell'esponente e delle *soglie di tolleranza*, oltre le quali i rapporti stessi siano da considerare invece rilevanti a tal fine.

Per ulteriori dettagli sulle verifiche dei requisiti di indipendenza degli amministratori condotte dal Consiglio di Amministrazione si rinvia alla Sezione 4.7.

Processo di verifica dei Requisiti di Idoneità

Il processo di verifica dei Requisiti di Idoneità è condotto dal Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Nomine, nel rispetto del quadro normativo e di autoregolamentazione di riferimento, applicabile e della Direttiva di Gruppo sui Requisiti di Idoneità.

La verifica viene svolta **in occasione della nomina dell'esponente** (entro 30 giorni dalla delibera assembleare ovvero, in via preventiva nel caso di nomina non assembleare, salvo casi di urgenza motivati) e **nel corso del mandato**, nel caso di eventi sopravvenuti²⁷ e comunque con cadenza almeno annuale, in concomitanza con il processo di autovalutazione complessiva dell'organo consiliare, descritto nella Sezione 7. La verifica è condotta sulla base delle informazioni e della documentazione comprovante il possesso dei requisiti e l'assenza di cause di incompatibilità, fornite da ciascun esponente interessato e di ogni altra informazione rilevante ragionevolmente reperibile a disposizione della Banca, come previsto dalla normativa aziendale e dal Regolamento del Consiglio.

Gli esiti della verifica dell'idoneità degli amministratori della Banca sono comunicati al pubblico ai sensi del Regolamento Emittenti Consob e del Codice di *Corporate Governance* e sono oggetto di valutazione da parte della Banca d'Italia e della Banca Centrale Europea, secondo le Disposizioni di Vigilanza Procedura Verifica Idoneità. Per quest'ultimo fine, la Direttiva di Gruppo sui Requisiti di Idoneità definisce anche i flussi informativi tra la Capogruppo e le società del Gruppo interessate, al fine di coordinare il buon esito dei procedimenti amministrativi, di volta in volta avviati presso le Autorità di Vigilanza preposte.

Gli Orientamenti del Consiglio di Amministrazione

Come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario e in linea con quanto raccomandato dal Codice di *Corporate Governance* e dalla disciplina italiana ed europea applicabile, il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Nomine, sulla base degli esiti del processo di autovalutazione periodica e delle caratteristiche del settore in cui opera la Banca, individua la propria composizione collettiva quali-quantitativa ritenuta ottimale, definendo e motivando il profilo teorico degli amministratori in termini di managerialità, professionalità, competenze e in funzione dei *target* di diversità, anche di genere dell'organo consiliare ("**Orientamenti del Consiglio**").

Gli Orientamenti del Consiglio contengono le raccomandazioni che il Consiglio uscente rivolge agli azionisti ai fini della presentazione delle liste e delle candidature in occasione dell'Assemblea di nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione o di singoli candidati alla nomina di amministratore, con lo scopo di realizzare la composizione quali-quantitativa

²⁶ Le esposizioni relative alle "società controllate" dall'esponente o da un suo "stretto familiare" (per le definizioni di "stretti familiari" e di "controllo" si fa riferimento a quanto contenuto nella Circolare Banca d'Italia 285/13, Parte III, Cap. 11).

²⁷ Se, dopo la nomina degli esponenti, si verificano eventi sopravvenuti che, anche in relazione alle caratteristiche operative della Banca, incidono sulla situazione dell'esponente, sul ruolo da questi ricoperto nell'ambito dell'organizzazione aziendale o sulla composizione collettiva dell'organo, il Consiglio effettua una nuova valutazione dell'idoneità degli esponenti interessati, nonché dell'adeguatezza della propria composizione collettiva e del rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi. In caso di eventi sopravvenuti che comportino il difetto di idoneità, il Consiglio di Amministrazione pronuncia la decadenza dell'esponente.

complessiva dell'organo collegiale ritenuta ottimale per l'efficace assolvimento dei compiti e delle responsabilità che sono affidati agli amministratori dalla legge, dalla normativa di vigilanza e dallo Statuto Sociale.

Gli Orientamenti del Consiglio sono pubblicati sul sito istituzionale della Banca con congruo anticipo²⁸ rispetto alla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea degli azionisti.

I principi e gli obiettivi che ispirano gli Orientamenti del Consiglio si riferiscono all'art. 11 del Decreto MEF n. 169/2020 e alle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario che richiedono:

1. **sotto il profilo quantitativo**, un numero dei componenti adeguato alle dimensioni e alla complessità dell'assetto organizzativo della banca al fine di assicurare la funzionalità e non pletoricità dell'organo, oltre ad un presidio efficace dell'intera operatività aziendale per quanto concerne la gestione ed i controlli;
2. **sotto il profilo qualitativo**, per un corretto assolvimento delle funzioni e delle responsabilità dell'organo di supervisione strategica, la presenza di esponenti:
 - pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi inerenti alle funzioni che ciascuno di essi è chiamato a svolgere (funzione di supervisione/gestione; funzioni esecutive e non; ruolo di componenti indipendenti etc.);
 - dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire, anche in eventuali comitati interni al consiglio, e calibrate in relazione alle caratteristiche operative e dimensionali della banca;
 - con competenze diffuse tra tutti i componenti e opportunamente diversificate, in modo da: alimentare il confronto e la dialettica interna al Consiglio e ai Comitati Endoconsiliari, favorendo l'emersione di una pluralità di approcci e di prospettive nell'analisi dei temi e nell'assunzione di decisioni evitando il rischio di comportamenti di mero allineamento a posizioni prevalenti, interne o esterne alla Banca; supportare efficacemente i processi aziendali di elaborazione delle strategie, gestione delle attività e un governo efficace dei rischi in tutte le aree della banca, il controllo sull'operato dell'alta dirigenza; considerare i molteplici interessi che concorrono alla sana e prudente gestione della banca;
 - che dedichino tempo e risorse adeguate alla complessità del loro incarico, fermo il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla normativa in materia;
 - che indirizzino la loro azione al perseguimento dell'interesse complessivo della banca, indipendentemente dalla compagine societaria che li ha votati o dalla lista da cui sono tratti, operando con autonomia di giudizio.

La definizione degli Orientamenti del Consiglio costituisce inoltre parte integrante e strumento di attuazione della Politica di diversità della composizione collettiva degli Organi Sociali (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) perseguita dalla Banca e descritta nel seguito.

Nell'ambito del processo di accertamento dei Requisiti di Idoneità degli amministratori nominati e di autovalutazione periodica, il Consiglio di Amministrazione è tenuto anche a verificare la complessiva adeguatezza e l'equilibrata diversificazione della sua composizione, risultante dal processo di nomina o di autovalutazione rispetto agli Orientamenti del Consiglio definiti *ex ante*.

La Politica di diversità e di inclusione

Con l'adozione del proprio **Codice Etico** il Gruppo ha delineato i principi e i valori che gli Organi Sociali, il personale dipendente, i consulenti finanziari e i collaboratori della Banca sono chiamati ad osservare, qualificandosi quindi come uno strumento di *governance* rilevante per promuovere la parità di trattamento e di opportunità tra i generi all'interno dell'intera organizzazione aziendale.

Il Codice Etico valorizza le differenze e promuove la cultura dell'inclusione, considerando la diversità come un valore imprescindibile in base al quale alle persone vengono garantite le stesse opportunità indipendentemente da età, orientamento sessuale, credo religioso, genere, etnia e diverse abilità, favorendo un ambiente di lavoro libero da qualsiasi discriminazione. La sua applicazione viene monitorata e verificata nell'ambito del sistema dei controlli interni.

Il Gruppo, inoltre, sviluppa azioni concrete a supporto della diversità e inclusione, mediante un modello organizzativo incentrato sulla complessità ed eterogeneità dell'ambiente culturale: dal 2022 la Banca ha adottato un documento normativo aziendale - "*Regole in materia di Inclusione*", che, con l'obiettivo di valorizzare le diversità e promuovere un ambiente di lavoro inclusivo, declina i principi ispiratori che guidano il percorso in azienda e i principali ambiti che coinvolgono tutte le

²⁸ Nel sito www.gruppompis.it - Corporate Governance - Assemblee degli azionisti e CdA gli Orientamenti del Consiglio sono stati pubblicati in data 2 marzo 2023 in occasione dell'Assemblea del 20 aprile 2023 che ha rinnovato gli organi sociali; in data 8 marzo 2024 in occasione dell'Assemblea dell'11 aprile 2024 che ha nominato un nuovo amministratore; in data 18 marzo 2025 in occasione dell'Assemblea del 17 aprile 2025 che ha confermato nella carica cinque amministratori già cooptati dal Consiglio; in data 20 febbraio 2026 in occasione dell'Assemblea del 15 aprile 2026.

persone di BMPS: selezione, formazione, sviluppo professionale, valutazione, politiche retributive, *welfare*, comunicazione inclusiva²⁹ e conclusione del rapporto.

Dal 2022 la “Direttiva di Gruppo in materia di Sostenibilità e ESG” definisce le responsabilità in ambito di parità di genere, diversità e inclusione; la “Politica sulla parità di genere” declina gli impegni dell’azienda in detto ambito e le “Regole in materia di prevenzione e contrasto alle molestie di genere sui luoghi di lavoro” definiscono i principi generali e le condotte non tollerate per assicurare un ambiente di lavoro libero dalle discriminazioni di genere, dalle violenze e dalle molestie (i documenti sono consultabili nel sito *internet* della Banca www.gruppomps.it - Sostenibilità); sul tema è stato emanato anche un importante documento aziendale “Presidio del Sistema di Gestione della Parità di Genere” riguardante le procedure interne finalizzate a rispettare le norme in materia di parità di genere, la cui gestione operativa è affidata a diverse funzioni specialistiche di Gruppo.

Con queste e altre attività il Gruppo prosegue nel percorso virtuoso che ha portato all’ottenimento, nel dicembre del 2023, della **Certificazione della Parità di Genere**, confermata nel 2024 e nel 2025 in seguito alla verifica periodica di mantenimento a cura di un ente certificatore esterno.

La Politica di diversità sulla composizione degli Organi Sociali

Nel mese di febbraio 2025, il Consiglio di Amministrazione, previo esame del Comitato Nomine, ha adottato la “**Politica di diversità sulla composizione degli Organi Sociali**” (“**Politica di Diversità**”), con la quale la Banca ha formalizzato gli obiettivi, gli strumenti e i criteri già utilizzati dalla Banca e presenti nelle previsioni dello Statuto Sociale, della normativa di Gruppo in tema di Sostenibilità e ESG e dei Requisiti di Idoneità, nei Principi e nelle Raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance*, nella normativa nazionale e internazionale di riferimento (ad es. il Decreto MEF e le Disposizioni di Vigilanza sul governo societario, le Linee Guida EBA-ESMA, la Guida BCE, e la soglia minima di presenza del genere meno rappresentato fissata dal TUF (artt. 147-ter comma 1-ter e 148 comma 1-bis) per assicurare l’equilibrio tra i generi).

La Politica individua gli strumenti e i criteri ritenuti utili per assicurare un adeguato livello di diversità nella composizione del Consiglio di Amministrazione (e dei Comitati Endoconsiliari) e del Collegio Sindacale, riconoscendo e promuovendo i benefici della diversità sotto tutti gli aspetti: competenze ed esperienze, profilo formativo e professionale, genere, età, anzianità di carica, provenienza (geografica/internazionale e non) e indipendenza dei relativi componenti.

La valorizzazione delle differenze contribuisce a garantire le medesime opportunità alle persone indipendentemente da età, orientamento sessuale, credo religioso, genere, etnia e diverse abilità, senza alcuna discriminazione, promuovendo all’interno degli organi collegiali un clima collaborativo, un approccio aperto all’inclusione e proattivo affinché conoscenze, competenze, visioni, valori e aspirazioni rappresentino uno stimolo a garantire la discussione critica degli argomenti con una varietà di punti di vista ed esperienze, in un clima collaborativo che facilita il funzionamento efficiente degli organi collegiali, attraverso la valorizzazione del contributo specifico apportato da ciascun componente.

La Politica di Diversità prevede che il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Nomine, monitori nell’ambito del processo di autovalutazione annuale il conseguimento degli obiettivi, dei *target* e dei fini prefissati in materia di diversità, l’adeguatezza e l’efficacia nel tempo della Politica di Diversità attuata, considerando anche eventuali azioni da intraprendere per il suo aggiornamento o implementazione rispetto ad eventuali evoluzioni normative, di *best practice* e di strategia e dell’assetto del Gruppo.

La Politica di Diversità viene adottata dalle società del Gruppo, nel rispetto delle indicazioni fornite dalla Banca nell’ambito dell’attività di direzione e coordinamento esercitata in qualità di Capogruppo del Gruppo Montepaschi considerando le rispettive specificità.

La Politica di Diversità è pubblicata nel sito *internet* della Banca www.gruppomps.it – *Corporate Governance*.

Nella Rendicontazione di Sostenibilità contenuta nella Relazione Finanziaria Annuale pubblicata nel sito *internet* www.gruppomps.it - sono riportate ulteriori informazioni sulle azioni concrete attuate per garantire le pari opportunità e la promozione della diversità e dell’inclusione nel modello organizzativo della Banca e del Gruppo.

²⁹ La comunicazione, mezzo fondamentale per la condivisione delle informazioni aziendali, viene sviluppata con un linguaggio che possa contribuire a contrastare la formazione di stereotipi e pregiudizi e a eliminare le discriminazioni verso i dipendenti, nei confronti della clientela e di tutto il pubblico esterno. Una comunicazione paritaria efficace garantisce che le persone siano rappresentate, ascoltate e trattate allo stesso modo nei messaggi dei *media* aziendali, rispettando le differenze e promuovendo l’inclusione, nel rispetto delle indicazioni contenute nella Direttiva UE/54/2006 da una parte e della Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità dell’ONU, sottoscritta anche dall’Italia, dall’altra. A queste si aggiungono le linee guida contenute nel documento “*La neutralità di genere nel linguaggio usato al Parlamento Europeo*” (2008).

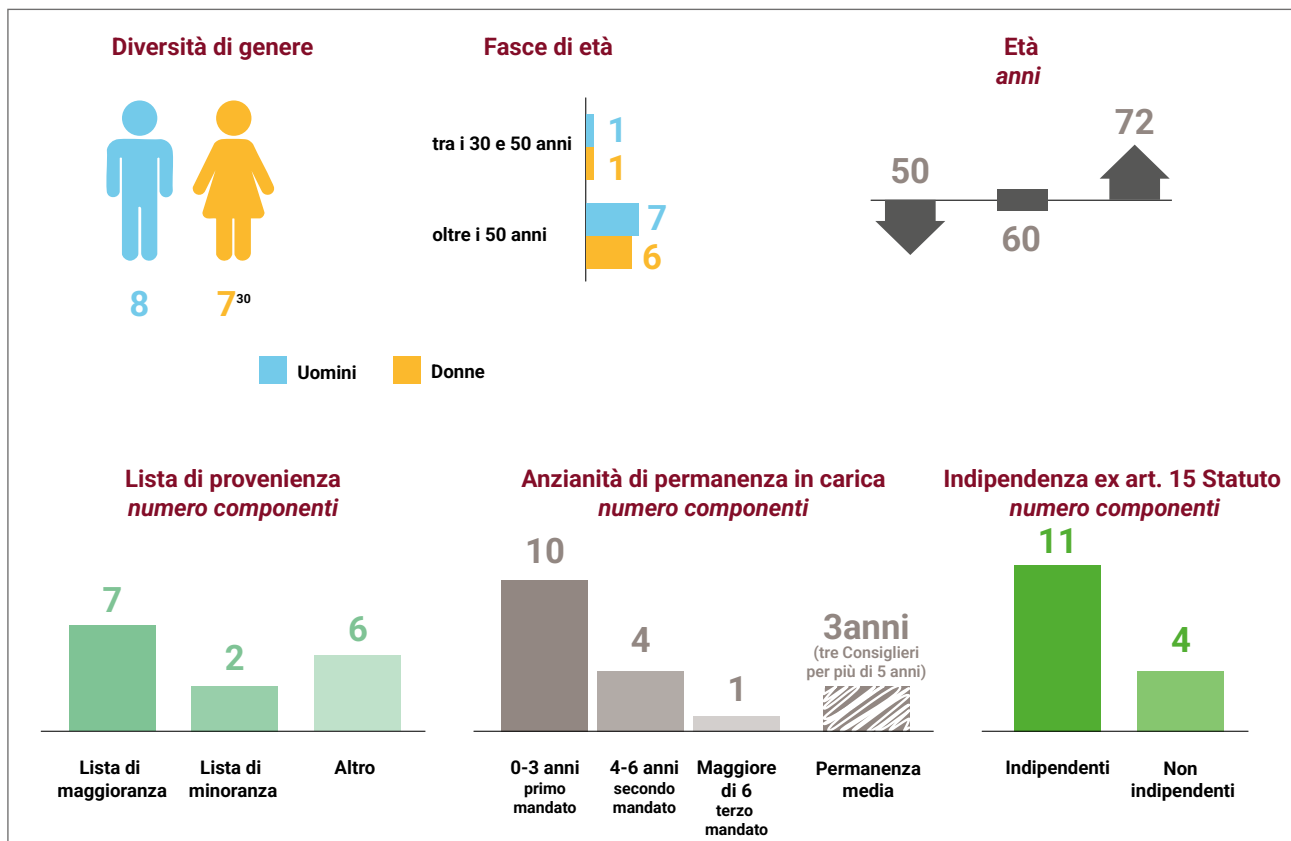
Elementi di diversità nella composizione del Consiglio di Amministrazione al 31 dicembre 2025

A conclusione del Processo di Verifica dei Requisiti di Idoneità, tutti gli amministratori in carica sono stati valutati idonei allo svolgimento dell'incarico da parte dell'Autorità di Vigilanza (Banca Centrale Europea - BCE), e dunque riconosciuti in possesso anche delle conoscenze ed esperienze di base richieste dalla normativa vigente relativamente ai settori nei quali opera la Banca (bancario e finanziario) e ai relativi prodotti (bancari e finanziari), in virtù delle competenze acquisite attraverso cariche sociali, incarichi direttivi o dirigenziali, attività lavorative o professionali o ruoli accademici e di ricerca.

Sulla base degli esiti dell'ultima autovalutazione riferita al 2025, il Consiglio conferma una composizione complessivamente diversificata in termini di formazione, caratteristiche professionali e manageriali, competenze e conoscenze tecniche, esperienze e specializzazioni relative: ai mercati bancari e finanziari e nell'ambito specifico dei prodotti bancari/finanziari, in materia di governo dei rischi e di *governance* bancaria; agli ambiti legale e di regolamentazione o di profilo accademico e legale; alla Sostenibilità (per esperienze maturate ad. es. in qualità di componenti di comitati endoconsiliari specializzati, o in realtà aziendali caratterizzate da una forte attenzione ai temi ESG, attività accademiche di studio, attività di predisposizione di linee guida ESG per realtà industriali, oltre a formazione specifica in materia di Sostenibilità erogata da enti esterni).

Con riguardo alla provenienza (geografica/internazionale e non) tutti i consiglieri sono di nazionalità italiana; alcuni di essi hanno maturato esperienze formative a livello internazionale, tramite attività lavorative, professionali o ruoli accademici, o nello svolgimento di incarichi societari/manageriali/dirigenziali in società bancarie, assicurative, finanziarie estere o in analoghe società italiane, ma operanti in modo significativo in ambito internazionale.

Nel seguito si rappresentano ulteriori informazioni sugli elementi di diversità presenti nella composizione complessiva del Consiglio di Amministrazione nel 2025.



Nel Consiglio di Amministrazione in carica non vi sono componenti rappresentanti dei dipendenti/lavoratori, la cui nomina negli Organi Sociali non è peraltro, allo stato, prevista dalla normativa italiana, né dallo Statuto di BMPS.

³⁰ Quota che rappresenta circa il 47% dei componenti del Consiglio superiore alla soglia minima dei due quinti stabilita dalla normativa e in linea con la media UE (la soglia media riferita agli emittenti appartenenti al FTSE Mib è del 42,3% circa. Fonte "Relazione 2025 sull'evoluzione della corporate governance delle società quotate" - Comitato Italiano per la Corporate Governance).



La sintesi delle caratteristiche personali e professionali di ogni amministratore in carica, da cui emergono la competenza e l'esperienza professionale maturate, è pubblicata sul sito *internet* della Banca www.gruppomps.it – *Corporate Governance* – *Consiglio di Amministrazione*.

Ulteriori informazioni sulla composizione del Consiglio di Amministrazione, sono contenute nella Sezione 7.1 con riguardo agli esiti dell'autovalutazione 2025 e nella **Sezione Tabelle** - Tabelle n. 1 e 1-bis.

Le attività riferite al 2025

Il Consiglio di Amministrazione del **23 gennaio 2025** ha accertato i Requisiti di Idoneità dei nuovi amministratori cooptati dal Consiglio in data 27 dicembre 2024 (Alessandro Caltagirone, Elena De Simone, Marcella Panucci, Francesca Paramico Renzulli e Barbara Tadolini), confermando la coerenza della composizione collettiva del Consiglio risultante da tali nomine con i criteri di adeguata composizione e diversificazione collettiva dell'organo. Gli stessi amministratori sono stati confermati nella carica con delibera assembleare del 17 aprile 2025.

Il Consiglio di Amministrazione del **13 febbraio 2026** ha condotto la verifica periodica annuale, confermando la permanenza dei requisiti e l'idoneità a ricoprire l'incarico di tutti gli amministratori in carica, in particolare con riguardo al requisito di indipendenza formale e di indipendenza di giudizio per gli amministratori già qualificati come indipendenti; del rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi ricoperti dagli amministratori e dell'adeguatezza del *Time commitment* dedicato all'incarico in BMPS, oltre all'assenza di situazioni rilevanti ai sensi del c.d. divieto di *interlocking*.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, tenuto conto degli esiti del "Processo di Autovalutazione annuale" relativo all'anno 2025 (per il quale si rinvia alla Sezione 7.1) e con il supporto del Comitato Nomine, ha identificato la propria composizione quali-quantitativa complessiva ritenuta ottimale per assolvere in modo efficace i compiti e le responsabilità che sono attribuiti agli amministratori e al Consiglio della Banca nel suo complesso dalla legge, dalla normativa di vigilanza e dallo Statuto sociale. Sono stati quindi approvati gli "**Orientamenti del Consiglio 2026**" da mettere a disposizione degli azionisti ai fini della presentazione delle liste e delle candidature nell'ambito della procedura di nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione prevista per l'Assemblea ordinaria dei soci del 15 aprile 2026.

Gli Orientamenti del Consiglio 2026 includono, tra l'altro, in aggiunta alle indicazioni sulle conoscenze di base, richieste dall'art. 10 del Decreto MEF ed al fine di conseguire **un'adeguata idoneità collettiva ed un adeguato grado di diversificazione**, una "matrice" relativa alle specifiche conoscenze, competenze ed esperienze che si ritiene debbano essere presenti in misura diversificata e adeguata in funzione degli obiettivi strategici della Banca e che consentano di comprendere le principali aree di *business* di BMPS ed i rischi principali cui questa è esposta nel tempo in modo da garantire la sana e prudente gestione della Banca, anche alla luce della diversificazione delle attività, del significativo incremento delle dimensioni e della complessità del Gruppo Montepaschi conseguenti all'acquisizione del controllo di Mediobanca ("**Matrice delle Competenze**").

La Matrice delle Competenze indica anche il **grado di diffusione delle singole conoscenze, competenze ed esperienze ulteriormente qualificanti** rispetto a quelle di base di cui all'articolo 10 del Decreto MEF, richieste per la composizione delle liste dei candidati o la presentazione di singole candidature in caso di sostituzione in corso di mandato, affinché si possa ottenere una composizione qualitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione e dei relativi Comitati Endoconsiliari, individuando, a tale scopo, tre categorie di competenze da possedere a livello approfondito a seconda del grado di diffusione auspicato ovvero: 1) "molto diffuse" richieste per la maggioranza degli amministratori; 2) "diffuse" richieste per più di un terzo degli amministratori; 3) "poco diffuse" richieste solo per alcuni amministratori, ritenute imprescindibili nel bagaglio di conoscenze ed esperienze del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati Endoconsiliari, ma che possono, teoricamente, essere patrimonio di un numero più limitato di consiglieri, considerato l'elevato grado di specializzazione.

Negli Orientamenti del Consiglio 2026 viene inoltre definito il *Time Commitment* stimato dal Consiglio per l'efficace svolgimento dell'incarico di amministratore in BMPS, come previsto Direttiva di Gruppo sui Requisiti di Idoneità.

Il 20 febbraio 2026 gli "*Orientamenti per gli azionisti relativi alla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.*" sono stati pubblicati nel sito *internet* www.gruppomps.it – *Corporate Governance* – *Assemblee degli azionisti e CdA*.



Come nelle precedenti, anche in questa occasione gli Orientamenti del Consiglio sono stati messi a disposizione dei soci in tempo utile affinché i medesimi possano tenerne conto nella scelta dei candidati, ferma la facoltà per gli azionisti di esprimere valutazioni differenti in merito alla composizione ottimale del Consiglio, motivando le eventuali differenze rispetto all'analisi da quest'ultimo svolta e dettagliata negli Orientamenti stessi.

4.4 Funzionamento del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Regolamento del Consiglio di Amministrazione indica le regole e le procedure adottate dall'organo per il proprio funzionamento, in particolare con riguardo alla gestione dei flussi informativi da assicurare agli amministratori, compresi i componenti dei Comitati Endoconsiliari, al fine di garantire l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli. Il Regolamento, tra l'altro, al fine di assicurare che ciascun amministratore dedichi tempo adeguato allo svolgimento dell'incarico assunto nella Banca, prevede specifiche disposizioni in termini di "Disponibilità di tempo e limiti al cumulo degli incarichi" (si veda la precedente sezione 4.3).

I consiglieri osservano la massima riservatezza in merito al contenuto dei documenti e alle informazioni di cui prendono conoscenza nell'esercizio delle proprie funzioni.

L'ordine del giorno delle riunioni consiliari è determinato, sentito l'Amministratore Delegato e/o il Direttore Generale ed i Presidenti dei Comitati Endoconsiliari, a cura del Presidente, che convoca le riunioni attenendosi alle modalità e tempistiche previste dal Regolamento del Consiglio e dallo Statuto.

L'ordine del giorno viene inviato salvo diverse indicazioni, oltre che ad amministratori e sindaci, anche a tutti i componenti del Comitato Direttivo e al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del TUF, con facoltà per quest'ultimo di richiedere la visibilità su specifici argomenti di interesse.

Gli amministratori, conformemente alle disposizioni statutarie, possono partecipare alle riunioni anche utilizzando sistemi di collegamento in audio/videoconferenza.

Il Presidente cura che vengano fornite a tutti gli amministratori adeguate e esaustive informazioni e la documentazione sugli argomenti all'ordine del giorno della riunione del Consiglio, con congruo preavviso e con gradualità correlata all'importanza, rilevanza e complessità delle singole posizioni da esaminare, fermo restando il rispetto della regola che la documentazione sia posta a disposizione dei consiglieri in tempo utile per permettere agli stessi di poter partecipare in modo consapevole e informato alla discussione e all'assunzione delle delibere, oltreché consentire ai Comitati Endoconsiliari il rilascio, ove previsto, dei pareri di supporto al Consiglio di Amministrazione.

La messa a disposizione degli atti consiliari agli amministratori e ai sindaci avviene, come previsto dalla normativa interna, con apposita procedura, in modo protetto, essendo consentito l'accesso alla documentazione solo con modalità che permettano di rispettare adeguati *standard* di sicurezza. Ciò permette a ciascuno degli esponenti di prendere visione delle proposte e dei relativi allegati e di avere a disposizione tutte le informazioni preventive necessarie. Non sono previste esclusioni generiche per la messa a disposizione della documentazione di supporto alle valutazioni e decisioni collegiali, tranne nei casi previsti da specifici presidi interni o *policy* di *corporate governance*, adottati dalla Banca anche in forma "rafforzata" in funzione della valutazione effettuata dal Consiglio di Amministrazione su specifiche situazioni comunicate dai soggetti interessati, così come richiesto dalla normativa bancaria e/o dall'Autorità di Vigilanza, per fronteggiare il rischio che specifiche situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, possano inficiare l'indipendenza di giudizio dell'esponente o le decisioni dell'organo al quale appartiene.

Le modalità e la tempistica di presentazione della documentazione al Consiglio di Amministrazione e ai Comitati Endoconsiliari è disciplinata dalla normativa interna, fatte salve circostanze che impongano tempistiche più ristrette (ad es. nei casi di convocazione d'urgenza della riunione, o per eventuali integrazioni dell'ordine del giorno).

Le memorie, predisposte per il Consiglio di Amministrazione, non convocato in via d'urgenza ai sensi dello Statuto, sono trasmesse ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, di norma entro cinque giorni antecedenti la data della riunione consiliare convocata.

Per favorire una più efficace valorizzazione dei lavori dei Comitati Endoconsiliari, il calendario delle riunioni dei Comitati sono organizzati in stretta correlazione con le sedute del Consiglio. Salvo particolari esigenze stabilite dai Presidenti dei Comitati Endoconsiliari interessati, tra la data del Comitato e la data del Consiglio che tratta il corrispondente argomento all'ordine del giorno, in via ordinaria devono intercorrere, per quanto possibile, almeno tre giorni per il Comitato Rischi e Sostenibilità e due giorni per gli altri Comitati. Ciò consente ai consiglieri di prendere visione della documentazione e di avere a disposizione le informazioni preventive necessarie per poter partecipare in modo consapevole e informato alla discussione e alla deliberazione degli argomenti all'ordine del giorno della seduta consiliare, anche sulla base dei pareri dei Comitati Endoconsiliari previsti nelle specifiche materie.

Nel corso della discussione è garantito a tutti i componenti il diritto di intervenire e di richiedere informazioni o chiarimenti e formulare osservazioni. Il Presidente dirige e regola la discussione e, al termine, invita i consiglieri ad esprimere il proprio voto palese.

Il Presidente, nell'espletamento dei compiti di direzione dei lavori e del dibattito consiliare, si avvale del contributo dei responsabili delle Funzioni Aziendali competenti nelle materie esaminate dal Consiglio di Amministrazione oltre che, su specifici argomenti, di consulenti.

Il Responsabile della Funzione di Revisione Interna (*Chief Audit Executive*) previo assenso del Presidente, partecipa regolarmente alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e ha completa visibilità di tutta la documentazione distribuita.

Il Responsabile della Funzione di Controllo dei Rischi (*Chief Risk Officer*) e il Responsabile della Funzione di Conformità (*Chief Compliance Executive*) possono richiedere al Presidente di presenziare, *ratione materiae*, alla trattazione di specifici argomenti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, così come chiedere la visibilità della documentazione distribuita al Consiglio in relazione ai punti di loro interesse.

Le Funzioni Aziendali di Controllo (*Audit*, Rischi, Conformità) hanno completa visibilità sulla documentazione consiliare e non, sottoposta al preventivo esame/parere del Comitato Rischi e Sostenibilità.

Il *management* della Banca e delle società del Gruppo, d'intesa con il CEO della Banca, sentito il Presidente, partecipa regolarmente, *ratione materiae*, alle riunioni consiliari, ogniquale volta venga trattato e discusso un argomento o una proposta riguardante la Direzione di appartenenza, determinandosi così una partecipazione diretta delle varie Funzioni Aziendali ai lavori consiliari.

In sede di apertura dei lavori consiliari, il Presidente accerta la regolarità della convocazione e della costituzione della riunione e richiama i consiglieri presenti al rispetto delle norme in materia di interessi degli amministratori (art. 2391 Codice Civile e art. 53 TUB), di obbligazioni degli esponenti bancari (art. 136 TUB), di operazioni con parti correlate ed altre *policy* o presidi interni di *corporate governance* (sopra indicati), invitando gli stessi a dichiarare se alcuno degli argomenti all'ordine del giorno assume rilevanza a tali fini e, in caso positivo, a rispettare i relativi obblighi e procedure. In tali casi, si applica quanto previsto dalle stesse disposizioni di legge e dagli articoli 17, comma 3 e 19, comma 1 dello Statuto.

Di ciascuna seduta viene redatto apposito verbale, sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, idoneo a consentire una ricostruzione dello svolgimento del dibattito e delle diverse posizioni espresse. Il verbale delle sedute è messo a disposizione dei singoli amministratori tramite l'apposita procedura con modalità protette e, inoltre, inviato alle Autorità di Vigilanza nei casi previsti dalla normativa o su richiesta delle stesse.

Flussi informativi

Lo Statuto, i Regolamenti interni degli organi collegiali (Consiglio di Amministrazione, Comitati Endoconsiliari, e Collegio Sindacale) e la normativa aziendale e infragruppo, individuano i flussi informativi verso/tra gli Organi Sociali e all'interno degli stessi e, inoltre, i flussi con le società appartenenti al Gruppo. I flussi informativi che devono rispondere a requisiti di chiarezza, completezza, trasparenza ed accuratezza, consentono agli organi di amministrazione e gestione e alle funzioni aziendali di agire in modo informato nell'ambito di propri ruoli e responsabilità, sulla base di controlli efficaci ed una appropriata conoscenza, valutazione e gestione dei rischi inerenti all'attività svolta dalla Banca e dal Gruppo.

I flussi informativi sono assicurati al Consiglio di Amministrazione con cadenza periodica (annuale, trimestrale, semestrale) o ad evento anche in funzione di obblighi informativi verso le Autorità di Vigilanza o di mercato.

Le Funzioni Aziendali di Controllo riferiscono periodicamente e regolarmente al Consiglio di Amministrazione sui risultati delle attività svolte e tempestivamente su eventuali elementi di criticità rilevanti individuati (a riguardo si veda in particolare la Sezione 9.8 sul coordinamento e i flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti nel Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi).

I Comitati Endoconsiliari assicurano flussi informativi sulle attività svolte dagli stessi Comitati a supporto dei lavori del Consiglio di Amministrazione, secondo le regole stabilite nei rispettivi regolamenti (per maggiori dettagli si rinvia alle Sezioni dedicate della Relazione).

I soggetti delegati riferiscono periodicamente, di norma con cadenza trimestrale, al Consiglio sull'esercizio delle deleghe attribuite loro dal Consiglio e con le modalità dallo stesso stabilite. In particolare, come previsto dall'articolo 18, comma 5 dello Statuto, i delegati riferiscono almeno ogni tre mesi al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sulle decisioni assunte sul generale andamento della gestione e alla sua prevedibile evoluzione, nonché alle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

4.5 Ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri rispetto all'Amministratore Delegato, unico amministratore esecutivo della Banca; si pone come interlocutore degli organi interni di controllo e dei Comitati endoconsiliari. Convoca e presiede le adunanze del Consiglio di Amministrazione, curando l'efficace funzionamento dei lavori consiliari attraverso la gestione dell'informativa consiliare e un adeguato flusso di informazioni all'interno del Consiglio e tra quest'ultimo e i Comitati Endoconsiliari; assicura, nel rispetto dei regolamenti di tali organi, un efficace coordinamento delle attività dei Comitati endoconsiliari con funzioni istruttorie, propositive e consultive con l'attività del Consiglio stesso.

Per svolgere efficacemente la propria funzione tutelandone l'autorevolezza e la terzietà, così come prevedono le Disposizioni di vigilanza in materia di governo societario, al Presidente non è attribuita alcuna delega gestionale³¹, il medesimo non svolge uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali e non è il principale responsabile della gestione (CEO), né azionista di controllo della Banca.

Con riguardo all'organizzazione dei flussi informativi al Consiglio, il Presidente determina l'ordine del giorno, sentito l'Amministratore Delegato e/o il Direttore Generale e i Presidenti dei Comitati endoconsiliari, e provvede a convocare le riunioni consiliari attenendosi alle modalità e tempistiche previste dallo Statuto (almeno cinque giorni prima della riunione e, nei casi di urgenza, o per le integrazioni dell'ordine del giorno, almeno ventiquattro ore prima) e dal Regolamento consiliare.

Lo Statuto, i regolamenti interni e la normativa aziendale specifica in vigore individuano i criteri per la predisposizione, con il supporto delle Funzioni Aziendali competenti, di flussi informativi, procedure, metodi di lavoro, tempistiche delle riunioni e prassi operative in grado di assicurare effettività e tempestività all'azione dell'organo consiliare e dei comitati.

Il Presidente dirige i lavori e il dibattito, conducendo le discussioni, attribuendo priorità alle questioni strategiche, con la possibilità, durante le sedute dell'organo, di avvalersi del contributo illustrativo di dirigenti della Banca e delle società del Gruppo, o di consulenti su specifici argomenti. Il Presidente svolge l'importante funzione di favorire la dialettica interna e assicurare il bilanciamento dei poteri. In coerenza con i compiti che gli sono attribuiti dal Codice Civile, nell'ambito dei lavori consiliari incoraggia e promuove discussioni aperte e critiche, rispettose di punti di vista dissenzianti, e si adopera affinché le deliberazioni alle quali giunge il Consiglio siano il risultato di un'adeguata discussione dialettica e del contributo consapevole e ragionato di tutti i suoi componenti, promuovendo a tal fine una costruttiva attività di confronto tra i consiglieri e adoperandosi per consentire un adeguato livello di comprensione delle tematiche trattate, favorendo una revisione critica delle proposte da parte del Consiglio e un processo decisionale equilibrato. Per le funzioni svolte dal Presidente in ambito consiliare, si veda anche la precedente sezione 4.4.

Il Presidente promuove, altresì, occasioni di incontro tra tutti i Consiglieri, anche al di fuori della sede consiliare, per approfondire e confrontarsi sulle questioni strategiche, richiedendo la partecipazione di tutti i consiglieri a queste occasioni.

Il Presidente, con il supporto del Comitato Nomine, assicura inoltre: i) che il processo di autovalutazione del Consiglio sia svolto con efficacia, secondo modalità coerenti con il grado di complessità dei lavori consiliari e che siano adottate le eventuali misure correttive individuate per far fronte alle eventuali carenze riscontrate; ii) la predisposizione e l'attuazione di programmi di inserimento e di piani di formazione nel continuo dei consiglieri; iii) l'adozione di piani di successione delle posizioni di vertice dell'esecutivo, del Presidente e degli amministratori indipendenti e/o non esecutivi e iv) la formazione e presentazione da parte del Consiglio uscente della lista dei candidati alla carica di amministratore della Banca.

Il Presidente, di concerto con l'Amministratore Delegato, svolge il ruolo di riferimento per la gestione delle richieste di dialogo ricevute nell'ambito di quanto prevede la Politica di dialogo con gli azionisti e investitori adottata dalla Banca (si veda la Sezione 12).

Per le funzioni svolte dal Presidente in occasione delle Assemblee degli azionisti si rinvia alla Sezione 13.

In avvio del nuovo mandato consiliare del 2023, il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha curato il programma di "Board Induction", destinato ai componenti dei nuovi organi sociali nominati, consistente in una serie di dodici sessioni formative aperte a tutti gli esponenti (amministratori e sindaci) focalizzate sull'approfondimento delle scelte strategiche contenute nel Piano Industriale della Banca anche in relazione ai temi di Sostenibilità, della gestione dei rischi connessi a diversi ambiti di attività (ad esempio in tema di credito, antiriciclaggio, trasparenza bancaria, responsabilità amministrativa, rischi legali di natura straordinaria, sicurezza informatica) e delle politiche di remunerazione.

Nel 2024 è proseguita l'attività di formazione nei confronti dei componenti degli organi sociali con undici sessioni formative destinate a tutti gli esponenti (amministratori e sindaci) focalizzate, tra l'altro, sulla *Corporate Governance* nelle banche,

³¹ Fatte salve le facoltà esercitabili in via d'urgenza ai sensi dell'art. 21 dello Statuto sociale, su proposta vincolante del Direttore Generale e/o dell'Amministratore Delegato (se nominato), in merito a qualsiasi affare ed operazione di competenza del Consiglio di Amministrazione, fatta eccezione per quelli riservati alla competenza esclusiva di quest'ultimo. Di tali decisioni è tenuto a dare informativa alla prima riunione successiva dell'organo consiliare.

sulla *governance* della Sostenibilità, sull'evoluzione della reportistica di Sostenibilità, sul processo di identificazione dei rischi e sulla *cybersecurity*. Sono stati effettuati ulteriori cinque incontri formativi di *induction* riservati, in particolare, agli esponenti nominati dall'Assemblea degli azionisti dell'11 aprile 2024. Le sessioni sono state curate dal *management* della Banca, e, in alcuni casi, con il supporto di docenti esterni o esperti esterni.

Nel 2025, con il supporto del Comitato Nomine, le attività di formazione sono proseguite con nove sessioni formative focalizzate sulle tematiche di rischio, Sostenibilità, innovazione tecnologica, *cybersecurity*, trasformazione digitale e *Artificial Intelligence*. È stato inoltre condotto uno specifico piano formativo di *induction* per i nuovi membri entrati a far parte del Consiglio di Amministrazione dal 27 dicembre 2024, tramite cinque sessioni formative (su tematiche di rischio, *governance*, remunerazione e trasparenza bancaria). Le sessioni formative sono state curate con il supporto di docenti o esperti esterni e in taluni casi dal *management* della Banca. Ai fini di un costante aggiornamento e formazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione del Collegio Sindacale è inoltre attiva un *App* di *micro-learning*, denominata "*Regulation and Risk Culture*".

Segretario del Consiglio

Il Segretario del Consiglio di Amministrazione, come previsto dall'art. 16 dello Statuto, è nominato dal Consiglio, scelto tra i Dirigenti della Banca.

L'attuale Segretario del Consiglio è l'**Avv. Riccardo Quagliana**, Responsabile della *Direzione Group General Counsel*, in possesso di formazione giuridica, competenze e di una pluriennale esperienza in materia di diritto societario e di *corporate governance* di emittenti quotati e di banche.

Il Segretario supporta l'attività del Presidente e fornisce, con imparzialità di giudizio, assistenza e consulenza all'organo di amministrazione su ogni aspetto rilevante per il corretto funzionamento del sistema di governo societario. Egli cura, inoltre, le attività di redazione del verbale delle riunioni consiliari, sottoscritto congiuntamente al Presidente, idoneo a consentire una ricostruzione dello svolgimento del dibattito e delle diverse posizioni espresse.

4.6 Consiglieri Esecutivi

In linea con quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, il Regolamento del Consiglio di Amministrazione definisce amministratori "esecutivi":

- l'Amministratore Delegato;
- i consiglieri destinatari di deleghe;
- i consiglieri che ricoprono la carica di Amministratore Delegato in una società controllata avente rilevanza strategica;
- i consiglieri che svolgono funzioni attinenti alla gestione dell'impresa, quali i consiglieri che rivestono incarichi direttivi presso la Banca o presso le sue controllate, ovvero hanno l'incarico di sovrintendere ad aree determinate della gestione aziendale, assicurando l'assidua presenza in azienda, acquisendo informazioni dalle relative strutture operative, partecipando a comitati manageriali e riferendo all'organo collegiale sull'attività svolta.

Tale definizione consente di considerare tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, ad eccezione dell'Amministratore Delegato, "amministratori non esecutivi", in quanto il Consiglio di Amministrazione:

- non ha attribuito deleghe ai propri componenti, ad esclusione dell'Amministratore Delegato;
- non vi sono consiglieri che ricoprono cariche direttive nella Banca o presso le sue controllate, ad esclusione dell'Amministratore Delegato che riveste anche la carica di Direttore Generale di BMPS;
- non vi sono amministratori che rivestono cariche esecutive, come sopra definite, in società controllate.

Amministratore Delegato (*Chief Executive Officer*)

L'Amministratore Delegato/*Chief Executive Officer* riveste attualmente anche la carica di Direttore Generale ed è il principale responsabile della gestione della Banca.

In qualità di **Direttore Generale**, oltre ai poteri delegatigli dal Consiglio di Amministrazione, esercita le attribuzioni stabilite dallo Statuto Sociale:

- ha la firma per tutti gli affari di ordinaria amministrazione, sovrintende alla struttura organizzativa della Società e ne è responsabile;
- compie le operazioni e tutti gli atti di ordinaria amministrazione non riservati specificamente (i) al Consiglio di Amministrazione e da questo non delegati all'Amministratore/i Delegato/i nonché (ii) al Datore di Lavoro ai fini della tutela della salute e della sicurezza sul lavoro;
- avanza motivate proposte ai competenti organi amministrativi in tema di credito, di coordinamento operativo del Gruppo bancario, di personale e di spese generali; presenta agli stessi organi amministrativi motivate relazioni su quant'altro di competenza deliberativa degli stessi;
- provvede alla esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore/i Delegato/i, nonché al coordinamento operativo delle attività delle società controllate facenti parte del Gruppo, nel rispetto degli indirizzi generali e secondo i criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 17, comma 2, lett. i) dello Statuto;
- consente alle cancellazioni di iscrizioni, di trascrizioni, di privilegi e ad ogni altra formalità ipotecaria, alle surrogazioni a favore di terzi ed alla restituzione di pegni, quando il credito garantito risulti interamente estinto ovvero inesistente;
- è a capo del personale ed esercita, nei riguardi di questo, le funzioni assegnategli dalle norme regolanti i relativi rapporti di lavoro;
- esercita poteri di proposta vincolante, al pari dell'Amministratore Delegato (se nominato), per le deliberazioni assunte nei casi di necessità e urgenza dal Presidente del Consiglio di Amministrazione in merito a qualsiasi affare ed operazione di competenza del Consiglio, fatte eccezione per quelle riservate alla competenza esclusiva di quest'ultimo. Tali decisioni devono essere portate a conoscenza dell'organo competente alla sua prima riunione successiva.

In qualità di **Amministratore Delegato** esercita le proprie funzioni nei limiti della delega e con le modalità determinate dal Consiglio di Amministrazione, riguardanti:

- **poteri di proposta al Consiglio di Amministrazione**, tra l'altro, in materia di:
 - indirizzi strategici, operazioni strategiche, piani pluriennali e *budget* annuali della Banca e del Gruppo, incluso il Piano delle attività progettuali;
 - modello organizzativo della Banca; assetto organizzativo delle strutture centrali di Capogruppo (variazioni di responsabilità e perimetri funzionali tra modelli organizzativi, variazioni su strutture a riporto degli Organi Apicali, variazione assetto delle Funzioni Aziendali di Controllo, fino al Livello 1) e delle Direzioni Territoriali/Direzioni Credito Territoriali, numero e responsabilità delle Direzioni Territoriali, se coincidenti con le Sedi Secondarie; Comitati con funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione e di indirizzo strategico;
 - indirizzi generali per il funzionamento del Gruppo, compresi i riporti societari;
 - criteri generali per il coordinamento e la direzione delle società controllate;
 - strategie di esternalizzazione; esternalizzazioni infragruppo di Funzioni Aziendali di Controllo; esternalizzazioni infragruppo o extragruppo di funzioni essenziali o importanti, incluso il sistema informativo (*full outsourcing*) o sue componenti critiche, e loro sub-esternalizzazione all'esterno del Gruppo; esternalizzazioni infragruppo o extragruppo di altre Funzioni Aziendali oltre l'importo di Euro 20 milioni, o di ogni importo se con cessione o distacco di risorse umane oppure se con durata dell'accordo contrattuale superiore a 9 anni; autorizzazione di variazioni accessorie di esternalizzazioni infragruppo ed extragruppo oltre l'importo di Euro 20 milioni;

- principali regolamenti aziendali, *policy* e direttive di Gruppo relativi alle materie di competenza del Consiglio di Amministrazione, oltre all'impianto dei poteri delegati, la definizione del modello di *business* e delle linee guida strategiche di assunzione, gestione, monitoraggio e mitigazione dei rischi a cui il Gruppo è esposto;
 - politiche di sviluppo, gestione, sistema incentivante e pianificazione delle assunzioni del personale;
 - definizione delle politiche e delle norme interne inerenti allo stato giuridico ed economico del personale;
 - controversie giudiziali ordinarie, cause di lavoro, tributarie di importo superiore a Euro 10 milioni; presentazione di querele;
 - acquisizione di partecipazioni di ogni importo e dismissione di partecipazioni di valore superiore a Euro 20 milioni nonché di quelle strategiche e/o comportanti variazioni del Gruppo Bancario e rilascio del parere alle società controllate per la stessa tipologia di operazioni; assunzione e dismissione di rami d'azienda; adesione o recesso da associazioni di categoria; designazioni di rappresentanti del Gruppo negli Organi Sociali delle partecipazioni strategiche, nonché di ogni partecipata se riguardano componenti degli Organi Sociali di MPS, e decisioni amministrative ed operative relative a partecipazioni strategiche;
 - definitiva contabilizzazione a conto economico di oneri e proventi di natura straordinaria oltre l'importo di Euro 10 milioni;
 - compravendite/permute di immobili strumentali o non strumentali e relativa gestione dei diritti reali e personali immobiliari oltre l'importo di Euro 10 milioni;
 - negoziazione e vendita di opere d'arte di proprietà della Banca di ogni importo se inferiore al valore di perizia o di bilancio, oppure di importo superiore a Euro 3 milioni, cumulati nei 24 mesi con la stessa controparte;
 - spese per interventi in ambito strategico/direzionale oltre l'importo di Euro 10 milioni;
- **autonomie deliberative**, che prevedono, tra altro, la facoltà di:
 - gestire i portafogli della Banca inerenti il comparto finanza relativamente al rischio mercato, al rischio liquidità e al rischio tasso d'interesse del *banking book*, definiti dal Consiglio di Amministrazione e in coerenza con quanto approvato in sede di *budget* e nei limiti delle soglie di *risk tolerance* stabilite nel *Risk Appetite Framework* della Banca;
 - autorizzare spese fino ad un importo massimo di Euro 20 milioni, nell'ambito dei limiti di *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione (ad eccezione di quelle di competenza esclusiva del Datore di Lavoro ai fini della salute e della sicurezza sul lavoro³²);
 - autorizzare acquisti di immobili strumentali e non strumentali fino ad un importo massimo di Euro 10 milioni;
 - autorizzare vendite/permute di immobili strumentali o non strumentali e relativa gestione dei diritti reali e personali immobiliari, fino ad un importo massimo di Euro 10 milioni;
 - esercitare ogni autonomia decisionale in materia di personale sulle risorse di ogni ordine e grado (fatta eccezione per i casi di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione e del Datore di Lavoro ai fini della salute e della sicurezza sul lavoro);
 - deliberare dismissioni di partecipazioni non strategiche che non comportino variazioni del Gruppo Bancario e di strumenti finanziari partecipativi fino all'importo di Euro 20 milioni;
 - deliberare la rinuncia all'esercizio di diritti di opzione/prelazione, la cessione di diritti d'opzione su aumenti di capitale per partecipazioni/strumenti finanziari partecipativi classificati non strategici;
 - deliberare l'adesione e recesso a comitati di associazioni non di categoria, enti, fondazioni, esclusi organismi di categoria;
 - rilasciare il parere preventivo alle società controllate per disinvestimenti partecipativi entro il limite di Euro 20 milioni per le partecipazioni non strategiche;
 - designare rappresentanti del Gruppo Montepaschi in partecipazioni non strategiche, escluso il caso in cui i designandi siano componenti degli Organi Sociali della Banca;

32 Si veda l'articolo 24 dello Statuto.

- promuovere procedimenti esecutivi, sommari, concorsuali, di volontaria giurisdizione e liti agli stessi conseguenti, nonché liti attive o domande riconvenzionali, anche finalizzate al recupero del credito e vertenze tributarie relative a liquidazioni di imposte su atti giudiziari e/o stragiudiziali connesse o dipendenti dal recupero; costituirsi in giudizio in liti passive, senza limite di importo, in liti attive o domande riconvenzionali anche per cause di lavoro, oltre a ricorsi ed impugnative davanti agli organi della giurisdizione tributaria di importo indeterminabile o fino all'importo massimo di Euro 10 milioni;
- presentare esposti penali, costituirsi parte civile in processo penale, ovvero rimettere tale costituzione, esercitare tutte le altre facoltà previste nell'ambito di un processo penale, compreso proporre o rimettere querele che non siano nei confronti di parti correlate, di esponenti o dirigenti del Gruppo che ricoprano ruoli la cui nomina e revoca sia di autonomia del Consiglio di Amministrazione o che siano posti a diretto riporto dell'Amministratore Delegato o del Direttore Generale, o nel caso di reati per i quali sia ipotizzabile una fattispecie di "concorso" da parte di detti soggetti;
- rinunciare, abbandonare, recedere dagli atti e dalle azioni e accettare analoghi recessi dalle altre parti in causa, autorizzare transazioni giudiziali, nonché deliberare la rinuncia a proporre impugnazioni avverso decisioni di condanna della Banca, di importo indeterminabile o fino all'importo massimo di Euro 10 milioni;
- approvare i contenuti delle norme (ad eccezione di quelle di competenza del Consiglio) e la loro pubblicazione nella normativa interna;
- approvare l'assetto organizzativo delle strutture centrali e periferiche della Capogruppo entro predeterminati livelli gerarchici;
- autorizzare la definitiva contabilizzazione a conto economico di oneri e proventi di natura straordinaria fino all'importo di Euro 10 milioni;
- negoziare spese per interventi in ambito strategico/direzionale per qualsiasi importo e autorizzarle entro Euro 10 milioni;
- autorizzare esternalizzazioni infragruppo ed extragruppo di altre Funzioni Aziendali (diverse dalle funzioni essenziali o importanti o Funzioni Aziendali di Controllo) fino a Euro 20 milioni, senza cessione o distacco di risorse umane e con durata dell'accordo contrattuale inferiore o uguale a 9 anni; variazioni accessorie su esternalizzazioni infragruppo ed extragruppo fino all'importo di Euro 20 milioni;
- approvare la negoziazione e vendita di opere d'arte di proprietà della Banca per importi maggiori o uguali al valore di perizia e di bilancio fino a Euro 3 milioni, cumulati nei 24 mesi con la stessa controparte;
- approvare nuovi prodotti, salvo quelli a valenza strategica/rischio rilevante, modifiche o *delisting* di quelli esistenti, nonché gli aspetti di carattere economico (tassi, condizioni, commissioni, *plafond*, etc.) connessi o comunque riconducibili alla gestione dei rapporti attivi e passivi con la clientela e dei prodotti/servizi distribuiti dalla Banca.

All'Amministratore Delegato non sono stati conferiti specifici poteri in materia di erogazione del credito e di gestione delle posizioni a contenzioso³³, che sono invece attribuiti alla figura del Direttore Generale.

L'Amministratore Delegato, di concerto con il Presidente, svolge il ruolo di riferimento per la gestione delle richieste di dialogo ricevute nell'ambito di quanto prevede la Politica di dialogo con gli azionisti e investitori adottata dalla Banca (si veda Sezione 12).

In caso di assenza o impedimento del Presidente del Consiglio di Amministrazione e di chi lo sostituisce, i poteri in via di urgenza, esercitabili dallo stesso Presidente con le modalità previste dallo Statuto, sono attribuiti all'Amministratore Delegato. Le decisioni assunte nell'esercizio di tali poteri devono essere portate a conoscenza dell'organo competente alla sua prima riunione successiva.

Per le facoltà attribuite all'Amministratore Delegato in relazione alla sua qualità di incaricato dell'istituzione e del mantenimento del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi, si rinvia alla Sezione 9.1.

L'Amministratore Delegato non riveste incarichi di amministratore in altri emittenti.

³³ Fatta salva l'autonomia di 10 milioni di Euro nell'ambito delle controversie giudiziali anche in relazione a posizioni a contenzioso.

4.7 Amministratori indipendenti e *Lead Independent Director*

Amministratori indipendenti

Come già rappresentato nel precedente paragrafo 4.3 tutti gli amministratori devono agire con piena indipendenza di giudizio e consapevolezza dei doveri e dei diritti inerenti all'incarico, nell'interesse della sana e prudente gestione della Banca e nel rispetto della legge e di ogni altra norma applicabile.

L'art. 15 dello Statuto sociale dispone che, almeno un terzo degli amministratori (ovvero la maggiore percentuale prevista dalle disposizioni di legge, regolamentari e del Codice di *Corporate Governance pro-tempore* vigenti) deve possedere gli ulteriori requisiti di indipendenza (cd. indipendenza formale) stabiliti dagli articoli 147-ter e 148, comma 3 del TUF, dall'art. 13 del Decreto MEF n. 169/2020 e dall'art. 2 del Codice di *Corporate Governance* (Raccomandazione 7).

I requisiti di indipendenza degli amministratori non esecutivi sono accertati dal Consiglio di Amministrazione secondo quanto stabilito dalle disposizioni di legge, regolamentari e di autodisciplina applicabili, dallo Statuto Sociale, dal Regolamento del Consiglio e dalla normativa aziendale contenuta nella Direttiva sui Requisiti di Idoneità, che individua i criteri qualitativi e quantitativi per valutare la significatività delle situazioni che potrebbero inficiare in concreto l'indipendenza dell'esponente, **in occasione della nomina** degli esponenti e successivamente nell'ambito della **verifica periodica annuale** della permanenza dei Requisiti di Idoneità dei propri componenti -o ad evento nell'ipotesi di eventi sopravvenuti -, condotta sulla base delle informazioni fornite da ciascun esponente e di ogni altra informazione rilevante disponibile per la Banca.

Nel rispetto del processo e dei criteri di rilevanza individuati ai fini della valutazione dell'indipendenza (formale e di giudizio), il **Consiglio di Amministrazione del 13 febbraio 2026** nell'ambito della **verifica periodica annuale** della sussistenza dei requisiti dei propri componenti, ha confermato la sussistenza del requisito di indipendenza per gli amministratori non esecutivi: Nicola Maione (Presidente), Gianluca Brancadoro (Vice Presidente e Presidente del Comitato Remunerazione), Alessandra Barzaghi (Presidente del Comitato Rischi e Sostenibilità), Paola De Martini (*Lead Independent Director*), Domenico Lombardi (Presidente del Comitato Nomine), Paola Lucantoni, Raffaele Oriani (Presidente del Comitato IT e Digitalizzazione), Marcella Panucci (Presidente del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate), Francesca Paramico Renzulli, Barbara Tadolini e Renato Sala.

Per tali esponenti, già qualificati come indipendenti non sono infatti emersi eventi sopravvenuti rispetto a quanto già accertato in precedenza in ordine alla sussistenza dei requisiti di indipendenza³⁴, nel rispetto dei citati criteri indicati dallo Statuto Sociale e delle soglie di materialità e significatività individuate dal Consiglio di Amministrazione nella Direttiva di Gruppo sui Requisiti di Idoneità: in particolare, i citati esponenti non risultano aver intrattenuto significativi rapporti di natura finanziaria, creditizia, patrimoniale e professionale/commerciale con la Banca ovvero con le società appartenenti al Gruppo ad essa facente capo, né direttamente né attraverso società o studi e/o associazioni professionali in cui gli stessi prestano o hanno prestato la propria collaborazione professionale, anche con riferimento al triennio precedente l'assunzione dell'incarico.

Non risultano indipendenti ai sensi dello Statuto della Banca i consiglieri non esecutivi Alessandro Caltagirone ed Elena De Simone per i quali il Consiglio ha confermato il possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi del TUF, ma non dei requisiti di indipendenza ai sensi del Decreto MEF n. 169/2020 e della Raccomandazione 7 del Codice di *Corporate Governance*.

Undici amministratori su quattordici in carica alla data della Relazione, pari ad oltre il 78% dei componenti in carica del Consiglio, risultano in possesso dei requisiti di indipendenza, quota ampiamente superiore alla soglia minima indicata dallo Statuto e dal Codice di *Corporate Governance* e in un numero più che adeguato alle esigenze della Società anche per un efficiente funzionamento dell'organo di amministrazione e per la costituzione dei Comitati Endoconsiliari.

Il Collegio Sindacale verifica la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri, dandone comunicazione nella propria relazione all'Assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio.

Non risulta che gli amministratori qualificatisi come indipendenti nella lista di nomina si siano impegnati a mantenere tale requisito per tutta la durata del mandato né, se del caso, a dimettersi.

³⁴ Come reso noto al mercato con apposito comunicato, **in occasione dell'avvio del nuovo mandato**, il neoletto Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 18 maggio 2023 ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti in capo a tredici consiglieri (non esecutivi) rispetto ai quindici componenti del Consiglio nominati dall'Assemblea del 20 aprile 2023, confermata in sede di verifica annuale del successivo 6 febbraio 2024. **Il Consiglio nella seduta del 6 maggio 2024** ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza del consigliere Raffaele Oriani nominato dall'Assemblea in data 11 aprile 2024. Con riguardo ai cinque nuovi amministratori non esecutivi cooptati nel dicembre 2024, il **Consiglio del 23 gennaio 2025** ha accertato la sussistenza dei requisiti di indipendenza per i consiglieri: Marcella Panucci (Presidente del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate), Francesca Paramico Renzulli e Barbara Tadolini.

Lead Independent Director

Il Regolamento del Consiglio consente la nomina di un amministratore indipendente quale *Lead Independent Director* qualora richiesto dalla maggioranza degli amministratori indipendenti, ovvero negli altri casi previsti dal Codice di *Corporate Governance*³⁵.

Su richiesta unanime degli amministratori indipendenti, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del **12 dicembre 2024**, ha designato, con l'astensione dell'interessata, l'Avv. Paola De Martini, consigliere indipendente, quale *Lead Independent Director* della Banca, in carica fino alla scadenza del Consiglio e pertanto fino all'Assemblea che verrà convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio della Banca al 31 dicembre 2025.

Così come previsto dal Codice (Raccomandazione 14), la figura del *Lead Independent Director* rappresenta un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli indipendenti, con il compito di convocare e coordinare le riunioni dei soli amministratori indipendenti volte a favorire il confronto tra gli stessi amministratori indipendenti, in modo che essi possano confrontarsi sulle tematiche ritenute rilevanti in assenza degli altri amministratori.

Nel corso del 2025, gli amministratori indipendenti si sono riuniti, in assenza degli altri amministratori, in due occasioni (5 marzo, 5 novembre). Nel 2026 fino alla data dell'approvazione di questa Relazione gli amministratori indipendenti si sono riuniti, in assenza degli altri amministratori sei volte (21 gennaio, 6 febbraio, 12 febbraio, 13 febbraio, 25 febbraio e 8 marzo).

³⁵ Raccomandazione 13 del Codice di Corporate Governance: "L'organo di amministrazione nomina un amministratore indipendente quale *lead independent director*: a) se il presidente dell'organo di amministrazione è il *chief executive officer* o è titolare di rilevanti deleghe gestionali; b) se la carica di presidente è ricoperta dalla persona che controlla, anche congiuntamente, la società; c) nelle società grandi, anche in assenza delle condizioni indicate alle lettere a) e b), se lo richiede la maggioranza degli amministratori indipendenti."

5. Gestione delle informazioni societarie



5. Gestione delle informazioni societarie

Il Consiglio di Amministrazione, per gli ambiti di supervisione strategica che gli competono ai sensi dello Statuto Sociale, nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario e del Codice di *Corporate Governance*, adotta apposite regole per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti l'Emittente, allo scopo di regolare il flusso di tali informazioni, in particolare per quelle di natura privilegiata.

Secondo le modalità previste dalla normativa in funzione della loro natura, le informazioni sono messe a disposizione del pubblico nel sito internet www.gruppomps.it, e, qualora ricorrano i presupposti, nel meccanismo di diffusione e stoccaggio autorizzato *E-Market storage* - www.emarketstorage.it.

Comunicazione esterna

La normativa aziendale contenuta nella "*Direttiva di Gruppo in materia di comunicazione e relazioni esterne*" ("**Direttiva Comunicazione**") indica le responsabilità nella gestione del processo di informazione al pubblico con la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Banca, in funzione della natura delle informazioni da pubblicare (comunicazione esterna istituzionale, economico-finanziaria e societaria, commerciale, sui temi della Sostenibilità), degli obiettivi, delle modalità, degli strumenti di diffusione e del destinatario della comunicazione.

Per ciascuna tipologia di comunicazione la Direttiva Comunicazione individua le comunicazioni cd. "rilevanti" in relazione alla tipologia e all'importanza dei contenuti dell'informazione da pubblicare, ovvero di quanto stabilito dalle previsioni normative e regolamentari di riferimento, identificando specifici processi di presidio, con un diverso grado di coinvolgimento delle funzioni interne e degli organi sociali della Capogruppo e delle aziende del Gruppo compatibilmente con le caratteristiche delle singole organizzazioni aziendali.

La Direttiva Comunicazione individua le attestazioni del Dirigente Preposto richieste per gli atti e le comunicazioni diffusi al mercato relativi all'informazione contabile (ad esempio comunicati stampa e presentazioni dei risultati periodici), nelle quali lo stesso è tenuto a dichiarare, ai sensi dell'articolo 154-bis, comma 2 del TUF, la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili dell'informativa contabile contenuta nella documentazione pubblicata.

Gestione delle informazioni privilegiate

La normativa aziendale contenuta nella "*Direttiva di Gruppo in materia di Gestione degli adempimenti prescrittivi in materia di Abusi di Mercato*" ("**Direttiva di Gruppo Abusi di Mercato**") riguardante la gestione e comunicazione delle informazioni privilegiate ai sensi dell'art. 17 del Regolamento (UE) n. 596/2014 (MAR) e dell'art. 114 del TUF, prevede uno specifico *iter* autorizzativo che coinvolge l'Amministratore Delegato, le Direzioni *Group General Counsel*, *Chief Risk Officer*, *Chief Financial Officer*, *Chief Compliance Executive*, la funzione comunicazione e le funzioni interne responsabili della generazione e della trattazione di flussi informativi rilevanti a tali fini.

La Direttiva di Gruppo Abusi di Mercato e le istruzioni operative riguardanti la gestione degli adempimenti prescrittivi in materia di abusi di mercato, riportano i principi e le linee guida del processo di gestione interna delle informazioni privilegiate.

Il processo di gestione delle informazioni privilegiate assicura un ambito di riservatezza il più possibile circoscritto e monitorato nella circolazione delle informazioni stesse prima della loro divulgazione al pubblico, al fine di evitare fenomeni quali *rumour* e fuga di notizie, impedendo un utilizzo delle informazioni privilegiate non allineato alle previsioni normative vigenti in materia da parte di coloro che ne sono venuti, direttamente o indirettamente, a conoscenza.

La normativa aziendale indica quindi precisi *standard* comportamentali ai quali i dipendenti che dispongono di informazioni privilegiate debbono attenersi, oltre che precise misure di sicurezza da rispettare nella gestione di tali informazioni. È istituito e costantemente monitorato il **registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate** riguardanti la Capogruppo ed emittenti terzi quotati.

Il "*Regolamento Managers Transactions*" adottato dalla Banca e disponibile nel sito internet www.gruppomps.it - *Corporate Governance – Internal Dealing* prevede l'obbligo per i propri esponenti aziendali (amministratori, sindaci, dirigenti strategici e le persone ad essi strettamente legate) di comunicare al mercato e alla Consob eventuali operazioni da essi effettuate anche per interposta persona, aventi ad oggetto strumenti finanziari emessi da BMPS (quali azioni e strumenti di debito) o altri strumenti finanziari ad essi collegati (quali i derivati).



6. Comitati interni al Consiglio di Amministrazione



6. Comitati interni al Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione, secondo quanto prevede lo Statuto e la normativa anche di autodisciplina applicabile, ha costituito al proprio interno, dei comitati con funzioni consultive (svolte anche con il rilascio di appositi pareri, ove previsti) e funzioni propositive (“**Comitati Endoconsiliari**”).

Fornendo un significativo contributo in termini di analisi, il ruolo svolto dai Comitati Endoconsiliari risulta cruciale nel supportare i lavori del Consiglio, che in tal modo, ferme le proprie prerogative e responsabilità collegiali, rafforza la propria funzione di supervisione strategica separandola da quella gestionale. Essi contribuiscono in modo significativo all'efficacia complessiva della *governance* aziendale.

I Comitati Endoconsiliari sono composti da un numero compreso tra tre e cinque amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti³⁶, ad eccezione del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate composto esclusivamente da amministratori indipendenti. I componenti sono scelti assicurando la presenza di almeno un componente appartenente al genere meno rappresentato in Consiglio e almeno un consigliere eletto dalle minoranze (se presente), compatibilmente con le competenze necessarie a ricoprire l'incarico e ad assicurare l'efficace svolgimento dei relativi compiti.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato i seguenti Comitati Endoconsiliari:

- il **Comitato Rischi e Sostenibilità** supporta il Consiglio nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di governo dei rischi e della valutazione della relativa adeguatezza, efficacia ed effettivo funzionamento; nell'approvazione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali; nelle valutazioni e decisioni in materia di Sostenibilità, nell'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine, nella valutazione dell'idoneità dell'informazione periodica - finanziaria e non finanziaria - a rappresentare correttamente il modello di *business*, le strategie della Società, l'impatto della sua attività e le *performance* conseguite.
- Il **Comitato Remunerazione** propone al Consiglio la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che rivestano particolari cariche, nonché del Direttore Generale, monitorandone le relative decisioni consiliari; valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigilando sulla loro applicazione e formulando al Consiglio raccomandazioni generali in materia.
- Il **Comitato Nomine** presenta al Consiglio di Amministrazione proposte per la nomina degli amministratori (inclusa l'eventuale presentazione di una lista da parte dello stesso Consiglio uscente), degli amministratori delegati o dei candidati alla carica nei casi di cooptazione ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile; per la verifica dei Requisiti di Idoneità dei consiglieri e dei Responsabili delle Principali Funzioni Aziendali; per l'autovalutazione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati Endoconsiliari; per la definizione dei piani di successione (il Presidente del Consiglio, l'Amministratore Delegato/CEO, il Direttore Generale e gli amministratori indipendenti).
- Il **Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate** svolge funzioni consultive in materia di operazioni con parti correlate, come definito dalla Direttiva Parti Correlate, ai sensi del Regolamento Parti Correlate Consob e delle Disposizioni di Vigilanza Soggetti Collegati Banca d'Italia.
- Il **Comitato IT e Digitalizzazione** svolge funzioni istruttorie, consultive e di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di ICT e Digitalizzazione e affinché lo stesso Consiglio possa adempiere alle responsabilità di indirizzo e controllo del sistema informativo, nell'ottica di supporto all'ottimale impiego delle risorse tecnologiche a sostegno delle strategie aziendali e del relativo monitoraggio.

I Comitati Endoconsiliari svolgono la loro attività nel rispetto di appositi regolamenti approvati e aggiornati dal Consiglio stesso, della normativa di vigilanza e del Codice di *Corporate Governance pro-tempore* vigenti.

Ciascun regolamento definisce: i criteri per la composizione del comitato, le funzioni del Presidente e del Segretario del Comitato, modalità e tempi di convocazione, lo svolgimento e la validità delle adunanze, i soggetti che possono partecipare ai lavori del comitato, il luogo delle adunanze, i compiti e le funzioni del comitato; le regole per la messa a disposizione della documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno (di norma almeno tre giorni prima della riunione, salvo motivi di urgenza); i flussi informativi e le regole di monitoraggio; la disponibilità di risorse anche informative per lo svolgimento

³⁶ Se il Presidente del Consiglio di Amministrazione, valutato indipendente, è componente del Comitato, gli altri componenti devono essere in maggioranza amministratori indipendenti.

dei propri compiti; i rapporti con le Funzioni Aziendali al fine di disporre delle informazioni utili per lo svolgimento dei compiti assegnati; le modalità di accesso a consulenti esterni.

Nessuna funzione di uno o più Comitati è stata riservata all'intero Consiglio di Amministrazione.

Ciascun Comitato, per i compiti assegnatigli e a fini di supporto delle proprie analisi, può altresì avvalersi di esperti indipendenti esterni, a spese della Banca, il cui ruolo non sostituisce comunque quello del Comitato tenuto comunque a rilasciare il proprio parere (se previsto).

Competenze specifiche nella composizione dei Comitati Endoconsiliari

In funzione dei compiti loro assegnati, come indicato nei rispettivi regolamenti, la **composizione** dei **Comitati Endoconsiliari** deve rispettare la presenza di ulteriori specifiche competenze, valutate dal Consiglio al momento della nomina: (i) **nel Comitato Remunerazione** almeno un componente deve possedere conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive; (ii) **nel Comitato Rischi e Sostenibilità** tutti i componenti devono possedere conoscenze, competenze ed esperienze tali da poter comprendere appieno e monitorare le strategie e gli orientamenti al rischio della Banca e almeno un componente deve possedere un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi (iii) **nel Comitato IT e Digitalizzazione** i componenti devono possedere, nel complesso, conoscenze, competenze ed esperienze tali da poter comprendere appieno e monitorare le strategie e gli orientamenti in materia ICT e Digitalizzazione della Banca, nella prospettiva degli andamenti e delle tendenze di mercato.

Ruoli all'interno del Comitato

Ciascun Comitato nomina al proprio interno:

- i. un Presidente, scelto tra gli amministratori indipendenti e nel rispetto dei criteri indicati dal proprio regolamento, con il compito di convocare e presiedere le adunanze e coordinare i lavori del Comitato. Qualora in sede di rinnovo del mandato consiliare, la lista dei candidati alla carica di amministratore presentata dal Consiglio uscente abbia riportato il maggior numero di voti in Assemblea, il Presidente del Comitato Rischi e Sostenibilità deve essere scelto tra gli amministratori indipendenti eletti che non siano stati tratti dalla lista del Consiglio uscente (cfr. articolo 17 comma 4 dello Statuto come modificato dall'Assemblea straordinaria del 4 febbraio 2026);
- ii. un sostituto del Presidente - scelto tra gli amministratori indipendenti del Comitato medesimo – avuto riguardo per le relative competenze, per lo svolgimento delle funzioni del Presidente in caso di cessazione, per qualsiasi causa, dell'incarico di quest'ultimo ("Sostituto Designato del Presidente");
- iii. un Segretario, scelto tra i dipendenti della Banca aventi qualifica dirigenziale.

Flussi informativi

Il Presidente di ciascun Comitato, con il supporto del Segretario, cura che vengano fornite adeguate informazioni e la documentazione relativa ai temi da trattare nelle riunioni del Comitato con congruo preavviso.

Il Segretario cura l'invio delle convocazioni, la redazione e distribuzione dei verbali delle riunioni, l'archiviazione della documentazione, ivi inclusi i pareri, e le segnalazioni di competenza del Comitato e la conservazione riservata dei verbali delle riunioni del Comitato.

Il calendario delle riunioni del Comitato è coordinato con le sedute del Consiglio, per favorire una più efficace valorizzazione dei lavori dello stesso e per consentire un adeguato flusso informativo con l'organo consiliare.

I verbali delle riunioni di ciascun Comitato, dopo l'approvazione, sono messi a disposizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, tramite apposita procedura con modalità protette, al fine di assicurare una tempestiva e continuativa informativa sugli argomenti esaminati. Inoltre, il Presidente del Comitato riferisce alla prima riunione utile del Consiglio di Amministrazione su eventuali argomenti valutati come urgenti o rilevanti, verbalmente o con documenti formali.

In particolare, il Comitato Rischi e Sostenibilità e il Collegio Sindacale scambiano tutte le informazioni di reciproco interesse e, ove opportuno, si coordinano per lo svolgimento dei relativi compiti.

Il *management* della Banca e delle società del Gruppo accede alla documentazione dei lavori e partecipa alle riunioni dei Comitati, secondo i criteri indicati nei rispettivi regolamenti dei Comitati Endoconsiliari e descritti nelle Sezioni dedicate a ciascuno di essi nella presente Relazione.

7. Autovalutazione e successione degli Amministratori – Comitato Nomine



7. Autovalutazione e successione degli Amministratori - Comitato Nomine

Il processo di autovalutazione è definito dal *“Regolamento interno del Processo di Autovalutazione”* (**“Regolamento di Autovalutazione”**) approvato dal Consiglio di Amministrazione in conformità alle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario e in linea con le Raccomandazioni dell’articolo 4 del Codice di *Corporate Governance* e con la disciplina nazionale ed europea applicabile in materia di idoneità degli amministratori e di idoneità complessiva dell’organo consiliare. Il Regolamento di Autovalutazione individua finalità, modalità di svolgimento e tempistiche del processo di autovalutazione riguardante la dimensione e composizione, nonché il concreto funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati Endoconsiliari (i cui risultati vengono riportati nel verbale della relativa adunanza consiliare, a disposizione delle Autorità di Vigilanza).

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Nomine, sovrintende il processo di autovalutazione, ne assicura uno svolgimento efficace e trasparente, nonché coerente rispetto al grado di complessità dei lavori del Consiglio e dei Comitati Endoconsiliari (dialogando con i relativi Presidenti).

Considerata la struttura del processo, oltre ai membri del Consiglio di Amministrazione sono coinvolti i componenti del Collegio Sindacale e altri soggetti interni, individuati in occasione di ogni specifica autovalutazione a cura del Presidente, con il supporto del Comitato Nomine, in quanto soggetti in possesso di una base informativa tale da poter esprimere valutazioni sull’operato degli organi collegiali esaminati. Nel processo di autovalutazione è altresì previsto il coinvolgimento preventivo strutturale della Funzione *Compliance*, con riguardo ai possibili aspetti di conformità.

Il Regolamento di Autovalutazione richiede che il processo valutativo sia svolto almeno una volta all’anno e, almeno una volta ogni tre anni, con l’ausilio di un professionista/società di consulenza esterna, individuato secondo i criteri ivi indicati.

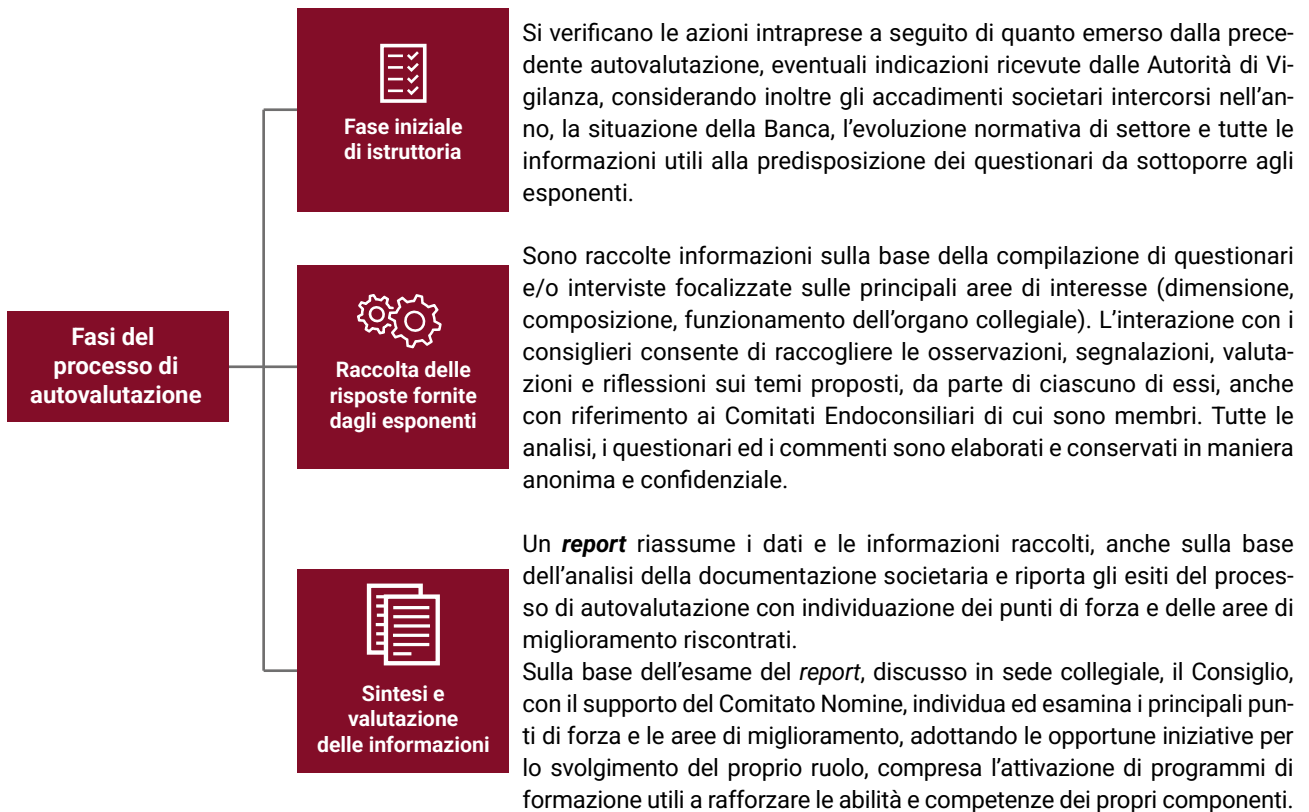
7.1 Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati Endoconsiliari

Il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Nomine, valuta nel continuo, almeno una volta all’anno, la propria idoneità collettiva in termini di composizione quali-quantitativa (grado di diversificazione della sua composizione in termini di conoscenze, competenze ed esperienze, anche manageriali, formazione, genere, età, durata e permanenza in carica dei propri componenti) e in termini di funzionamento (svolgimento delle riunioni, la frequenza, la durata, il grado e le modalità di partecipazione dei membri, la disponibilità di tempo dedicato all’incarico, il rapporto di fiducia, collaborazione e interazione tra i membri, la consapevolezza del ruolo ricoperto, la qualità della discussione consiliare ed endoconsiliare), di seguito **“Processo di Autovalutazione Annuale”**.

Il Processo di Autovalutazione Annuale considera l’organo collegiale nel suo complesso e il contributo che i singoli consiglieri apportano ai lavori consiliari ed è esteso ai Comitati Endoconsiliari (Comitato Rischi e Sostenibilità, Comitato Nomine, Comitato Remunerazione, Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate e Comitato IT e Digitalizzazione). L’autovalutazione mira a:

- assicurare una verifica del corretto ed efficace funzionamento dell’organo e della sua adeguata composizione;
- garantire il rispetto sostanziale delle disposizioni di vigilanza e delle finalità che esse intendono realizzare;
- favorire l’aggiornamento dei regolamenti interni a presidio del funzionamento dell’organo, in modo da assicurare la loro idoneità anche alla luce dei cambiamenti dovuti dall’evoluzione dell’attività e del contesto operativo;
- individuare i principali punti di debolezza, promuoverne la discussione all’interno dell’organo e definire le azioni correttive da adottare;
- analizzare la composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione, comprese le esperienze, competenze e conoscenze dei consiglieri, anche al fine della definizione degli Orientamenti del Consiglio da portare conoscenza dei soci in occasione della nomina o del rinnovo dei suoi componenti;
- rafforzare i rapporti di collaborazione e di fiducia tra i singoli componenti;
- incoraggiare la partecipazione attiva dei singoli componenti, assicurando piena consapevolezza dello specifico ruolo ricoperto da ognuno di essi e delle connesse responsabilità.

Fasi del processo di autovalutazione



Le attività riferite al 2025

Nell'Esercizio, il Consiglio ha deliberato l'integrazione del Regolamento di Autovalutazione con alcune specifiche previsioni dedicate all'analisi, alla definizione ed al monitoraggio nel tempo della composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione, che culminano nell'elaborazione degli Orientamenti del Consiglio da portare conoscenza dei soci in occasione della nomina o del rinnovo dei componenti del Consiglio di Amministrazione al fine di conseguire un adeguato grado di diversificazione della sua composizione complessiva.

Il Regolamento di Autovalutazione così aggiornato prevede la definizione di una Matrice delle Competenze che riporta le competenze, esperienze e conoscenze, che si ritiene debbano essere presenti all'intero del Consiglio e nei Comitati Endoconsiliari, in misura diversificata e con diversi gradi di diffusione, in quanto adeguate a perseguire gli obiettivi strategici della Banca e del Gruppo, garantendone la sana e prudente gestione nel continuo.

La Matrice delle Competenze è parte integrante degli Orientamenti del Consiglio per la formazione delle liste dei candidati alla carica di amministratore della Banca (a riguardo si rinvia alla Sezione 4.3).

La Matrice delle Competenze, il cui aggiornamento viene valutato in corso di mandato nell'ambito del Processo di Autovalutazione Annuale, costituisce altresì strumento per il monitoraggio nel tempo dell'idoneità collettiva e del grado di diversificazione del Consiglio in carica, e, inoltre, strumento di supporto informativo e valutativo in caso di applicazione dei Piani di Successione degli amministratori.

Processo di Autovalutazione Annuale riferita al 2025

Nel mese di **dicembre 2025**, è stato concluso il Processo di Autovalutazione Annuale sull'adeguatezza della composizione e del funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati Endoconsiliari con riguardo al terzo e ultimo anno del mandato consiliare in corso.

Il processo è stato svolto secondo le previsioni del Regolamento di Autovalutazione, avvalendosi dell'assistenza professionale di Heidrick & Struggles, società incaricata, esperta nella consulenza in materia di *corporate governance*, alla quale sono stati riconosciuti i requisiti di neutralità, obiettività, competenza ed indipendenza previsti dal Regolamento di Autovalutazione. Relativamente al profilo di indipendenza, si precisa che Heidrick & Struggles non ha intrattenuto rapporti economici con la Banca e/o con società del Gruppo.

Il processo di *Board Evaluation*, condotto con il supporto dell'*advisor*, coadiuvato dal Comitato Nomine, ha previsto: interviste virtuali con ciascun membro del Consiglio; la compilazione di due questionari online – il questionario personalizzato e il *Board Accelerator Questionnaire* (BAQ); la revisione dei documenti rilevanti forniti dal Comitato Nomine e un'analisi approfondita delle competenze espresse dai consiglieri seguita da un ulteriore confronto con gli stessi.

Al termine del processo Heidrick & Struggles ha prodotto un *report* che riporta i risultati ottenuti unitamente ad osservazioni e commenti dei consiglieri raccolte tramite interviste e questionari.

Il perimetro di intervento ha interessato la composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione, di cui ha evidenziato le aree di maggiore efficacia e quelle suscettibili di miglioramenti.

Principali elementi valutati

Gli aspetti principali oggetto di valutazione hanno riguardato i seguenti profili:

- valutazione complessiva sulle attività svolte dal Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati Endoconsiliari con riferimento al ruolo ed alle responsabilità allo stesso attribuite quale organo di supervisione strategica;
- dimensionamento e composizione del Consiglio e dei Comitati Endoconsiliari con attenzione alle esigenze operative della Banca, alla presenza di consiglieri indipendenti e alla *diversity* in termini di età, genere, anzianità di carica, competenze ed esperienze professionali maturate;
- funzionamento dell'organo nel suo complesso e dinamiche di interazione; svolgimento delle riunioni sotto il profilo della frequenza, delle materie trattate, della durata, del grado e delle modalità di partecipazione al Consiglio;
- il ruolo e le responsabilità degli amministratori;
- flussi informativi verso il Consiglio e tra gli organi;
- dimensionamento e composizione del nuovo Consiglio di Amministrazione.

Le interviste e i questionari hanno ricompreso differenti argomenti al fine di verificare:

- l'efficacia del Consiglio di Amministrazione su tematiche rilevanti, quali, tra l'altro, la definizione di strategie, operazioni straordinarie, indirizzamento strategico del *management team* e responsabilizzazione sui temi di diversità (di genere, di età, di cultura, esperienza e *seniority*), inclusione, innovazione, sostenibilità, ICT e sicurezza, innovazione tecnologica, orientamento al cliente, sviluppo professionale e culturale del personale, presidio dei rischi ecc.;
- l'organizzazione e lo svolgimento delle riunioni consiliari, con particolare riferimento alla qualità dei flussi informativi e della verbalizzazione e alla relazione con il *Top Management*;
- le dinamiche e le interazioni all'interno del Consiglio e i relativi processi decisionali;
- il ruolo e le responsabilità degli amministratori, con un *focus* specifico sul ruolo del Presidente, dell'Amministratore Delegato, del *Lead Independent Director* e sulla relazione del Consiglio con l'Amministratore Delegato e con il *Management Team*;
- il funzionamento dei Comitati Endoconsiliari e qualità del contributo fornito al Consiglio;
- l'adeguatezza del tempo dedicato dal Consiglio alla discussione delle tematiche rilevanti per la Banca, incluso il controllo e la gestione dei rischi e la strategia a lungo termine;
- le interazioni con il Collegio Sindacale.

Le riflessioni del Consiglio sono state supportate da un *benchmark* riferito ad altre banche quotate italiane (con riguardo alla composizione dei relativi Consigli di Amministrazione, in termini di età media, rappresentanza di genere, presenza di comitati endoconsiliari, membri di altri *board* quotati).

Sintesi e valutazione delle informazioni raccolte

Sulla base dell'esame del *report*, discusso in sede collegiale, il Consiglio di Amministrazione, su proposta e con il supporto del Comitato Nomine, ha individuato ed esaminato i principali punti di forza e le aree di miglioramento.

Principali aree di eccellenza/punti di forza	Principali aree di miglioramento
<ul style="list-style-type: none"> • spirito di servizio e coesione; • impegno e partecipazione; • attenzione alla formazione e allo sviluppo delle competenze; • ruolo di indirizzo e coordinamento del Presidente del Consiglio di Amministrazione. 	<ul style="list-style-type: none"> • ulteriori miglioramenti dell'efficacia della <i>governance</i>; • apertura dell'Amministratore Delegato e del <i>Top Management</i> al <i>challenge</i>; • rafforzamento delle competenze per la maggiore complessità del nuovo Gruppo bancario; • ottimizzazione dei processi organizzativi e delle tempistiche di distribuzione dei documenti.

7.2 Piani per la successione degli amministratori e del *Top Management* della Banca

La Banca dispone di "**Piani di Successione**" riguardanti le posizioni di Amministratore Delegato/CEO, Direttore Generale, Presidente del Consiglio e Amministratori indipendenti e/o non esecutivi, definiti allo scopo di garantire stabilità e continuità operativa della Banca e del Gruppo ed evitare potenziali ricadute economiche e reputazionali in caso di cessazione anticipata dalla carica da parte di uno o più esponenti, simultaneamente o in un ristretto arco temporale.

Più in particolare, i Piani di Successione approvati dal Consiglio di Amministrazione, con il parere del Comitato Nomine, prevedono:

- l'identificazione delle competenze necessarie a garantire quelle conoscenze, capacità ed esperienze in aree chiave o in materie specialistiche utili per l'adeguata composizione collettiva del Consiglio e di cui tenere conto nel processo di sostituzione del ruolo interessato (Presidente del Consiglio, Amministratori indipendenti, Amministratore Delegato/CEO e Direttore Generale). Il processo decisionale tiene conto degli esiti del più recente processo di autovalutazione (e, in particolare con riguardo alla Matrice delle Competenze collettive aggiornata), degli Orientamenti del Consiglio sulla composizione quali-quantitativa complessiva³⁷, delle eventuali indicazioni delle Autorità (ad esempio con la cd. SREP);
- la definizione dell'*iter* di individuazione dei profili più idonei alla sostituzione (se necessario, anche con il supporto di un *advisor* esterno) e di nomina del nuovo esponente da parte del Consiglio, con il supporto del Comitato Nomine;
- un aggiornamento triennale, in linea con la scadenza del mandato consiliare e la valutazione annuale dell'adeguatezza del processo da parte del Comitato Nomine, per una loro eventuale revisione anticipata.

Per quanto riguarda la successione degli amministratori, si ricorda, per completezza, che i Regolamenti dei Comitati Endo-consiliari prevedono anche l'individuazione di un sostituto del proprio Presidente - scelto tra gli amministratori indipendenti del Comitato medesimo - avuto riguardo per le relative competenze, per lo svolgimento delle funzioni del Presidente in caso di cessazione, per qualsiasi causa, dell'incarico di quest'ultimo (i.e. il Sostituto Designato del Presidente – cfr. Sezione 6).

Si ricorda altresì che lo Statuto, come modificato dall'Assemblea straordinaria del 4 febbraio 2026, prevede inoltre:

- che il Consiglio di Amministrazione abbia la facoltà di provvedere alla nomina del Presidente e/o del/i Vice Presidente/i del Consiglio di Amministrazione, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea (art. 17 comma 4);
- i criteri per la cooptazione di amministratori in corso di mandato, differenziati a seconda che il consigliere da sostituire sia stato tratto dalla lista di maggioranza o da liste di minoranza (art. 15 comma 10).

Con riguardo al *Top Management*, la Banca adotta lo strumento dei piani di successione a supporto dei processi di nomina relativi ai **principali ruoli di responsabilità**. Tale strumento consente di gestire la continuità manageriale attraverso:

- la programmazione del fabbisogno di professionalità sulle principali posizioni di responsabilità della Banca mediante l'individuazione di un bacino di potenziali sostituti - la cui idoneità è valutata sulla base del profilo manageriale e delle esperienze maturate³⁸ - e la definizione dei relativi tempi di spendibilità;

³⁷ Gli Orientamenti del Consiglio rilevano anche ai fini del *Time Commitment* stimato per lo svolgimento dell'incarico e per l'applicazione della Politica di Diversità degli organi sociali.

³⁸ Secondo quanto prevede il Decreto MEF n. 169/2020, il Consiglio di Amministrazione valuta, in particolare, il possesso dei requisiti di onorabilità, nonché il soddisfacimento dei criteri di correttezza e competenza dei Responsabili delle Principali Funzioni Aziendali della Banca: il Responsabile della Funzione di Conformità (*Chief Compliance Executive* - CCE), il Responsabile della Funzione di Controllo dei Rischi (*Chief Risk Officer* - CRO), il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio, il Responsabile della gestione finanziaria (*Chief Financial Officer* - CFO), il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (se diverso dal CFO) e il Responsabile della Revisione Interna (*Chief Audit Executive*).

- il presidio dei rischi di copertura delle posizioni aziendali che nel tempo potrebbero risultare vacanti per carenza di potenziali sostituti;
- la valorizzazione delle risorse con potenziale di crescita manageriale, con particolare attenzione al tema dell'inclusione e delle diversità.

7.3 Comitato Nomine

Composizione e funzionamento (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

La seguente tabella riporta la composizione del Comitato alla data della presente Relazione e le variazioni intervenute fino a tale data.

Componenti	Carica	Lista M/m (1)	Non esecutivo	Riunioni 2025 (2)
Lombardi Domenico (*)	Presidente	M	X	22/22
Caltagirone Alessandro (**) (3)	Membro	n.a.	X	16/18
De Martini Paola (*)	Membro	m	X	22/22
Paramico Renzulli Francesca (*) (3)	Membro	n.a.	X	18/18
Sala Renato (*)	Membro	M	X	22/22
Componenti cessati				

//

(*) Amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 15 dello Statuto: requisiti di indipendenza stabiliti dagli articoli 147-ter e 148, comma 3 del TUF, dall'art. 13 del Decreto MEF n. 169/2020 e dall'art. 2 del Codice di Corporate Governance.

(**) Amministratore in possesso solo dei requisiti di indipendenza stabiliti dagli articoli 147-ter e 148, comma 3 del TUF.

(1) Amministratore eletto dalla lista di maggioranza ("M") o di minoranza ("m").

(2) Numero di riunioni alle quali l'Amministratore ha partecipato rispetto al numero complessivo di riunioni a cui avrebbe potuto partecipare nel corso dell'Esercizio.

(3) Componente del Comitato dal 5 febbraio 2025.

Partecipazione ai lavori del Comitato

Ai lavori del Comitato possono assistere i componenti dell'Organo di Controllo (i.e. il Collegio Sindacale).

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è invitato in forma permanente a partecipare ai lavori del Comitato; gli altri amministratori possono partecipare alle riunioni del Comitato facendone espressa richiesta al Presidente del Comitato, per l'eventuale estensione dell'invito, ovvero su invito del Presidente. L'Amministratore Delegato e il Direttore Generale possono essere invitati a partecipare alle riunioni del Comitato qualora sia ritenuto opportuno in relazione agli argomenti in discussione.

I Responsabili della Direzione *Chief Risk Officer*, della Direzione *Chief Audit Executive* e della Direzione *Chief Compliance Executive* della Banca vengono istituzionalmente e regolarmente tenuti al corrente dell'ordine del giorno delle riunioni del Comitato e possono essere invitati a partecipare alle riunioni del Comitato su invito del Presidente; essi possono decidere discrezionalmente se partecipare alle riunioni e chiedere di avere accesso e visibilità alla relativa documentazione di ciascuna riunione del Comitato in relazione ai punti all'ordine del giorno di loro interesse, fatti salvi gli argomenti specifici, anche in relazione ad eventuali situazioni di potenziale conflitto di interesse, per cui il Presidente del Comitato ritenga di non estenderne la visibilità.

Funzioni attribuite al Comitato Nomine

Il Comitato ha facoltà di accesso alle informazioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti. Nei limiti delle risorse finanziarie messe a disposizione dalla Banca in apposito *budget* per garantirne l'indipendenza operativa, il Comitato può anche avvalersi di consulenti esterni.

Il Comitato Nomine svolge principalmente funzioni di supporto del Consiglio di Amministrazione nei processi di:

- nomina o cooptazione dei consiglieri;
- autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari;
- verifica della sussistenza dei requisiti e del rispetto dei criteri di idoneità dei componenti il Consiglio, dei Responsabili delle Principali Funzioni Aziendali, fornendo anche pareri sulla dimensione e adeguata composizione collettiva del

Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari e sulle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio stessa sia ritenuta opportuna;

- definizione di piani di successione nelle posizioni di vertice (nell'attualità, l'Amministratore Delegato/CEO e il Direttore Generale);
- eventuale presentazione di una lista da parte del Consiglio di Amministrazione uscente.

Nello svolgimento dei propri compiti, il Comitato tiene conto dell'obiettivo di evitare che i processi decisionali del Consiglio di Amministrazione siano dominati da un unico soggetto o da gruppi di soggetti che possano recare pregiudizio alla Banca. In particolare, il Comitato, *inter alia*:

A) presenta proposte al Consiglio di Amministrazione:

- per la nomina di candidati alla carica di amministratore nei casi previsti dall'articolo 2386, primo comma, del Codice Civile, qualora occorra sostituire un amministratore e, secondo quanto previsto nel processo di presentazione di una lista da parte del Consiglio di Amministrazione uscente, svolgendo un ruolo valutativo e propositivo;
- su indicazione del Presidente, per la nomina del/degli Amministratore/i Delegato/i;
- per individuare i soggetti chiamati a condurre il processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione;

B) esprime pareri al Consiglio di Amministrazione:

- su proposta dell'Amministratore Delegato, circa la nomina e i piani di successione relativamente alla figura del Direttore Generale (ove sia persona diversa dall'Amministratore Delegato) e al personale la cui nomina, in base allo Statuto e alla normativa *pro-tempore* vigente, è di competenza esclusiva e non delegabile del Consiglio di Amministrazione;
- su proposta del Direttore Generale, circa la nomina del Vice Direttore Generale Vicario e dei Vice Direttori Generali;
- su proposta dell'Amministratore Delegato, che si confronta con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, in ordine alla designazione dei consiglieri e sindaci in società controllate e partecipate, la cui autonomia deliberativa ricada in ambito del Consiglio di Amministrazione;
- nel caso di presentazione di lista da parte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea, sulle modalità che ne assicurino una formazione e una presentazione trasparente e sull'idoneità dei candidati in base all'analisi svolta in via preventiva dal Consiglio stesso;
- su proposta dell'Amministratore Delegato, in ordine alla valutazione dell'idoneità allo svolgimento dell'incarico dei componenti il Consiglio di Amministrazione e dei Responsabili delle funzioni antiriciclaggio, conformità alle norme, controllo dei rischi e revisione interna, del *Chief Financial Officer* e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ("Responsabili delle Principali Funzioni Aziendali");
- per la pronuncia di decadenza di consiglieri indipendenti o di esponenti eletti dalle minoranze, sul merito delle valutazioni relative all'idoneità dell'esponente, ove richiesto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione;

C) supporta il Consiglio di Amministrazione nei compiti ed obiettivi allo stesso attribuiti dalla normativa di vigilanza:

- nell'identificazione preventiva della composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione considerata ottimale;
- nella verifica successiva circa la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina;
- con riferimento all'esigenza di assicurare un adeguato grado di diversificazione nella composizione collettiva del Consiglio di Amministrazione, il Comitato – fermi restando gli obblighi posti dalla disciplina delle banche quotate – fissa un obiettivo (*target*) in termini di quota di genere meno rappresentato e predispone un piano per accrescere questa quota sino al *target* fissato;

D) fornisce il proprio contributo al Comitato Rischi e Sostenibilità:

- per l'individuazione e la proposta dei Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo (Responsabili delle funzioni di revisione interna, di conformità alle norme, di controllo dei rischi, di antiriciclaggio e di convalida) da nominare, nonché per la loro eventuale revoca.

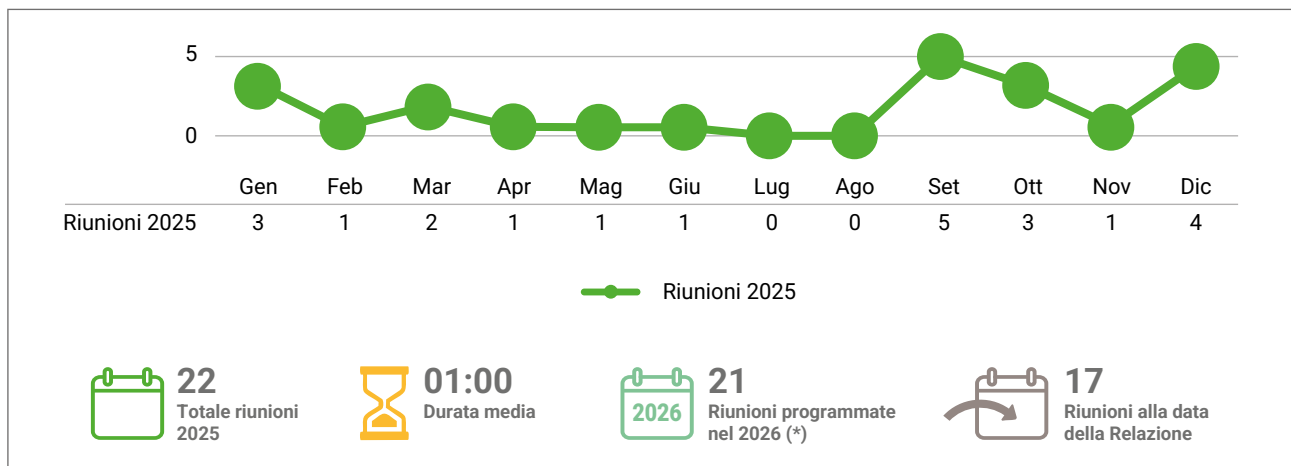
Le attività del 2025

Nel 2025, il Comitato ha supportato il Consiglio di Amministrazione con attività di proposta e/o consultive in tema di:

- autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati Endoconsiliari;
- verifica requisiti e criteri di idoneità di amministratori, verifiche in materia di divieto di *interlocking* e della composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione;
- orientamenti per gli azionisti relativi alla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione di BMPS;
- valutazione annuale di adeguatezza del processo relativo ai Piani di Successione delle posizioni di vertice;
- designazione di amministratori e sindaci di società controllate e/o partecipate;
- incarichi di responsabilità ai sensi dell'art. 29 dello Statuto (Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari);
- modifiche statutarie.

Il Comitato ha inoltre riferito trimestralmente al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta.

Le riunioni del Comitato Nomine nel 2025



(*) Oltre alle riunioni previste a calendario, il Comitato si riunirà, su convocazione del Presidente, ogni qualvolta ci saranno argomenti da trattare inerenti aspetti di sua competenza.

Le adunanze del Comitato Nomine nel triennio 2023-2025



(*) Le informazioni sulla partecipazione di ogni singolo amministratore alle riunioni del Comitato del 2025 sono riportate nella tabella iniziale della Sezione.

8. Remunerazione degli Amministratori e Relazione sulla Politica di Remunerazione – Comitato Remunerazione



8. Remunerazione degli Amministratori e Relazione sulla Politica di Remunerazione – Comitato Remunerazione

8.1 Remunerazione degli amministratori

L'Assemblea ordinaria, in conformità agli articoli 13 e 26 dello Statuto, determina il compenso di amministratori e sindaci e approva le politiche di remunerazione ed incentivazione. Essa approva inoltre i piani di compensi basati su strumenti finanziari a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori – non legati da rapporti di lavoro subordinato – della Banca ed i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione.

Come prevede l'articolo 26 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale e su proposta del Comitato Remunerazione, stabilisce la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche in conformità dello Statuto, compresi tra questi quegli amministratori che fanno parte dei Comitati Endoconsiliari (Comitato Nomine, Comitato Remunerazione, Comitato Rischi e Sostenibilità, Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate e Comitato IT e Digitalizzazione), fatta peraltro salva la facoltà dell'Assemblea di stabilire il compenso del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

8.2 Relazione sulla Politica di Remunerazione

Il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Remunerazione e delle Funzioni Aziendali competenti coinvolte nel processo previsto dalla *"Policy di Gruppo in materia di politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione"*, predispone e sottopone annualmente all'Assemblea degli azionisti la *"Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti"*, redatta in ottemperanza agli obblighi di cui all'articolo 123-ter del TUF e a quelli derivanti dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Politiche e prassi di remunerazione nelle banche e nei gruppi bancari e alla normativa europea applicabile (**"Politica di Remunerazione"**).

La Politica di Remunerazione, nella sua Sezione I, intende sottoporre annualmente agli azionisti, in modo chiaro e comprensibile la proposta di politica di remunerazione dei componenti degli organi sociali, dei dipendenti³⁹ e collaboratori, che la Banca e il Gruppo intendono adottare nell'esercizio successivo. Nella Sezione II è contenuta una puntuale informativa sui compensi corrisposti in attuazione della Politica di Remunerazione dell'esercizio precedente.

L'Assemblea esprime un voto vincolante sulla Sezione I e un voto non vincolante sulla Sezione II della Politica di Remunerazione.

La Politica di Remunerazione contribuisce in generale alla strategia aziendale, al perseguimento degli interessi a lungo termine e alla Sostenibilità della Società e del Gruppo e illustra il modo in cui fornisce tale contributo.

Le attività del 2025

Il modello di remunerazione elaborato **per il 2025** mira a consolidare alcuni aspetti che caratterizzano la Politica di Remunerazione di Gruppo quali:

- la meritocrazia dei sistemi retributivi attraverso un sistema equo e misurabile che valorizza la *performance* individuale e collettiva;
- il legame tra remunerazione, rischio e Sostenibilità della *performance*, rafforzando l'integrazione degli obiettivi ESG nelle strategie aziendali a breve e lungo termine;
- la coerenza con le prassi del mercato di riferimento e la conformità al quadro regolamentare vigente;
- la trasparenza verso azionisti e investitori.

La Banca adotta quindi una politica remunerativa non focalizzata esclusivamente su risultati economici, finanziari e patrimoniali, ma anche in grado di esprimere sensibilità rispetto a valori e principi quali la Sostenibilità, la neutralità di genere, l'inclusività e l'incentivazione delle pari opportunità.

³⁹ In particolare, con riguardo al cd. Personale Più Rilevante rappresentato da quei soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca o del Gruppo Bancario, identificati come tali dalla Capogruppo secondo le disposizioni normative e regolamentari in materia.

La Politica di Remunerazione 2025 è orientata al perseguimento degli obiettivi aziendali, in un'ottica di Successo Sostenibile e creazione di valore nel lungo periodo, con attenzione alla responsabile gestione del rischio, alla misurabilità delle componenti della remunerazione, nonché a garantire una sempre maggiore coerenza retributiva tra ruoli e responsabilità confrontabili, anche in funzione della loro complessità e strategicità nell'ambito del Gruppo, offrendo a tutti le medesime opportunità di sviluppo e di carriera.

In linea con il quadro normativo e regolamentare applicabile ed in coerenza con gli obiettivi del Piano Industriale e di quanto previsto dalla Politica di Remunerazione approvata per il 2025, l'**Assemblea degli azionisti del 17 aprile 2025**, ha deliberato il Sistema Incentivante 2025 e l'utilizzo di *Phantom Shares*⁴⁰ per il pagamento della remunerazione variabile (e di eventuali *Severance*⁴¹) a favore degli amministratori esecutivi e del personale appartenente al perimetro del Personale Più Rilevante del Gruppo Montepaschi. Con riguardo agli Amministratori non esecutivi è confermata l'assenza di ogni legame della loro remunerazione con i risultati economici conseguiti dal Gruppo, così come riportato nelle politiche di remunerazione tempo per tempo vigenti.

Per ulteriori informazioni in materia e in particolare con riguardo agli emolumenti percepiti dai consiglieri e dal *Top Management* della Banca nel corso dell'esercizio 2025, ai principi di maturazione ed erogazione della remunerazione, alle previsioni sui criteri di Sostenibilità nei sistemi di incentivazione, alla regolamentazione vigente in materia, nonché alle indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto di lavoro a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art.123-bis, comma primo, lettera i) del TUF), si rinvia alla "*Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti*", pubblicata nel sito internet www.gruppomps.it – Corporate Governance – Remunerazione.

Inoltre, si evidenzia che il nuovo articolo 13, comma 3, lett. e) dello Statuto, approvato dall'**Assemblea straordinaria degli azionisti del 4 febbraio 2026**, attribuisce all'Assemblea stessa la facoltà, prevista dalla normativa di vigilanza⁴², di deliberare, in sede di approvazione delle politiche di remunerazione e con le maggioranze qualificate indicate dalla normativa di vigilanza e richiamate dal nuovo articolo 14, comma 5⁴³, un limite al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del Personale Più Rilevante superiore a 1:1, ma comunque nel rispetto del limite massimo stabilito normativa *pro-tempore* vigente in materia⁴⁴. L'introduzione di questa clausola si è fondata sulla volontà di collegare un'ampia parte della remunerazione complessiva alla *performance* assicurata dai soggetti interessati, mantenendo, nello stesso tempo, competitività sul mercato e capacità di attrarre e mantenere risorse, anche esterne, funzionali al raggiungimento degli obiettivi aziendali, in linea con quanto già previsto dai principali *competitor* bancari.



40 **Phantom Shares**: strumenti finanziari in forma sintetica convertibili in denaro, gratuite e non trasferibili per atto tra vivi a nessun titolo, in funzione del valore di mercato delle azioni ordinarie della Banca, secondo le scadenze pattuite per la corresponsione al Personale Più Rilevante della quota in strumenti finanziari del Sistema Incentivante 2025 e delle eventuali *Severance*. Il meccanismo non prevede l'utilizzo di azioni proprie della Banca.

41 **Severance**: importo riconosciuto nell'ambito di accordi di conclusione anticipata del rapporto di lavoro (per la parte eccedente il costo del preavviso e con esclusione di quanto previsto per legge) o di cessazione dalla carica e da erogarsi in parte in strumenti finanziari ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza e delle Politiche di Remunerazione (ivi compresi i corrispettivi di eventuali patti di non concorrenza, per l'importo che eccede un'annualità di remunerazione fissa del beneficiario).

42 Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Politiche e prassi di remunerazione (Capitolo 2, Sezioni II e III).

43 Art.14, comma 5 dello Statuto: "*L'Assemblea ordinaria delibera a maggioranza assoluta dei votanti, fatta eccezione: [...] ii) per le delibere concernenti la proposta di fissare un limite al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale più rilevante superiore a 1:1, secondo quanto stabilito dalla normativa pro-tempore vigente, che devono essere approvate: - con il voto favorevole di almeno i 2/3 del capitale sociale rappresentato in Assemblea, nel caso in cui l'Assemblea sia costituita con almeno la metà del capitale sociale; - con il voto favorevole di almeno 3/4 del capitale sociale rappresentato in Assemblea, nel caso in cui l'Assemblea sia costituita con meno della metà del capitale sociale; - o con la diversa maggioranza qualificata prevista dalla normativa pro-tempore vigente.*"

44 Secondo le vigenti Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Politiche e prassi di remunerazione il rapporto massimo è di 2:1.

8.3 Comitato Remunerazione

Composizione e funzionamento (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

La seguente tabella riporta la composizione del Comitato alla data della presente Relazione e le variazioni intervenute fino a tale data.

Componenti	Carica	Lista M/m (1)	Non esecutivo	Riunioni 2025 (2)
Brancadoro Gianluca (*)	Presidente	M	X	12/12
Caltagirone Alessandro (**) (3)	Membro	n.a.	X	9/11
De Simone Elena (**) (3)	Membro	n.a.	X	11/11
Panucci Marcella (*) (3)	Membro	n.a.	X	11/11
Sala Renato (*)	Membro	M	X	11/12
Componenti cessati				
Paola De Martini (*) (4)	Membro	m	X	1/1

(*) Amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 15 dello Statuto: requisiti di indipendenza stabiliti dagli artt. 147-ter e 148, comma 3 del TUF; art. 13 del Decreto MEF n. 169/2020 e art. 2 del Codice di Corporate Governance.

(**) Amministratore in possesso solo dei requisiti di indipendenza stabiliti dagli articoli 147-ter e 148, comma 3 del TUF.

(1) Amministratore eletto dalla lista di maggioranza ("M") o di minoranza ("m").

(2) Numero di riunioni alle quali l'Amministratore ha partecipato rispetto al numero complessivo di riunioni a cui avrebbe potuto partecipare nel corso dell'Esercizio.

(3) Nominato componente del Comitato in data 5 febbraio 2025.

(4) Componente del Comitato fino al 5 febbraio 2025.

Partecipazione ai lavori del Comitato

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è invitato in forma permanente a partecipare ai lavori del Comitato; gli altri amministratori possono partecipare alle riunioni del Comitato facendone espressa richiesta al Presidente del Comitato, per l'eventuale estensione dell'invito, ovvero su invito del Presidente.

L'Amministratore Delegato e il Direttore Generale possono essere invitati a partecipare alle riunioni del Comitato qualora sia ritenuto opportuno in relazione agli argomenti in discussione.

Ai lavori del Comitato possono assistere i componenti del Collegio Sindacale.

I Responsabili della Direzione *Chief Risk Officer*, della Direzione *Chief Audit Executive* e della Direzione *Chief Compliance Executive* della Banca vengono istituzionalmente e regolarmente tenuti al corrente dell'ordine del giorno delle riunioni del Comitato e su richiesta degli stessi, possono essere invitati a partecipare alle riunioni dal Presidente, e possono chiedere di avere accesso e visibilità alla relativa documentazione di ciascuna riunione del Comitato in relazione ai punti all'ordine del giorno di loro interesse. Altre Funzioni della Banca possono essere chiamate a partecipare ai lavori del Comitato.

Funzioni attribuite al Comitato Remunerazione

Il Comitato ha facoltà di accesso alle informazioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti. Nei limiti delle risorse finanziarie messe a disposizione dalla Banca in apposito *budget* per garantirne l'indipendenza operativa, il Comitato può anche avvalersi di consulenti esterni, esperti in materia di politiche retributive, a condizione che questi non forniscano simultaneamente alla Direzione *Chief Human Capital Officer*, agli amministratori o ai dirigenti con responsabilità strategica, servizi di significatività tale da compromettere in concreto l'indipendenza di giudizio dei consulenti stessi.

Il Comitato Remunerazione svolge i compiti previsti dal proprio regolamento in conformità dalla normativa vigente in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione (in particolare, le Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario ed il Codice di *Corporate Governance*):

- propone i compensi e i sistemi di remunerazione e incentivazione del personale che, in base allo Statuto e alla normativa *pro-tempore* vigente, sono decisi dal Consiglio di Amministrazione;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sugli esiti del processo di identificazione del Personale Più Rilevante, ivi comprese le eventuali esclusioni;
- ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri da adottare per i compensi di tutto il Personale Più Rilevante;

- valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigilando sulla loro applicazione;
- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni;
- collabora con gli altri comitati interni al Consiglio di Amministrazione, in particolare con il Comitato Rischi e Sostenibilità;
- assicura il coinvolgimento delle Funzioni Aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle Funzioni Aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di *performance* cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- coadiuva il Consiglio di Amministrazione nell'elaborazione della Politica di Remunerazione e assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, con particolare attenzione alla neutralità di genere;
- monitora la concreta applicazione della Politica di Remunerazione e si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle Funzioni Aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di *performance* e delle altre condizioni (obiettivi di *performance* e condizioni poste sia a livello aziendale che – per le sole figure i cui compensi sono decisi dal Consiglio di Amministrazione – a livello individuale), cui sono legati i piani di incentivazione;
- fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta agli organi aziendali, compresa l'Assemblea degli azionisti;
- esprime un giudizio indipendente in ordine alle politiche e prassi retributive del Gruppo, in generale, con riferimento al contenimento degli obiettivi di *engagement/retention* delle risorse e di contenimento dei rischi aziendali;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle Funzioni Aziendali competenti, sugli esiti del processo di identificazione del Personale Più Rilevante, ivi comprese le eventuali esclusioni.

In questo contesto, il Comitato svolge altresì i seguenti compiti:

A) avanza proposte al Consiglio di Amministrazione:

- su indicazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione, in assenza dei diretti interessati, in ordine alla remunerazione degli Amministratori Delegati e degli altri amministratori che rivestono particolari cariche in conformità dello Statuto, compresi gli amministratori che fanno parte dei comitati costituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 17, comma 4, dello Statuto, comprendendosi nella remunerazione anche eventuali piani di *stock option* o di assegnazione di azioni o strumenti finanziari ad esse connessi;

B) esprime pareri al Consiglio di Amministrazione:

- su proposta dell'Amministratore Delegato, in merito ai piani della Banca di *stock option* o di assegnazione di azioni o strumenti ad esse collegati;
- sulla determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto, per i consiglieri esecutivi, il Direttore Generale e i dirigenti, nei casi in cui non sia coerente con quanto previsto dalla Politica di Remunerazione e sui compensi corrisposti, annualmente approvata dall'Assemblea degli azionisti della Banca.

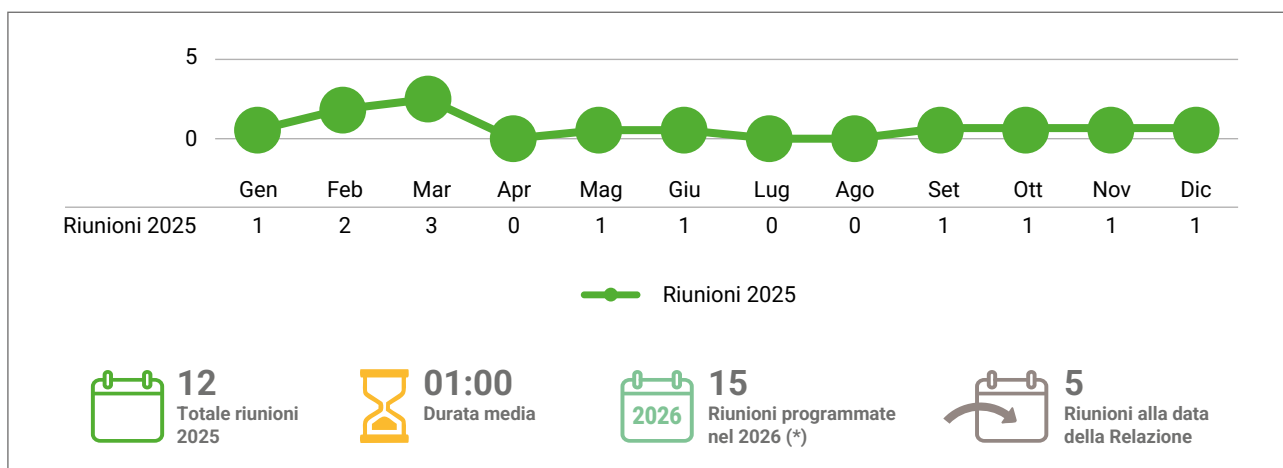
Le attività del 2025

Nel 2025, il Comitato ha svolto attività di proposta e/o consultive in tema di:

- Relazione sulla Politica di Remunerazione ai sensi dell'articolo 123-ter TUF e identificazione del Personale Più Rilevante;
- politiche retributive – sistema incentivante avvalendosi anche del contributo di un *advisor* indipendente;
- remunerazione del Personale Più Rilevante;
- ricognizione su elementi retributivi – analisi di *benchmark* esterno;
- relazione sulla conformità delle politiche di remunerazione e incentivazione;
- analisi dell'utilizzo di *performance shares* per il pagamento di eventuali *Severance*;
- copertura assicurativa "Directors & Officers Liability" ("D&O");
- analisi delle rendicontazioni periodiche predisposte dalla Direzione *Chief Human Capital Officer*;
- *benchmarking* compensi amministratori;
- determinazione emolumenti società controllate.

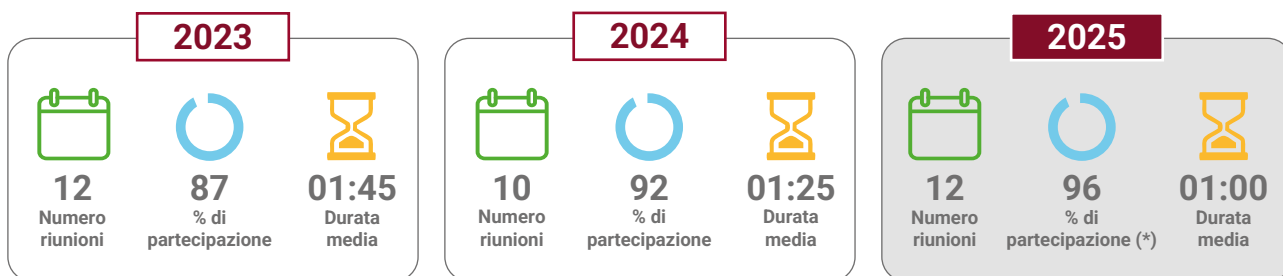
Il Comitato ha inoltre riferito trimestralmente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'attività svolta.

Le riunioni del Comitato Remunerazione nel 2025



(*) Oltre alle riunioni previste a calendario, il Comitato si riunirà, su convocazione del Presidente, ogni qualvolta ci saranno argomenti da trattare inerenti aspetti di sua competenza.

Le adunanze del Comitato Remunerazione nel triennio 2023-2025



(*) Le informazioni sulla partecipazione di ogni singolo amministratore alle riunioni del Comitato del 2025 sono riportate nella tabella iniziale della Sezione.

9. Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

- Comitato Rischi e Sostenibilità
- Comitato IT e Digitalizzazione



9. Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi – Comitato Rischi e Sostenibilità – Comitato IT e Digitalizzazione

Si premette che, conseguentemente al raggiungimento nel settembre 2025 degli obiettivi dell'OPAS Mediobanca, alla data di riferimento della presente Relazione, sono in corso le attività connesse alla definizione della nuova struttura del Gruppo Montepaschi anche con riguardo al Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi del Gruppo. Ciò considerato, i contenuti del presente capitolo fanno riferimento, laddove non diversamente e specificamente indicato, alla composizione del Gruppo Montepaschi per la parte prevalente dell'Esercizio ovvero a quella antecedente all'esito dell'OPAS Mediobanca.

Il Consiglio di Amministrazione definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (il "**Sistema dei Controlli Interni**" o "**SCI**"), in modo che i principali rischi afferenti alla Banca e al Gruppo risultino correttamente identificati, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinandone il grado di compatibilità con una gestione coerente con gli obiettivi strategici individuati e integrati con i fattori rilevanti per il conseguimento di un Successo Sostenibile.

La "*Policy di Gruppo in materia di Sistema dei Controlli Interni*" (di seguito anche "**Policy**"), definisce i principi generali e le linee guida del Sistema dei Controlli Interni, il modello di governo, le modalità di coordinamento, di collaborazione e i flussi informativi tra le funzioni con compiti di controllo e gli organi aziendali e nei confronti delle Autorità di Vigilanza. Tale *Policy*, aggiornata nel corso del 2025 introducendo una scala omogenea per le valutazioni di sintesi delle Funzioni di Controllo, rappresenta il quadro normativo interno di riferimento per il funzionamento e l'evoluzione di un sistema di controllo *completo, adeguato, funzionale e affidabile* in grado di assicurare una sana e prudente gestione, coerente con la normativa anche regolamentare (in particolare con le Disposizioni di Vigilanza in materia di sistema dei controlli interni), con l'assetto organizzativo del Gruppo e in linea con gli *standard* e le migliori pratiche nazionali ed internazionali.

I principi generali del Sistema dei Controlli Interni

Il Sistema dei Controlli Interni adottato dal Gruppo Montepaschi è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure volte ad assicurare la sana e prudente gestione dell'impresa. Esso, pertanto, riveste un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale considerato che:

- rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli organi aziendali in modo da garantire piena consapevolezza della situazione ed efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni;
- orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare in modo coerente il contesto organizzativo;
- presidia la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto degli istituti di vigilanza prudenziale;
- favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

Per tali caratteristiche, il Sistema dei Controlli Interni assume un ruolo strategico per il Gruppo e la cultura del controllo assume una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali, coinvolgendo tutta l'organizzazione della Banca (organi aziendali, strutture, livelli gerarchici, personale) nello sviluppo e nell'applicazione di metodi, logici e sistematici, per identificare, misurare, comunicare e gestire i rischi.

Nel modello di Gruppo, le componenti che qualificano il Sistema dei Controlli Interni sono:

- l'**ambiente di controllo** che formalizza ruoli e responsabilità nei processi aziendali di controllo, garantendo trasparenza, *accountability* e rispetto dei principi di sana e prudente gestione;
- il **controllo dei rischi** attraverso le attività di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi rivenienti dai diversi segmenti operativi. Il Gruppo ha sviluppato modelli avanzati di gestione dei rischi con l'adozione di sistemi organizzativi finalizzati all'integrazione tra processi strategici/di governo e processi gestionali/di controllo, in funzione del "*Risk Appetite Framework*" (il "**RAF**"), definito dai competenti organi aziendali;
- l'**assetto dei controlli** con regole e strumenti idonei, adottati dalle singole funzioni aziendali per assicurare un'adeguata attività di controllo;
- l'**informazione e la comunicazione** attraverso l'identificazione, la raccolta e la diffusione delle informazioni pertinenti attraverso flussi informativi in grado di consentire a tutti i livelli della struttura di adempiere in maniera adeguata ai rispettivi compiti gestionali, nonché agli obblighi imposti dalla normativa interna e dalle disposizioni di legge;
- il **monitoraggio** del Sistema dei Controlli Interni al fine di garantirne l'adeguato funzionamento ed aggiornamento, ove necessario.

Nell'approccio del Gruppo, ai fini del Sistema dei Controlli Interni, le Funzioni Aziendali si distinguono in:

- **Funzioni Aziendali di Controllo**, con responsabilità di presidio del Sistema dei Controlli Interni sia in merito a specifici ambiti di rischio (*Risk Management*, *Convalida*, *Compliance* e *Antiriciclaggio*), mediante controlli di secondo livello, sia sul sistema nel suo complesso (*Revisione Interna*), mediante controlli di terzo livello;
- **Funzioni di Controllo**, con responsabilità di presidio del Sistema dei Controlli Interni per specifici ambiti di competenza attribuiti per disposizione legislativa, regolamentare, statutaria o di autoregolamentazione,

(nel seguito congiuntamente identificate come "**Funzioni con Compiti di Controllo**");

- **Funzioni con specifici compiti di controllo** (con responsabilità di presidio "mirato" nell'ambito del SCI):
 - la **Funzione di Controllo del Rischio di Attendibilità dell'Informativa Finanziaria** (rischi inerenti alla Legge 262/2005) a supporto del Dirigente Preposto di cui alla Sezione 9.7;
 - la **Funzione di Controllo del Rischio di Mancata Continuità Operativa**;
 - la **Funzione di Controllo dei Rischi in Materia di Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro**;
 - la **Funzione Risorse Umane/Compensation**, che cura, nell'ambito dei modelli e regole aziendali adottati dal Gruppo in materia di politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione, l'elaborazione dei contenuti tecnici della proposta di Politica di Remunerazione presentata annualmente al Consiglio (con il previo coinvolgimento del Comitato Remunerazione) per la successiva proposta da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea degli azionisti; la funzione presidia inoltre la corretta attuazione delle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea;
 - la **Funzione Pianificazione e Controllo di Gestione**, volta ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della Capogruppo e del Gruppo nel suo insieme;
 - la **Funzione Controllo del Rischio di Mancato Presidio sulle attività esternalizzate**;
 - il **Presidio Information Security** volto a definire le politiche in materia di sicurezza e presidiare e gestire le anomalie dell'infrastruttura e delle applicazioni di sistema;
 - la **Funzione Model Risk Management** quale presidio della gestione del "Rischio Modello" e quindi del *Model Change* dei modelli interni di misurazione dei rischi;
 - la **Funzione Presidio Terze parti ICT**, volta a garantire il presidio delle Terze Parti ICT e assicurare la coerenza complessiva del modello in conformità alle disposizioni di Vigilanza.

Le **Altre Funzioni Aziendali** (altre funzioni centrali e periferiche della Società e delle società del Gruppo), garantiscono l'evoluzione del SCI inducendone l'aggiornamento in coerenza con le dinamiche e le strategie di sviluppo e di diversificazione dei prodotti e delle aree di affari del Gruppo e con l'esigenza di sempre più elevati livelli di affidabilità dei processi di propria competenza, da cui possono derivare rischi aziendali collegati all'attività caratteristica (di credito, di mercato, ecc.). Gli ambiti di miglioramento rilevati, in un'ottica di gestione integrata dei rischi, sono portati a conoscenza delle Funzioni con Compiti di Controllo in relazione agli specifici ambiti di competenza anche per il tramite di meccanismi di coordinamento e di condivisione tra le stesse. Gli ambiti di miglioramento rilevati devono essere altresì oggetto di sistematico *follow up*.

La Banca si è dotata inoltre di una struttura di gestione dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni (*Whistleblowing*), incaricata di provvedere alle fasi di ricezione, istruttoria e valutazione delle segnalazioni che il personale e i soggetti esterni qualificati possono effettuare, in buona fede, utilizzando i canali a disposizione, in relazione a circostanze e condotte negligenti, illecite, irregolari o non corrette, riguardanti l'attività lavorativa, delle quali il segnalante sospetta o è venuto a conoscenza durante lo svolgimento delle proprie funzioni.

Le società del Gruppo, sulla base dei criteri di proporzionalità, sono dotate di proprie strutture con compiti di controllo autonomo, ovvero accentrati presso funzioni di Capogruppo. I criteri e le scelte delle singole società per i diversi ambiti sono coordinati con la rispettiva funzione di Capogruppo, così come disciplinato dalle specifiche normative sulle singole materie. Nel caso di accentramento di funzioni presso la Capogruppo, sono formalizzati specifici accordi in coerenza con quanto previsto dalla "*Policy in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali*".

Tipologie di controlli interni

Il Sistema dei Controlli Interni prevede le seguenti tipologie di controllo:



Controlli di primo livello, volti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, presidiati ed effettuati direttamente dalle strutture operative tramite unità dedicate o incorporati nelle procedure.



Controlli di secondo livello, svolti dalle Funzioni di *Risk Management*, *Compliance*, Antiriciclaggio e Convalida, finalizzati ad assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati e la conformità alle norme.

La responsabilità della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza prevista dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di controlli del sistema informativo⁴⁵ è attribuita alla Funzione di Controllo dei Rischi e alla Funzione *Compliance* in relazione ai propri ruoli, responsabilità e competenze.



Controlli di terzo livello, affidati alla Funzione di Revisione Interna, volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni, fornendo annualmente agli organi aziendali e alle Autorità di Vigilanza la propria valutazione complessiva sull'idoneità dello stesso.

Il modello di governo del Sistema dei Controlli Interni

Il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo Montepaschi, fermo restando il coinvolgimento di tutta l'organizzazione aziendale e di ogni livello gerarchico, è articolato secondo un modello che prevede il coinvolgimento dei seguenti organi/funzioni con compiti di controllo:



Consiglio di Amministrazione

il **Consiglio di Amministrazione (organo con funzione di supervisione strategica)**, con il supporto del Comitato Rischi e Sostenibilità, definisce e approva le linee guida di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni, verificando che questo sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti, nonché sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi.



Comitato Rischi e Sostenibilità

il **Comitato Rischi e Sostenibilità**, istituito all'interno del Consiglio di Amministrazione, ha il compito di supportare le valutazioni e le decisioni relative al Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi e all'approvazione delle relazioni periodiche di carattere finanziario e relative alla Sostenibilità, con particolare attenzione riservata alle attività strumentali e necessarie al Consiglio per addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF e delle politiche di governo dei rischi anche al fine di contribuire al Successo Sostenibile della Banca (si veda la Sezione 9.2).



Amministratore Delegato

l'**Amministratore Delegato/CEO** incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (nella sua funzione di "Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi"), che si avvale del supporto del Comitato per il Coordinamento delle Funzioni con compiti di Controllo (si veda la Sezione 9.8).



Collegio Sindacale

il **Collegio Sindacale (organo con funzione di controllo)**, che vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie e sulla corretta amministrazione, adeguatezza, funzionalità e affidabilità dello SCI e del RAF.



Organismo di Vigilanza 231

l'**Organismo di Vigilanza 231** che vigila sull'efficacia del Modello 231 adottato dalla Capogruppo, di cui valuta l'adeguatezza e il mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità, curandone l'aggiornamento sui compiti dell'OdV231 (si veda la Sezione 9.5.1).



Funzioni Aziendali di Controllo

le **Funzioni Aziendali di Controllo** per le quali la *Policy* definisce i requisiti essenziali per assicurare il corretto svolgimento dei loro compiti con riguardo alla nomina e revoca dei rispettivi responsabili; all'indipendenza e autorevolezza e separata funzionalità; alle risorse a disposizione; ai sistemi di remunerazione e incentivazione e all'accesso alle informazioni aziendali.

⁴⁵ Circolare 285 della Banca d'Italia – Parte I – Titolo IV – Capitolo 4 (Sistema Informativo) - Sezione II (Governo, organizzazione e controlli del sistema informativo) – punto 4 - La funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza.

Valutazione del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi

Le Funzioni Aziendali di Controllo forniscono informative periodiche e regolari al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi e Sostenibilità e al Collegio Sindacale con riguardo ai risultati delle verifiche svolte e/o le eventuali criticità riscontrate in materia di *Risk Management*, *Compliance*, Convalida Interna, Antiriciclaggio e di *Internal Audit*.

Con cadenza annuale, il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Rischi e Sostenibilità, esamina le seguenti relazioni annuali formulate dalle funzioni di controllo per il proprio ambito di competenza:

- Relazione annuale di *Risk Management*,
- Relazione annuale di *Compliance*,
- Relazione annuale di Convalida,
- Relazione annuale di Antiriciclaggio e
- Relazione annuale predisposta dalla Funzione di Revisione Interna sulle attività svolte e la valutazione del Sistema dei Controlli.

Nella valutazione del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo:

- la **Funzione di Revisione Interna** valuta periodicamente il sistema dei controlli interni, fornendo annualmente agli organi aziendali e all'Autorità di Vigilanza la propria valutazione complessiva sull'idoneità dello stesso;
- le **Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello** esprimono una valutazione sull'efficacia del Sistema dei Controlli Interni, rispetto agli ambiti di competenza, in coerenza con le azioni di mitigazione avviate per la gestione degli ambiti di miglioramento associati, attraverso meccanismi coordinati di valutazione.

Le valutazioni di sintesi espresse dalle Funzioni Aziendali di Controllo, ciascuna per gli ambiti di competenza, vengono effettuate utilizzando una scala cromatica di *grade* comune coerente con quella utilizzata dal *Joint Supervisory Team* di BCE.

Il Consiglio approva inoltre i relativi piani annuali di attività predisposti dalle Funzioni Aziendali di Controllo tenendo conto delle evoluzioni normative (nazionali e internazionali), degli eventuali rilievi e carenze identificati dalle Autorità di Vigilanza (BCE, Banca d'Italia e Consob) o dalla Funzione di Revisione Interna della Banca.

9.1 Chief Executive Officer - Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Consiglio di Amministrazione ha affidato al *Chief Executive Officer pro-tempore* l'incarico di "Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi", responsabile dell'istituzione e mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Nell'ambito di tali responsabilità, il CEO:

- cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Banca e dalle sue controllate, sottoponendoli periodicamente all'esame del Consiglio;
- dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dall'Organo di Amministrazione, curando la progettazione, la realizzazione e la gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- può chiedere alla Funzione di Revisione Interna lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Rischi e Sostenibilità e al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferisce tempestivamente al Comitato Rischi e Sostenibilità (e al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

Le attività del 2025

Nell'esercizio 2025, il CEO, quale Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ha esercitato le proprie prerogative, curando l'identificazione dei principali rischi aziendali, dando esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione in materia di sistema dei controlli interni e gestione dei rischi e seguendo l'evoluzione delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare di riferimento, in costante collegamento con gli altri organi e strutture aziendali interessate, anche sulla base dei flussi informativi previsti nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni e di quelli, in particolare, ricevuti dalla Funzione di Revisione Interna (*Internal Audit*) e dal Comitato per il Coordinamento delle Funzioni con Compiti di Controllo⁴⁶ (piani e relazioni annuali, verifiche sull'adeguatezza ed efficacia del Sistema di Controllo Interno; monitoraggio nel continuo, anche attraverso confronti all'interno del Comitato Direttivo⁴⁷, delle attività di mitigazione individuate per la gestione dei *gap* emersi nell'ambito delle verifiche svolte da organismi di vigilanza, sia interni che esterni alla Banca, nonché esiti delle verifiche richieste e/o ricevute, incontri con OdV 231).

In tali attività il CEO è supportato dallo "Staff AD e *Regulatory Affairs*", con compiti tecnico-specialistici in materia.

Lo "Staff AD e *Regulatory Affairs*", che svolge anche funzioni di segreteria del Comitato per il Coordinamento delle Funzioni con Compiti di Controllo, ha fornito il proprio supporto tecnico-specialistico al CEO svolgendo attività di:

- i. presidio accentrato delle relazioni con le Autorità di Vigilanza nell'ambito del *Single Supervisory Mechanism* e del *Single Resolution Mechanism*, ferme restando le relazioni tra le funzioni di controllo aziendali e le predette Autorità di Vigilanza per i rispettivi perimetri di competenza;
- ii. monitoraggio nell'esecuzione dei *commitment* connessi agli aiuti di stato ricevuti nel 2017;
- iii. gestione comune e coordinata delle azioni di rimedio individuate dalle Autorità di Vigilanza nel corso delle proprie azioni ispettive;
- iv. presidio e monitoraggio delle principali direttrici di evoluzione del contesto regolamentare europeo.

9.2 Comitato Rischi e Sostenibilità

Composizione e funzionamento (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

La seguente tabella riporta la composizione del Comitato alla data della presente Relazione e le variazioni intervenute fino a tale data.

Componenti	Carica	Lista M/m (1)	Non esecutivo	Riunioni 2025 (2)
Barzagli Alessandra (*) (3)	Presidente	m	X	21/21
Lombardi Domenico (*)	Membro	M	X	19/21
Lucantoni Paola (*)	Membro	M	X	21/21
Oriani Raffaele (*) (4)	Membro	n.a.	X	n.a.
Tadolini Barbara (*) (5)	Membro	n.a.	X	18/18
Componenti cessati				
Di Stefano Stefano (6)	Membro	M	X	16/21

(*) Amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 15 dello Statuto: requisiti di indipendenza stabiliti dagli articoli 147-ter e 148, comma 3 del TUF, art. 13 del Decreto MEF n. 169/2020 e art. 2 del Codice di Corporate Governance.

(1) Amministratore eletto dalla lista di maggioranza ("M") o di minoranza ("m").

(2) Numero di riunioni alle quali l'Amministratore ha partecipato rispetto al numero complessivo di riunioni a cui avrebbe potuto partecipare.

(3) Nominata Presidente del Comitato in data 14 dicembre 2023.

(4) Nominato componente del Comitato in data 13 febbraio 2026.

(5) Nominata componente del Comitato in data 5 febbraio 2025.

(6) Dimissionario dal 10 febbraio 2026.

Nel Comitato sono adeguatamente rappresentate competenze in materia contabile e finanziaria e di gestione dei rischi.

⁴⁶ Per le funzioni svolte dal Comitato si veda la Sezione 9.8.

⁴⁷ Il Comitato Direttivo si articola in cinque sessioni (ordinaria, *budget* e programmazione commerciale, governo stress/crisi, ESG e Sostenibilità, attività progettuali) ed è composto dal CEO/Direttore Generale e dal *Top Management* della Banca, componenti individuati nel Regolamento n. 1 - Organizzazione della Banca MPS in funzione della natura della sessione convocata e degli argomenti da trattare.

Partecipazione ai lavori del Comitato

Ai lavori del Comitato partecipa sempre il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato; possono comunque partecipare anche gli altri sindaci. Il Comitato e il Collegio Sindacale scambiano tutte le informazioni di reciproco interesse e, ove opportuno, si coordinano per lo svolgimento dei relativi compiti.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è invitato in forma permanente a partecipare ai lavori del Comitato; gli altri amministratori, inclusi i Presidenti degli altri Comitati Endoconsiliari, possono partecipare alle riunioni del Comitato facendone espressa richiesta al Presidente del Comitato.

L'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e l'Amministratore incaricato del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi (nell'attualità lo stesso CEO) possono essere invitati a partecipare alle riunioni del Comitato qualora sia ritenuto opportuno in relazione agli argomenti in discussione.

I Responsabili della Direzione *Chief Risk Officer*, della Direzione *Chief Audit Executive* e della Direzione *Chief Compliance Executive* della Banca vengono istituzionalmente e regolarmente tenuti al corrente dell'ordine del giorno delle riunioni del Comitato e, su richiesta degli stessi, possono essere invitati a partecipare alle riunioni del Comitato dal Presidente; hanno accesso e visibilità alla relativa documentazione di ciascuna riunione del Comitato e possono inserire all'ordine del giorno delle riunioni del Comitato, informandone il Presidente, specifici temi da presentare a cura degli stessi, con un confronto proattivo all'interno del Comitato.

Il *Chief Financial Officer* - quale Responsabile della Direzione della Banca che si occupa della materia della Sostenibilità - viene regolarmente tenuto al corrente dell'ordine del giorno delle riunioni del Comitato in materia di Sostenibilità, con facoltà di inserire specifici argomenti relativi alla materia della Sostenibilità all'ordine del giorno delle riunioni del Comitato, informandone il Presidente e l'Amministratore Delegato.

Funzioni attribuite al Comitato Rischi e Sostenibilità

Il Comitato può accedere alle informazioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e - ove necessario - interloquire direttamente con le Funzioni di Revisione Interna (*Internal Audit*), Controllo dei Rischi (*Risk Management*) e Conformità alle Norme (*Compliance*) e Sostenibilità. Nei limiti delle risorse finanziarie messe a disposizione dalla Banca in apposito *budget* per garantirne l'indipendenza operativa, può anche avvalersi di consulenti esterni.

Il Comitato **svolge funzioni di supporto** al Consiglio di Amministrazione affinché quest'ultimo possa:

- (i) definire le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di governo dei rischi, valutarne la sua adeguatezza, efficacia ed effettivo funzionamento, nonché approvare le politiche e i processi di valutazione delle attività aziendali;
- (ii) effettuare le valutazioni ed assumere le decisioni in materia di Sostenibilità e di gestione dei rischi ESG, analizzare i temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine, valutare l'idoneità dell'informazione periodica - finanziaria e non finanziaria - a rappresentare correttamente il modello di *business*, le strategie della Società, l'impatto della sua attività e le *performance* conseguite;
- (iii) approvare le relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario.

In adempimento a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di controlli interni, il Comitato:

- individua e propone al Consiglio di Amministrazione, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine, i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo da nominare ed esprime il proprio parere con riferimento alla loro eventuale revoca;
- esprime parere preventivo in occasione della determinazione dell'assetto retributivo dei Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo, nonché della loro indennità di posizione;
- esamina preventivamente i programmi di attività (compreso il piano di *audit*) e le relazioni periodiche delle Funzioni Aziendali di Controllo indirizzate al Consiglio di Amministrazione;
- esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il Sistema dei Controlli Interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle Funzioni Aziendali di Controllo, portando all'attenzione dell'organo consiliare gli eventuali punti di criticità e le conseguenti azioni correttive da promuovere; a tal fine valuta le proposte dell'Amministratore Delegato e/o del Direttore Generale;
- contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione di Funzioni Aziendali di Controllo;
- verifica che le Funzioni Aziendali di Controllo si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee del Consiglio di Amministrazione e coadiuva quest'ultimo nella redazione del documento di coordinamento previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di sistema dei controlli interni;

- valuta il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione dei bilanci d'esercizio e consolidato, e a tal fine si coordina con il Dirigente Preposto e con il Collegio Sindacale.

Con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione:

- nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi. Nell'ambito del RAF, il Comitato svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione, come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di sistema dei controlli interni, possa definire e approvare gli obiettivi di rischio (*risk appetite*) e la soglia di tolleranza (*risk tolerance*);
- nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF;
- nell'esame del contenuto dell'informazione periodica a carattere non finanziario rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di *business* e le strategie in materia di rischi.

Il Comitato, inoltre, esprime il proprio parere sull'adeguatezza della dotazione delle risorse assegnate al responsabile della Funzione di Revisione Interna per l'espletamento dei propri compiti e sulla definizione della remunerazione del medesimo coerentemente con le politiche aziendali.

Ferme restando le competenze del Comitato Remunerazione, il Comitato accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della Banca siano coerenti con il RAF.

Nel rispetto del Codice di *Corporate Governance*, il Comitato fornisce il proprio preventivo supporto e parere al Consiglio di Amministrazione nelle occasioni in cui quest'ultimo:

- esamina e approva il piano industriale della Banca o del Gruppo, anche in base all'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine;
- definisce le linee di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Banca ed alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione della Banca coerente con gli obiettivi strategici individuati e con il Successo Sostenibile della stessa, includendo nelle proprie valutazioni tutti gli elementi che possano assumere rilievo in tale ottica;
- valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Banca e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- approva le relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario, valutandone l'idoneità a rappresentare correttamente il modello di *business*, le strategie, l'impatto delle attività e le *performance* conseguite con riferimento alla Banca ed al Gruppo, con particolare attenzione per gli aspetti rilevanti ai fini del Sistema di Controlli Interni e di gestione dei rischi, nonché della Sostenibilità;
- approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dalla Funzione di Revisione Interna (*Internal Audit*), sentito il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi;
- attribuisce all'Organo di Controllo o a un organismo appositamente costituito le funzioni di vigilanza ex art. 6, comma 1, lett. b) del Decreto Legislativo n. 231/2001;
- descrive, nella relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi nonché le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, indicando i modelli e le *best practice* di riferimento, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza del sistema stesso e dando conto delle scelte effettuate in merito alla composizione dell'Organismo di Vigilanza di cui al precedente punto;
- valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale – anche a seguito di specifiche interlocuzioni con lo stesso – nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.

Il Comitato, con riferimento alla Sostenibilità:

- supervisiona le tematiche di Sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività d'impresa e alle sue dinamiche con gli *stakeholder*;
- valuta proposte in merito alle linee guida e ai macro-obiettivi strategici in tema di Sostenibilità, verificandone la coerenza con gli indirizzi strategici;
- formula proposte in materia di strategia ambientale e sociale, obiettivi annuali e traguardi da raggiungere, monitorandone nel tempo l'attuazione;
- presidia l'evoluzione della Sostenibilità anche alla luce degli indirizzi e dei principi internazionali in materia, monitorando la *performance*;
- esamina e approva argomenti relativi alla Sostenibilità, compresa la validazione dell'Analisi di Doppia Materialità per la Rendicontazione di Sostenibilità;
- monitora il posizionamento del Gruppo rispetto alla Sostenibilità ESG.

Il Comitato, nell'assistere il Consiglio di Amministrazione:

- valuta, sentiti il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprime pareri su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali;
- esamina le relazioni periodiche, in conformità alla normativa vigente, aventi per oggetto la valutazione del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalle Funzioni Aziendali di Controllo;
- monitora l'autonomia, l'adeguatezza l'efficacia e l'efficienza delle Funzioni Aziendali di Controllo;
- può chiedere alla Funzione di Revisione Interna lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferisce al Consiglio di Amministrazione, con periodicità trimestrale, con una completa informativa in merito alle attività svolte nel trimestre.

Le attività del 2025

Nel 2025, il Comitato nell'ambito delle sue funzioni di supporto e assistenza al Consiglio di Amministrazione ha svolto attività di proposta e/o consultive, relativamente a: (i) gli ordinari flussi informativi predisposti dalle Funzioni Aziendali di Controllo (Revisione Interna, Controllo dei Rischi, *Compliance*, Antiriciclaggio e Convalida) sulle attività svolte, sui piani annuali di attività e sulle modifiche organizzative delle predette funzioni; (ii) le comunicazioni della Direzione Chief Financial Officer (*Funding Plan*, *Contingency Funding Plan* di Gruppo, ecc.).

Il Comitato ha svolto, inoltre, le proprie funzioni in particolare con riferimento a:

- l'Operazione straordinaria/OPAS Mediobanca;
- le principali progettualità strategiche della Banca; analisi dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità; programma strategico in ambito AML;
- attività connesse all'adeguamento al Regolamento DORA e al Progetto PERDAR (*Principles for Effective Risk Data Aggregation and Risk Reporting*);
- Sostenibilità e iniziative incluse nel Piano Industriale; Piano di Transizione: *Target di decarbonizzazione* e NZBA; emanazione e/o aggiornamenti di *Policy* di Gruppo e Direttive ad es. in materia di gestione dei rischi, di *governance*;
- esame della Rendicontazione di Sostenibilità e della relativa Analisi di Doppia Materialità;
- *Group Risk Appetite Statement*, RAF, SREP⁴⁸, MREL⁴⁹; report sul rischio legale; metodologie contabili sui rischi legali; Piano strategico IT e *information security*; report sul rischio informatico e incidenti di sicurezza; linee guida *budget* e scenari macroeconomici; *Capital plan*;
- governo e gestione integrata della sicurezza logica e fisica e nomina del Responsabile del Piano di Continuità Operativa;
- politiche creditizie, monitoraggio sull'andamento del portafoglio creditizio, *early warning system*, modelli IRB;
- relazioni predisposte dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari; incontri con la società di revisione in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale;
- relazione annuale sulle attività aziendali esternalizzate e sulle modalità di svolgimento dei servizi e delle attività di investimento;
- incontri con l'Organismo di Vigilanza 231/2001 e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- attività di analisi, approfondimento e di monitoraggio relative a verifiche, richieste e segnalazioni delle Autorità di Vigilanza (BCE, Banca d'Italia, Consob, ecc.);
- *Business Continuity* e Piano di Continuità Operativa, Relazione di adeguatezza del Sistema di Gestione della Continuità Operativa e Piano dei *test Business Continuity Management*, *Cyber Resilience Stress Test*;
- attività di adeguamento per gli ambiti previsti dalla BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive*⁵⁰);
- supporto al Comitato Remunerazione e al Consiglio in tema di politiche di remunerazione e sistemi incentivanti;
- provvedimenti e interventi ai sensi dell'art. 17 dello Statuto (nomina e remunerazione dei Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo).

Il Comitato ha condotto attività istruttorie a favore del Consiglio in coordinamento con il Comitato IT e Digitalizzazione su specifiche tematiche inerenti ai rischi in ambito IT e digitalizzazione.

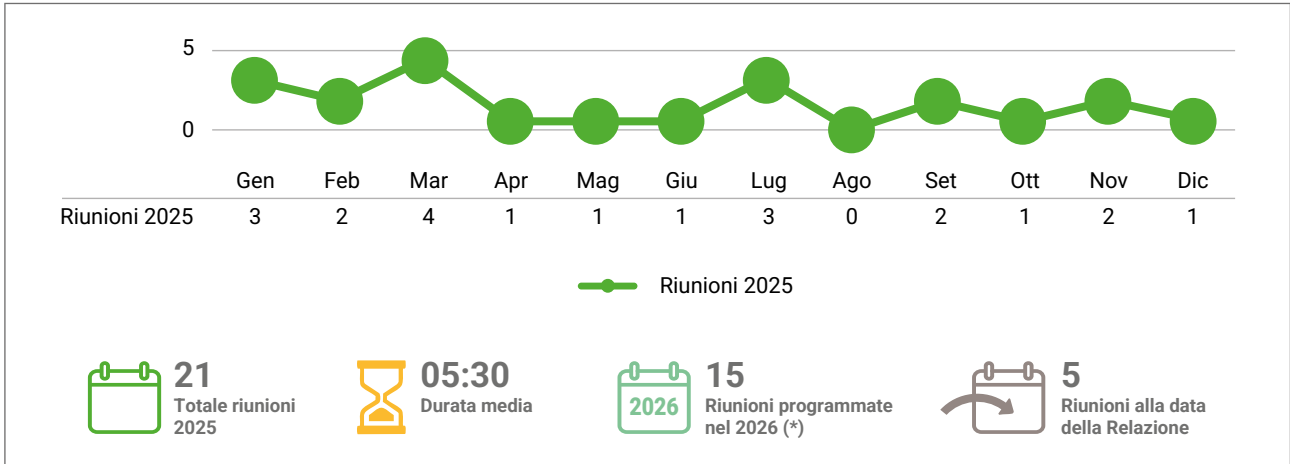
Il Comitato ha inoltre riferito trimestralmente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'attività svolta.

48 *Supervisory Review Evaluation Process*: processo di esame e valutazione disciplinato dalla CRD e dalla Circolare 285, condotto sulle banche con cadenza annuale dalle autorità competenti (BCE e autorità di vigilanza nazionali).

49 MREL - *Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities*: requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili, che devono essere prudenzialmente detenuti dalle banche, passività sufficienti, in caso di applicazione del meccanismo del bail-in, ad assorbire le perdite ed assicurare il requisito di capitale primario di classe 1 richiesto per l'esercizio dell'attività bancaria, nonché per generare nel mercato una fiducia sufficiente in essa.

50 Direttiva 2014/59/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 che ha introdotto in tutti i paesi europei regole armonizzate per prevenire e gestire le crisi delle banche e delle imprese di investimento, direttiva che è stata recepita in Italia con i D. Lgs. n. 180 e n. 181 del 16 novembre 2015.

Le riunioni del Comitato Rischi e Sostenibilità nel 2025



(*) Oltre alle riunioni previste a calendario, il Comitato si riunirà, su convocazione del Presidente, ogni qualvolta ci saranno argomenti da trattare inerenti aspetti di sua competenza.

Le adunanze del Comitato Rischi e Sostenibilità nel triennio 2023-2025



(*) Le informazioni sulla partecipazione di ogni singolo amministratore alle riunioni del Comitato del 2025 sono riportate nella tabella iniziale della Sezione.

9.3 Comitato IT e Digitalizzazione

Composizione e funzionamento (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Dal mese di settembre 2024, il Consiglio di Amministrazione ha costituito il Comitato IT e Digitalizzazione, composto da tre amministratori elevati a cinque con deliberazione del 5 febbraio 2025.

La seguente tabella riporta la composizione del Comitato alla data della presente Relazione e le variazioni intervenute fino a tale data.

Componenti	Carica	Lista M/m (1)	Non esecutivo	Riunioni 2025 (2)
Oriani Raffaele (*)	Presidente	n.a.	X	12/12
Barzaghi Alessandra (*)	Membro	m	X	11/12
De Simone Elena (**) (3)	Membro	n.a.	X	9/9
Lucantoni Paola (*)	Membro	M	X	12/12
Paramico Renzulli Francesca (*) (3)	Membro	n.a.	X	9/9

Componenti cessati

//

(*) Amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 15 dello Statuto: requisiti di indipendenza stabiliti dagli articoli 147-ter e 148, comma 3 del TUF, dall'art. 13 del Decreto MEF n. 169/2020 e dall'art. 2 del Codice di Corporate Governance.

(**) Amministratore in possesso solo dei requisiti di indipendenza stabiliti dagli articoli 147-ter e 148, comma 3 del TUF

(1) Amministratore eletto dalla lista di maggioranza ("M") o di minoranza ("m").

(2) Numero di riunioni alle quali l'Amministratore ha partecipato rispetto al numero complessivo di riunioni a cui avrebbe potuto partecipare nel corso dell'Esercizio.

(3) Nominata componente del Comitato in data 5 febbraio 2025.

Partecipazione ai lavori del Comitato

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è invitato in forma permanente a partecipare ai lavori del Comitato; gli altri amministratori possono partecipare alle riunioni del Comitato facendone espressa richiesta al Presidente del Comitato, per l'eventuale estensione dell'invito, ovvero su invito del Presidente.

L'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e l'Amministratore incaricato del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, possono essere invitati a partecipare alle riunioni del Comitato qualora sia ritenuto opportuno in relazione agli argomenti in discussione.

Ai lavori del Comitato possono assistere i componenti dell'Organo di Controllo (i.e. il Collegio Sindacale).

Il Presidente del Comitato Rischi e Sostenibilità, qualora non già componente del Comitato, è invitato in via permanente a partecipare ai lavori dello stesso relativamente agli argomenti attinenti anche ai compiti attribuiti al Comitato Rischi e Sostenibilità ai sensi del regolamento di quest'ultimo.

I Responsabili della Direzione *Chief Risk Officer*, della Direzione *Chief Audit Executive* e della Direzione *Chief Compliance Executive* della Banca vengono istituzionalmente e regolarmente tenuti al corrente dell'ordine del giorno delle riunioni del Comitato e, su richiesta degli stessi, possono essere invitati a partecipare alle riunioni del Comitato dal Presidente, e hanno accesso e visibilità alla relativa documentazione di ciascuna riunione del Comitato, fatti salvi gli argomenti specifici, anche in relazione ad eventuali situazioni di potenziale conflitto di interesse, per cui il Presidente del Comitato ritenga di non estenderne la visibilità. I Responsabili della Direzione *Chief Risk Officer*, della Direzione *Chief Audit Executive* e della Direzione *Chief Compliance Executive*, inoltre, possono richiedere al Presidente di inserire all'ordine del giorno delle riunioni del Comitato, specifici temi che dovranno conseguentemente presentare con un confronto proattivo all'interno del Comitato.

Il *Chief Safety Security Officer*, il *Chief Operation Officer* e il *Chief Financial Officer*, quali Responsabili delle Direzioni della Banca che, per quanto di rispettiva competenza, si occupano della pianificazione strategica del Gruppo in materia di investimenti ICT e Digitalizzazione, anche per l'evoluzione, sviluppo e trasformazione del sistema ICT aziendale, dell'*information security* e dei relativi processi, vengono regolarmente tenuti al corrente dell'ordine del giorno delle riunioni del Comitato, possono richiedere al Presidente di inserire specifici argomenti relativi alle predette materie all'ordine del giorno delle riunioni del Comitato, informandone l'Amministratore Delegato.

Qualora sia ritenuto opportuno, anche in relazione agli argomenti in discussione, su invito del Presidente, possono essere chiamati a partecipare ai lavori del Comitato, informandone l'Amministratore Delegato, le Funzioni che hanno curato l'istruttoria e/o hanno formulato la proposta, uno o più rappresentanti della Direzione competente per materia con riferi-

mento all'argomento in discussione, tra cui, ad esempio, il *Responsabile Information Technology* nonché altri Responsabili di Funzioni della Banca e soggetti terzi.

Il Comitato, per i compiti assegnatigli, a supporto della sua analisi e in via funzionale al rilascio del proprio parere, ha facoltà di avvalersi di esperti indipendenti esterni al Comitato stesso in ambito ICT e Digitalizzazione in particolare nel settore bancario, nel rispetto delle regole previste dal regolamento del comitato.

Funzioni attribuite al Comitato IT e Digitalizzazione

Il Comitato svolge funzioni istruttorie, consultive e di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di ICT e Digitalizzazione ponendo attenzione a tutte le attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio di Amministrazione possa adempiere alle responsabilità di indirizzo e controllo del sistema informativo nell'ottica di supporto relativo ad un ottimale impiego delle risorse tecnologiche a sostegno delle strategie aziendali e del relativo monitoraggio, per quanto concerne le linee guida nella prospettiva degli andamenti e delle tendenze di mercato, gli aspetti ICT e Digitalizzazione (*ICT governance*, architettura e sistemi IT, adeguatezza ICT, analisi e vulnerabilità degli asset IT), tenuto conto anche di quanto previsto dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia (in particolare, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 4), dagli Orientamenti EBA in materia e, per gli argomenti inerenti, dal regolamento UE 2022/2554 (*Digital Operational Resilience Act – DORA*).

Il Comitato esprime il proprio parere, con valenza istruttoria, a supporto del Consiglio di Amministrazione - nonché, qualora ritenuto necessario, per le tematiche di comune interesse - al Comitato Rischi e Sostenibilità, in ordine all'indirizzo e controllo, al governo ed organizzazione dei sistemi informativi ed ai profili ICT e Digitalizzazione, con particolare riferimento alle seguenti materie:

- a. la strategia ICT⁵¹ e Digitalizzazione della Banca, in considerazione dell'evoluzione del settore di riferimento e in coerenza con l'articolazione in essere e prospettiva dei processi, del modello di riferimento per l'architettura del sistema informativo;
- b. il KPI *framework*, contribuendo allo sviluppo di indicatori di *performance* ICT che consentano di verificare e monitorare l'effettiva adeguatezza del sistema di *digital transformation*;
- c. i processi e le procedure di governo del sistema informativo e, in coordinamento con il Comitato Rischi e Sostenibilità, alla gestione dei rischi ICT e di sicurezza e alla continuità operativa;
- d. l'attuazione della strategia definita nel Documento di indirizzo strategico ICT di Gruppo e relative modifiche, integrazioni o piani di recupero che si rendessero necessari;
- e. la *policy* di sicurezza informatica ed il relativo piano periodico, in coordinamento con il Comitato Rischi e Sostenibilità;
- f. il quadro complessivo organizzativo e ICT.

A tal fine, il Comitato:

- a. è informato periodicamente circa l'attuazione della strategia ICT e tempestivamente in caso di gravi problemi per l'attività aziendale derivanti da incidenti e malfunzionamenti del sistema informativo;
- b. monitora lo sviluppo, la condivisione e l'aggiornamento di conoscenze in materia di ICT all'interno dell'azienda, anche con riferimento alle funzioni di controllo e di sicurezza informatica, nonché l'attuazione del relativo piano di formazione e le evidenze relative alla effettiva partecipazione ai corsi in materia;
- c. esamina i programmi di attività e le relazioni periodiche delle Funzioni Aziendali di Controllo indirizzate al Consiglio di Amministrazione in materia ICT e Digitalizzazione.

Il Comitato nello svolgimento delle proprie funzioni, a fronte di comprovate e specifiche esigenze, ha la facoltà di avvalersi di consulenti esterni, a spese della Banca, previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in base alle eventuali specifiche necessità non pianificabili.

Il Comitato ha facoltà di accesso alle informazioni aziendali, riguardanti le tematiche di competenza, necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

51 La Circolare Banca d'Italia 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 4, Sezione II, Paragrafo 2.1 prevede espressamente che "La strategia ICT definisce: a) il modo in cui il sistema ICT aziendale dovrebbe evolvere per supportare e contribuire efficacemente alla strategia aziendale, inclusa l'evoluzione della struttura organizzativa, le modifiche dei sistemi ICT e le dipendenze chiave da soggetti terzi; b) l'evoluzione pianificata dell'architettura ICT, incluse le dipendenze da soggetti terzi; c) chiari obiettivi in materia di sicurezza dell'informazione, soprattutto con riferimento ai sistemi e ai servizi ICT, al personale e ai processi"; A riguardo sono tenute in considerazione anche le previsioni contenute nel *Final Report* emesso dall'EBA in materia di *Guidelines on ICT and security risk management*.

Il Comitato, nell'assistere e coadiuvare il Consiglio di Amministrazione, fornisce i seguenti contributi:

- a. esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione degli elementi principali, esaminando gli aspetti associati all'implementazione delle attività ICT e Digitalizzazione, sulle linee di indirizzo e controllo del sistema informativo e della sua evoluzione, fermo restando che l'analisi di natura più squisitamente regolamentare dei rischi inerenti le attività ICT e Digitalizzazione sarà effettuata dal Comitato Rischi e Sostenibilità, cui compete il rilascio dei relativi pareri in ossequio alla normativa vigente;
- b. con periodicità trimestrale predispone e trasmette al Consiglio e al Collegio Sindacale, una rendicontazione in forma sintetica delle attività svolte;
- c. al fine di riferire sull'attività svolta, mette a disposizione del Consiglio, in aggiunta alla relazione periodica, i verbali di ciascuna riunione del Comitato, una volta approvati, al fine di fornire una tempestiva informativa nel continuo sugli argomenti esaminati;
- d. riferisce alla prima riunione utile del Consiglio su eventuali argomenti valutati come urgenti o rilevanti, verbalmente per il tramite del Presidente, o con documenti formali.

Nella sua funzione di supporto al Consiglio di Amministrazione, il Comitato, ove previsto dal proprio Regolamento o dalla normativa anche regolamentare vigente, rilascia pareri in forma scritta, che vengono distribuiti preventivamente rispetto all'adunanza consiliare.

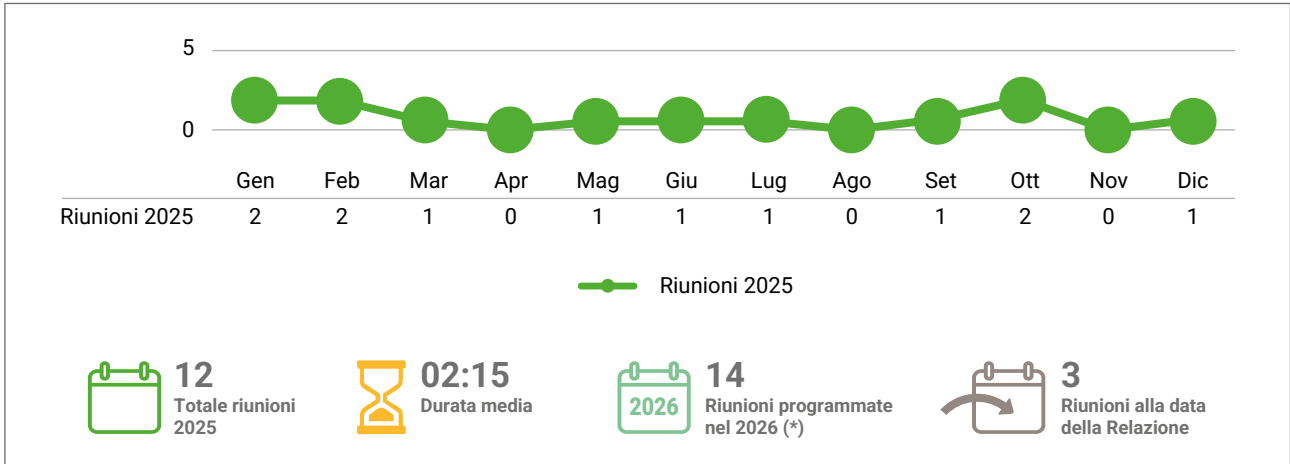
Le attività del 2025

Nel 2025, il Comitato nell'ambito delle sue funzioni di supporto e assistenza al Consiglio di Amministrazione in coordinamento con il Comitato Rischi e Sostenibilità ha svolto attività istruttorie in tema di:

- Regolamento DORA (*Digital Operational Resilience Act*);
- strategia di *sourcing*;
- piano IT e Sicurezza Logica;
- piano progetti;
- percorso di digitalizzazione e sviluppo di soluzioni AI;
- progettualità in ambito IT a seguito dell'Operazione straordinaria/OPAS Mediobanca.

Il Comitato ha inoltre riferito trimestralmente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'attività svolta.

Le riunioni del Comitato IT e Digitalizzazione nel 2025



(*) Oltre alle riunioni previste a calendario, il Comitato si riunirà, su convocazione del Presidente, ogni qualvolta ci saranno argomenti da trattare inerenti aspetti di sua competenza.

Le adunanze del Comitato IT e Digitalizzazione nel biennio 2024-2025 (**)



(*) Le informazioni sulla partecipazione di ogni singolo amministratore alle riunioni del Comitato del 2025 sono riportate nella tabella iniziale della Sezione.

(**) Il Comitato IT e Digitalizzazione è stato istituito con delibera consiliare del 19 settembre 2024.

9.4. Le funzioni aziendali di controllo



9.4.1 Funzione di Revisione Interna

Il Consiglio di Amministrazione delibera con competenza esclusiva la nomina e la revoca del Responsabile della Funzione di Revisione Interna.

Dal mese di maggio 2021 il Responsabile della Funzione di Revisione Interna, ovvero il *Chief Audit Executive* della Banca, è il **Dott. Massimiliano Bosio**, del quale il Consiglio di Amministrazione ha accertato, con il supporto del Comitato Nomine, i requisiti di onorabilità e il soddisfacimento dei criteri di correttezza e competenza, nel rispetto delle previsioni dell'art. 20 del Decreto MEF n. 169/2020 e del processo in materia previsto dalla normativa aziendale contenuta nella Direttiva di Gruppo sui Requisiti di Idoneità.

Il Responsabile della Funzione di Revisione Interna risponde gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione, ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico; non è Responsabile di alcuna struttura operativa. L'autonomia e la terzietà sono garantite da meccanismi di raccordo relazionali con gli organi aziendali; i requisiti di indipendenza e obiettività da un posizionamento organizzativo che non implica dipendenza gerarchica e/o influenza (condizionamenti) da parte di alcun Responsabile di strutture operative e da un assetto retributivo deliberato dal Consiglio di Amministrazione in linea con le regole adottate dal Gruppo in materia di politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione.

Per l'assolvimento dei propri compiti la Funzione di Revisione Interna dispone di risorse finanziarie dedicate.

Il *Chief Audit Executive* partecipa con regolarità alle adunanze del Collegio Sindacale, alle riunioni del Comitato Rischi e Sostenibilità e ai lavori del Consiglio di Amministrazione, interagendo costantemente con tali organi.

Tutte le componenti del Sistema dei Controlli Interni sono oggetto di un'attività di revisione interna, volta a valutarne l'adeguatezza, la funzionalità e la coerenza con l'evoluzione organizzativa del Gruppo e del quadro normativo esterno. L'approccio è basato prevalentemente sul rischio.

L'attività della Funzione di Revisione Interna, definita nel piano di *audit* annuale sulla base di un esercizio di *Risk Control Self Assessment* periodicamente aggiornato, è inquadrata all'interno di un più ampio piano di *audit* triennale (*Audit Cycle*) che viene sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e con il quale la Funzione di Revisione Interna individua gli obiettivi di copertura del proprio *audit universe* in ottica *risk-based*. Coerentemente con tale piano, la Funzione di Revisione Interna deve:

- valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori ed irregolarità assicurando l'evoluzione del SCI in funzione delle dinamiche dei fattori di contesto (esterni/interni) e in coerenza con le disposizioni di vigilanza;
- valutare l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli Organi Aziendali;
- controllare il piano di continuità operativa;
- verificare la regolarità delle diverse attività aziendali, incluse quelle esternalizzate;
- verificare l'adeguatezza, l'affidabilità complessiva e la sicurezza del sistema informativo.

Qualora dalle proprie attività emergano anomalie, la Funzione di Revisione Interna assicura una tempestiva comunicazione e presa in carico da parte delle strutture competenti, monitorandone le modalità/tempistiche di gestione e mitigazione.

La Funzione di Revisione Interna presenta annualmente agli organi aziendali una relazione, redatta in ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, che riassume le attività svolte, ivi comprese quelle indirizzate a verificare l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile, le principali risultanze emerse, lo stato di avanzamento degli interventi correttivi individuati ed esprime una valutazione sul complessivo Sistema dei Controlli in essere presso la Banca.

Dal mese di settembre 2025, a seguito dell'ingresso di Mediobanca nel Gruppo Montepaschi, al fine di consolidare il complessivo presidio del sistema dei controlli di Gruppo, la Funzione di Revisione Interna della Capogruppo indirizza e coordina l'omologa funzione della controllata Mediobanca, che, a sua volta, continua a svolgere le proprie funzioni di controllo nei confronti delle sub-controllate appartenenti al perimetro dell'ex Gruppo Mediobanca. Nella medesima ottica e in continuità con gli esercizi precedenti la Funzione di Revisione Interna della Capogruppo svolge direttamente l'attività di *audit* per le altre società controllate di BMPS (Banca Widiba e Monte Paschi Fiduciaria) relazionando i rispettivi organi aziendali sulle

risultanze emerse nel corso delle proprie attività e sullo stato di avanzamento di *follow up* e, qualora occorra, gli organi della Capogruppo, fornendo inoltre alle Autorità di Vigilanza le rendicontazioni previste dalla normativa di riferimento.

Nello svolgimento dei propri compiti, la Funzione di Revisione Interna, che ha accesso a tutti i dati aziendali e alle attività esternalizzate, si attiene a quanto previsto dagli *standard* internazionali della professione (GIAS – *Global Internal Audit Standards*), declinati nel rispetto delle metodologie definite dalla funzione stessa nella propria normativa interna.

In linea con le prescrizioni dei suddetti *standard*, la Funzione di Revisione Interna si sottopone, con cadenza almeno quinquennale, ad una valutazione esterna da parte di società qualificata volta ad attestare la qualità delle prestazioni di *internal audit*. In tal proposito, **nel corso del 2025** la Funzione di Revisione Interna è stata interessata dall'attività di *External Quality Assurance Review* (EQAR) condotta dalla Società EY Advisory S.p.A. Dalla valutazione complessiva è emerso che la Direzione *Chief Audit Executive* della Banca:

- risulta «*Full Conformance*» con i GIAS per la pratica professionale dell'*internal auditing*;
- è dotata di un elevato livello di maturità ed efficacia;
- risulta avere un posizionamento complessivo in linea con i *peer* di mercato anche in considerazione dei significativi progressi già realizzati negli ultimi anni.

In un'ottica di *continuous improvement*, sono stati identificati taluni mirati interventi di sviluppo futuro volti ad innalzare ulteriormente la qualità della Direzione, tenuto altresì conto delle evoluzioni regolamentari e delle *best practice* di riferimento.

La Funzione di Revisione Interna incentiva la crescita professionale delle proprie risorse, anche attraverso il conseguimento delle opportune certificazioni e qualifiche professionali, privilegiando quella di *Certified Internal Auditors* (CIA), rilasciata dall'Associazione Italiana *Internal Auditors* e riconosciuta a livello internazionale per la professione di *internal auditor*.



9.4.2 Funzione di Controllo dei Rischi

Il Consiglio di Amministrazione delibera con competenza esclusiva la nomina e la revoca del Responsabile della Funzione di Controllo dei Rischi.

Dal mese di marzo 2025 il Responsabile della Funzione di Controllo dei Rischi è il **Dott. Lorenzo Boetti** (già Responsabile della Funzione *Risk Management* di 1° Livello di Banca MPS) del quale il Consiglio di Amministrazione ha accertato, con il supporto del Comitato Nomine, i requisiti di onorabilità e il soddisfacimento dei criteri di correttezza e competenza, nel rispetto delle previsioni dell'art. 20 del Decreto MEF n. 169/2020 e del processo in materia previsto dalla normativa aziendale contenuta nella Direttiva di Gruppo sui Requisiti di Idoneità.

La Funzione di Controllo dei Rischi della Capogruppo risponde gerarchicamente all'organo con funzione di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione) e funzionalmente all'Amministratore Delegato.

Il *Chief Risk Officer* partecipa con regolarità alle adunanze del Collegio Sindacale, alle riunioni del Comitato Rischi e Sostenibilità e ai lavori del Consiglio di Amministrazione, interagendo costantemente con tali organi.

La Funzione di Controllo dei Rischi partecipa alla definizione del RAF, è coinvolta nelle politiche di governo dei rischi (di cui verifica nel continuo l'adeguatezza) e nelle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi, nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio.

Nello specifico, la Funzione di Controllo dei Rischi:

- verifica nel continuo l'adeguatezza e l'efficacia del processo di identificazione, misurazione e gestione dei rischi;
- sviluppa le metodologie integrate di analisi e monitoraggio dei rischi, progettando e implementando il sistema di misurazione gestionale e supportando l'Autorità di Vigilanza per il presidio della misurazione regolamentare, impostando di conseguenza le opportune azioni di mitigazione, di cui verifica l'efficacia ed adeguatezza;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla Banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio assunti attraverso il *Risk Appetite Statement*, nonché il rispetto dei limiti operativi da esso derivanti, assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- collabora alla predisposizione, stesura e monitoraggio del *Recovery Plan*;
- definisce, coordina e predisporre l'informativa di *Risk Reporting* per gli organi aziendali e il *Top Management*;

- partecipa al processo di analisi dei rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato.

Con riferimento al RAF ed ai processi di ICAAP ed ILAAP, la Funzione di Controllo dei Rischi ha il compito di:

- contribuire alla definizione del livello desiderato di rischio (*appetite*) e identificare le relative soglie di *tolerance* e *capacity* da proporre al Consiglio;
- formulare coerenti limiti di rischio da assegnare alle strutture operative *risk taking*, previa approvazione dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale;
- determinare il profilo di rischio di Gruppo (*risk profile*) ed il suo posizionamento rispetto alle soglie definite, attraverso la misurazione dei rischi ed il confronto di essi con i rispettivi limiti e soglie di *tolerance* e *capacity*;
- procedere in modo autonomo, rispetto alle richieste regolamentari, all'*assessment* dell'adeguatezza patrimoniale nell'ambito del processo ICAAP e dell'adeguatezza del profilo di liquidità nell'ambito del processo ILAAP;
- sottoporre al Consiglio, in collaborazione con la Funzione di Pianificazione, la proposta di *Risk Appetite Statement*;
- effettuare il monitoraggio andamentale, attivare i connessi processi di *escalation*, verificare annualmente l'efficacia complessiva del *framework* attraverso opportuni processi di *Risk Appetite Monitoring* (RAM) e *Review* (RAR);
- definire metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la Funzione di Conformità alle Norme, con la Funzione ICT e con la Funzione di Controllo del Rischio di Mancata Continuità Operativa (BCM);
- dare pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo (OMR), eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi.

La Funzione di Controllo dei Rischi è tenuta, inoltre, a presentare agli organi aziendali la "Relazione Annuale di *Risk Management* di Gruppo", contenente le risultanze delle attività svolte durante l'esercizio trascorso, inviata anche all'Autorità di Vigilanza.

Tenuto conto della complessità e del perimetro dell'attività svolta, la Funzione di Controllo dei Rischi della Capogruppo è articolata in strutture/unità specialistiche, a diretto riporto gerarchico del Responsabile, al fine di esercitare in maniera efficiente ed efficace i compiti a questa assegnati.

Il Gruppo opta per un modello di Funzione di Controllo dei Rischi misto, secondo quanto di seguito delineato:

- modello accentrato per la Capogruppo bancaria (compresa la filiale di Shanghai), Banca Widiba e MP Fiduciaria;
- modello decentrato per la controllata estera (Monte Paschi Banque S.A.) e per le entità legali rivenienti dal perimetro ex Gruppo Mediobanca che continuano ad avere un'apposita Funzione di Controllo dei Rischi. Al fine di garantire l'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo, è previsto che la Funzione di Controllo dei Rischi della medesima Capogruppo sia coinvolta nella definizione e nel monitoraggio degli obiettivi assegnati.



9.4.3 Funzione di Conformità alle Norme (Funzione *Compliance*)

Il Consiglio di Amministrazione delibera con competenza esclusiva la nomina e la revoca del Responsabile della Funzione di Conformità.

Dall'ottobre del 2018 il Consiglio di Amministrazione ha nominato quale Responsabile della Funzione di Conformità (*Chief Compliance Executive o Compliance Officer*) il **Dott. Ettore Carneade** del quale il Consiglio di Amministrazione, supportato dal Comitato Nomine, ha accertato i requisiti di onorabilità e il soddisfacimento dei criteri di correttezza e competenza, nel rispetto dell'art. 20 del Decreto MEF n. 169/2020 e del processo in materia previsto dalla normativa aziendale contenuta nella Direttiva di Gruppo sui Requisiti di Idoneità

Il *Chief Compliance Executive* partecipa con regolarità, su invito dei rispettivi Presidenti, alle adunanze del Collegio Sindacale, alle riunioni del Comitato Rischi e Sostenibilità e ai lavori del Consiglio di Amministrazione, comunicando con essi nel continuo senza restrizioni e intermediazioni.

La Funzione *Compliance* presiede, secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio, come previsto dalla "Direttiva di Gruppo in materia di Gestione del rischio di non conformità".

Restano esclusi dal perimetro di competenza della Funzione *Compliance* le attività svolte dalla Funzione di Revisione Interna e gli ambiti normativi per i quali il presidio sui rischi di non conformità alle norme è garantito da altra Funzione Aziendale di Controllo di secondo livello. Restano altresì esclusi dal perimetro di competenza della Funzione *Compliance* tutti quegli ambiti normativi per i quali il presidio dei rischi è garantito da Funzioni di Controllo istituite ai sensi di normativa

primaria (Organismo di Vigilanza 231 e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari). Relativamente al controllo dei rischi, il perimetro della Funzione di Conformità è esteso al presidio delle normative di indirizzo strategico in materia di conformità alle normative interne ed esterne attraverso lo scambio di flussi informativi dedicati e gli opportuni meccanismi di coordinamento.

Con specifico riferimento al controllo dei rischi ICT e di Sicurezza⁵², il presidio della conformità alle norme viene esercitato nel più ampio contesto del “quadro per la gestione dei rischi informatici”, disciplinato nella “Direttiva di Gruppo in materia di Gestione del Rischio ICT e di sicurezza”.

Posti tali principi, la Funzione *Compliance* è direttamente responsabile della gestione del rischio di non conformità per tutte le normative rientranti nel perimetro di attività della Capogruppo, di Banca Widiba e di MPS Fiduciaria, fatta eccezione per le aree normative “Salute e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro e Tutela ambientale” e “Tax Compliance - FATCA/CRS”, per le quali, nell’ambito della Capogruppo e delle società Banca Widiba e MPS Fiduciaria, sono state individuate forme specifiche di presidio specializzato, in osservanza di quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di sistema dei controlli interni. In tali ambiti, la Funzione *Compliance* è tuttavia responsabile del complessivo governo del processo e, in collaborazione con le funzioni specialistiche incaricate, della definizione delle metodologie di valutazione del rischio di non conformità e dell’individuazione delle relative procedure, le quali sono anche sottoposte a verifica periodica, al fine di rilevarne la capacità di prevenzione del rischio di non conformità. In tale ambito sono inoltre attivati appositi meccanismi relazionali tra i presidi specializzati e la Funzione *Compliance*.

Tra gli adempimenti principali della Funzione *Compliance*, figurano:

- l’identificazione nel continuo delle norme applicabili alla banca e la misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- la determinazione del livello di rischio inerente alle norme, l’assessment periodico e la determinazione del rischio residuo cui Banca MPS, Banca Widiba e MPS Fiduciaria sono esposte;
- il compito di proporre misure organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità;
- la verifica di efficacia, adeguatezza e corretta applicazione delle procedure e dei processi per la prevenzione del rischio rilevato nonché gli adeguamenti organizzativi suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- la predisposizione di flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte;
- la valutazione *ex ante* della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi che la Banca intende sviluppare, intervenendo altresì nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Banca sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- la consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali nelle materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- la collaborazione nell’attività di formazione pertinente alla funzione, anche al fine di diffondere una cultura aziendale improntata ai principi di onestà e correttezza.

Restano peraltro ferme le responsabilità della Funzione *Compliance* individuate da normative specifiche, quali, ad esempio, le discipline in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, di trasparenza delle operazioni, di correttezza delle relazioni tra Banca e clienti, di operazioni con parti correlate, di attività di rischio e conflitti di interesse dei soggetti collegati.

Con riferimento alla gestione dei rischi di non conformità, la Funzione *Compliance* predispone appositi flussi informativi diretti agli organi aziendali. Tra questi presenta una relazione annuale, contenente le risultanze delle attività svolte, la quale è altresì inoltrata all’Autorità di Vigilanza.

Per la Capogruppo, la Funzione *Compliance* risponde gerarchicamente all’Amministratore Delegato.

Il modello di *Compliance* adottato è di tipo accentrato, con l’erogazione alle società italiane Banca Widiba e MPS Fiduciaria, dei servizi afferenti al presidio della conformità alle norme con metodologie e modalità in linea con le prescrizioni dell’Autorità di Vigilanza e sulla base delle linee guida e dei principi stabiliti in materia di esternalizzazioni e di Sistema dei Controlli Interni. L’accentramento delle Funzioni *Compliance* di dette società in Capogruppo implica, oltre all’effettività e all’integrazione dei controlli, la nomina all’interno di ogni singola società oggetto di accentramento di un “Referente Locale”, che riporta funzionalmente alla Funzione *Compliance* di Capogruppo. Con riferimento alla controllata estera MPS

⁵² Circolare 285 della Banca d’Italia (Parte I – Titolo IV – Capitolo 4 – Sezione II – punto 4 “La funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza”) e Regolamento (UE) 2022/2554 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario (“Digital Operational Resilience Act” - DORA).

Banque il modello adottato è di tipo decentrato. Inoltre, riguardo la sola filiale estera di Shanghai è prevista una Funzione *Compliance* locale che riporta gerarchicamente alla Funzione *Compliance* di Capogruppo.

A seguito dell'acquisizione del controllo di Mediobanca da parte di BMPS, la Funzione di *Compliance* della Capogruppo indirizza e coordina l'omologa funzione della stessa controllata, che, a sua volta, continua a svolgere le proprie funzioni nei confronti delle sub-controllate appartenenti al perimetro dell'ex Gruppo Mediobanca; nel quarto trimestre del 2025 sono state avviate le attività di *combination*, che comprendono anche gli aspetti relativi al Sistema dei Controlli Interni e al modello di *Compliance* alla luce della nuova struttura del Gruppo Montepaschi.



9.4.4 Funzione di Convalida Interna (o Funzione di Convalida)

La Funzione di Convalida Interna è tenuta a verificare nel continuo la coerenza dei sistemi di misurazione del rischio rispetto alle *policy* aziendali ed alla regolamentazione dell'Autorità di Vigilanza. La Funzione di Convalida Interna è responsabile della validazione dei modelli interni avanzati di *Pillar I* nonché di taluni di quelli di *Pillar II*, individuati anno per anno nel *Validation Plan*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, secondo un criterio di materialità ed ha il compito di redigere l'informativa obbligatoria relativa ai modelli validati.

Dal 2017 il Responsabile della Funzione di Convalida Interna è il **Dott. Stefano Moni**.

Nello svolgimento di tale attività la Funzione di Convalida Interna:

- verifica il processo di sviluppo dei modelli interni di misurazione dei rischi e dei connessi processi gestionali e di *data quality*, secondo un *framework* metodologico specifico sviluppato per ogni rischio in convalida;
- coordina le funzioni coinvolte nel processo di convalida, che è volto a valutare l'accuratezza delle stime dei sistemi interni di misurazione dei rischi rilevanti non utilizzati a fini regolamentari e ad esprimere un giudizio in merito al regolare funzionamento, alla capacità predittiva e alla *performance* dei suddetti sistemi interni, agendo direttamente per quelli rientranti nel perimetro di rischi definito;
- monitora il corretto funzionamento dei modelli interni avanzati di misurazione dei rischi, valuta l'adeguatezza delle implementazioni atte a colmare eventuali carenze ed attiva i competenti organi qualora si ravvisino ritardi significativi nel completamento delle azioni correttive condivise;
- informa periodicamente gli organi aziendali in merito alle risultanze emerse nel corso delle proprie attività ed allo stato di avanzamento delle attività in *follow up*;
- svolge un ruolo di autorizzazione preventiva al rilascio in produzione di modifiche significative ai modelli, ai processi e/o alle procedure connesse ai rischi convalidati;
- redige una relazione annuale di convalida che riepiloga i risultati delle attività svolte, nonché specifici rapporti di convalida relativi ai rischi con modello interno avanzato.

Per la Capogruppo MPS, la Funzione di Convalida Interna, pur rispondendo gerarchicamente alla Funzione di Controllo dei Rischi, ha autonomia e indipendenza assicurate da meccanismi relazionali e di raccordo funzionale con gli organi aventi funzioni di supervisione strategica, gestione e controllo.

Nei confronti di Banca Widiba, per il sistema IRB-SRI, è previsto un modello di convalida interna accentrato e implementato dalla Capogruppo in coerenza con il contratto di esternalizzazione. A tal fine, la Funzione di Convalida Interna si avvale di un referente locale che garantisce il supporto di volta in volta richiesto.

Da settembre 2025, data alla quale è stato acquisito il controllo del cessato Gruppo Mediobanca, sono stati avviati i confronti con la Funzione di Convalida Interna di Mediobanca, anche al fine di individuare, indirizzare e coordinare i meccanismi di funzionamento e di relazione nonché i *framework* unici da adottare in futuro per la validazione dei rischi.



9.4.5 Funzione Antiriciclaggio

Il presidio dei rischi in materia antiriciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo e misure restrittive UE è assicurato dalla Funzione Antiriciclaggio, in coerenza con quanto stabilito dal Provvedimento di Banca d'Italia contenente "*Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo*" del 26 marzo 2019 e successive modifiche (nel seguito del paragrafo il "**Provvedimento di Banca d'Italia**") e dagli "*Orientamenti dell'Autorità bancaria europea sulle politiche, procedure e controlli interni atti a garantire l'attuazione di misure restrittive dell'Unione e nazionali*" (EBA/GL/2024/14), a cui Banca d'Italia ha dichiarato di conformarsi con Nota n. 48 del 8 aprile 2025 (nel seguito del paragrafo "**Orientamenti EBA**").

La responsabilità della Funzione Antiriciclaggio, anche a livello di Gruppo⁵³, è attribuita al Responsabile della Direzione AML, che riporta direttamente all'Amministratore Delegato, e la cui nomina e revoca è di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione.

Dal mese di maggio del 2024 il **Dott. Roberto Regoli** ha assunto le funzioni di Responsabile della Funzione Antiriciclaggio della Banca e del Gruppo, di cui il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Nomine, ha accertato i requisiti di onorabilità, nonché il soddisfacimento dei criteri di correttezza e competenza come stabilito dall'art. 20 del Decreto MEF n. 169/2020 e nel rispetto della Direttiva sui Requisiti degli Esponenti, richiesti dalla normativa in materia per i "Responsabili delle Principali Funzioni Aziendali" della Banca.

Dal mese di novembre del 2025 il Dott. Roberto Regoli ha assunto, in qualità di Responsabile della Direzione AML il ruolo di *Senior Staff Member* Responsabile delle "Misure Restrittive UE" applicabili alla Banca e al Gruppo.

La Funzione Antiriciclaggio ha caratteristica di indipendenza, è dotata di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate ai compiti da svolgere, riferisce direttamente relativamente ai casi di violazioni e carenze significative agli organi di vertice ed ha accesso a tutte le attività delle società del Gruppo nonché a qualsiasi informazione rilevante per lo svolgimento dei propri compiti.

Il Gruppo, previa valutazione da parte del Collegio Sindacale e del Comitato Rischi e Sostenibilità, ha adottato un modello accentratore per le controllate italiane e un modello decentrato per le filiali estere⁵⁴ e la controllata estera⁵⁵. Il modello decentrato prevede la presenza di un'apposita Funzione di Antiriciclaggio presso la controllata estera e presso le filiali estere svincolata da rapporti gerarchici con i responsabili delle strutture operative e con riporto funzionale alla Funzione Antiriciclaggio di Capogruppo.

In considerazione del modello accentratore adottato a livello di Gruppo, il Responsabile Antiriciclaggio della Banca è individuato anche come Responsabile della Funzione Antiriciclaggio di Gruppo e *Senior Staff Member* di Gruppo e collabora con i Responsabili delle Funzioni Antiriciclaggio e con i referenti interni delle società del Gruppo, incluse quelle estere, garantendo che questi svolgano i propri compiti in maniera coordinata e secondo politiche e procedure coerenti con quelle di Gruppo.

A seguito dell'acquisizione del controllo di Mediobanca da parte di BMPS, la Funzione Antiriciclaggio della Capogruppo indirizza e coordina l'omologa funzione della stessa controllata, che, a sua volta, continua a svolgere le proprie funzioni nei confronti delle sub-controllate appartenenti al perimetro dell'ex Gruppo Mediobanca; nel quarto trimestre del 2025 sono state avviate le attività di *combination*, che comprendono anche gli aspetti relativi al Sistema dei Controlli Interni e al modello AML-CFT e *Sanctions* alla luce della nuova struttura del Gruppo Montepaschi.

La Capogruppo al fine assicurare la continuità operativa della Funzione Antiriciclaggio ha previsto soluzioni organizzative per sopperire ai casi di assenza del Responsabile, secondo le deleghe definite nei documenti interni.

Le responsabilità ed i compiti sia della Funzione Antiriciclaggio che del Responsabile della stessa sono descritte all'interno del documento interno "*Direttiva di Gruppo in materia di Contrasto al Riciclaggio e al Finanziamento del Terrorismo*", in coerenza con quanto indicato nel Provvedimento di Banca d'Italia e dagli Orientamenti EBA, mentre il modello di governo del rischio di riciclaggio adottato dalla Capogruppo è formalizzato nella "*Policy di Gruppo per il Governo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo*", nella quale vengono delineati gli *standard* generali in termini di procedure e presidi definiti dalla Capogruppo al fine di garantire, a livello di Gruppo, l'osservanza della normativa vigente in materia antiriciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo e alla violazione di misure restrittive, con riguardo ai principali ambiti di riferimento della stessa e di assicurare la coerenza e la condivisione delle informazioni a livello consolidato.

In sintesi, il presidio dei rischi in materia del Gruppo Montepaschi è basato principalmente sulle seguenti attività:

- identificazione delle normative applicabili, valutazione dell'impatto sui processi e procedure, aggiornamento dell'impianto normativo interno;
- implementazione di idonee procedure informatiche per la coerente gestione del rischio, adeguata verifica, conservazione dei dati e delle informazioni, monitoraggio nel continuo della clientela e delle transazioni, rilevazione di operazioni potenzialmente sospette e segnalazione alla Unità di Informazione Finanziaria, attuazione dell'*iter* di congelamento fondi e delle risorse economiche nei confronti di soggetti o entità interessate da tali misure sanzionatorie derivanti dalle normative applicabili;
- verifica nel continuo dell'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dell'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure;

⁵³ Ai fini della descrizione del modello adottato a livello di Gruppo, nel presente paragrafo si è tenuto conto della composizione del Gruppo Montepaschi per la parte prevalente dell'Esercizio ovvero quella antecedente al perfezionamento dell'OPAS Mediobanca.

⁵⁴ La sola filiale di Shanghai.

⁵⁵ Monte Paschi Banque S.A.

- predisposizione di formazione in materia di antiriciclaggio, antiterrorismo e misure restrittive rivolta a tutto il personale dipendente.

Come previsto dalla normativa vigente, annualmente la Funzione Antiriciclaggio presenta al Consiglio di Amministrazione una relazione contenente le iniziative intraprese, le disfunzioni accertate con le relative azioni correttive da intraprendere, nonché l'attività formativa del personale, i risultati dell'esercizio di autovalutazione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e la programmazione delle attività e il piano formativo per l'anno seguente.

9.5 Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

Il modello organizzativo adottato dalla Banca e da ciascuna società del Gruppo ai fini della prevenzione dei rischi ex D. Lgs. 231/2001 ("Decreto 231" o "Decreto") contiene le regole deontologiche ed operative atte a prevenire i reati rilevanti ai sensi del citato Decreto (cd. "reati presupposto"). È aggiornato periodicamente, oppure ad evento, al verificarsi di prestabiliti casi di necessità, quali l'inserimento di nuovi reati nell'ambito di applicazione del Decreto 231, le novità normative e/o giurisprudenziali in materia di responsabilità amministrativa degli enti ritenute di rilevante impatto per l'attività aziendale, la rilevazione della non idoneità del modello medesimo a prevenire i reati ex Decreto 231, le modifiche di natura strategica o di rilevante impatto, eventualmente intervenute, nella struttura organizzativa o nei processi.

Il Modello 231 si compone dei seguenti documenti pubblicati sul sito *internet* della Banca www.gruppomps.it – *Corporate Governance – Modello di governance* – al link [Modello di Governance - Banca MPS](#):

- Codice Etico di Gruppo;
- "Direttiva di Gruppo per la Gestione adempimenti prescrittivi in materia di D. Lgs.231/2001 sulla responsabilità amministrativa";
- "Regole per la prevenzione della corruzione nel Gruppo MPS".

Completano il Modello 231 i protocolli di controllo disponibili nella *intranet* aziendale che definiscono i controlli e le attività che il personale di ciascuna unità organizzativa aziendale deve compiere nell'ambito delle attività svolte e delle responsabilità esercitate, i reati presupposto teoricamente commissibili, i presidi di controllo in essere ed i riferimenti alla normativa interna aziendale che disciplina la materia.



9.5.1 Organismo di Vigilanza 231

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato un Organismo di Vigilanza 231 ("OdV 231") con compiti di vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231, nonché di cura del suo aggiornamento. All'OdV 231 sono indirizzati flussi informativi per svolgere un'attività di vigilanza costante sulle attività a rischio di commissione di reati presupposto ex D. Lgs. 231/2001.

L'Organismo di Vigilanza 231, organo collegiale distinto dal Collegio Sindacale, è dotato di un proprio Regolamento interno che ne disciplina le funzioni, la composizione e le modalità di funzionamento, nonché i flussi informativi con il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e con gli Organismi di Vigilanza 231 delle società controllate.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno costituire un OdV 231 di natura "mista", composto da almeno tre membri (in possesso di requisiti di onorabilità, indipendenza e professionalità), di cui due professionisti esterni e un consigliere di amministrazione in possesso dei requisiti di indipendenza. Nell'OdV 231 devono essere rappresentati entrambi i generi con almeno un componente, compatibilmente con le competenze necessarie a ricoprire l'incarico e ad assicurare l'efficace svolgimento dei relativi compiti.

I componenti dell'Organismo di Vigilanza 231 restano in carica per la durata stabilita dal Consiglio all'atto della nomina ovvero, in assenza di una specifica determinazione a riguardo, per il periodo del mandato del Consiglio che li ha nominati e comunque, fino al rinnovo dello stesso OdV 231 da parte del nuovo Consiglio di Amministrazione (compreso quindi il consigliere di amministrazione uscente componente dell'OdV 231, cessato dalla carica di amministratore per scadenza del mandato), in regime di *prorogatio*.

Composizione e funzionamento dell'Organismo di Vigilanza 231

La seguente tabella riporta la composizione dell'OdV 231 alla data della presente Relazione e le variazioni intervenute fino a tale data.

Componenti	Carica	Qualifica	Riunioni 2025 (2)
Guglielmetti Romina	Presidente	Professionista esterno	10/10
De Martini Paola (*) (1)	Componente	Amministratore indipendente	9/9
Tognozzi Gianluca	Componente	Professionista esterno	10/10
Componenti cessati			

//

(*) Amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 15 dello Statuto: requisiti di indipendenza stabiliti dagli articoli. 147-ter e 148, comma 3 del TUF, art. 13 del Decreto MEF n. 169/2020 e art. 2 del Codice di Corporate Governance.

(1) Nominata componente dell'OdV 231 in data 5 febbraio 2025.

Nell'esercizio delle sue funzioni, l'OdV 231 impronta la propria azione ai principi di indipendenza, autonomia, professionalità e continuità di azione; è dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, con poteri di ispezione e vigilanza attivabili senza necessità di autorizzazioni, ivi compreso il potere di chiedere e di acquisire informazioni da ogni livello e settore operativo della Banca, avvalendosi delle competenti funzioni della Banca e di avere accesso alla documentazione ritenuta rilevante ai fini 231; nell'esercizio degli autonomi poteri di iniziativa e controllo, si dota di strumenti e tecniche specialistiche per poter svolgere l'attività di propria competenza, anche avvalendosi di collaborazioni interne e/o esterne specializzate.

Il Consiglio attribuisce annualmente all'OdV 231 la disponibilità delle risorse finanziarie necessarie per l'acquisizione dei servizi e delle consulenze utili all'assolvimento dei suoi compiti istituzionali.

È destinatario degli obblighi di informazione previsti nel Modello 231, con particolare riguardo alla segnalazione di notizie relative alla commissione o tentativo di commissione, nell'interesse o a vantaggio della Banca, dei reati indicati nel Decreto 231, oltre che alle eventuali violazioni delle regole di condotta previste dal Modello 231. Al fine di tutelarne la piena autonomia e la riservatezza, la segnalazione può essere effettuata direttamente all'OdV 231, attraverso un apposito canale informatizzato (casella di posta elettronica dell'Organismo), indicato nei siti *internet* istituzionali della Capogruppo e di tutte le altre società del Gruppo.

Nell'adempimento dei propri compiti, l'OdV 231, con riguardo al Modello 231:

- ne valuta l'adeguatezza, ossia la sua sostanziale capacità di prevenire i comportamenti non conformi alla normativa;
- vigila sulla sua efficacia ed effettività, verificandone la coerenza con i comportamenti concreti e segnalando al Consiglio ed al Collegio Sindacale eventuali violazioni;
- ne analizza il mantenimento nel tempo con riguardo alla sua solidità e funzionalità, in particolare con specifico riferimento ai mutamenti organizzativi e alle fattispecie di rischio di nuova insorgenza;
- ne cura l'aggiornamento, presentando proposte di adeguamento al Consiglio e verificando l'attuazione e l'effettiva funzionalità delle soluzioni adottate;
- promuove le iniziative funzionali a diffondere la sua conoscenza e comprensione da parte di tutto il personale e degli organi apicali della Banca, pianificando e monitorando la relativa attività formativa a seguito di modifiche e/o integrazioni significative del Decreto 231.

Inoltre:

- predisporre, con periodicità annuale, un programma delle attività di verifica da svolgere avvalendosi del supporto delle funzioni di controllo interno della Banca, informandone il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale;
- riferisce al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta, in tempo utile per l'esame della relativa documentazione, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione finanziaria semestrale della Banca;
- tenuto conto che ciascuna società del Gruppo è dotata di uno specifico Modello 231 e di un proprio Organismo di Vigilanza 231, l'OdV 231 svolge la funzione di indirizzo per la realizzazione e l'aggiornamento del Modello 231 e di coordinamento dei relativi OdV 231.

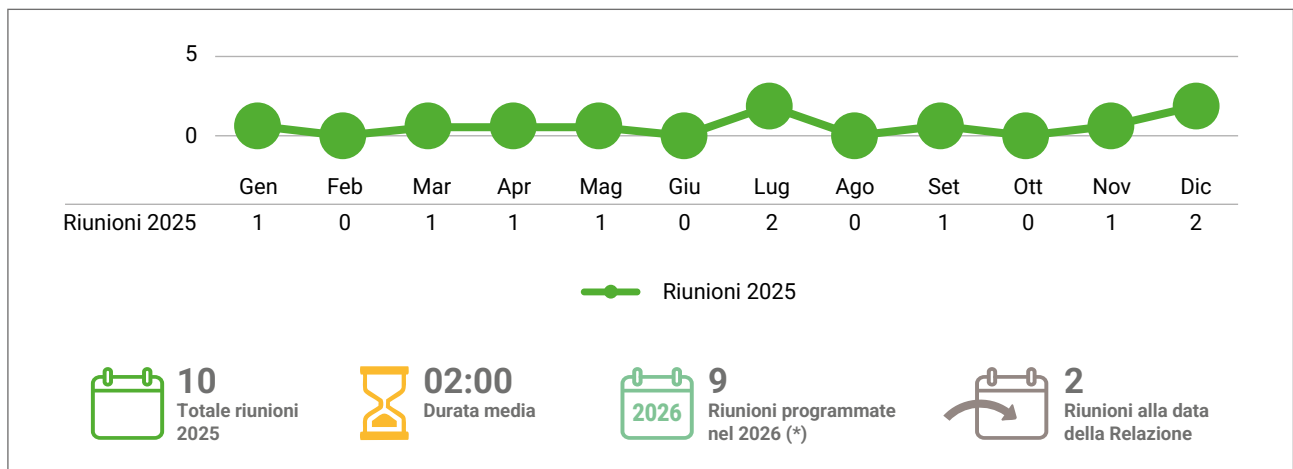
Le attività del 2025

Nel 2025 sono state apportate alcune modifiche al regolamento dell'OdV 231 allineandolo ai regolamenti dei Comitati Endoconsiliari, in particolare con riguardo: (i) ai requisiti di idoneità di onorabilità, professionalità e indipendenza dei componenti del Comitato, prevedendone la verifica periodica, almeno annuale e, possibilmente, in concomitanza con la verifica periodica dei requisiti dei membri del Consiglio; (ii) alle cause di ineleggibilità e decadenza.

Al fine di esercitare la responsabilità di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello 231 e di provvedere al relativo aggiornamento, l'OdV 231 ha ricevuto i flussi informativi previsti dalla normativa aziendale.

Nel corso dell'anno l'OdV 231 ha indirizzato e supervisionato un'attività, svolta dalla Funzione *Compliance* con il supporto delle funzioni Organizzazione e Legale, di analisi e monitoraggio sulle evoluzioni organizzative e normative in materia di responsabilità amministrativa degli enti nel frattempo intervenute, al fine di apportare gli aggiornamenti necessari ai Protocolli del Modello 231 della Capogruppo, approvato dal Consiglio nel corso del I trimestre del 2024.

Le riunioni dell'Organismo di Vigilanza 231 nel 2025



(*) Oltre alle riunioni previste a calendario, l'Organismo di Vigilanza 231 si riunirà, su convocazione del Presidente, ogni qualvolta ci saranno argomenti da trattare inerenti aspetti di sua competenza.

Le adunanze dell'Organismo di Vigilanza 231 nel triennio 2023-2025



(*) Le informazioni sulla partecipazione di ogni singolo amministratore alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza 231 del 2025 sono riportate nella tabella iniziale della Sezione.

9.6 Revisore

La società PricewaterhouseCoopers S.p.A. (la “**Società di Revisione**”) è incaricata della revisione legale dei conti della Banca per il periodo 2020-2028. L’incarico e il relativo compenso sono stati attribuiti, su proposta motivata del Collegio Sindacale, dall’Assemblea degli azionisti dell’11 aprile 2019, nel rispetto dell’art. 13 dello Statuto e del Testo Unico sulla revisione legale dei conti.

Alla stessa Società di Revisione è stato affidato un incarico di *limited assurance* per attestare la conformità della Rendicontazione di Sostenibilità della Banca alla normativa di riferimento e agli *standard* di rendicontazione europei (ESRS) per il periodo 2024-2028. L’incarico e il relativo compenso sono stati attribuiti, su proposta motivata del Collegio Sindacale, dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 gennaio 2025.

La Società di Revisione si relaziona con il Dirigente Preposto, in un’ottica di costante dialogo, al fine di scambiare informazioni sulle procedure amministrativo-contabili e sul “Processo di informativa finanziaria”⁵⁶, nonché con gli organi aziendali ed i Comitati Endoconsiliari, in conformità alle disposizioni *pro-tempore* vigenti.

La Società di Revisione esprime annualmente un proprio giudizio sul bilancio di esercizio al 31 dicembre e sulla relazione semestrale al 30 giugno con apposita relazione e verifica nel corso dell’esercizio la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. La relazione di revisione sul bilancio contiene gli aspetti chiave della revisione contabile, ossia gli aspetti ritenuti maggiormente significativi nell’ambito della revisione contabile, secondo il giudizio professionale del revisore. Nella relazione di revisione è altresì espresso il giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio e di alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari e sulla loro conformità rispetto alle richieste provenienti dalle norme di legge.

I risultati esposti dalla Società di revisione nella relazione aggiuntiva ai sensi dell’art. 11 del Regolamento Europeo n. 537/2014, indirizzata al Collegio Sindacale, recante eventuali suggerimenti, sono trasmessi al Consiglio di Amministrazione per le opportune valutazioni con il parere preventivo del Comitato Rischi e Sostenibilità.

9.7 Dirigente Preposto

Il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Nomine, su proposta del Direttore Generale e previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, ha nominato il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca, scelto tra i dirigenti della società con comprovata esperienza in materia contabile e finanziaria, conferendogli adeguati poteri e mezzi per l’esercizio dei compiti allo stesso attribuiti ai sensi di legge (come previsto dall’art. 29 dello Statuto Sociale, nel rispetto dell’art. 154-*bis* del TUF).

Dal novembre del 2016 e fino al giugno 2025 l’incarico di Dirigente Preposto è stato ricoperto dal **Dott. Nicola Massimo Clarelli**, Responsabile della Funzione Amministrazione e Bilancio della Banca.

Dal 1° luglio 2025, a seguito delle dimissioni rassegnate dal Dott. Clarelli, il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Nomine e del Collegio Sindacale, ha nominato Dirigente Preposto il **Dott. Andrea Francesco Maffezzoni** che riveste anche l’incarico di *Chief Financial Officer* della Banca e del quale il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Nomine, ha accertato il possesso dei requisiti di onorabilità, nonché il soddisfacimento dei criteri di correttezza e di competenza, come stabilito dell’art. 20 del Decreto MEF n. 169/2020 e nel rispetto dello Statuto Sociale e del processo in materia previsto dalla normativa aziendale contenuta nella Direttiva di Gruppo sui Requisiti di Idoneità.

A partire dal 31 dicembre 2024, con l’entrata in vigore del D. Lgs. n.125/2024 di recepimento nell’ordinamento nazionale della Direttiva 2022/2464/UE (c.d. *Corporate Sustainability Reporting Directive - CSRD*)⁵⁷, il nuovo comma 5-*ter* introdotto nell’art.154-*bis* del TUF, prevede il rilascio di una apposita relazione con la quale gli organi amministrativi delegati e il Dirigente Preposto dell’emittente soggetto agli obblighi in materia di rendicontazione di sostenibilità attestano la conformità della Rendicontazione di Sostenibilità inclusa nella Relazione sulla gestione agli *standard* di rendicontazione europei (ESRS), con le specifiche adottate a norma dell’articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

Ai fini delle verifiche sull’informativa finanziaria, il Dirigente Preposto predispone adeguate procedure contabili e amministrative per la formazione del bilancio e attesta, con apposita relazione (*ex art. 81-ter* del Regolamento Emittenti Consob), allegata al bilancio di esercizio e al bilancio consolidato:

- l’adeguatezza del sistema di controllo interno, relativamente alle procedure amministrativo contabili, l’effettiva applica-

⁵⁶ Si veda la Sezione 9.7 “Processo di Informativa Finanziaria – Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno *ex art. 123-bis*, comma 2, lett. b), TUF”.

⁵⁷ Tale normativa ha l’obiettivo di migliorare il livello di armonizzazione delle regole in materia di rendicontazione non finanziaria e, inoltre, di favorire la diffusione di informazioni adeguate sui rischi che le tematiche di Sostenibilità presentano per le imprese nonché sugli impatti che le attività delle stesse producono sulle comunità e sull’ambiente.

zione delle stesse nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti contabili;

- la conformità ai principi contabili internazionali applicabili, riconosciuti nell'Unione europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- la corrispondenza alle risultanze dei libri e delle scritture contabili; l'idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
- che la relazione sulla gestione comprenda un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze a cui è esposto l'emittente e le imprese incluse nel consolidamento.

Lo stesso Dirigente Preposto, per gli atti, le comunicazioni e l'informativa contabile (anche infrannuale) diffusi al mercato, predisponde, altresì, una dichiarazione che ne attesta la corrispondenza ai libri, alle scritture contabili ed alle risultanze documentali.

Le attestazioni, di cui sopra, sono rese unitamente al Consiglio di Amministrazione, che di norma delega un suo membro (di solito l'Amministratore Delegato).

Con riferimento all'informativa finanziaria, in recepimento delle disposizioni di legge, il Consiglio di Amministrazione ha, altresì, approvato, attraverso un'apposita direttiva aziendale, un **modello interno di approccio alla valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno amministrativo contabile e alla verifica della sua efficacia**; tale modello prende a riferimento i principali *framework* a livello internazionale (COBIT e CoSo Report). La medesima Direttiva è stata integrata con la descrizione del modello interno adottato dal Gruppo ai fini dell'attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità da parte dal Dirigente Preposto.

In coerenza con il modello previsto da tale Direttiva e per le citate finalità, al Dirigente Preposto sono attribuiti poteri di carattere organizzativo e gestionale necessari per l'esercizio dei compiti attribuitigli in base alla vigente normativa ed allo Statuto. In particolare, il Dirigente Preposto ha accesso libero e diretto a tutte le informazioni necessarie per la produzione dei dati contabili, senza necessità di autorizzazione alcuna; supervisiona le procedure aziendali che hanno impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo e può richiederne, a fronte di criticità rilevate, modifiche vincolanti.

Per l'esercizio dei poteri che gli sono conferiti, il Dirigente Preposto ha la facoltà di organizzare un'adeguata struttura di supporto nell'ambito della propria area di attività, nonché di predisporre uno specifico *budget* dedicato, dandone comunicazione al Consiglio di Amministrazione attraverso i processi ordinari di gestione delle risorse umane e finanziarie.

Il Consiglio di Amministrazione vigila sull'adeguatezza dei poteri e dei mezzi attribuiti al Dirigente Preposto per l'esercizio dei compiti previsti dalla legge e, qualora ritenga che non siano sufficienti per lo svolgimento di tali compiti, ovvero non siano effettivi, deve provvedere nel senso di integrarli e/o renderli effettivi; sul tema il Dirigente Preposto riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'Esercizio, il Dirigente Preposto ha provveduto ad emettere le attestazioni e le dichiarazioni richieste, mantenendo, nell'ambito della propria attività, tutti quei contatti e relazioni con gli altri organismi di controllo esterni ed interni, quali il Collegio Sindacale, la Società di Revisione, le Autorità di Vigilanza, il Comitato Rischi e Sostenibilità, il Comitato per il coordinamento delle funzioni con compiti di controllo, la Direzione *Chief Audit Executive*.

PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA – Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno ex art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF

Il **processo** di informativa finanziaria del Gruppo Montepaschi, integrato nel complessivo Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi ha l'obiettivo di garantire l'attendibilità⁵⁸, l'accuratezza⁵⁹, l'affidabilità⁶⁰ e la tempestività⁶¹ dell'informativa finanziaria e contribuisce, quindi, al rafforzamento della *governance* dei controlli.

Il **modello metodologico** per il presidio del rischio di attendibilità dell'informativa finanziaria del Gruppo Montepaschi, compresa la Rendicontazione di Sostenibilità, è esplicitato nella "*Direttiva di Gruppo in materia di Gestione adempimenti prescrittivi per Legge n. 262/2005 (Legge sul risparmio)*" ed è stato sviluppato in coerenza con le metodologie "*CoSo Framework*" e il "*COBIT Framework*", per la componente IT, che costituiscono dei riferimenti di generale accettazione a livello internazionale.

58 **Attendibilità** (dell'informativa): l'informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e i requisiti chiesti dalle leggi e dai regolamenti applicati.

59 **Accuratezza** (dell'informativa): l'informativa che ha le caratteristiche di neutralità e precisione. L'informazione è considerata neutrale se è priva di distorsioni preconcette tese a influenzare il processo decisionale dei suoi utilizzatori al fine di ottenere un predeterminato risultato.

60 **Affidabilità** (dell'informativa): l'informativa che ha le caratteristiche di chiarezza e di completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori. L'informativa è considerata chiara se facilita la comprensione di aspetti complessi della realtà aziendale, senza tuttavia divenire eccessiva e superflua.

61 **Tempestività** (dell'informativa): l'informativa che rispetta le scadenze previste per la sua pubblicazione.

Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il Gruppo Montepaschi è tenuto all'applicazione del disposto normativo della Legge 262/2005, nel duplice ambito del bilancio individuale di BMPS e del bilancio consolidato di Gruppo. In quest'ottica, le società del Gruppo hanno recepito la normativa e gli indirizzi emanati dalla Capogruppo e hanno definito ruoli, responsabilità e comportamenti attesi sulle rispettive materie di competenza.

Nella "Policy di Gruppo in materia di Sistema dei Controlli Interni" sono state definite: le modalità di coordinamento e collaborazione tra funzioni con compiti di controllo e organi aziendali, nonché le modalità di coordinamento tra tutte le funzioni con compiti di controllo ed i flussi informativi tra organi e funzioni di controllo. Il coordinamento è garantito dal ruolo svolto dal CEO/Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e dalla presenza del Comitato per il Coordinamento delle Funzioni con Compiti di Controllo sopra descritto, nonché dalla gestione coordinata ed integrata delle "aree di miglioramento" individuate nel tempo.

a) Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

I modelli di riferimento sopracitati e l'approccio metodologico del Gruppo Montepaschi si basano su due presupposti fondamentali:

- **l'esistenza di un adeguato sistema di controlli interni a livello societario**, funzionale a ridurre i rischi di errori e i comportamenti non corretti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria (*Entity Level Control* - ELC);
- **il presidio e mantenimento di adeguati processi sensibili** ai fini dell'informativa finanziaria, attraverso la formalizzazione delle attività e dei controlli e la verifica nel tempo della loro adeguatezza ed effettiva applicazione.

L'approccio metodologico è stato sviluppato secondo una successione di macro-fasi di lavoro, propedeutiche al rilascio dell'attestazione, di seguito indicate:

- individuazione del perimetro "sensibile" di applicazione (società e conti/processi);
- valutazione dei processi amministrativo contabili rilevanti⁶² (*Risk & Control Assessment*⁶³). I processi selezionati sono valutati in termini di rischiosità potenziale ai fini dell'informativa finanziaria;
- valutazione del sistema informatico (*Information Technology General Controls* - ITGC). Consiste nella valutazione dell'insieme di regole dell'infrastruttura tecnologica e degli applicativi informatici a supporto dei processi amministrativo contabili. A tal fine il Gruppo Montepaschi ha scelto di richiedere ad un *auditor* indipendente l'attestazione ISAE 3402 Type II relativa alla valutazione sul disegno e sull'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo in ambito IT;
- valutazione dell'efficacia/effettiva applicazione dei controlli chiave⁶⁴ nel corso del periodo di riferimento svolta dalla struttura del Dirigente Preposto ed integrata da un'attestazione ISAE 3402 Type II relativa ai servizi amministrativo-contabili governati dalla Funzione *Back Office*⁶⁵ della Banca.

In analogia al modello sopra declinato, anche l'approccio metodologico seguito ai fini del rilascio dell'attestazione sulla Rendicontazione di Sostenibilità è stato declinato sulle seguenti dimensioni:

- individuazione, a seguito di un'analisi *risk based*, del perimetro dei principi di rendicontazione ESRS e delle società del Gruppo ritenuti rilevanti ai fini delle valutazioni sul processo di predisposizione della Rendicontazione di Sostenibilità;
- valutazione dell'efficacia e dell'effettiva applicazione dei controlli chiave nel periodo di riferimento svolta dalla struttura del Dirigente Preposto, integrata con l'acquisizione degli esiti delle verifiche svolte dalle altre Funzioni di controllo e delle sub attestazioni da parte delle direzioni contributrici all'informativa e delle Società controllate.

b) Ruoli e funzioni coinvolte

Nel rispetto delle regole e del processo di controllo sopra descritto è stato adottato un modello organizzativo che vede coinvolte diverse funzioni e strutture cui sono demandate attività e ruoli specifici.

- **Funzione Controlli L. 262/2005**: struttura di supporto al Dirigente Preposto nella gestione operativa, nell'aggiornamento e nel monitoraggio del processo di *compliance* L. 262/2005 per il Gruppo. In tale ambito detta Funzione svolge autonome verifiche al fine di accertare l'efficacia dei controlli previsti sulle procedure amministrativo contabili e l'effettiva

⁶² La rilevanza dell'informazione è valutata con riferimento al possibile effetto che la sua omissione o errata rappresentazione può determinare nelle decisioni dei soggetti cui la stessa è comunicata tramite il bilancio.

⁶³ Nel Gruppo Montepaschi, l'*assessment* dei rischi L. 262/05 si colloca nell'ambito della "multi *Compliance* integrata" (Rischi operativi; D. Lgs. 231/01).

⁶⁴ Sono considerati "chiave" quei controlli la cui assenza o inadeguatezza possa di per sé determinare un impatto significativo sulla corretta rappresentazione dell'informativa finanziaria.

⁶⁵ Rientrano in tale accezione le strutture che operano in ambito amministrativo – contabile gestite dalla Funzione *Operations* oltre alla Funzione Bilancio e Contabilità.

applicazione degli stessi.

- **Funzione di Revisione Interna:** interagisce con il Dirigente Preposto nella valutazione dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni (ELC) e del presidio dei rischi relativamente ai processi amministrativo contabili. Provvede inoltre a fornire al Dirigente Preposto informative utili sulle evidenze emerse, nell'ambito della propria operatività, con riferimento ai rischi ed all'adeguatezza del sistema dei controlli sul processo amministrativo-contabile.
- **Funzione Organizzazione** della Capogruppo e delle società del Gruppo: provvede all'analisi e alla manutenzione della documentazione (normativa operativa) dei processi di Gruppo.
- **Funzione ICT⁶⁶** gestisce, governa, coordina e controlla la corretta operatività dei sistemi ICT di Gruppo. Al fine di garantire la coerenza con le metodologie identificate dal modello del Dirigente Preposto (COBIT), si avvale dell'attestazione ISAE 3402 Type II IT.
- **Referenti Locali 262 presso le società che rientrano nel perimetro:** soggetti referenti individuati all'interno delle società del Gruppo coinvolte nel perimetro delle "attività 262" a supporto del Dirigente Preposto della Capogruppo. I Referenti Locali in particolare curano il rilascio di una lettera di attestazione di conformità dei dati trasmessi alla Capogruppo alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, indirizzata al Dirigente Preposto della Capogruppo.

9.8 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

La Capogruppo, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del Gruppo, dota lo stesso di un sistema unitario che consenta l'effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso, sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti.

In tale contesto la Capogruppo esercita un'attività di controllo:

- **strategico**, sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi incombenti sulle attività esercitate;
- **gestionale**, volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società, sia del Gruppo nel suo insieme; a tal fine, la Capogruppo sovrintende la predisposizione di piani, programmi e *budget* (aziendali e di Gruppo) e, mediante l'analisi delle situazioni periodiche, dei conti infra-annuali, dei bilanci di esercizio delle singole società e di quelli consolidati;
- **tecnico-operativo**, finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole controllate e dei rischi complessivi del Gruppo.

All'interno del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo, il coordinamento tra i diversi attori è garantito:

- dall'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (nell'attualità il CEO), che ha la responsabilità dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- dall'interazione tra il Collegio Sindacale e il Comitato Rischi e Sostenibilità che si scambiano tutte le informazioni di reciproco interesse e, ove opportuno, si coordinano per lo svolgimento dei relativi compiti. Ai lavori del Comitato partecipa sempre il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato;
- dal Comitato per il Coordinamento delle Funzioni con Compiti di Controllo (di seguito nel presente paragrafo "**Comitato**"), che ha il compito di assolvere, garantire e dare concreta attuazione nel continuo al più ampio tema del coordinamento tra tali funzioni;
- dalla collaborazione tra le Funzioni Aziendali di Controllo, e tra quest'ultime e le Funzioni di Controllo, anche tramite l'interazione e la partecipazione ai Comitati di Gestione allo scopo di gestire in modo integrato i rischi cui è esposto il Gruppo;
- dalla gestione coordinata delle aree di miglioramento rivenienti dalle Funzioni Aziendali di Controllo, dalle Funzioni di Controllo e dalle Autorità di Vigilanza, con l'intento di valutarne la rilevanza e conseguentemente definire le strategie di intervento complessive;
- dal coordinamento nelle attività di *reporting*, interrelazione e comunicazione con le Autorità di Vigilanza in materia di Sistema dei Controlli Interni;
- da adeguati strumenti di *reporting*;
- dalla mappatura e tassonomia univoca dei processi e dei rischi aziendali completa, adeguatamente strutturata e quali-

66 Funzione a riporto del *Chief Operating Officer*.

tativamente rispondente ai fabbisogni di efficacia e di efficienza richieste dalle singole funzioni, che consente un continuo ed aggiornato allineamento dei processi all'interno del Gruppo e l'adozione di un linguaggio comune;

- dalle metriche di valutazioni, che seppur diverse tra le Funzioni Aziendali con Compiti di Controllo, garantiscono comunque la diffusione di un linguaggio comune nella gestione dei rischi;
- dalla gestione coordinata di meccanismi di valutazione sull'efficacia dei controlli svolti dalle Funzioni con Compiti di Controllo in coerenza con le azioni di mitigazione avviate per la gestione degli ambiti di miglioramento associati.

Inoltre, al fine di migliorare il coordinamento e le sinergie tra le Funzioni Aziendali di Controllo e consentire agli organi di avere una *view* armonizzata e confrontabile sull'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni, è stata adottata una "scala cromatica di *grade*" comune di giudizi sulle valutazioni di sintesi espresse dalle singole FAC negli ambiti di propria competenza. La scala di valutazione è a quattro livelli, in coerenza con quella usata dai regolatori (es. JST), a criticità crescente: Verde, Giallo, Arancione e Rosso.

Il ruolo di coordinatore del Comitato è stato assunto dal *Chief Audit Executive* in linea con quanto previsto del "Regolamento n. 1 - Organizzazione della Banca MPS".

Il CEO/Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi è tenuto costantemente informato delle attività svolte dal Comitato attraverso la ricezione dei relativi verbali.

Le riunioni del Comitato si configurano come un momento di sintesi e di confronto tra le varie Funzioni con Compiti di Controllo (nel corso del 2025, il Comitato si è riunito n.8 volte).

La circolazione di informazioni tra gli organi aziendali e le Funzioni con Compiti di Controllo rappresenta una condizione imprescindibile affinché siano effettivamente realizzati gli obiettivi di efficienza della gestione ed efficacia del sistema dei controlli interni. Inoltre, la predisposizione di flussi informativi adeguati ed in tempi coerenti con la rilevanza e la complessità delle informazioni, assicura la piena valorizzazione dei diversi livelli di responsabilità all'interno dell'organizzazione aziendale. In tal senso il Gruppo si è dotato di una mappatura dei flussi informativi, da ultimo aggiornata e razionalizzata nel mese di febbraio 2024, volta a garantire "una proficua interazione nell'esercizio dei compiti (indirizzo, di attuazione, di verifica e di valutazione)" fra gli attori che costituiscono il sistema dei controlli interni del Gruppo. Nello specifico vi sono identificati:

- **i flussi verticali**, ovvero informazioni strutturate e formalizzate, scambiate tra gli organi aziendali e le Funzioni con Compiti di Controllo;
- **i flussi orizzontali**, ovvero informazioni strutturate e formalizzate, scambiate tra le Funzioni Aziendali di Controllo e le altre Funzioni di Controllo, sia tra le Funzioni con Compiti di Controllo ed i comitati con compiti di gestione.

Per ogni flusso informativo identificato è inoltre definita la frequenza e l'eventuale termine di scadenza dell'adempimento.

Il coordinamento tra le Funzioni Aziendali di Controllo è, altresì, garantito da specifici protocolli - aggiornati nel corso del 2024 - che definiscono le modalità di reciproco inoltro dei suddetti flussi.

I rapporti con le Autorità di Vigilanza sono gestiti dalle singole aziende del Gruppo e dalla Capogruppo per quanto di rispettiva competenza; in particolare lo Staff AD e *Regulatory Affairs* presidia i rapporti con le Autorità di Vigilanza nell'ambito del *Single Supervisory Mechanism* e *Single Resolution Board*, svolgendo un ruolo di interfaccia e coordinamento.

In ottemperanza agli adempimenti prescritti dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di sistema dei controlli interni, la Capogruppo coordina e trasmette annualmente all'Autorità di Vigilanza, per tutte le banche del Gruppo, le relazioni sull'attività svolta dalle Funzioni Aziendali di Controllo. La relazione della Funzione *Internal Audit* comprende anche la valutazione del Sistema dei Controlli Interni.

Le attività del 2025

Nel 2025 l'invio all'Autorità di Vigilanza delle suddette relazioni, alle quali è stata aggiunta la relazione sulle attività svolte dalla Funzione Antiriciclaggio, approvate dal Consiglio di Amministrazione, è avvenuto a cura di ciascuna Funzione Aziendale di Controllo per Banca d'Italia e dello Staff AD e *Regulatory Affairs* per il supervisore europeo.

10. Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate



10. Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e parere favorevole del Collegio Sindacale, ha approvato i contenuti della *“Direttiva di gruppo in tema di gestione adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari”* (nel seguito del presente paragrafo la **“Direttiva di Gruppo Parti Correlate”**) che racchiude in un unico documento le disposizioni a valere per il Gruppo sulla disciplina dei conflitti di interesse di cui:

- al Regolamento Consob Parti Correlate, attuativo della delega attribuita dall’articolo 2391-bis del Codice Civile in relazione alla trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate poste in essere dalle società quotate;
- alle Disposizioni di Vigilanza Soggetti Collegati Banca d’Italia, attuativa della delega attribuita dall’articolo 53 del TUB in relazione alle condizioni e limiti per l’assunzione, da parte delle banche, di attività di rischio nei confronti di coloro che possono esercitare, direttamente o indirettamente, un’influenza sulla gestione della Banca o del gruppo bancario nonché dei soggetti a essi collegati;
- all’articolo 136 del TUB in materia di obbligazioni degli esponenti bancari⁶⁷;
- all’articolo 88 della CRD in materia di prestiti concessi ai membri dell’organo di gestione e alle loro parti correlate⁶⁸.

La Direttiva di Gruppo Parti Correlate detta principi e regole per il Gruppo Montepaschi per il presidio del rischio derivante da situazioni di possibile conflitto di interesse con taluni soggetti vicini ai centri decisionali della Banca, stabilendo, in particolare, il perimetro delle parti correlate e dei soggetti collegati, gli adempimenti connessi all’iter autorizzativo delle operazioni con i citati soggetti, le scelte riguardanti i casi di esenzione applicabili a tali operazioni (con conseguente esclusione del preventivo parere del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate).

Nella Direttiva di Gruppo Parti Correlate sono definite, altresì, le regole a valere per il Gruppo Montepaschi finalizzate a garantire il costante rispetto dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative.

Con specifico riferimento alle previsioni in materia di obbligazioni degli esponenti bancari, la Direttiva applica la procedura ex articolo 136 del TUB alle obbligazioni contratte, direttamente o indirettamente, dall’esponente con la banca presso la quale svolge funzioni di amministrazione, direzione o controllo.

Ai fini delle sopra richiamate normative, la Banca, con la collaborazione di tutti gli esponenti e delle altre parti correlate, mantiene completo e aggiornato l’archivio dei soggetti rilevanti ai sensi della disciplina delle operazioni con parti correlate e dei soggetti collegati e dell’articolo 136 del TUB.

Sul tema rilevano inoltre alcune disposizioni statutarie che prevedono particolari flussi informativi (articoli 17 e 19 dello Statuto, cui si rinvia).

Anche il Regolamento del Consiglio ribadisce il dovere generale degli amministratori ad informare il Consiglio di Amministrazione su eventuali situazioni e motivazioni che, a proprio avviso, potrebbero inficiare in concreto la propria indipendenza di giudizio, consentendo al Consiglio di assumere le valutazioni e determinazioni previste dalla normativa applicabile, ferma restando l’applicazione di eventuali presidi e misure aggiuntive, anche su richiesta dell’Autorità di Vigilanza, per mitigare potenziali conflitti d’interesse in capo a specifici amministratori⁶⁹. La Direttiva di Gruppo Parti Correlate è pubblicata nella *intranet* aziendale ed inviata alle società controllate per il relativo recepimento. In ottemperanza alle previsioni del Regolamento Consob Parti Correlate e delle Disposizioni di Vigilanza Soggetti Collegati Banca d’Italia, le procedure sono pubblicate sul sito *internet* della Banca e consultabili tramite il seguente link: <https://www.gruppomps.it/corporate-governance/operazioni-con-le-parti-correlate.html>.

Le operazioni con parti correlate più rilevanti in termini di importo, effettuate dalla Banca **nel 2025** sono descritte in dettaglio nella Parte H della Nota integrativa al bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2025.

⁶⁷ L’articolo 136 del TUB stabilisce che chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso una banca non può contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la banca che amministra, dirige o controlla se non previa deliberazione dell’organo di amministrazione presa all’unanimità con l’esclusione del voto dell’esponente interessato e con il voto favorevole di tutti i componenti dell’Organo di Controllo, fermi restando gli obblighi previsti dal Codice Civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate nonché dell’art. 53 TUB.

⁶⁸ L’articolo 88 della CRD prevede l’obbligo per le banche di assicurare che *“i dati relativi ai prestiti concessi ai membri dell’organo di gestione e alle loro parti correlate siano adeguatamente documentati e messi a disposizione delle autorità competenti su richiesta”*. La disposizione prevede una specifica definizione di *“membri dell’organo di gestione”* e di loro *“parte correlata”*.

⁶⁹ Sui presidi interni e le *policy* di *corporate governance*, si veda la Sezione 4.



Il documento *“Regole in materia di operazioni personali”* delinea principi e regole generali del Gruppo per garantire l’osservanza della disciplina sulle operazioni personali nella prestazione dei servizi di investimento (articolo 91 del Regolamento Intermediari, adottato dalla Consob con delibera n. 20307 del 15 febbraio 2018) da parte dei soggetti rilevanti, ovvero di coloro che sono coinvolti in attività che possono dare origine a conflitti di interesse nello svolgimento dei servizi di investimento o che hanno accesso ad informazioni privilegiate o confidenziali. Le operazioni personali effettuate da tali soggetti, sia presso le banche del Gruppo, sia presso intermediari terzi, sono archiviate in un apposito *“Registro”* informatico.

Dal 2019 la Banca si è dotata della *“Direttiva di Gruppo in materia di gestione adempimenti prescrittivi in materia di conflitti di interesse del personale”*, aggiornata da ultimo nel settembre 2024, che definisce la politica del Gruppo finalizzata a identificare e prevenire o gestire l’insorgere dei conflitti di interesse del *“personale”*, inclusi i membri del Consiglio di Amministrazione, siano essi economici o non economici, che potrebbero influire sull’espletamento dei propri compiti e responsabilità, adottando misure in conformità con quanto previsto dalla Circolare della Banca d’Italia n. 285/2013, dagli Orientamenti EBA sulla *governance* interna di banche e imprese d’investimento (sezione 12), anche tenendo conto degli articoli 2391 e 2629 del Codice Civile, nonché del dispositivo degli articoli 53 e 136 del TUB e dalla normativa in materia di operazioni con parti correlate.

10.1 Comitato per le operazioni con le parti correlate

Composizione e funzionamento del Comitato (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

La seguente tabella riporta la composizione del Comitato alla data della presente Relazione e le variazioni intervenute fino a tale data.

Componenti	Carica	Lista M/m (1)	Non esecutivo	Riunioni 2025 (2)
Panucci Marcella (*) (3)	Presidente	n.a.	X	10/10
Lombardi Domenico (*) (3)	Membro	M	X	9/10
Oriani Raffaele (*) (3)	Membro	n.a.	X	10/10
Sala Renato (*) (4)	Membro	M	X	13/13
Tadolini Barbara (*) (3)	Membro	n.a.	X	9/10
Componenti cessati				
Alessandra Barzaghi (*) (5)	Membro	m	X	3/3
Paola De Martini (*) (5)	Presidente	m	X	3/3

Amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall’art. 15 dello Statuto: requisiti di indipendenza stabiliti dagli articoli 147-ter e 148, comma 3 del TUF, dall’art. 13 del Decreto MEF n. 169/2020 e dall’art. 2 del Codice di Corporate Governance.

(1) Amministratore eletto dalla lista di maggioranza (*“M”*) o di minoranza (*“m”*).

(2) Numero di riunioni alle quali l’Amministratore ha partecipato rispetto al numero complessivo di riunioni a cui avrebbe potuto partecipare nel corso dell’Esercizio.

(3) Nominato componente il Comitato in data 5 febbraio 2025.

(4) Nominato componente il Comitato in data 27 dicembre 2024.

(5) Componente del Comitato fino al 3 febbraio 2025.

Partecipazione ai lavori del Comitato

Il Presidente del Consiglio, l’Amministratore Delegato e il Direttore Generale possono essere invitati a partecipare alle riunioni del Comitato qualora sia ritenuto opportuno in relazione agli argomenti in discussione; gli altri amministratori possono partecipare alle riunioni del Comitato facendone espressa richiesta al Presidente del Comitato, per l’eventuale estensione dell’invito, ovvero su invito del Presidente.

Ai lavori del Comitato possono assistere i componenti dell’Organo di Controllo (i.e. il Collegio Sindacale).

Il *Chief Compliance Executive* della Banca viene istituzionalmente e regolarmente tenuto al corrente dell’ordine del giorno delle riunioni del Comitato. Può decidere discrezionalmente se partecipare alle riunioni e ha accesso e visibilità alla relativa documentazione di ciascuna riunione del Comitato.

Qualora sia ritenuto opportuno, anche in relazione agli argomenti in discussione, su invito del Presidente, possono essere chiamati a partecipare ai lavori del Comitato, informandone l’Amministratore Delegato, le Funzioni che hanno curato l’istruttoria e/o hanno formulato la proposta, uno o più rappresentanti della Direzione, nonché altri Responsabili di Funzioni della Banca e soggetti terzi (quali, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, esperti indipendenti).

Il Comitato, per i compiti assegnatigli, può altresì avvalersi di esperti indipendenti esterni, a spese della Banca.

Funzioni attribuite al Comitato per le operazioni con le parti correlate

Il Comitato svolge le attività ed i compiti ad esso attribuiti dalla normativa interna della Banca approvata dal Consiglio di Amministrazione e in particolare dalla **Direttiva** e dal "*Regolamento di Gruppo in ambito di gestione adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari*" adottato ai sensi del Regolamento Parti Correlate Consob e delle Disposizioni di vigilanza Soggetti Collegati Banca d'Italia nonché dell'art. 136 del TUB ("*Obbligazioni degli esponenti bancari*") e pubblicato nel sito *internet* della Banca.

In particolare, il Comitato:

- in occasione dell'approvazione e dell'aggiornamento della Direttiva, rilascia un preventivo parere, analitico e motivato, sulla complessiva idoneità degli assetti e delle misure previste rispetto agli obiettivi della normativa di vigilanza. Il parere del Comitato è vincolante ai fini della delibera del Consiglio di Amministrazione e viene rilasciato anche nel caso in cui la Funzione *Compliance*, in occasione della revisione annuale della Direttiva, valuti non necessaria una sua modifica;
- valuta le operazioni di minore e maggiore rilevanza poste in essere dalla Banca, non rientranti nei casi di esenzione, rilasciando un parere motivato in merito all'interesse della società al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza economica dell'operazione e la correttezza sostanziale delle condizioni applicate;
- all'esito della verifica circa l'esistenza dei presupposti di interesse e convenienza economica dell'operazione e correttezza sostanziale delle sue condizioni, rilascia un proprio parere favorevole/condizionato a rilievi/negativo;
- rilascia il preventivo parere nei casi previsti dalla Direttiva in relazione alle operazioni poste in essere dalle società controllate dalla Banca;
- monitora le operazioni effettuate, incluse le operazioni di minore rilevanza ordinarie che siano concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard*, oggetto di reportistica periodica;
- rilascia un preventivo parere vincolante, analitico e motivato, in merito alle modifiche dello Statuto della Banca che riguardino la materia delle parti correlate e dei soggetti collegati, ove richiesto dalla normativa di vigilanza;
- svolge un ruolo di valutazione, supporto e proposta in materia di organizzazione e svolgimento dei controlli interni sulla complessiva attività di assunzione e gestione di rischi verso parti correlate e soggetti collegati, verificando la coerenza dell'attività svolta con gli indirizzi strategici e gestionali;
- in tale ambito, in occasione dell'aggiornamento delle politiche in materia di controlli ai fini delle disposizioni di vigilanza in materia, rilascia un preventivo parere vincolante, analitico e motivato anche circa l'idoneità delle stesse a conseguire gli obiettivi della disciplina di vigilanza;
- rilascia un preventivo parere vincolante sulla proposta per il Consiglio relativa alla definizione dei limiti gestionali nei confronti dei soggetti collegati, in coerenza con quanto previsto nel *Risk Appetite* così come periodicamente definito dalla specifica normativa interna di riferimento.

Le attività del 2025

Le principali attività svolte dal Comitato, **nel corso del 2025**, hanno riguardato:

- l'Operazione straordinaria/OPAS Mediobanca;
- l'esame e rilascio del preventivo parere ai competenti organi deliberanti in merito a proposte di operazioni con parti correlate e soggetti collegati;
- l'esame dei *report* trimestrali della Direzione *Compliance* in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, nonché monitoraggio del perimetro delle Parti Correlate e dei Soggetti Collegati a seguito l'Operazione straordinaria/OPAS Mediobanca;
- l'esame dei *report* trimestrali della Direzione *Chief Risk Officer* sull'analisi consolidata dei rischi verso soggetti collegati;
- approfondimenti in merito ad accordi commerciali per i profili di competenza;
- "*Group Risk Appetite Statement 2025*" limiti per operatività con soggetti collegati;
- valutazione e riesame periodico della Direttiva di Gruppo in tema di gestione adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari.

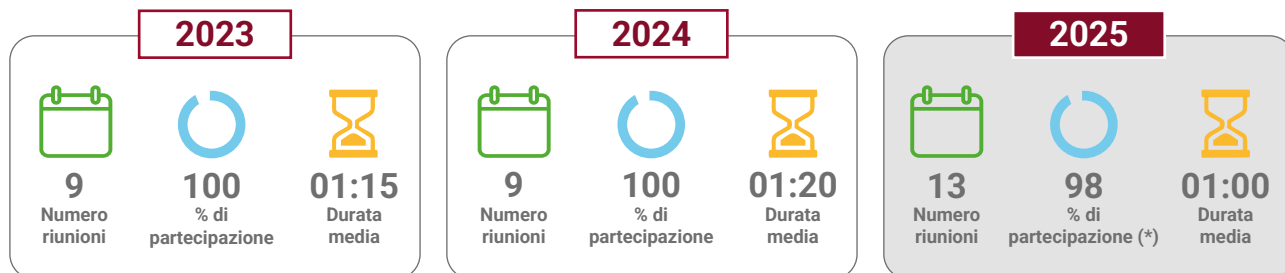
Il Comitato ha inoltre riferito trimestralmente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'attività svolta.

Le riunioni del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate nel 2025



(*) Oltre alle riunioni previste a calendario, il Comitato si riunirà, su convocazione del Presidente, ogni qualvolta ci saranno argomenti da trattare inerenti aspetti di sua competenza.

Le adunanze del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate nel triennio 2023-2025



(*) Le informazioni sulla partecipazione di ogni singolo amministratore alle riunioni del Comitato del 2025 sono riportate nella tabella iniziale della Sezione.

11. Collegio Sindacale



11. Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, quale Organo di Controllo con le funzioni anche di “*Audit Committee*” o di “Comitato per il controllo interno e la revisione contabile”, vigila sull’osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull’adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativo contabili dell’azienda, sull’attività di revisione legale dei conti, sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di *Corporate Governance*, sulla funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi.

Il Collegio Sindacale, inoltre, accerta l’efficacia delle strutture coinvolte nel sistema dei controlli e l’adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate; esercita le altre funzioni e i poteri previsti dalla normativa vigente, nonché i compiti e le funzioni che le disposizioni della Banca d’Italia e delle altre Autorità di Vigilanza assegnano alla competenza dell’Organo con funzione di controllo e sull’adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Banca alle società controllate ai sensi dell’articolo 114, comma 2 del TUF.

Rientrano nei compiti del Collegio Sindacale, altresì, la vigilanza sull’intero processo di Rendicontazione di Sostenibilità, verificando che sia conforme alla normativa, agli *standard* europei e alle procedure interne, garantendone correttezza, completezza, attendibilità e tempestività.

11.1 Nomina e sostituzione

Modalità di presentazione dei candidati

Il Collegio Sindacale è nominato dall’Assemblea degli azionisti, secondo la procedura e le modalità previste nello specifico dall’art. 25 dello Statuto, recentemente modificato con delibera dell’Assemblea straordinaria dei soci del 4 febbraio 2026. È composto di tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti, che durano in carica tre esercizi, scadono alla data dell’Assemblea convocata per l’approvazione del bilancio relativo all’ultimo esercizio della loro carica e possono essere rieletti.

Alla elezione dell’Organo di Controllo si procede sulla base di liste presentate da soci che da soli, o insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno l’1% del capitale dell’Emittente avente diritto di voto nell’Assemblea ordinaria (fermo restando il caso di applicazione di una diversa soglia di legge) e con le modalità di seguito sinteticamente illustrate.

Le liste presentate dai soci sono composte da due sezioni, una per la nomina dei sindaci effettivi e l’altra per la nomina dei sindaci supplenti, i cui candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo e in numero non superiore a quello dei membri da eleggere. Le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono includere, nella sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo, candidati di genere diverso nelle prime due posizioni della lista, secondo quanto specificato nell’avviso di convocazione dell’Assemblea, ai fini del rispetto della normativa, anche regolamentare, *pro-tempore* vigente in materia di equilibrio tra i generi. Qualora la sezione dei Sindaci supplenti di dette liste indichi due candidati, essi devono appartenere a generi diversi.

Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

L’avviso di convocazione dell’Assemblea indica il termine di deposito delle liste di candidati presso la Società e di successiva pubblicazione delle stesse; inoltre, precisa, di volta in volta, la documentazione da presentare unitamente alle liste, richiesta dalla normativa anche regolamentare *pro-tempore* vigente. La mancanza di documentazione relativa al singolo candidato di una lista non comporta automaticamente l’esclusione dell’intera lista, bensì del candidato in questione.

Le liste presentate senza l’osservanza delle disposizioni statutarie non possono essere votate.

Per ulteriori dettagli si rinvia all’art. 25 dello Statuto Sociale.

Meccanismo di elezione dei sindaci

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

Alla elezione dei membri del Collegio Sindacale, per la cui composizione la Banca definisce criteri di diversità in base alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, nonché in ottemperanza al Codice di *Corporate Governance* (Raccomandazione 8), si procede come segue:

- a. sono eletti sindaci effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che sarà risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle *pro-tempore* vigenti disposizioni legislative e regolamentari, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti;
- b. sono eletti sindaci supplenti il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato - ovvero il secondo candidato qualora il primo sia dello stesso genere del primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti - della lista che sarà risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle *pro-tempore* vigenti disposizioni legislative e regolamentari, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti;
- c. in caso di parità di voti tra le prime due o più liste si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea, mettendo ai voti solo le liste con parità di voti. La medesima regola si applica nel caso di parità tra le liste risultate seconde per numero di voti e che non siano collegate, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti;
- d. nell'ipotesi in cui un candidato eletto non possa accettare la carica, subentrerà il primo dei non eletti della lista cui appartiene il candidato che non ha accettato;
- e. la presidenza spetta al membro effettivo tratto dalla lista che sarà risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle *pro-tempore* vigenti disposizioni legislative e regolamentari, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, purché in possesso degli specifici requisiti di professionalità richiesti dalle disposizioni di legge e regolamentari *pro-tempore* vigenti.

Nel caso di presentazione di un'unica lista che ottenga la maggioranza richiesta dalla legge per l'assemblea ordinaria - e nel rispetto dell'equilibrio di genere - risultano eletti sindaci effettivi e supplenti i candidati indicati, rispettivamente, nelle relative sezioni e secondo l'ordine progressivo nell'unica lista presentata; la presidenza del Collegio Sindacale spetta al candidato collocato al primo posto della sezione dei sindaci effettivi di tale lista, purché in possesso dei requisiti di professionalità previsti dalla normativa vigente.

Sostituzione dei componenti il Collegio Sindacale

In caso di morte, rinuncia o decadenza del Presidente del Collegio Sindacale, assumerà tale carica, fino alla integrazione del Collegio da parte dell'Assemblea ai sensi dell'articolo 2401 Codice Civile, il sindaco supplente eletto nella lista che sarà risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

In caso di morte, rinuncia o decadenza di un sindaco effettivo, subentra il supplente appartenente alla medesima lista del sindaco sostituito.

Qualora in base ai predetti criteri di subentro del sindaco supplente non venga rispettato l'equilibrio dei generi, subentrerà il sindaco supplente appartenente al genere meno rappresentato indipendentemente dalla appartenenza dello stesso alla lista del sindaco sostituito.

Per la nomina di sindaci per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento sopra descritto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, salvo il rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze e del principio di equilibrio di genere previsto dalla normativa *pro-tempore* vigente, fermo restando che nel caso di presentazione di un'unica lista e il numero di eletti risulti inferiore a quanto stabilito dallo Statuto, la presidenza del Collegio Sindacale è attribuita al candidato indicato al primo posto della sezione relativa ai sindaci effettivi dell'unica lista, purché dotato dei requisiti di professionalità richiesti dalla normativa *pro-tempore* vigente.

La nomina dei sindaci per l'integrazione del Collegio, ai sensi dell'articolo 2401 Codice Civile, è effettuata dall'Assemblea a maggioranza relativa. È fatto in ogni caso salvo il rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze e del principio di equilibrio di genere previsto dalla normativa *pro-tempore* vigente.

Requisiti di Idoneità e cause di decadenza

Non possono essere eletti sindaci o, se eletti, decadono dal loro ufficio, coloro che si trovino in situazioni di incompatibilità previste dalla legge e che non posseggano i requisiti e/o non rispettino i criteri di idoneità, fermi i limiti al cumulo degli incarichi e le prescrizioni in ordine alla disponibilità di tempo allo svolgimento dell'incarico, previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari - nazionali e sovranazionali - *pro-tempore* vigenti⁷⁰.

Almeno uno dei sindaci effettivi e almeno uno dei sindaci supplenti, nominati secondo le modalità del voto di lista, devono essere iscritti nel registro dei revisori legali e aver esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

I sindaci non possono ricoprire cariche in altre banche, diverse da quelle facenti parte del Gruppo Montepaschi e da quelle nelle quali si configura una situazione di controllo congiunto. Non possono, inoltre, assumere cariche in organi diversi da quelli di controllo presso altre società del Gruppo, nonché presso società nelle quali la Banca detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica.

I componenti del Collegio Sindacale possono essere revocati dall'Assemblea solo nei casi e secondo le modalità previste dalla legge e, pertanto, solo per giusta causa e con deliberazione approvata con decreto dal tribunale, sentito l'interessato.

11.2 Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea del 20 aprile 2023 per gli esercizi 2023-2024-2025 e successivamente integrato dall'Assemblea dell'11 aprile 2024 a seguito delle dimissioni rassegnate da alcuni sindaci, come di seguito dettagliato. Rimane quindi in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2025.

All'Assemblea del 20 aprile 2023 sono state presentate tre liste di candidati alla carica di componenti del Collegio Sindacale. Nel rispetto dei criteri indicati dalle previsioni statutarie e dalla normativa, applicati per assicurare diversità di genere e presenza di esponenti espressi dai soci di minoranza, sono risultati eletti componenti del nuovo Collegio Sindacale tre candidati della lista di maggioranza (Lista n. 1) e due candidati della lista di minoranza risultata seconda per numero di voti (Lista n. 2).

La tabella riepiloga i dettagli relativi alle deliberazioni assunte dall'Assemblea con riguardo alle tre liste di candidati presentate dagli azionisti:

Numero lista di candidati ⁷¹	Soci di riferimento	Candidati	Voti ottenuti dalla lista in sede di deliberazione assembleare
Lista n. 1 lista di maggioranza	Ministero dell'Economia e delle Finanze titolare di n. 809.130.220 azioni (64,23% del capitale sociale)	Roberto Serrentino (sindaco effettivo) - <i>eletto</i> Lavinia Linguanti (sindaco effettivo) - <i>eletta</i> Pierpaolo Cotone (sindaco supplente) - <i>eletto</i> Valeria Giancola (sindaco supplente)	n. 840.898.303 voti, pari al 80,977787% delle azioni ammesse e computate nel voto e al 66,7544% del capitale sociale.
Lista n. 2 lista di minoranza	Lista presentata da gestori di fondi di investimento detentori complessivamente di n. 17.401.244 azioni (1,38139% del capitale sociale).	Enrico Ciai (Presidente) - <i>eletto</i> Piera Vitali (sindaco supplente) - <i>eletta</i>	n. 157.511.551 voti, pari al 15,168228% delle azioni ammesse e computate nel voto e al 12,503996% del capitale sociale.
Lista n. 3 lista di minoranza	Fondazione Monte dei Paschi di Siena, Compagnia di San Paolo, Fondazione Cariplo, Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Fondazione di Sardegna, titolari complessivamente di n. 29.037.771 azioni (2,305 % del capitale sociale)	Paolo Prandi (sindaco effettivo) Antonella Giachetti (sindaco effettivo) Antonia Coppola (sindaco supplente) Simone Ennio Zucchetti (sindaco supplente)	n. 39.531.994 voti, pari al 3,806897% delle azioni ammesse e computate nel voto e al 3,138233% del capitale sociale.

⁷⁰ Cfr. il quadro normativo e di autoregolamentazione di riferimento per la Banca in materia di Requisiti di Idoneità degli Amministratori e dei Sindaci (Sezione 4.3 della Relazione).

⁷¹ Il Consiglio di Amministrazione, in data 27 marzo 2023, in ottemperanza dell'articolo 148, comma 2 del TUF e dell'articolo 144 *quinquies* del Regolamento Emittenti Consob e considerando quanto raccomandato nella Comunicazione Consob n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009, ha provveduto a valutare e a dichiarare, per quanto a conoscenza della Banca, la non sussistenza di relazioni considerate determinanti per l'esistenza di rapporti di collegamento di cui alla normativa citata tra i soggetti che hanno presentato le c.d. "liste di minoranza" per l'elezione del Collegio Sindacale - sopra identificate come Lista n. 2 e n. 3 - e il socio di controllo MEF.

L'Assemblea dell'11 aprile 2024 - a seguito delle dimissioni rassegnate dal sindaco supplente Piera Vitali, in data 2 maggio 2023 e dal sindaco effettivo Roberto Serrentino in data 15 maggio 2023 - in conformità alle disposizioni statutarie e normative vigenti, nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze e del principio di equilibrio di genere previsto dalla normativa *pro-tempore* vigente, ha nominato per il restante periodo del mandato in corso: Giacomo Granata alla carica di sindaco effettivo, su proposta presentata dal MEF in data 27 marzo 2024 e Paola Lucia Isabella Giordano alla carica di sindaco supplente, su proposta presentata da azionisti/investitori istituzionali in data 25 marzo 2024. Il sindaco supplente Pierpaolo Cotone, subentrato nella carica di sindaco effettivo in data 15 maggio 2023 a seguito delle dimissioni rassegnate dal sindaco effettivo Roberto Serrentino, è tornato a ricoprire la carica di sindaco supplente a far data dall'11 aprile 2024.

La seguente tabella riporta la composizione del Collegio Sindacale alla data della presente Relazione.

	Componente	Carica
1	Ciai Enrico	Presidente
2	Linguanti Lavinia	Sindaco effettivo
3	Granata Giacomo	Sindaco effettivo
4	Cotone Pierpaolo	Sindaco supplente
5	Giordano Paola Lucia Isabella	Sindaco supplente

La sintesi delle caratteristiche personali e professionali di ogni sindaco effettivo in carica, da cui emergono la competenza e l'esperienza professionale maturate, è pubblicata sul sito *internet* della Banca www.gruppomps.it – *Corporate Governance* – *Collegio Sindacale*.



Indipendenza

Nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha rapporti di parentela con gli altri membri del Collegio Sindacale, con i membri del Consiglio di Amministrazione, con il Dirigente Preposto, con il Direttore Generale e con i principali dirigenti della società.

Il numero e la qualità degli incarichi ricoperti dai Sindaci consente il puntuale rispetto delle norme in materia di limiti al cumulo di incarichi dei componenti degli organi di controllo contenute nel Titolo *V-bis*, Sez. V, Capo II del Regolamento Emittenti Consob e nell'art. 17 del Decreto MEF n. 169/2020.

In conformità a quanto previsto dalle disposizioni legislative vigenti (articolo 26 del TUB, articolo 148 del TUF, dal combinato disposto dagli articoli 13, 14 e 15 del Decreto MEF n. 169/2020) e dal Codice di *Corporate Governance* (Raccomandazione 9), il Collegio Sindacale ha valutato, nel corso dell'esercizio, la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri.

Gli esiti di tale verifica sono stati comunicati al Consiglio di Amministrazione, così come previsto dallo stesso Codice.

Fermo quanto precede, si specifica che la verifica dell'indipendenza è effettuata dal Collegio Sindacale con cadenza almeno annuale e, in ogni caso, al verificarsi di qualunque situazione che possa compromettere il permanere dei requisiti di indipendenza.

Per ulteriori informazioni sulla composizione del Collegio Sindacale nel corso del 2025 si rimanda alla Sezione Tabelle - Tabella n. 2.

Criteri e politiche di diversità nella composizione del Collegio Sindacale

Per quanto concerne la diversità di genere, lo Statuto Sociale prevede che la composizione del Collegio Sindacale debba assicurare l'equilibrio tra i generi nel rispetto della normativa *pro-tempore* vigente. A tale riguardo, si ricorda che: (i) l'art. 148, comma 1-*bis*, del TUF prevede che almeno i 2/5 dei componenti effettivi del Collegio Sindacale debbano appartenere al genere meno rappresentato (numero da arrotondare per difetto all'unità inferiore, come precisato dall'art. 144-*undecies*.1 del Regolamento Emittenti Consob, se l'organo di controllo è composto da tre membri, come nel caso di BMPS); (ii) le Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario prevedono che il numero dei componenti del genere meno rappresentato sia almeno pari al 33% dei componenti dell'organo (con approssimazione all'intero inferiore se il primo decimale è pari o inferiore a 5 o, diversamente, all'intero superiore); (iii) la Raccomandazione 8 del Codice di *Corporate Governance* stabilisce che almeno un terzo dell'Organo di Controllo sia costituito da componenti del genere meno rappresentato.

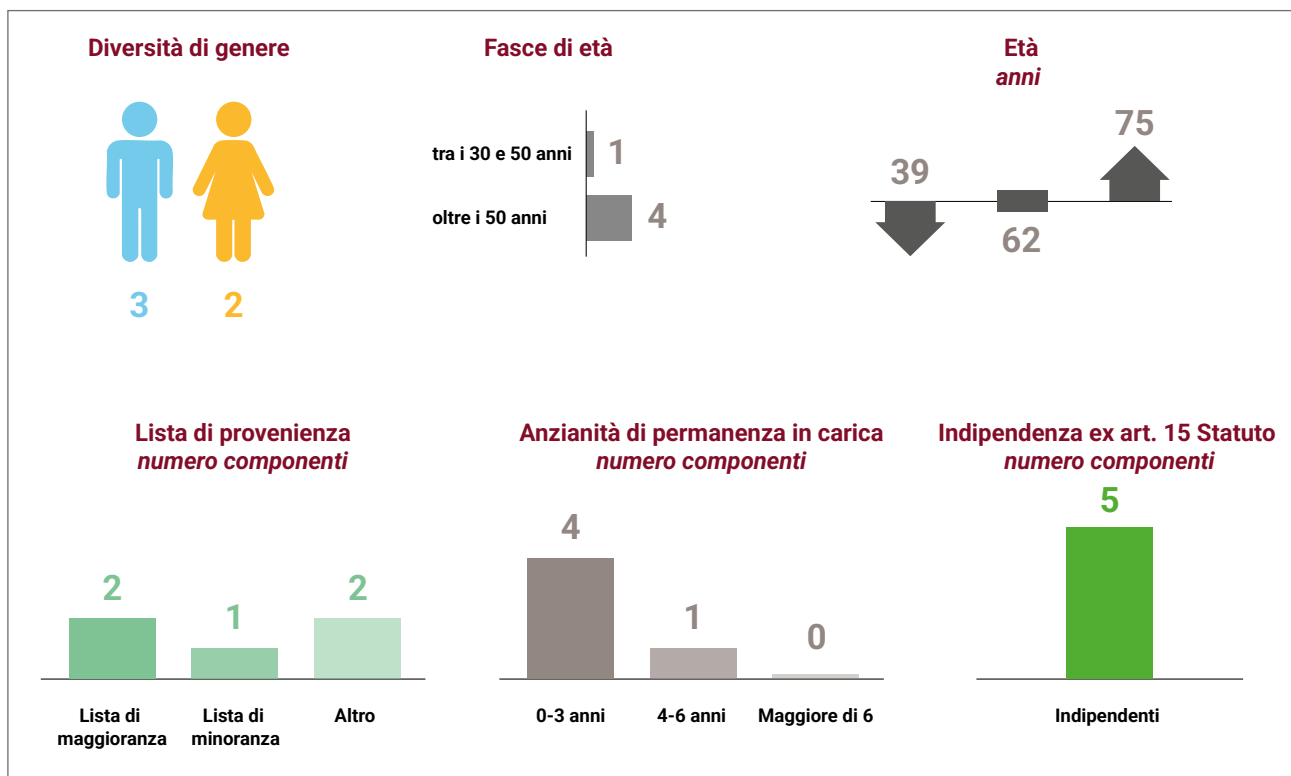
Il rispetto di tale criterio è assicurato dalle disposizioni statutarie - cui si fa rinvio - che regolano la composizione delle liste e l'elezione dei componenti il Collegio, anche mediante l'applicazione di meccanismi di scorrimento.

Inoltre, la composizione del Collegio è in linea con le disposizioni del Decreto MEF n. 169/2020, che richiede una adeguata diversificazione in termini di età, genere, durata di permanenza nell'incarico e competenze.

Nel rispetto di quanto precede, il Collegio Sindacale di BMPS risulta composto per un terzo da componenti appartenenti al genere femminile e per due terzi da componenti appartenenti al genere maschile. Inoltre, la relativa eterogeneità del profilo professionale dei Sindaci e del rispettivo tenore conferma che il Collegio Sindacale risulta adeguatamente diversificato.

Sul tema si rinvia anche alla Sezione 4.3 dove è descritta la "Politica di diversità sulla composizione degli Organi Sociali" formalizzata dalla Banca nel mese di febbraio 2025.

Elementi di diversità nella composizione del Collegio Sindacale



Funzionamento del Collegio Sindacale

Il funzionamento del Collegio Sindacale, fermo quanto previsto per legge, è disciplinato dallo Statuto Sociale e da apposito Regolamento, approvato dallo stesso Organo di Controllo, contenente le regole e le procedure di funzionamento del governo societario afferenti allo stesso.

Ai sensi di tale Regolamento, il Collegio è di norma convocato prima delle sedute del Consiglio di Amministrazione e, comunque, ogni qualvolta si renda necessario provvedere alle materie di competenza.

L'avviso di convocazione è trasmesso, fatti salvi i casi di urgenza, almeno tre giorni prima della data della riunione.

Con riguardo alla documentazione di supporto e alla informativa preventiva, il Regolamento prevede che il Presidente del Collegio garantisce, altresì, la circolazione delle informazioni provvedendo affinché sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i Sindaci adeguate informazioni, sia in termini qualitativi che quantitativi.

Le riunioni si svolgono presso la sede legale della Società o presso altri locali della direzione della Banca ovvero, altrove, nel territorio italiano. Ove richiesto, le sedute del Collegio possono tenersi mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza ai sensi dello Statuto.

Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza della maggioranza dei Sindaci. Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti.

Il Collegio può, di volta in volta e in relazione a specifici punti all'ordine del giorno, invitare alle riunioni soggetti il cui contributo possa arricchire il quadro informativo a disposizione dei Sindaci.

In merito alla verbalizzazione delle sedute, il Regolamento prevede che il Presidente curi la redazione della bozza del verbale e delle deliberazioni, avvalendosi, così come per l'intera organizzazione dei lavori, dell'ausilio della unità organizzativa a supporto del Collegio Sindacale (Staff del Collegio Sindacale).

L'Organo di Controllo opera, di norma, collegialmente, fermo restando che le attività possano essere svolte anche individualmente e a mezzo di verifiche dirette, ove ritenute necessarie e opportune. L'esito delle attività svolte è verbalizzato e trascritto nel libro delle adunanze e delle deliberazioni del Collegio Sindacale.

Autovalutazione del Collegio Sindacale

In ossequio a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di governo societario e dal proprio Regolamento, il Collegio Sindacale si è sottoposto al processo di autovalutazione riferito all'anno 2025, avvalendosi, per le relative attività, dell'ausilio di un *Advisor* esterno (Heidrick & Struggles, società di consulenza indipendente, specializzata ed esperta nelle prassi di *corporate governance*).

L'autovalutazione è stata quindi condotta mediante la compilazione di appositi questionari sottoposti ai Sindaci dai medesimi consulenti e successive interviste individuali.

Al termine dell'analisi, l'*Advisor* ha prodotto un documento recante i risultati ottenuti dall'attività di valutazione dai quali emerge un quadro complessivamente positivo in merito all'operatività del Collegio Sindacale. L'esercizio valutativo attesta la piena adeguatezza sia della composizione dell'Organo sia delle sue modalità di funzionamento, che risultano coerenti ed efficaci rispetto al mandato istituzionale. Il Collegio dispone inoltre di competenze tecnico professionali consolidate e di una approfondita conoscenza dell'organizzazione e dei processi decisionali, elementi che ne confermano la solidità operativa e che potranno costituire un valore anche in prospettiva futura.

Remunerazione

La remunerazione dei componenti il Collegio Sindacale, inclusa quella del Presidente, è stata determinata dall'Assemblea dei Soci, all'atto della nomina, per l'intera durata del mandato, tenuto conto del ruolo e delle responsabilità di tale Organo. Ai componenti del Collegio Sindacale sono precluse forme di remunerazione variabile.

Al fine di assicurare, in sede di rinnovo delle cariche sociali, l'adeguata attrattività dell'incarico e la conseguente possibilità di individuare professionalità di elevato *standing*, si rende necessario procedere a una revisione dei compensi spettanti ai Sindaci, atteso che l'attuale remunerazione non risulta pienamente allineata, anche nel confronto con istituzioni comparabili, all'impegno e alle responsabilità connesse all'espletamento della funzione.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione 8 e alla "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti" pubblicata sul sito internet www.gruppomps.it – Corporate governance – Remunerazione.



Gestione degli interessi

In conformità al Codice di *Corporate Governance* vigente (Raccomandazione n. 37) e al Regolamento del Collegio Sindacale, il sindaco di BMPS che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente, informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Ai sindaci si applica la normativa aziendale in materia di parti correlate e conflitti di interesse che individua principi e regole a livello di Gruppo per il presidio del rischio derivante da situazioni di possibili conflitti di interesse con le parti correlate/ soggetti collegati.

11.3 Ruolo del Collegio Sindacale

Le attività del 2025

Nel corso dell'esercizio 2025, il Collegio Sindacale ha svolto in modo continuo, sistematico e approfondito la propria attività di vigilanza, assicurando un presidio stabile, coerente e pienamente integrato sull'intero sistema di governo societario e sul complessivo assetto dei controlli interni. L'azione dell'Organo si è caratterizzata per un monitoraggio costante dei processi aziendali e delle principali aree di rischio, contribuendo a garantire l'efficacia dei meccanismi di controllo e il corretto funzionamento della *governance* societaria.

Oltre alle riunioni ordinarie, l'Organo di Controllo ha tenuto sessioni monotematiche finalizzate ad approfondire aree di rischio specifiche, deliberare pareri e considerazioni da fornire al Consiglio di Amministrazione o alle Autorità di Vigilanza e, in altri casi, acquisire informazioni dirette dalle Funzioni aziendali e dal Revisore legale.

Il Collegio ha garantito una partecipazione completa alle n. 25 adunanze del Consiglio di Amministrazione e all'unica Assemblea ordinaria dell'esercizio, esercitando vigilanza continua sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Una parte rilevante del presidio si è concretizzata nel dialogo sistematico con il Comitato Rischi e Sostenibilità, alle cui riunioni, talvolta tenutesi in modalità congiunta per la trattazione di tematiche trasversali, i Sindaci hanno preso parte assiduamente.

Il Collegio Sindacale ha costantemente partecipato con almeno un proprio rappresentante anche alle riunioni degli altri Comitati Endoconsiliari - Operazioni con le Parti Correlate, Nomine, Remunerazione, IT e Digitalizzazione - assumendo un ruolo di interlocutore costante nelle materie di rispettiva competenza.

Il Collegio Sindacale ha interagito costantemente con l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/01. La costante condivisione dei rilievi e delle attività di *audit* nelle aree a maggior rischio ha consentito ai Sindaci di consolidare un quadro informativo integrato e coerente sul complessivo assetto dei controlli.

Il Collegio Sindacale ha costantemente interagito con le funzioni di controllo e, in particolare, con la Funzione di Revisione Interna, sia per ricevere la necessaria assistenza per l'esecuzione delle proprie verifiche, sia quale destinatario dei rapporti ispettivi ricevuti secondo i criteri di distribuzione concordati. I Sindaci hanno così potuto valutare l'affidabilità e l'efficienza del sistema dei controlli interni adottato dalla Banca non solo in funzione della propria configurazione aziendale, ma anche quale struttura posta al vertice di un gruppo bancario. In conformità alle disposizioni normative vigenti, ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e il funzionamento complessivo delle Funzioni Aziendali di Controllo.

Il Collegio Sindacale ha pure vigilato sul sistema amministrativo e contabile dell'Emittente mediante accertamenti condotti sia direttamente, sia tramite il periodico scambio di informazioni con la società incaricata della revisione contabile, ovvero PricewaterhouseCoopers S.p.A. Nell'ambito del monitoraggio sull'indipendenza del Revisore esterno, non sono emerse criticità né sono pervenute segnalazioni da parte di PwC. Il Collegio ha inoltre svolto le funzioni di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, supervisionando il processo di informativa finanziaria e valutando il piano di lavoro della società di revisione, verificandone la coerenza con le dimensioni e la complessità organizzativa della Banca.

In conformità alle disposizioni normative *pro-tempore* vigenti, il Collegio Sindacale ha vigilato anche sul sistema di rendicontazione societaria di sostenibilità, monitorando l'adeguatezza dei presidi organizzativi e amministrativi necessari a garantire una *disclosure* completa e affidabile sugli impatti ambientali, sociali e di *governance*, nonché sull'interrelazione tra tali fattori e l'andamento aziendale.

Nel corso dell'esercizio 2025 il Collegio Sindacale ha vigilato anche sulle operazioni strategiche, tra cui si segnala per particolare rilevanza l'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio sulle azioni Mediobanca. A conclusione positiva dell'operazione, l'Organo di Controllo ha svolto specifici approfondimenti sul processo di integrazione tra le due *legal entity* e sulla predisposizione e sulle iniziative correlate al nuovo piano industriale, al fine di verificarne la coerenza con il complessivo quadro strategico e regolamentare.

Parallelamente, il Collegio Sindacale ha costantemente vigilato sulle attività di adeguamento alle raccomandazioni BCE indicate nella SREP *Decision* oltretutto sugli interventi avviati dal *management* al fine di assolvere ai *requirements* e alle raccomandazioni dell'*Authority* formulate nella medesima *Decision*. Specifici approfondimenti sono stati condotti dall'Organo di Controllo altresì su quanto emerso dalle attività di ispezione condotte dalle Autorità di Vigilanza, domestiche ed estere e, in particolare, ha riservato particolare interesse, *inter alia*, al monitoraggio degli ulteriori impegni assunti dalla Banca con le Autorità di Vigilanza in merito a tutte le attività di rimedio individuate per giungere alla soluzione dei rilievi da queste rappresentati e alla regolare evoluzione delle iniziative dirette alla risoluzione dei *gap* riscontrati dalle Funzioni di controllo nel corso delle complessive attività di verifica di competenza.

Il Collegio ha, altresì, verificato il rispetto dei requisiti di trasparenza e correttezza nelle operazioni con parti correlate e ha svolto gli accertamenti di competenza sulla corretta applicazione dei criteri adottati dal Consiglio per la valutazione dell'indipendenza dei suoi componenti nel corso del 2025, a seguito delle delibere adottate dal Consiglio in data 13 febbraio 2026 (rappresentate nella Sezione 4.7).

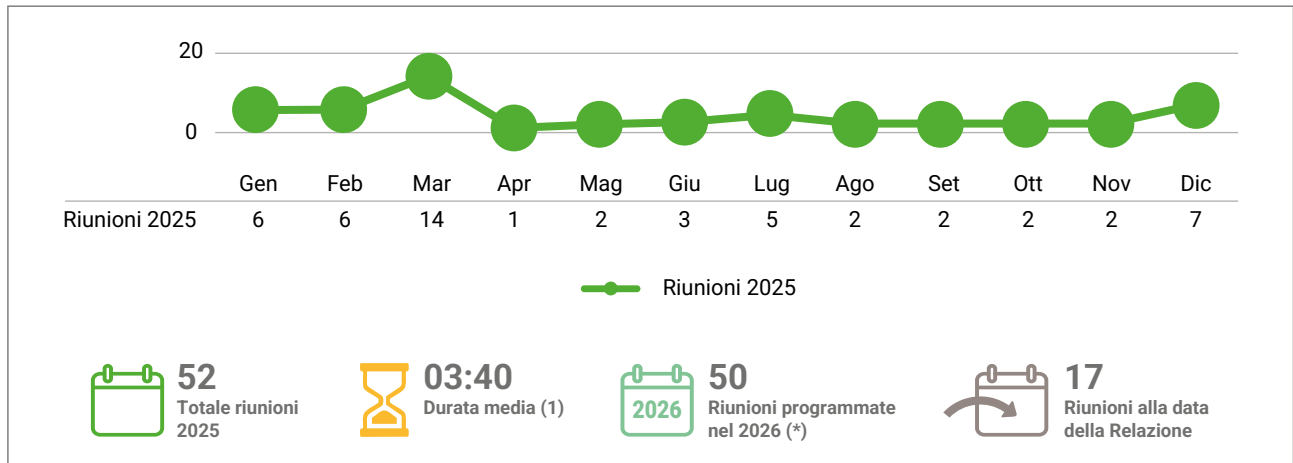
Nel rispetto dell'art. 151 del TUF, l'Organo ha attivato un coordinamento strutturato con i Collegi Sindacali delle società controllate e partecipate, avviando contestualmente i rapporti con il Collegio Sindacale nella neo controllata Mediobanca, al fine di assicurare flussi informativi omogenei e tempestivi riguardanti gli assetti di *governance*, i profili di rischio e l'andamento gestionale del Gruppo.

Per informazioni di maggiore dettaglio sulle attività svolte dall'Organo di Controllo nel corso dell'esercizio 2025 si rinvia alla Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio della Banca chiuso al 31 dicembre 2025, redatta ai sensi degli artt. 2429, comma secondo, del Codice Civile e 153, comma primo, del TUF.

In riferimento alle attività formative i componenti del Collegio Sindacale hanno partecipato a programmi di *board induction* e *training* avanzato promossi dalla Banca, in linea con le Disposizioni di Vigilanza e con il Codice di *Corporate Governance*,

al fine di garantire la continuità e la salvaguardia dell'esperienza maturata dell'Organo di Controllo e approfondire nel continuo un'adeguata conoscenza dei settori in cui operano la Banca e il relativo Gruppo. I piani formativi hanno contribuito anche al costante rafforzamento delle competenze tecniche del Collegio e a un crescente presidio dell'organizzazione e dei suoi processi decisionali (sul tema si rinvia alla Sezione 4.5).

Le riunioni del Collegio Sindacale nel 2025



(1) Delle 52 riunioni della durata media di 3 ore e 40 minuti circa, 27 hanno riguardato riunioni monotematiche della durata media di circa 1 ora; pertanto, la durata media delle riunioni c.d. ordinarie, senza considerare dette riunioni monotematiche, aumenta a circa 6 ore e 10 minuti.

(*) Oltre alle riunioni previste a calendario, il Collegio si riunirà, su convocazione del Presidente, ogni qualvolta ci saranno argomenti da trattare inerenti aspetti di sua competenza ovvero in occasione di riunioni monotematiche per effettuare specifici approfondimenti.

Le adunanze del Collegio Sindacale nel triennio 2023-2025



(*) Le informazioni sulla partecipazione di ogni sindaco alle riunioni del Collegio dell'esercizio 2025 sono riportate nella Sezione Tabelle - Tabella n. 2 - Struttura del Collegio Sindacale (1° gennaio - 31 dicembre 2025).

12. Rapporti con gli Azionisti e gli altri *stakeholder* rilevanti



12. Rapporti con gli Azionisti e gli altri *stakeholder* rilevanti

Accesso alle informazioni societarie

BMPS cura un dialogo continuo con la comunità finanziaria nazionale e internazionale (investitori istituzionali *equity*, *fixed income* e ESG, analisti, *proxy advisors*, agenzie di *rating*) e con i portatori di interessi rilevanti/*stakeholders* del Gruppo.

Tale dialogo è condotto con l'obiettivo di garantire la diffusione, nel rispetto della normativa aziendale sulle informazioni privilegiate, di informazioni chiare, veritiere e complete sulla propria attività, garantendo la parità di trattamento informativo e apertura alla discussione nell'ottica di creare valore per tutti i soggetti interessati.

Le funzioni aziendali dedicate al presidio di tali relazioni sono:

- la **Direzione Chief Financial Officer (CFO)** che cura i rapporti con gli investitori e gli operatori della comunità finanziaria attraverso lo *Staff Investor Relations*. Tali rapporti, instaurati in maniera proattiva o reattiva, vengono avviati e consolidati attraverso l'organizzazione o la partecipazione a incontri, che possono vedere il coinvolgimento attivo del *management* della Banca, ad esempio mediante *conference call*, incontri dedicati alle agenzie di *rating*, *roadshow* e *conference* di settore. Inoltre, la Direzione CFO, attraverso lo *Staff Sostenibilità e ESG*, presidia i rapporti con gli *stakeholder* rilevanti promuovendo un dialogo strutturato come elemento chiave per una *governance* efficace e una creazione di valore sostenibile, supportando anche il Presidente del Consiglio e l'Amministratore Delegato nel dialogo con gli stessi *stakeholder*;
- la **Direzione Group General Counsel** che cura l'informativa societaria sulla *corporate governance* e i rapporti con gli azionisti, anche in funzione della loro partecipazione alle Assemblee.

Il sito *internet* istituzionale (www.gruppomps.it) è lo strumento utilizzato per fornire tempestivamente, alla comunità finanziaria e a tutti gli *stakeholder*, contenuti informativi sulla Banca e sul Gruppo, affiancato, per i casi previsti dalla normativa applicabile agli emittenti quotati, dal meccanismo di stoccaggio www.emarketstorage.it scelto dalla Banca.

Il sito *internet* viene costantemente aggiornato e sviluppato secondo le migliori prassi di settore nel rispetto delle linee indicate dalla normativa e dalle autorità di vigilanza, dal Codice di *Corporate Governance* e dalle *best practice* in materia, garantendo un adeguato *standard* di trasparenza, un agevole accesso alle varie informazioni e promuovendo occasioni di contatto e dialogo diretto con azionisti, investitori ed altri *stakeholder*. Tutte le informazioni e i documenti sono disponibili in lingua italiana e inglese.

Attraverso il sito e il meccanismo di stoccaggio vengono diffusi comunicati stampa, relazioni informative, documenti di natura finanziaria-economica e non finanziaria riguardanti la Società e il Gruppo bancario, in particolare:

- la **Sezione Corporate Governance**, consultabile all'indirizzo [Corporate Governance - Banca MPS \(gruppomps.it\)](http://Corporate Governance - Banca MPS (gruppomps.it)), raccoglie informazioni sul governo societario della Banca: Statuto Sociale, Codice Etico, modello di *governance* e sistema di controllo adottati, composizione degli organi sociali e dei Comitati Endoconsiliari, relazioni annuali sul governo societario e gli assetti proprietari, relazioni annuali sulle politiche di remunerazione, documenti relativi alle assemblee degli azionisti (avviso di convocazione, relazioni informative, modalità di rilascio delle deleghe, regolamento assembleare, verbali, orientamenti sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio, Politica di diversità sulla composizione degli organi sociali) e il regolamento per la gestione degli adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari.
- Nella **Sezione Investor Relations**, consultabile all'indirizzo [Investor relations - Banca MPS \(gruppomps.it\)](http://Investor relations - Banca MPS (gruppomps.it)), sono pubblicati i comunicati stampa e i documenti di natura economico-finanziaria: relazione finanziaria annuale e semestrale, rendiconti periodici di gestione⁷², presentazioni alla comunità finanziaria, andamento della quotazione del titolo BMPS, piani strategici, documenti riguardanti operazioni straordinarie, valutazioni delle agenzie di *rating*, informazioni su azionariato, calendario finanziario, riferimenti degli analisti, emissioni obbligazionarie del Gruppo MPS e relativa documentazione.
- Nella **Sezione Sostenibilità**, consultabile all'indirizzo [Sostenibilità - Banca MPS \(gruppomps.it\)](http://Sostenibilità - Banca MPS (gruppomps.it)) dedicata a rappresentare l'impegno della Banca e del Gruppo negli ambiti della Sostenibilità, sono pubblicati i *report* e le Relazioni sulla Sostenibilità e ESG sulle attività svolte, le *policy* e i documenti di *governance* aziendale di riferimento e gli strumenti di dialogo con gli *stakeholder*.

⁷² Dal gennaio 2017 la Banca pubblica, su base volontaria, le informazioni finanziarie periodiche aggiuntive riferite al 31 marzo e 30 settembre di ciascun esercizio, i cui elementi informativi consistono in resoconti intermedi sulla gestione, approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Dialogo con gli investitori e gli altri *stakeholder* rilevanti

Lo Statuto Sociale attribuisce al Consiglio di Amministrazione della Banca la competenza esclusiva nella supervisione del processo di informazione al pubblico e di comunicazione della Banca.

In questo ambito, dal 2022 il Consiglio di Amministrazione ha adottato una specifica *“Politica per la gestione del dialogo con gli Azionisti e Investitori”* di BMPS (*“Politica di Dialogo”*), finalizzata a promuovere in modo continuativo un dialogo trasparente, facilmente accessibile e costruttivo con gli investitori (inclusi gli azionisti) della Banca, su tematiche di competenza del Consiglio di Amministrazione, favorendo uno scambio di opinioni capace di migliorare la reciproca comprensione delle rispettive aspettative e facilitare in tal modo l’esercizio dei legittimi diritti degli interlocutori coinvolti.

La relazione con gli investitori promossa dalla Politica di Dialogo è condotta, sotto la supervisione del Consiglio di Amministrazione, dai soggetti dallo stesso incaricati, nel rispetto dei processi e dei presidi informativi previsti della normativa aziendale per i diversi ambiti oggetto di dialogo, con particolare riguardo alla gestione delle informazioni rilevanti e privilegiate.

La Politica di Dialogo è allineata alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d’Italia in materia di governo societario delle banche, ai Principi e Raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance* degli emittenti quotati al quale la Banca aderisce e alle misure previste dalla Direttiva SHRD⁷³ per incoraggiare l’impegno a lungo termine degli azionisti, tenendo in considerazione anche gli interessi degli altri *stakeholder* rilevanti, in un’ottica di perseguimento nel lungo termine della creazione di valore sostenibile in termini sociali e ambientali.

La Politica di Dialogo

La Politica di Dialogo riguarda la gestione del dialogo extra assembleare tra la Banca e i propri (attuali o potenziali) investitori sulle materie che competono al Consiglio di Amministrazione relative al generale andamento della gestione, al bilancio e ai risultati periodici finanziari, alla strategia aziendale, al perseguimento del Successo Sostenibile, alla struttura del capitale, alle operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario e agli eventi straordinari e/o di particolare rilievo, alla *corporate governance* (ad esempio per gli aspetti che caratterizzano il sistema di governo adottato dalla Banca, la nomina e la composizione degli organi sociali inclusi i Comitati Endoconsiliari), al sistema di controllo interno e di gestione di rischi, nonché alle politiche di remunerazione adottate dalla Banca. La presentazione di una lista da parte del Consiglio di Amministrazione uscente viene svolta in coerenza con la Politica di Dialogo, così come previsto nello specifico processo.

La Politica di Dialogo non riguarda la gestione del dialogo funzionale allo svolgimento delle Assemblee e all’esercizio dei diritti spettanti agli azionisti sul quale si rinvia alla Sezione 13 (Assemblee degli azionisti), nonché la comunicazione ordinaria e continuativa svolta nell’ambito delle attività tipiche di *Investor Relations* che non coinvolgono il Consiglio di Amministrazione o gli amministratori esecutivi e le richieste di dialogo con la Banca provenienti da soggetti diversi dagli investitori (ad esempio clienti, fornitori, altri portatori di interessi).

Il dialogo è condotto dalla Banca in via reattiva o proattiva, nel rispetto di eventuali esigenze di riservatezza che alcune informazioni possono presentare anche alla luce della disciplina in materia di informazioni privilegiate, *privacy* e confidenzialità e riservatezza, oltre che degli orientamenti e delle raccomandazioni forniti dalle Autorità di Vigilanza, nell’ambito dei principi, regole e presidi adottati dal Consiglio di Amministrazione della Banca per la gestione interna e la comunicazione all’esterno di documenti ed informazioni riguardanti BMPS.

In caso di dialogo avviato su iniziativa di investitori, sono definite le modalità e le procedure da seguire per avanzare le relative richieste, in conformità con quanto raccomandato dal Comitato di *Corporate Governance*.

La Politica di Dialogo rappresenta quindi uno strumento ulteriore ed aggiuntivo rispetto alle altre modalità con cui la Banca interagisce in via ordinaria e continuativa con gli investitori e più in generale con la comunità finanziaria, attraverso il costante e tempestivo aggiornamento del proprio sito *internet* (www.gruppomps.it), nonché la comunicazione condotta in via ordinaria e continuativa per il tramite della Funzione *Investor Relations*, ad esempio in occasione degli incontri con la comunità finanziaria (*conference call* e *road show*), cui possono partecipare, oltre alla stessa Funzione *Investor Relations*, l’Amministratore Delegato e/o altri dirigenti del Gruppo la cui presenza sia ritenuta, di volta in volta, opportuna.

La gestione del dialogo oggetto della Politica di Dialogo è affidata:

- al Presidente del Consiglio di Amministrazione, di concerto con l’Amministratore Delegato, per temi di *corporate governance* o di funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei propri comitati interni;
- all’Amministratore Delegato, di concerto con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, per temi strategici, inclusi quelli relativi alla Sostenibilità, gestionali, di *business* e/o relativi ai risultati finanziari periodici.

⁷³ La Direttiva 2007/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio dell’11 luglio 2007, relativa all’esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate, come modificata dalla Direttiva (UE) 2017/828 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 maggio 2017.

Il Presidente, d'intesa con l'Amministratore Delegato, informa il Consiglio di Amministrazione sugli sviluppi e contenuti significativi del dialogo con gli investitori, alla prima riunione utile, nel rispetto delle tempistiche previste per l'informativa pre-consiliare e in considerazione della rilevanza, urgenza e interesse della Banca.

La Funzione *Investor Relations* costituisce il punto di contatto della Banca, alla quale devono essere esclusivamente inviate le richieste di dialogo ai fini della Politica di Dialogo, utilizzando i contatti pubblicati nel sito internet www.gruppomps.it - *Investor Relations*.

Per ulteriori dettagli, si rinvia alla Politica di Dialogo pubblicata nel sito internet www.gruppomps.it - *Investor Relations*.



Lo Stakeholder Engagement

All'interno della *Direttiva di Gruppo in materia di Sostenibilità e ESG*, lo *Stakeholder Engagement* è definito come un processo strutturato di coinvolgimento e dialogo con tutti i soggetti interessati o impattati dalle attività del Gruppo, tra cui clienti, dipendenti, investitori, comunità locali, fornitori, clienti, autorità e altri portatori di interesse. Tale processo è essenziale per raccogliere *input* utili alla valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità dell'impresa nell'ambito dell'Analisi di Doppia Materialità e favorire la coerenza tra aspettative degli *stakeholder*, strategia aziendale e risultati rendicontati. La funzione Sostenibilità e ESG è l'attore centrale nel governo del processo con la responsabilità di coordinare e indirizzare le attività di *stakeholder engagement*, coinvolgendo tutte le Funzioni aziendali e le Società del Gruppo interessate e di gestire il flusso informativo verso gli organi aziendali relativo agli esiti dell'*engagement*.

La Banca ha attivato il processo di coinvolgimento dei propri *stakeholder* (c.d. «*Stakeholder Engagement*»), attraverso cui identifica e dialoga in modo strutturato con gli stessi, ovvero individui, gruppi o organizzazioni che possono influenzare o essere influenzati dalle attività dell'azienda e che consente di raccogliere *input* utili alla mappatura e alla valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità dell'impresa e *feedback* sulle conclusioni dell'Analisi di Doppia Materialità svolta secondo quanto previsto dalla normativa CSR⁷⁴ e dai relativi *standard* di rendicontazione ad essa collegati (ESRS)⁷⁵.

L'Analisi di Doppia Materialità⁷⁶, strumento strategico per la definizione di un percorso di azioni ed obiettivi in ambito della Sostenibilità e per l'identificazione dei temi rilevanti da rendicontare nella annuale Rendicontazione di Sostenibilità, viene svolta periodicamente anche al fine di cogliere le variazioni negli interessi degli *stakeholder* e la loro opinione sui temi che possono influenzare la *performance* finanziaria e la resilienza del Gruppo e tradursi in una modifica della rilevanza dei temi materiali e delle conseguenti scelte strategiche del Gruppo. Tale approccio consente decisioni coerenti con *stakeholder* e investitori, favorendo la generazione di impatti positivi verso società e ambiente e migliorando la gestione del rischio, la resilienza e la reputazione del Gruppo. La Banca definisce e implementa pertanto il processo di coinvolgimento dei propri portatori di interessi interni ed esterni sulla base delle evidenze emerse dall'analisi di contesto, dell'operatività e del *business* della Banca, coinvolgendo *stakeholder* o esperti interessati che possono fornire *input* o riscontri sulle conclusioni del processo di definizione della materialità ed adottando due approcci differenti e complementari:

- facendo leva sul proprio dialogo regolare con gli *stakeholder* interessati, condotto in via continuativa dalle funzioni della Banca competenti, nello svolgimento delle proprie attività;
- rivolgendosi agli *stakeholder* specificatamente nell'ambito del processo di *reporting* attraverso incontri e workshop dedicati.

⁷⁴ Direttiva UE 2022/2464.

⁷⁵ ESRS - *European Sustainability Reporting Standards* - Regolamento Delegato (Ue) 2023/2772.

⁷⁶ L'Analisi di Doppia Materialità è un concetto chiave introdotto dalla Direttiva CSRD per guidare le imprese nella Rendicontazione di Sostenibilità. Essa si basa su due prospettive complementari: (1) materialità d'impatto - approccio "*inside-out*" e cioè come le attività dell'impresa influenzano l'ambiente, la società e l'economia e include impatti diretti e indiretti, lungo tutta la catena del valore; (2) materialità finanziaria - approccio "*outside-in*", prospettiva che considera come i temi ESG influenzano l'impresa stessa, in termini di rischi e opportunità che possono incidere sul valore economico, sulla *performance* finanziaria o sulla resilienza dell'organizzazione. L'Analisi di Doppia Materialità consente alle aziende di identificare i temi ESG rilevanti sia per gli *stakeholder* esterni che per la sostenibilità economica dell'impresa e ai fini della rendicontazione di sostenibilità, nonché di costruire una strategia di sostenibilità integrata con il *business* e rendere trasparente la propria posizione rispetto agli impatti, ai rischi e alle opportunità in ambito Sostenibilità.

Le Attività del 2025

Nel corso del 2025, la Funzione *Investor Relations* ha curato e gestito i rapporti, in via ordinaria e continuativa, con la comunità finanziaria, con un'intensa attività di dialogo con investitori (attuali e potenziali), analisti finanziari e società di *rating*, con particolare *focus* sull'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio su azioni Mediobanca, annunciata da BMPS a gennaio 2025 e conclusasi nel mese di settembre 2025 con l'acquisizione del controllo della stessa Mediobanca.

L'attività è stata condotta attraverso *meeting*, *conference call* e la partecipazione alle principali conferenze di settore, a cui hanno partecipato l'Amministratore Delegato e il CFO, oltre alla funzione *Investor Relations*.

Relativamente all'attività di "*Stakeholder Engagement*", nel 2025, il processo di coinvolgimento degli *stakeholder* è stato rafforzato rispetto all'esercizio precedente, grazie a un avvio più tempestivo e ad un incremento delle categorie di *stakeholder* coinvolti e del numero di interviste effettuate. In particolare, le interviste e i *workshop* sono stati condotti in una fase precedente alla conclusione delle Analisi di Doppia Materialità, rendendo il coinvolgimento degli *stakeholder* parte integrante del processo valutativo. Inoltre, le categorie ed il numero complessivo degli *stakeholder* coinvolti sono stati incrementati rispetto al 2024, con l'obiettivo di ampliare la rappresentatività dei punti di vista e degli interessi degli *stakeholder* e di rafforzare la solidità degli esiti dell'analisi.

13. Assemblee degli azionisti



13. Assemblee degli azionisti

L'Assemblea degli azionisti della Banca, regolarmente costituita, rappresenta l'universalità dei soci e le sue delibere, prese in conformità della legge e dello Statuto, obbligano tutti i soci, ancorché non intervenuti o dissenzienti. Si riunisce di regola a Siena e può essere convocata anche fuori della sede sociale, purché in Italia.

L'Assemblea è regolata dalle disposizioni legislative, regolamentari e dallo Statuto, vigenti.

L'Assemblea ordinaria o straordinaria è tenuta in unica convocazione.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Quorum costitutivi e deliberativi

Le Assemblee (ordinarie e straordinarie) sono costituite e deliberano con i *quorum* previsti dalla legge per le assemblee indette in unica convocazione.

L'Assemblea ordinaria delibera a maggioranza assoluta dei votanti, fatta eccezione:

- i. per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale che viene effettuata, rispettivamente, con il processo di nomina con il voto di lista previsto dagli articoli 15 e 25 dello Statuto;
- ii. per le delibere concernenti la proposta di fissare un limite al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale più rilevante superiore a 1:1, secondo quanto stabilito dalla normativa *pro-tempore* vigente, che, come prevede l'art. 14, comma 5 dello Statuto-così come modificato dall'Assemblea straordinaria del 4 febbraio 2026-, devono essere approvate:
 - con il voto favorevole di almeno i 2/3 del capitale sociale rappresentato in Assemblea, nel caso in cui l'Assemblea sia costituita con almeno la metà del capitale sociale;
 - con il voto favorevole di almeno 3/4 del capitale sociale rappresentato in Assemblea, nel caso in cui l'Assemblea sia costituita con meno della metà del capitale sociale;
 - o con la diversa maggioranza qualificata prevista dalla normativa *pro-tempore* vigente.

Informativa assembleare

L'Assemblea rappresenta la principale occasione di dialogo e confronto della Banca con i propri azionisti, in particolare sui temi all'ordine del giorno, nel rispetto della parità informativa e della normativa sulle informazioni privilegiate.

Il Consiglio di Amministrazione agevola la partecipazione attiva degli azionisti e l'esercizio consapevole dei loro diritti assicurando un'informativa pre-assembleare, completa, accurata e tempestiva: con congruo anticipo rispetto all'evento e sempre nel rispetto della normativa applicabile, le informazioni e la documentazione riguardanti l'Assemblea sono depositate presso la sede sociale, pubblicate nel sito *internet* www.gruppomps.it – Corporate Governance – Assemblee azionisti e Cda e diffuse mediante il meccanismo di stoccaggio autorizzato E-Market storage - www.emarketstorage.it.



Modalità di intervento ed esercizio dei diritti degli azionisti

La partecipazione degli Azionisti in Assemblea è regolata dalle norme di legge, regolamentari e statutarie in materia, nonché dal Regolamento assembleare della Banca pubblicato nel sito *internet* della Banca.

Possono intervenire all'Assemblea i soggetti ai quali spetta il diritto di voto, che dimostrino la loro legittimazione secondo le modalità previste dalla normativa *pro-tempore* vigente⁷⁷, con facoltà di conferire delega di rappresentanza, e di inoltrarla alla Società scegliendo tra le modalità indicate nell'avviso di convocazione: l'apposita sezione del sito *internet*; il digital banking (per i titolari di azioni depositate presso la Banca, che abbiano sottoscritto e attivato tale servizio); la posta elettronica certificata ("PEC") o la consegna di una copia della delega all'atto del ricevimento pre-assembleare.

Agli azionisti clienti della Banca è assicurata la possibilità di utilizzare il servizio *digital banking* per chiedere l'apposita comunicazione che legittima l'intervento e l'esercizio del diritto di voto in Assemblea. Il medesimo servizio *digital banking* può essere utilizzato non solo per le Assemblee della Banca, ma anche per quelle di tutte le altre società quotate.

⁷⁷ Comunicazione effettuata alla Banca da un intermediario abilitato, in favore e su richiesta del soggetto cui spetta il diritto di voto, sulla base delle evidenze contabili relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea (cd. *record date*).

Per facilitare ulteriormente la partecipazione degli azionisti alle riunioni assembleari e l'esercizio dei loro diritti, in occasione di ciascuna Assemblea, la Banca mette a disposizione un rappresentante ai sensi dell'articolo 135-*undecies* del TUF ("**Rappresentante Designato**") al quale ciascun socio può conferire gratuitamente la delega con le istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno dell'Assemblea, mediante la sottoscrizione di un modulo il cui contenuto è disciplinato dal Regolamento Emittenti Consob, trasmesso entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data dell'Assemblea. La delega può essere esercitata per le sole proposte in relazione alle quali siano conferite istruzioni di voto.

Ai sensi della normativa vigente (art. 135-*undecies*. 1 del TUF e in conformità allo Statuto della Banca (art. 14 così come modificato dall'Assemblea del 17 aprile 2025), il Consiglio di Amministrazione, con la delibera di convocazione di ogni singola assemblea, sia ordinaria che straordinaria, può prevedere, di volta in volta, dandone notizia nell'avviso di convocazione, che l'intervento e l'esercizio del diritto di voto in Assemblea da parte dei soggetti cui spetta il diritto di voto debba avvenire esclusivamente tramite conferimento di delega (o subdelega) con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno, al Rappresentante Designato dalla Banca, con le modalità e secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione in conformità alla normativa, anche regolamentare, *pro-tempore* vigente.

Lo Statuto della Banca non prevede il voto per corrispondenza.

Le modalità di intervento in Assemblea e l'esercizio dei diritti degli azionisti sono dettagliate nell'avviso di convocazione della specifica adunanza assembleare, che di volta in volta indica, *inter alia*, le modalità di svolgimento dell'assemblea (con partecipazione degli azionisti in presenza, fisica o tramite delega ordinaria o al Rappresentante Designato, oppure con partecipazione degli azionisti esclusivamente tramite delega al Rappresentante Designato).

Proposte degli azionisti e integrazione dell'ordine del giorno assembleare

Gli azionisti possono partecipare attivamente alla vita della Società, oltre che con l'esercizio del diritto di voto sugli argomenti all'ordine del giorno dell'Assemblea, anche con la presentazione di proposte alternative rispetto a quelle formulate dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa applicabile: gli azionisti che, anche congiuntamente, rappresentano almeno il 2,5% del capitale sociale, possono chiedere, entro dieci giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea (o cinque giorni per i casi specifici indicati dalla normativa) l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti, ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno.

Non è ammessa l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare con riguardo agli argomenti che, a norma di legge, sono proposti dagli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta diversa da quelle ordinariamente previste dall'articolo 125-*ter* comma 1 del TUF.

I soci richiedenti predispongono una relazione che riporti la motivazione delle proposte di deliberazione sulle nuove materie di cui essi propongono la trattazione ovvero la motivazione relativa alle ulteriori proposte di deliberazione presentate su materie già all'ordine del giorno.

Le modifiche dell'ordine del giorno dell'Assemblea e la relativa relazione sono messe a disposizione degli azionisti da parte della Società mediante la pubblicazione nelle forme e nei termini di legge.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono presentare individualmente proposte di deliberazione:

- i. in Assemblea, indipendentemente dalla quota di azioni rappresentata, qualora si tratti di assemblea con partecipazione in presenza degli azionisti, fisica o tramite delega ordinaria o al rappresentante designato dalla Banca;
- ii. prima dell'Assemblea, qualora si tratti di assemblea con partecipazione degli azionisti esclusivamente tramite delega al rappresentante designato dalla Banca, con le modalità e i termini previsti dalla normativa vigente e indicati nell'avviso di convocazione.

Diritto di porre domande prima dell'Assemblea

Gli azionisti hanno il diritto di porre domande, anche prima della riunione assembleare, trasmettendole alla Società nei termini e con le modalità indicate nell'avviso di convocazione.

Qualora si tratti di assemblea con partecipazione degli azionisti esclusivamente tramite delega al Rappresentante Designato dalla Banca, le domande possono essere poste solo prima dell'Assemblea.

Entro il termine indicato nell'avviso di convocazione, la Società fornisce le risposte alle domande ritenute pertinenti con le materie all'ordine del giorno dell'Assemblea.

Il ruolo del Presidente

L'Assemblea è presieduta da Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di assenza o impedimento di questi dai soggetti indicati nell'art. 12 comma 4 dello Statuto.

Nell'ipotesi che lo svolgimento dell'Assemblea avvenga con la partecipazione in presenza degli azionisti fisicamente (o tramite soggetti dagli stessi delegati), il Presidente ha pieni poteri per dirigere e regolare la discussione assembleare ed esercita tale prerogativa avendo riguardo all'interesse a garantire la correttezza del voto assembleare, assicurando - ove necessario - che la durata dei lavori assembleari non pregiudichi la possibilità di partecipare e di esprimere il voto ai legittimati, nonché impedendo che sia turbato il regolare svolgimento dell'Assemblea.

Il Presidente stabilisce quindi le modalità per formulare la richiesta di intervento, la durata massima e l'ordine degli interventi.

Durante l'Assemblea, il Presidente dà conto della pubblicazione dell'avviso di convocazione, nonché della documentazione prevista dalla normativa vigente (ad esempio, le relazioni illustrative e le relative proposte di deliberazione sugli argomenti all'ordine del giorno) presso la sede sociale, il meccanismo di stoccaggio e sul sito *internet* istituzionale, a disposizione degli azionisti e del pubblico.

Regolamento assembleare

Sin dal 2013 la Banca adotta un Regolamento assembleare che disciplina la costituzione e lo svolgimento delle assemblee degli azionisti con modalità di svolgimento in presenza degli stessi, e al quale il Presidente si riferisce per esercitare le proprie facoltà per regolare efficacemente i lavori assembleare, garantendo gli interventi degli azionisti e le loro eventuali repliche.

Il Regolamento assembleare è messo a disposizione degli azionisti in occasione della convocazione di ciascuna Assemblea, nella sezione dedicata del sito *internet* della Banca.

Le recenti deliberazioni assembleari

Assemblea del 17 aprile 2025

L'Assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti del 17 aprile 2025, **svoltasi con la presenza fisica degli azionisti**, ha, in particolare, approvato alcune modifiche agli articoli 14 e 15 dello Statuto.

All'art. 14 è stata introdotta la facoltà per il Consiglio di Amministrazione, in sede di delibera di convocazione di ogni singola Assemblea (ordinaria o straordinaria), di riservare l'intervento e l'esercizio del diritto di voto degli azionisti in Assemblea esclusivamente tramite il Rappresentante Designato individuato dalla Banca, al quale rilasciare apposita delega (o sub-delega) e relative istruzioni di voto, secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione, in conformità alla normativa, anche regolamentare, *pro-tempore* vigente, tenendo conto che le proposte individuali⁷⁸ di delibera sugli argomenti all'ordine del giorno e la presentazione di eventuali domande⁷⁹ possono essere presentate dagli aventi diritto alla Società solo prima dell'Assemblea e non durante la stessa, così come previsto dall'art. 135-*undecies* del TUF.

All'art. 15 sono stati introdotti alcuni criteri per la formazione delle liste di candidati alla carica di amministratore allo scopo di agevolare una eventuale cooptazione di consiglieri in corso di mandato, potendo attingere dalle liste stesse. Tale clausola è stata aggiornata con successive modifiche approvate dall'Assemblea del 4 febbraio 2026, come descritto nel seguito.

⁷⁸ I soggetti legittimati potranno presentare proposte individuali di delibera sugli argomenti all'ordine del giorno entro il quindicesimo giorno precedente l'Assemblea e le proposte saranno pubblicate nel sito *internet* della Società entro i due giorni successivi a tal termine.

⁷⁹ Le risposte relative alle domande presentate, saranno fornite dalla Società almeno tre giorni prima dell'Assemblea.

Assemblea del 4 febbraio 2026

L'Assemblea straordinaria, svoltasi con l'intervento e l'esercizio del diritto di voto dei soggetti legittimati esclusivamente tramite delega al Rappresentante Designato, ha deliberato le modifiche allo Statuto sociale attinenti alle seguenti tematiche:

- **politiche di remunerazione:** introduzione della facoltà dell'Assemblea ordinaria di incrementare il limite di 1:1 tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione (articoli 13 comma 3 lett. e) e 14 comma 5) approvata con il voto favorevole del 99,48% del capitale sociale rappresentato;
- **procedure per la nomina degli amministratori:** introduzione della facoltà del Consiglio uscente di presentare una propria lista di candidati per il rinnovo dell'organo (articolo 15 commi 2, 3, 5, 6 e 7 e correlata modifica dell'art. 17 comma 4), approvata con il voto favorevole del 99,92% del capitale sociale rappresentato;
- **modalità di sostituzione di consiglieri in corso di mandato** nella procedura di cooptazione (articolo 15 comma 10), approvata con il voto favorevole del 99,92% del capitale sociale rappresentato;
- **eliminazione del limite massimo di mandati** per la rieleggibilità degli amministratori (art. 15 comma 1 e abrogazione art. 20 comma 3), approvata con il voto favorevole del 99,89% del capitale sociale rappresentato;
- **facoltà del Consiglio di Amministrazione di nominare il Presidente e uno o due Vice Presidenti** (di cui uno con funzioni vicarie), se non vi abbia provveduto l'Assemblea (articoli 17 comma 2 lettera j), 18 comma 2 e 21 commi 2 e 3), approvata con il voto favorevole del 99,92% del capitale sociale rappresentato;
- **procedure per la nomina del Collegio Sindacale nel caso in cui sia presentata una sola lista** (articolo 25 comma 8), approvata con il voto favorevole del 99,93%;
- **riduzione alla quota minima di legge della percentuale degli utili da destinare a riserva legale** e l'eliminazione della **riserva statutaria** (articolo 31 comma 1 lett. a) e lett. b), approvata con il voto favorevole del 99,92% del capitale sociale rappresentato.

L'informativa pre-assembleare è stata assicurata in modo completo, trasparente e paritario tra tutti gli azionisti, anche attraverso la messa a disposizione di diversi canali e tecniche di contatto con il Rappresentante Designato, indicati nell'avviso di convocazione.

In entrambe le citate Assemblee, i rispettivi avvisi di convocazione prevedevano termini temporali per la presentazione delle domande sulle materie all'ordine del giorno e della pubblicazione delle risposte della Società, e/o di eventuali proposte individuali di integrazione dello stesso ordine del giorno, adeguati a garantire una consapevole valutazione degli argomenti posti all'ordine del giorno da parte degli azionisti, con un congruo anticipo rispetto alla riunione assembleare, anche ai fini del rilascio delle istruzioni di voto al Rappresentante Designato.

14. Ulteriori pratiche di Governo Societario



14. Ulteriori pratiche di Governo Societario (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Il Monte dei Paschi di Siena nasce nel 1472 come Monte di Pietà per dare aiuto ai bisognosi, combattere l'usura e accompagnare lo sviluppo della città di Siena in un momento storico difficile.

Oltre cinquecento anni a contatto con i bisogni delle persone e delle comunità di appartenenza hanno sviluppato nel Gruppo Montepaschi un forte senso di responsabilità.

La partecipazione alla vita del territorio e delle comunità è per il Gruppo MPS il più efficace metodo per contribuire alla crescita sostenibile della Società: le imprese oggi non sono più chiamate a generare solo profitti, ma devono farlo applicando comportamenti e attuando progetti virtuosi.

Da ciò deriva la forte attenzione che il Gruppo presta alle esigenze delle persone, della comunità e dell'ambiente. Questo impegno si attua attraverso le decisioni aziendali, i comportamenti individuali e un confronto costante con gli interlocutori significativi, interni ed esterni, cogliendo le opportunità derivanti dalla transizione verso pratiche più sostenibili, prestando particolare attenzione al cambiamento climatico, consolidando la positività del proprio ruolo sociale, contribuendo allo sviluppo dei clienti, dell'ambiente e della società e al contempo alla gestione dei rischi associati.

La Banca e il Gruppo Montepaschi adottano un **Codice Etico** che costituisce il fondamento delle attività del Gruppo. Esso esplicita, ispirandosi ai più alti *standard* etici e professionali, i principi guida, i valori e le regole di condotta (che si affiancano agli obblighi di legge e regolamentari), che gli amministratori, sindaci, dirigenti e dipendenti delle società del Gruppo si impegnano a rispettare e a diffondere nello svolgimento delle proprie funzioni, in relazione alle rispettive responsabilità.

Il Gruppo, inoltre, si impegna a favorire l'adozione del Codice Etico tra le società collegate, controllate, partecipate, *partner* commerciali, consulenti e collaboratori. Il suo rispetto è elemento di valutazione dei rapporti attuali e futuri.

Il Codice Etico rappresenta quindi un importante strumento di *governance*, parte essenziale ed integrante del Modello 231, vincolante per tutti coloro che coinvolge. La sua applicazione viene monitorata e verificata nell'ambito del sistema dei controlli interni.

Il Codice Etico fa riferimento anche ai principi della Sostenibilità, della diversità e inclusione, della tutela dell'ambiente e della cultura del rischio nell'ambito della *corporate governance* per una gestione efficace e prudente delle società del Gruppo, della centralità della clientela, delle politiche di remunerazione e della disciplina delle operazioni con controparti operanti in "settori sensibili o controversi".

Il Codice Etico è pubblicato nel sito *internet* www.gruppomps.it - *Corporate Governance - Modello di Governance*.

Eventuali ulteriori pratiche di governo societario effettivamente adottate dalla Banca sono descritte nelle precedenti Sezioni della presente Relazione.



Tabelle



**Tabella n. 1: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
(1° gennaio – 31 dicembre 2025)**

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina (*)	In carica da	In carica fino Assemblea approvazione bilancio	Lista (presentatori) (**)	Lista (M/m) (***)	Esecutivo	Non esecutivo	Indipendenza Codice	Indipendenza TUF	Numero altri incarichi (****)	Riunioni (*****)
Presidente	Maione Nicola	1971	21/12/2017	20/04/2023	2025	Azionisti	M		X	X	X	2	25/25
Vice Presidente	Brancadoro Gianluca	1956	20/04/2023	20/04/2023	2025	Azionisti	M		X	X	X	1	25/25
Amministratore Delegato/CEO e Direttore Generale	Lovaglio Luigi (1)	1955	07/02/2022	20/04/2023	2025	Azionisti	M	X				//	25/25
Consigliere	Barzagli Alessandra	1955	18/05/2020	20/04/2023	2025	Azionisti	m		X	X	X	//	25/25
Consigliere	Caltagirone Alessandro (2)	1969	27/12/2024	27/12/2024	2025	n.a.	n.a.		X		X	4	21/25
Consigliere	De Martini Paola – (LID)	1962	18/05/2020	20/04/2023	2025	Azionisti	m		X	X	X	2	25/25
Consigliere	De Simone Elena (2)	1975	27/12/2024	27/12/2024	2025	n.a.	n.a.		X		X	3	23/25
Consigliere	Di Stefano Stefano (3)	1960	12/04/2022	20/04/2023	2025	Azionisti	M		X			1	24/25
Consigliere	Lombardi Domenico	1969	20/04/2023	20/04/2023	2025	Azionisti	M		X	X	X	1	25/25
Consigliere	Lucantoni Paola	1968	20/04/2023	20/04/2023	2025	Azionisti	M		X	X	X	//	25/25
Consigliere	Oriani Raffaele	1975	11/04/2024	11/04/2024	2025	n.a.	n.a.		X	X	X	//	25/25
Consigliere	Panucci Marcella (2)	1971	27/12/2024	27/12/2024	2025	n.a.	n.a.		X	X	X	2	25/25
Consigliere	Paramico Renzulli Francesca (2)	1972	27/12/2024	27/12/2024	2025	n.a.	n.a.		X	X	X	//	25/25
Consigliere	Sala Renato	1953	20/04/2023	20/04/2023	2025	Azionisti	M		X	X	X	//	25/25
Consigliere	Tadolini Barbara (2)	1960	27/12/2024	27/12/2024	2025	n.a.	n.a.		X	X	X	4	24/25

Amministratori cessati durante il periodo di riferimento

//

Partecipazione al capitale minima richiesta per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1%

(1) Confermato Amministratore Delegato e Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in data 20 aprile 2023. Direttore Generale della Banca dall'8 febbraio 2022.

(2) Cooptato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 dicembre 2024 e successivamente nominato per integrazione del Consiglio di Amministrazione dall'Assemblea dei Soci in data 17 aprile 2025.

(3) Il Consigliere Stefano Di Stefano è cessato dall'incarico per dimissioni in data 10 febbraio 2026.

(LID) Lead Independent Director dal 12 dicembre 2024.

(*) Data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta in assoluto nel Consiglio di Amministrazione della Banca.

(**) Indica se la lista, da cui è stato tratto ciascun amministratore, sia stata presentata da azionisti ("Azionisti") ovvero dal Consiglio di Amministrazione ("CdA"). Nel caso di nomina senza applicazione del voto di lista come prevede lo Statuto, viene indicato "n.a.".

(***) Amministratore eletto dalla lista "di maggioranza" ("M") o "di minoranza" ("m"). Nel caso di nomina senza applicazione del voto di lista come prevede lo Statuto, viene indicato "n.a.".

(****) Numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dall'esponente, alla data del 31 dicembre 2025, nelle società quotate o di rilevanti dimensioni indicate nella Tabella n.1-bis.

(*****) Numero di riunioni alle quali l'Amministratore ha partecipato rispetto al numero complessivo di riunioni a cui avrebbe potuto partecipare.

Tabella n. 1-bis: INCARICHI RICOPERTI DAGLI AMMINISTRATORI DELLA BANCA IN SOCIETÀ QUOTATE O DI RILEVANTI DIMENSIONI (al 31 dicembre 2025)

AMMINISTRATORE	ELENCO INCARICHI	SOCIETÀ DEL GRUPPO MPS	
		SI	NO
Maione Nicola - Presidente	Presidente del Consiglio di Amministrazione di AXA MPS Vita S.p.A.		X
	Presidente del Consiglio di Amministrazione di AXA MPS Danni S.p.A.		X
Brancadoro Gianluca - Vice Presidente	Presidente di Scouting Investments S.p.A.		X
Lovaglio Luigi - Amministratore Delegato/CEO e Direttore Generale	Nessuno		
Barzagli Alessandra	Nessuno		
Caltagirone Alessandro	Consigliere di Amministrazione di ACEA S.p.A.		X
	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Caltagirone Editore S.p.A.		X
	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Cementir Holding N.V.		X
	Consigliere di Vianini Lavori S.p.A.		X
De Martini Paola	Consigliere di Amministrazione di Growens S.p.A.		X
	Sindaco effettivo di Sol S.p.A.		X
De Simone Elena	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Domus Italia S.p.A.		X
	Consigliere di Amministrazione di Caltagirone S.p.A.		X
	Consigliere di Immobiliare Caltagirone S.p.A.		X
Di Stefano Stefano	Membro del Supervisory Board di STMicroelectronics Holding N.V. – STM		X
Lombardi Domenico	Amministratore Delegato di Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A.		X
Lucantoni Paola	Nessuno		
Oriani Raffaele	Nessuno		
Panucci Marcella	Consigliere di Amministrazione di Toscana Aeroporti S.p.A.		X
	Consigliere di Amministrazione di Logista S.A.		X
Paramico Renzulli Francesca	Nessuno		
Sala Renato	Nessuno		
Tadolini Barbara	Consigliere di Wireless Italiane S.p.A. - Inwit S.p.A.		X
	Presidente del Collegio Sindacale di Francesco Baretto S.p.A.		X
	Sindaco effettivo di Parmalat S.p.A.		X
	Sindaco Effettivo di GB Bernucci S.r.L.		X

Tabella n. 2: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE (1° gennaio – 31 dicembre 2025)

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina (*)	In carica dal	In carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio	Lista (**)	Indipendenza Codice	Riunioni (***)	Numero altri incarichi (****)
Presidente	Ciai Enrico	1957	18/05/2020	20/04/2023	2025	m	X	52/52	//
Sindaco effettivo	Granata Giacomo	1964	11/04/2024	11/04/2024	2025	n.a.	X	52/52	//
Sindaco effettivo	Linguanti Lavinia	1987	20/04/2023	20/04/2023	2025	M	X	52/52	//
Sindaco supplente	Cotone Pierpaolo	1951	20/04/2023	11/04/2024	2025	M	X	n.a.	//
Sindaco supplente	Giordano Paola Lucia Isabella	1962	11/04/2024	11/04/2024	2025	n.a.	X	n.a.	//
Sindaci cessati durante il periodo di riferimento									
//									
Partecipazione al capitale minima richiesta per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1%									

NOTE

(*) Data in cui il Sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Collegio Sindacale della Banca.

(**) Sindaco eletto dalla lista "di maggioranza" ("M") o "di minoranza" ("m"). Viene indicato "n.a." nel caso di nomina senza applicazione del voto di lista, come prevede lo Statuto.

(***) Numero di riunioni alle quali il Sindaco ha partecipato rispetto al numero complessivo di riunioni a cui avrebbe potuto partecipare.

(****) Numero di incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti dall'esponente, alla data del 31 dicembre 2025, rilevanti ai sensi dell'articolo 148-bis TUF. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'articolo 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

Glossario



GLOSSARIO

Assemblea: l'Assemblea degli azionisti di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Autorità di Vigilanza: le autorità, nazionali o comunitarie, che svolgono funzioni di vigilanza sull'operatività della Società, secondo le specifiche disposizioni di legge e regolamentari.

Azionista Significativo: il soggetto che, direttamente o indirettamente (attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona) controlla la Società o è in grado di esercitare su di essa un'influenza notevole o che partecipa, direttamente o indirettamente, a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti esercitano il controllo o un'influenza notevole sulla Società.

BMPS/Banca/Capogruppo/Emittente/Società: Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Capogruppo del gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena, con sede sociale in Piazza Salimbeni, 3 - 53100 Siena (SI) - Italia.

Codice/Codice di Corporate Governance: il Codice di *Corporate Governance*, approvato dal Comitato per la *Corporate Governance* il 31 gennaio 2020, applicabile dal 1° gennaio 2021.

Codice Civile: il Codice Civile italiano di cui al R.D. 16 marzo 1942 n. 262.

Codice Etico: il codice approvato dal Consiglio di Amministrazione che costituisce il fondamento delle attività del Gruppo ed indica i principi guida, i valori e le regole di condotta (che si affiancano agli obblighi di legge e regolamentari) che gli amministratori, sindaci, dirigenti delle società, dipendenti del Gruppo, *partner* commerciali, consulenti e collaboratori sono chiamati a rispettare.

Collegio Sindacale/Organo di Controllo: il Collegio Sindacale dell'Emittente.

Comitati Endoconsiliari: i comitati costituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Consiglieri/amministratori: i componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Consiglio/Organo di Amministrazione: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Decreto MEF n. 169/2020: "Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche, degli intermediari finanziari, dei confidi, degli istituti di moneta elettronica, degli istituti di pagamento e dei sistemi di garanzia dei depositanti" emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con Decreto del 23 novembre 2020, n. 169, in vigore per le nomine successive al 30 dicembre 2020.

Direttiva CRD: Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, come successivamente modificata, sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento.

Direttiva Parti Correlate: "Direttiva di gruppo in ambito di gestione adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari" approvata dal Consiglio di Amministrazione (da ultimo in data 1° luglio 2025).

Dirigente Preposto: dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex articolo 154-*bis* del Testo Unico della Finanza.

Disposizioni di Vigilanza in materia di sistema dei controlli interni: Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3.

Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di governo societario: Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1.

Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Politiche e prassi di remunerazione: Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2.

Disposizioni di Vigilanza Soggetti Collegati Banca d'Italia: Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Terza, Capitolo 11, in materia di attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione, concluso al 31 dicembre 2025.

ESRS: (*European Sustainability Reporting Standards*) i principi di rendicontazione di sostenibilità definiti nel Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 della Commissione del 31 luglio 2023.

Funzioni Aziendali: le singole funzioni appartenenti alla struttura organizzativa della Banca, che svolgono l'insieme di attività utili al perseguimento dello scopo sociale e degli obiettivi dell'Emittente.

Gruppo Montepaschi/Gruppo: Gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena di cui l'Emittente è Capogruppo. Ai fini della presente Relazione per Gruppo Montepaschi, in generale, si intende la composizione del Gruppo Montepaschi per la parte prevalente dell'Esercizio ovvero quella antecedente al perfezionamento dell'OPAS su Mediobanca S.p.A. conclusa nell'ultimo trimestre dell'Esercizio stesso.

Modello 231: Modello di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati ex D. Lgs. 231/2001.

OdV 231/Organismo di Vigilanza 231: organismo istituito dal Consiglio di Amministrazione con le funzioni di vigilanza sul funzionamento, l'osservanza e l'aggiornamento del modello organizzativo della Banca ex D. Lgs. n. 231/2001.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 14 maggio 1999 in materia di emittenti.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di BMPS, redatta ai sensi dell'articolo 123-bis TUF.

Relazione sulla Politica di Remunerazione: Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, redatta ai sensi dell'articolo 123-ter TUF.

Rendicontazione di Sostenibilità: rendicontazione societaria relativa ai temi di Sostenibilità ESG, redatta dalla Banca ai sensi del Decreto Legislativo 6 settembre 2024, n. 125 (di trasposizione della Direttiva europea n. 2022/2464 - cd. CSRD), secondo gli *standard* di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea (i principi ESRS) e inserita nella Sezione Rendicontazione di Sostenibilità della Relazione Finanziaria Annuale della Banca pubblicata anche nel sito *internet* www.gruppomps.it – *Sostenibilità – Report*. In tale sezione vengono rendicontate le informazioni sulla strategia ESG perseguita dal Gruppo, le azioni, le politiche e i *target* sui temi ESG ritenuti rilevanti per il nostro *business* e per gli *stakeholder* di riferimento sulla base dell'Analisi di Doppia Materialità.

Società Grande: secondo il Codice di *Corporate Governance*, la società la cui capitalizzazione è stata superiore a 1 miliardo di euro l'ultimo giorno di mercato aperto di ciascuno dei tre anni solari precedenti la Relazione. Il Codice consente, alle società che assumono lo status di "Società Grande" a partire dal 31 dicembre 2020 di applicare i *principi* e le *raccomandazioni* rivolti a questa categoria di società a partire dal secondo esercizio successivo al verificarsi della relativa condizione dimensionale.

Società a proprietà concentrata: società in cui uno, o più soci che partecipano a un patto parasociale di voto, dispongono, direttamente o indirettamente (attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona), della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea ordinaria.

Sostenibilità ESG: la sostenibilità intesa come modello di sviluppo sostenibile volto a creare valore di lungo periodo per un'azienda, le sue persone, i suoi clienti, la comunità e il contesto sociale e ambientale in cui opera, in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri e che si sviluppa su tre dimensioni: ambientale (E), sociale (S) e di *governance* (G). In particolare, l'acronimo ESG (*Environment, Social, Governance*) si riferisce ai criteri di natura non finanziaria volti a valutare l'impatto ambientale, il rispetto dei valori sociali, gli aspetti di buona gestione di un'organizzazione nello svolgimento delle proprie attività.

Statuto Sociale/Statuto: lo Statuto sociale di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., consultabile sul sito *internet* www.gruppomps.it - *Modello di Governance*, nella versione vigente a seguito delle modifiche deliberate dall'Assemblea straordinaria del 4 febbraio 2026.

Successo Sostenibile: obiettivo che guida l'azione del Consiglio di Amministrazione per creare valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri *stakeholder* rilevanti per la Società.

Testo Unico Bancario/TUB: il Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

Testo Unico della Finanza/TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Testo Unico sulla Revisione Legale dei Conti: Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, attuativo della Direttiva 2006/43/CE.

Top Management: alti dirigenti che non sono membri dell'Organo di Amministrazione e che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società e del Gruppo ad essa facente capo.

In maiuscolo sono indicate anche le definizioni contenute nel Codice di Corporate Governance in vigore dal 1° gennaio 2021.

*Per le voci indicate in maiuscolo relativamente ai temi sulla Sostenibilità, si fa rinvio anche alle definizioni contenute nella Direttiva di Gruppo "Linee guida in materia di Sostenibilità e ESG", pubblicata nel sito *internet* www.gruppomps.it - *Sostenibilità*.*

I provvedimenti normativi, regolamentari e le leggi applicabili, tempo per tempo, all'Emittente, si intendono citati nella Relazione con riferimento alla versione eventualmente modificata o integrata successivamente alla loro emanazione.

Informazioni legali

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.
 Sede sociale in Siena, Piazza Salimbeni, 3
 Capitale Sociale: € 17.978.187.186,85
 Codice Fiscale e n. iscrizione al Registro delle Imprese di Arezzo -
 Siena: 00884060526
 GRUPPO IVA MPS - Partita IVA 01483500524
 Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena - Codice Banca 1030.6 -
 Codice Gruppo 1030.6
 Iscritta all'Albo presso la Banca d'Italia al n. 5274
 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo
 Nazionale di Garanzia

Dialogo con la Società**SITO INTERNET (istituzionale)**

www.gruppomps.it

SITO WEB (commerciale)

www.mps.it

Rapporti con gli azionisti, gli investitori
 e gli operatori della comunità finanziaria
 nazionale e internazionale

www.gruppomps.it - *Investor Relations*

Staff *Investor Relations* - Elisabetta Pozzi

E-mail: investor.relations@mps.it

Punto di contatto per gli ambiti della
 Politica di dialogo adottata dalla Società

Rapporti con gli azionisti e investitori
 sui temi di Sostenibilità e ESG

www.gruppomps.it - *Sostenibilità*

Staff *Sostenibilità e ESG* - Maria Costante

E-mail: sostenibilita@mps.it

Informativa societaria sulla *corporate
 governance* e rapporti con gli azionisti
 in funzione dell'Assemblea dei soci

www.gruppomps.it - *Corporate Governance*

Direzione *Group General Counsel* - Riccardo Quagliana

E-mail: settore.societario@mps.it



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472